

*COMUNE DI ZOLA **PREDOSA***

***D**OCUMENTO **U**NICO*

DI

***P**ROGRAMMAZIONE*

2020– 2022

Aggiornamento anno 2019

Luglio 2019

Sommario

<i>TITOLO</i>	<i>Pagine</i>
<i>Premessa /Il nuovo bilancio: brevi cenni introduttivi</i>	1
<i>Il DUP: strumento di programmazione e crescita</i>	6
<i>Aggiornamenti D.U.P. (riferimenti)</i>	13
<i>Le nuove Linee di mandato-Elezioni amministrative del 26 maggio 2019 - Sintesi</i>	15
<i>La Comunità Europea-Legislazione europea, nazionale e regionale – Crescita europea, fiscal compact e pareggio di bilancio PRAGRAMMAZIONE: FATTORI ESTERNI E FATTORI INTERNI (approfondimento Trattato di Maastricht pagg. 30-32)</i>	30
<i>Focus sul nuovo quadro finanziario 2021-2027:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>- Alcune novità da evidenziare p. 40</i> <i>- Quali priorità d’investimento per l’Italia p. 42</i> <i>- Ultimissime p. 43</i> <i>- Focus sulla crescita nel Mondo e in Europa p. 49</i> 	38
<i>Obiettivi individuati dall’Unione Europea – Documento Programmatico anno 2019</i>	53
<i>Il contesto regionale</i>	67
<i>Strategia Europa 2020 – L’Emilia Romagna nel contesto europeo</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>- Documento di Economia e Finanza regionale – DEFR 2019 p. 77</i> 	72

<i>Obiettivi individuati dal Governo nazionale</i>	94
<i>Focus sulla Legge finanziaria 2019 (aggiornamento: quadro normativo di riferimento)</i>	98
<i>Il benessere equo e sostenibile (aggiornamento)</i>	103
<i>Il concorso delle Autonomie Locali agli obiettivi di governo</i> - <i>I tagli su alcune voci di spesa</i>	110
<i>Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia</i> - <i>Cos'è una Unione?</i> p. 117 - <i>Dotazione organica e andamento occupazionale</i> p. 124 - <i>Quale futuro per l'Unione? - Coordinamenti, Sintesi aggiornata delle attività</i> p. 125	116
<i>Unione dei Comuni: sintesi aggiornata delle attività</i>	127
<i>Il territorio: descrizione/statistiche. La Città Metropolitana di Bologna</i> - <i>Territorio (strade e mobilità)</i> p. 141 - <i>Tecnologie e wifi del territorio e focus su Progetti di sviluppo informatico</i> p. 143	138
<i>Popolazione (statistiche)</i>	148
<i>Attività produttive/turismo: una sintesi</i>	169

<p>Fattori interni: Personale, Servizi, Tributi/Tariffe, Patrimonio, Indebitamento, Sviluppo del territorio, organi istituzionali, Società partecipate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Personale</i> p. 174 - <i>Servizi educativi, Istituti di partecipazione, Sport e tempo libero</i> p. 185 - <i>Ufficio legale associato</i> p. 203 - <i>Raccolta differenziata dei rifiuti</i> p. 204 - <i>Dotazione mezzi</i> p. 210 - <i>Attività di edilizia privata e SUAP</i> p. 212 - <i>Edilizia residenziale pubblica</i> p. 213 - <i>Urca sportello del Cittadino</i> p. 214 - <i>Il Sociale nel territorio dell'Unione (dettaglio Comune di Zola Predosa)</i> p. 216 - <i>Risorse finanziarie</i> p. 220 - <i>Tributi e tariffe dei servizi pubblici</i> p. 223 - <i>Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali/Gestione del patrimonio/Focus sulla cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP</i> p. 242 - <i>Indebitamento/Piano degli Indicatori/Equilibri di parte corrente e di cassa</i> p. 246 	174
<p>Lo sviluppo del Territorio: PSC RUE POC</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Gli oneri di urbanizzazione nel tempo</i> p. 266 	250
<p>Gli Organi Istituzionali. L'attività politica ed amministrativa in numeri</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il Consiglio comunale dei Ragazzi</i> p. 272 	269
<p>Le società partecipate</p>	274
<p>Piano biennale forniture e servizi. Programmazione</p>	295

<i>Programma per la prevenzione della corruzione e trasparenza</i>	300
<i>Sintesi degli indirizzi generali di programmazione per la predisposizione delle schede strategiche ed operative</i>	304
<i>Delibere di riferimento</i>	306
<i>Sezione strategica</i>	308
<i>Sezione operativa</i>	347
<i>Il Dup in cifre</i>	374
<i>Appendice</i>	395
<i>Indicatori di bilancio</i>	396
<i>Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile 2019 stralcio</i>	415



PREMESSA

Il sistema contabile introdotto con il D.Lgs n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” ed integrato dal D.Lgs n. 126/2014 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” , accanto alla ridefinizione di principi contabili innovativi, che a differenza del passato assumono oggi rango di legge, ha previsto un generale potenziamento dell'attività di programmazione degli enti locali che si sostanzia nella predisposizione di un unico fondamentale documento, propedeutico alla formulazione del bilancio previsionale, che unifica e riassume tutti i previgenti documenti di programmazione allegati al bilancio (relazione previsionale e programmatica, piano delle opere pubbliche, piano delle alienazioni, conto del personale, etc.).

Il Documento Unico di Programmazione, nella sua duplice formulazione “strategica” (SeS con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo) ed “operativa” (SeO con un orizzonte temporale pari a quello del bilancio di previsione) rappresenta pertanto una guida, sia per gli amministratori, sia per i funzionari comunali che sono tenuti, entrambi, ad improntare le loro decisioni e attività a quanto in esso contenuto. Costituisce quindi lo strumento fondamentale e il presupposto necessario per garantire coordinamento e coerenza all'azione amministrativa in relazione ai documenti di indirizzo politico - programma del Sindaco e Linee Programmatiche - approvati dal Consiglio Comunale.

Il principio contabile applicato, allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali. Il DUP pertanto costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il valore politico e sociale della programmazione

Il principio contabile applicato, allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali. Il DUP pertanto costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è

espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

Già l'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti *“il contratto che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”*.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza un'efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui ci si muove, vengono ritenuti strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità “irrinunciabili”, altre esigenze vengono sacrificate.

Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine di un mandato amministrativo, ci si espone al rischio del “giudizio” finale sui risultati che saranno e verranno conseguiti.



Il bilancio: brevi cenni introduttivi

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi ed ai piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

L'armonizzazione contabile è la denominazione di un complesso ed articolato processo di riforma della contabilità pubblica, prevista dall'art. 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, ed è finalizzata a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili, a mezzo di operazioni eseguite con le stesse modalità, ossia con eguali metodi e criteri contabili, e con il risultato di soddisfare quelle esigenze informative e di trasparenza correlate al coordinamento della finanza pubblica, al controllo sul rispetto delle regole comunitarie ed al federalismo fiscale previsto dalla Legge 42/2009.

E' importante precisare che, seppure sulla base degli stessi principi e criteri contabili, tale processo di riforma ha alla base, a secondo delle amministrazioni interessate, diversi riferimenti normativi:

-  il titolo VI della Legge 196/2009 disciplina la riforma per lo Stato con decorrenza 01.01.2014;
-  il titolo II del D.Lgs.118/2011 disciplina la riforma per la Sanità con decorrenza 01.01.2014;
-  la legge 240/2010 disciplina la riforma per le Università;
-  il D. Lgs. 91/2011 disciplina la riforma per le altre amministrazioni pubbliche
-  il titolo I del D.Lgs. 118/2011 disciplina la riforma per le amministrazioni pubbliche territoriali ed i loro enti strumentali.

In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

1. *AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;*

2. *SUPERAMENTO DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;*

3. *ADOZIONE DI:*

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

4. *RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI*

Sotto l'aspetto che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come “armonizzazione” - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “competenza finanziaria potenziata”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato.

La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- introduce, con il fondo pluriennale vincolato, uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

IL DUP: strumento di programmazione e crescita

Questo documento intende unire in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. Tutto questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti univoci e trasparenti e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente.

La Giunta, chiamata ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione del Comune di Zola Predosa intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Cosa vuol dire programmare?

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Cosa vuol dire: attività di programmazione? Cosa vuol dire: programmare? Un'attività di programmazione altro non è che un processo di attenta analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente che si conclude con la formalizzazione delle decisioni/scelte politiche e gestionali in piani e programmi futuri. Il bilancio di previsione rappresenta il contratto che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema bilancio. Pertanto l'attendibilità, la congruenza e la coerenza dei bilanci è la prova della stessa affidabilità e credibilità dell'Amministrazione.

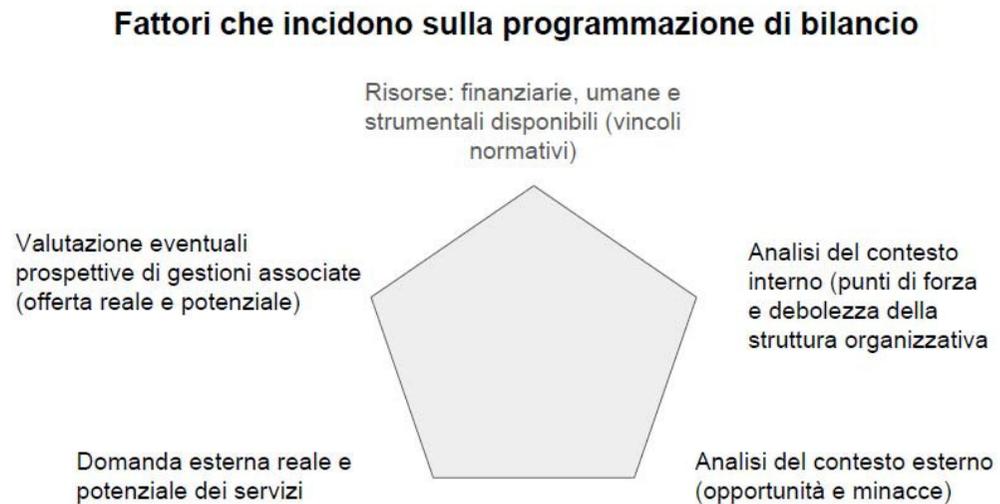
Il bilancio deve fornire tutte le informazioni utili per valutare gli impegni politici assunti e le conseguenti decisioni (in termini di servizi resi, investimenti, politiche tributarie ecc.), il loro costo/impatto finanziario ed in sede di rendiconto deve fornire il loro grado di raggiungimento.

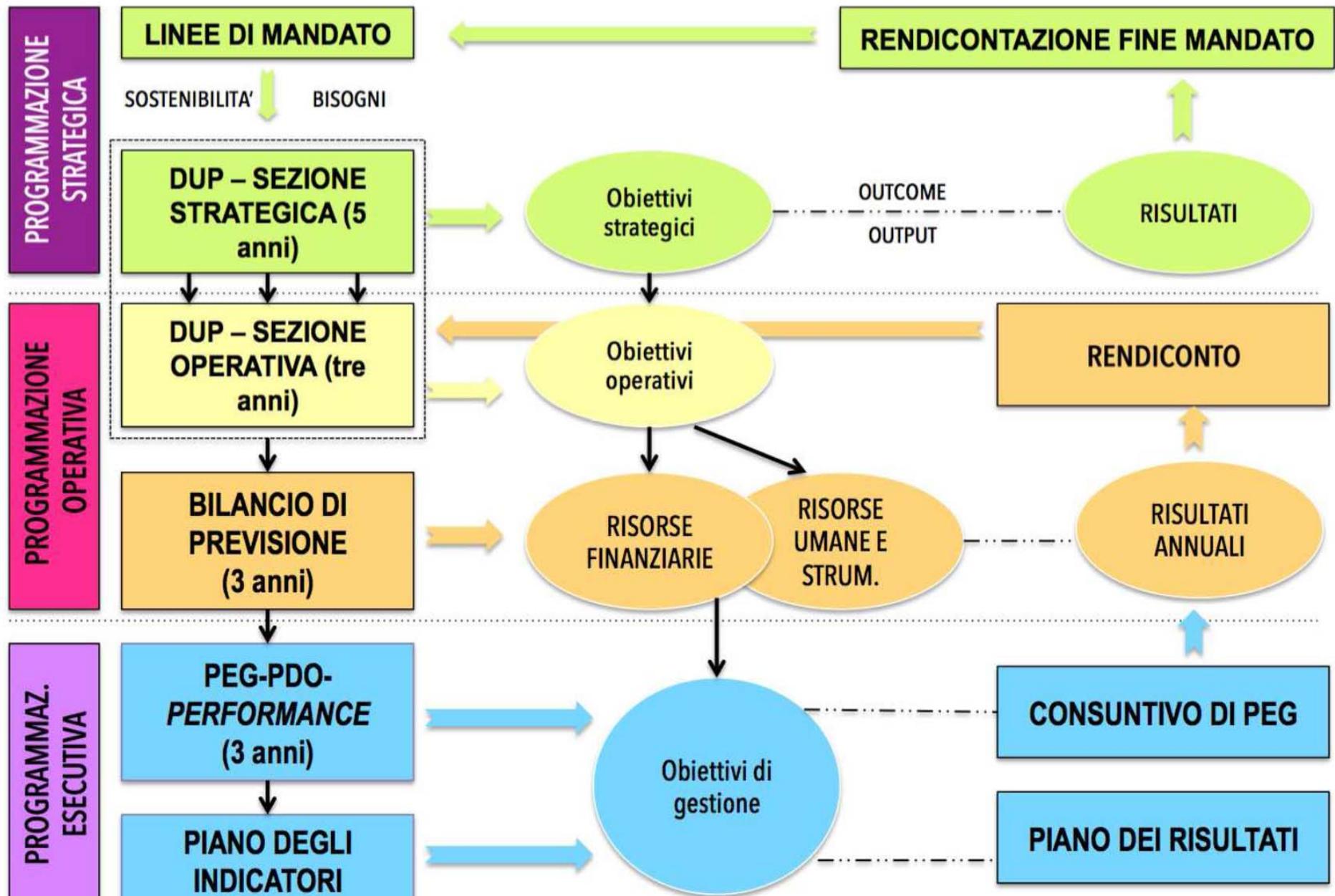
Il grafico che segue illustra i fattori chiave che possono essere considerati elementi base della programmazione del bilancio:



Quali fattori chiave incidono sulle scelte programmatiche di un ente locale e di cui, in un processo decisionale, occorre necessariamente tener conto?

Il grafico che segue illustra in sintesi i fattori chiave che sono alla base di ogni scelta consapevole:





Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).



La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con una prospettiva temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

L'individuazione delle strategie non può essere circoscritta all'ambito strettamente territoriale, così come non può essere avulsa dal contesto più generale in cui si va ad operare. Il quadro strategico di riferimento è variegato nella sua composizione: occorre tener conto ed agire conseguentemente alle linee di indirizzo regionale, garantire il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale coerentemente con le procedure ed i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La Sezione Strategica ha la finalità di individuare in modo chiaro:

1. le scelte prioritarie che caratterizzano il programma dell'Amministrazione e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;

2. le politiche che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Individuati gli indirizzi strategici generali, sono definiti, per ogni Missione di bilancio, gli obiettivi da perseguire entro la fine del mandato. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne ed interne all'Ente sia in termini attuali che prospettici.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari/economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento invece alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni ed alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard;
- la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi ed agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;
- la coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La Sezione Strategica costituisce la base ed il presupposto per la redazione della Sezione Operativa. Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio, nella Sezione Operativa del DUP.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, devono essere verificati nel loro stato di attuazione e possono essere riformulati tenuto conto di intervenute variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente dandone adeguata motivazione.

Devono altresì essere verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie ed alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente con un riferimento nell'arco temporale sia annuale che pluriennale.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione renderà conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Aggiornamenti D.U.P. (riferimenti)

La Giunta comunale ha predisposto il suo primo D.U.P. in data 30.12.2015 con delibera n. 141 presentandolo poi all'approvazione dell'Organo consiliare nella seduta del 01.02.2016 (Delibera n. 8).

A seguire la Giunta, per l'approvazione del bilancio 2016, ha predisposto, con delibera n. 46 del 13.04.2016, la nota di aggiornamento approvata in Consiglio comunale il 27.04.2016 con delibera n. 38.

Per l'anno 2017 il Consiglio comunale, con propria delibera n. 19 del 15.03.2017, ha approvato la nota di aggiornamento al Documento presentata dalla Giunta con atto n. 19 del 15.02.2017. Successivamente la Giunta, con delibera n. 56 del 26 luglio ha predisposto il DUP per il periodo 2018-2020, Documento poi approvato dal Consiglio con propria deliberazione n. 60 del 25 ottobre 2017.

Per l'anno 2018, per l'approvazione del bilancio, la Giunta ha predisposto, con delibera n. 14 del 07.02.2018, la nota di aggiornamento approvata in Consiglio comunale il 28.02.2018 con delibera n. 15.

Successivamente, con delibera n. 78 del 01.08.2018, la Giunta ha predisposto il DUP per il periodo 2019-2021, documento poi approvato dal Consiglio con propria deliberazione n. 51 del 17 ottobre 2018.

Per l'anno 2019, per l'approvazione del bilancio, la Giunta ha predisposto, con delibera n. 132 del 19.12.2018, la nota di aggiornamento approvata in Consiglio comunale il 23.01.2019 con delibera n. 8.

Il D.U.P. deve essere considerato un *work in progress* che esplicita quelli che sono gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di perseguire.

La programmazione è la parola chiave in quanto sintetizza quel processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche ed i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico del territorio.

I documenti (P.E.G./Piano della Performance ed il suo Report/Controllo Strategico/Controllo di gestione ...) nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse:

- ✓ *la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, dei risultati che l'ente si propone di conseguire;*
- ✓ *la valutazione del grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.*

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione devono esplicitare, con chiarezza, il collegamento tra:

- ✓ *il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;*
- ✓ *i portatori di interesse di riferimento;*
- ✓ *le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;*
- ✓ *le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.*

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti, il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione, tutti principi che con la predisposizione e la continua implementazione del nuovo strumento (D.U.P.) si vogliono perseguire e migliorare.

Di seguito si riportano, in sintesi, le linee guida di mandato:

LE NUOVE LINEE DI MANDATO - ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 26 MAGGIO 2019 - SINTESI

L'attività di pianificazione di ciascun ente ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento di questa amministrazione a seguito delle elezioni amministrative del 26 maggio 2019.

Di seguito si riportano, in forma sintetica, quelle che possono essere considerate le linee guida del programma elettorale così come acquisito ed approvato dal Consiglio Comunale (delibera n. 54 del 12 giugno 2019)



SERVIZI SOCIALI - È intenzione mantenere l'investimento che l'Amministrazione ha già negli scorsi anni effettuato in ambito "sociale". Le proposte per i prossimi anni hanno l'obiettivo di proseguire nel solco già tracciato analizzando le dinamiche sociali in continuo mutamento per fornire risposte sempre attuali in un'ottica di miglioramento. Il 20% circa del bilancio comunale è destinato ai servizi alla persona in tutte le sue accezioni: ora è necessario proseguire con questo approccio con un'attenzione alla "*Famiglia 0 – 100*", un'espressione che esprime l'ampiezza del concetto di famiglia da supportare, indipendentemente dall'essere un nucleo unipersonale o numeroso e dai vincoli tra gli stessi, con politiche che mirano a:

- ✚ Arrivare a "**zero liste d'attesa**" per i servizi dell'infanzia, verificando anche la fattibilità dell'estensione del servizio nido alla primissima infanzia (minori di 12 mesi).
- ✚ Agevolare il contatto – magari attraverso un sistema di referenze - con le professioni che possono collaborare nell'ambito familiare come Baby Sitter e Badanti.
- ✚ Favorire esperienze di "abitare **solidale**", partendo dall'idea di trasformare il problema abitativo in una nuova opportunità attraverso la coabitazione tra persone che mettono a disposizione una casa in cambio di una qualche forma di aiuto nella vita quotidiana, grazie ad un "patto abitativo" in luogo del tradizionale contratto d'affitto.
- ✚ Valutare fattibilità e modalità di apertura sul territorio di una **Casa Residenza Anziani** (Casa di Riposo).

- ✚ Promuovere attività aggregative e socializzanti a favore delle fasce a maggior rischio di emarginazione, favorendo nel contempo attività di socializzazione che valorizzino le potenzialità di iniziativa e autorganizzazione dei cittadini come nel caso dell'assegnazione e gestione degli orti.

SANITÀ - In ambito socio-sanitario si è assistito ad una importante trasformazione del poliambulatorio in **Casa della Salute**, con una forte integrazione dei suoi servizi. Ora l'obiettivo è quello di accogliere e accompagnare il Cittadino lungo tutto il suo iter sanitario grazie ad uno **Sportello Unico Socio-Sanitario** con orario esteso, che fornisca assistenza e indicazioni concrete su problematiche sia sociali che sanitarie e grazie ad un **ampliamento dei servizi offerti** quali consultorio, medici specialisti, guardia medica, ambulatorio per piccoli interventi infermieristici e guardia medica pediatrica. In particolare, il **Consultorio familiare** deve essere valorizzato mirando a maggiori spazi per l'accesso diretto che consentano sia di effettuare colloqui o ricevere prestazioni specialistiche, sia di promuovere azioni di prevenzione (medicina di genere, consultorio per ragazzi, donne straniere, consulenza su disturbi alimentare o uso di sostanze...).

In una logica di presa in carico personalizzata, l'idea che si vuole concretizzare va nella direzione di:

- ✚ completare la realizzazione della presa in carico e di accompagnamento delle persone lungo tutto il percorso specialistico e sociosanitario sia nell'ambito della **prevenzione che delle cronicità** (prenotazioni dirette e ricoveri di lungodegenza e osservazione - Ospedale di Comunità OsCo);
- ✚ promuovere il dialogo con i **medici di medicina generale** cercando soluzioni condivise e uniformi sull'erogazione delle prestazioni sul territorio;
- ✚ ampliare orari di funzionamento e strumentazione per assicurare le funzioni di medicina territoriale;
- ✚ riorganizzare il servizio di **Guardia Medica**, rendendolo più efficace ed integrato fra la Casa della Salute, il 118 e l'Ospedale, con l'obiettivo di evitare un ricorso inappropriato al Pronto Soccorso;
- ✚ favorire un servizio di **trasporto** organizzato per facilitare l'accesso ai servizi della Casa della Salute;
- ✚ facilitare le procedure di accesso, al servizio di prenotazione **CUP** (orari di apertura, prenotazioni, liste d'attesa di Distretto, pagamento ticket, rilascio referti);
- ✚ realizzazione di **Alzheimer Café**, un luogo dove gli anziani con problemi di deterioramento cognitivo e i loro parenti possano ritrovarsi in un clima di "normalità";
- ✚ potenziamento del **Centro diurno** favorendo la messa in rete con i Centri Sociali a partire dall'offrire socialità, ristorazione, intrattenimento, rilevazione delle fragilità.

Il tema della domiciliarità deve essere centrale e per questo va potenziata facendo evolvere i servizi in un'ottica di sostegno a chi presta le cure necessarie (caregivers familiari e professionali). Sostenere le famiglie in continuità con la creazione del “Centro per le Famiglie” offrendo loro opportunità di sollievo e formazione ed integrando le cure familiari con servizi adeguati anche a domicilio dando slancio e seguito al progetto di supporto all'autonomia e all'indipendenza delle persone con disabilità “*Dopo di noi*” e ampliando la gamma dei servizi a sostegno della genitorialità, con particolare attenzione ai genitori separati.

DIRITTO ALLA CASA - La Casa è un bisogno primario di ciascun individuo e, pertanto, l'Ente Pubblico dovrà moltiplicare gli sforzi in un'ottica di:

- + riqualificazione e ricerca di alloggi popolari e per l'emergenza abitativa con attenta verifica dei requisiti di accesso all'edilizia sociale e promozione di case in affitto calmierato e tutelato;
- + sostegno alle spese per l'affitto in particolare per le giovani coppie e sostegno alla risoluzione dei problemi di morosità dando seguito all'accordo sottoscritto con la Prefettura e la Città Metropolitana;
- + interventi sulle strutture: superamento delle barriere architettoniche, adeguamento per il risparmio energetico ed interventi di messa in sicurezza;
- + alloggi per i giovani: attrarre studenti sul territorio e dare possibilità ai giovani concittadini di avviare percorsi di autonomia;
- + ricercare soluzioni di servizi innovativi che siano da supporto alle persone anziane che vogliono permutare la casa divenuta inadatta alle mutate condizioni di vita con un alloggio più consono o per assicurarsi assistenza in strutture protette.

SCUOLA - Dalla scuola passano i Cittadini di domani: va quindi mantenuta, ampliata e valorizzata l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCR) e dei percorsi di educazione alla cittadinanza, valorizzando, promuovendo e progettando idee che, in sinergia con le associazioni e l'Amministrazione, creino percorsi su temi attuali come bullismo, cyber bullismo, mondo social, ambiente, rispetto altrui, memoria ...

Quanto all'edilizia scolastica - oltre alla ferma volontà di continuare ad investire sulla messa in sicurezza, manutenzione e potenziamento delle strutture destinando annualmente una quota specifica del bilancio - l'obiettivo è il completamento dell'asilo nido del quartiere Zola Chiesa, l'ampliamento degli spazi parcheggio nell'area del complesso scolastico di Ponte Ronca e la progettazione della nuova Scuola secondaria di primo grado (Scuola Media) a Riale.

SPORT DI TUTTI E PER TUTTI - Lo Sport occupa un ruolo molto importante nella vita dei Cittadini e dei giovani in particolare, non è solo movimento, ha un altissimo valore educativo, sociale, culturale, di prevenzione ma anche di cura. È per tutti questi motivi che lo Sport non può che essere centrale nell'agire di un'Amministrazione che voglia essere attenta ai bisogni dei Cittadini e voglia offrire loro opportunità di crescita e socializzazione in un ambiente sano e rispettoso.

Al termine del mandato amministrativo 2014/2019, l'Amministrazione ha approvato una proposta di partenariato pubblico privato per l'affidamento e la gestione complessiva di tutti gli impianti sportivi comunali prevedendo che le risorse economiche prodotte da alcune strutture possano essere reinvestite interamente sul territorio zolese. All'esito dell'espletamento di tutte le procedure di gara verrà individuata l'offerta migliore e il soggetto aggiudicatario che stipulerà la convenzione con l'Amministrazione.

Le politiche sportive del mandato 2019/2024 si connoteranno principalmente per:

- ✚ implementazioni e riqualificazioni di tutti gli impianti polivalenti diffusi nelle frazioni ed ampliamento del parcheggio nelle adiacenze del Centro Sportivo E. Filippetti di Riale;
- ✚ garanzia di utilizzo e spazi crescenti per tutte le associazioni sportive;
- ✚ realizzazione e riqualificazione di impianti, spazi ed attrezzature sportive a fruizione gratuita in tutte le frazioni favorendo l'attività motoria e libera nei luoghi aperti (parchi, piste ciclabili);
- ✚ attenzione ai temi sociali legati allo sport ed alle attività motorie in genere sia in ambito tariffario che prevedendo delle forme di contribuzione e/o convenzione per progetti legati a temi di rilevanza sociale fino alla sinergia con i "servizi sociali" per individuare forme di disagio e rendere anche la pratica sportiva organizzata accessibile a tutti i Cittadini;
- ✚ realizzazione dello "Zola Sport Day" con impianti aperti e prove gratuite in tutte le discipline con eventi collaterali da realizzare in sinergia con la Consulta Comunale dello Sport.

POLITICHE GIOVANILI - Il territorio di Zola si caratterizza per uno sviluppo urbano lungo l'asse della ferrovia, che "separa" il Comune in diverse frazioni e non permette di individuare un unico punto di aggregazione giovanile, anche a causa dell'assenza di Istituti d'Istruzione Superiori, per questo è fondamentale confermare gli strumenti di Educativa di Strada e Comunità Educante che hanno come destinatari i pre-adolescenti e gli adolescenti.

Le politiche giovanili devono sempre più diventare trasversali, per evitare di “confinare” i destinatari di progetti educativi in un perimetro circoscritto e non integrato con il resto della Comunità facendoli esprimere le loro esigenze e sensibilità, rendendoli protagonisti e consapevoli del loro percorso di vita, grazie a:

- ✚ Valorizzazione delle attività del Centro Torrazza e in altri luoghi, favorendo l’incontro con associazioni sportive e Centri Sociali.
- ✚ Monitoraggio sul funzionamento del nuovo spazio “*La Mandria – Spazio Atelier*” anche per promuovere la possibilità di momenti di autogestione da parte dei ragazzi zolesi.
- ✚ Sostegno a ragazzi e giovani adulti nella loro “apertura verso il mondo”, sia promuovendo la collaborazione con Istituti Superiori dei Comuni limitrofi, sia lavorando per ampliare le possibilità di collegamento e spostamento verso la Città di Bologna, anche in orario serale, e infine favorendo possibilità di scambio attraverso la partecipazione a progettualità europee.

SICUREZZA E LEGALITÀ - La sicurezza della Città e dei Cittadini ha una duplice declinazione. Da un lato le manutenzioni del territorio per scongiurare problemi dovuti ad eventi climatici di grande entità e dall’altra la sicurezza di tutti i Cittadini attraverso azioni concertate con le attività commerciali e le Imprese.

Sul primo aspetto tanto si è fatto in questi anni ma tanto è necessario ancora fare per evitare di farci cogliere impreparati di fronte ad eventi climatici di rilevante portata. Si pensi in particolare al completamento e alla messa in opera di tutte le casse di espansione ma anche alla pulizia dei torrenti così come dei fossi e delle caditoie.

Sul tema della sicurezza personale e dei beni privati dei Cittadini: il dato dei reati a Zola è sensibilmente più basso della media della Città Metropolitana e di gran lunga inferiore al numero di reati della Città di Bologna ma nonostante i reati calino, il senso di insicurezza cresce. La percezione della sicurezza va peggiorando per il diffondersi di una illegalità che ha tipologie nuove, che sempre più spesso colpisce le persone comuni, quelle più deboli. Per questo motivo il tema della sicurezza non può essere trattato in maniera disgiunta da quello della legalità, oltre ad alcune azioni concrete come il progressivo ampliamento dei punti luce e il sostegno e l’incentivazione di nuovi esercizi pubblici o l’ampliamento degli orari degli esistenti così da creare un maggiore e costante presidio del territorio. Nessuna sicurezza può, però, essere garantita a scapito della libertà. Il problema del rispetto delle regole è soprattutto una questione culturale, è convincimento, condivisione, si basa su un sentire comune, su una volontà comune. In questo senso quindi, si vogliono implementare le azioni di sensibilizzazione e di educazione che contribuiscono a favorire senso civico, coesione della Comunità e quindi un maggior presidio sociale del territorio anche con l’ausilio delle nuove tecnologie e di strumenti di “controllo di vicinato”.

DIRITTI CIVILI E PARI OPPORTUNITÀ - Il futuro deve vedere l'Amministrazione ancora impegnata a rendere concreti ed esigibili i diritti sanciti nelle leggi per tutti e tutte, anche attraverso campagne di comunicazione sociale contro le discriminazioni, per la condivisione del lavoro di cura tra i generi, per la parità salariale e investire nelle politiche di contrasto alla violenza. L'Amministrazione dovrà essere parte attiva nell'attuazione della Legge quadro per la parità e il contrasto alle discriminazioni di genere, LGTB, a partire dalla salute, in particolare sostenendo i consultori e creando un consultorio giovani.

LAVORO - Il lavoro al centro delle scelte, con dignità e sicurezza. Vogliamo contrastare il lavoro precario, il lavoro nero, il lavoro sottopagato perché il lavoro oggi sia una reale opportunità di crescita, libertà, emancipazione per tutti. Si vogliono immaginare prospettive di lavoro nel rispetto della persona, senza cioè dovere tralasciare la salute e la sicurezza, ed in particolare proponiamo di:

- ✚ Avviare sperimentazioni di Smart Working, come già promosso dalla Regione Emilia- Romagna.
- ✚ Promuovere il lavoro di qualità, la trasformazione verso l'economia circolare e lo sviluppo di nuova occupazione in agricoltura, industria e terziario.
- ✚ Potenziare i servizi per il lavoro, le politiche attive, la formazione e l'orientamento, in stretto rapporto con gli enti di governo locale, ricercando e integrando anche le risorse private. In questo senso, la Fiera del Lavoro organizzata a marzo 2019 non deve rimanere una iniziativa isolata.
- ✚ Investire negli incubatori d'impresa (Co-Start), nel coworking, nella creazione di impresa e nuovo lavoro autonomo in tutti i settori: agricoltura, industria, terziario, promuovendo auto-imprenditorialità e progetti di sperimentazione, attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria e una rete di relazioni fra tutti gli attori del territorio per promuovere la conoscenza reciproca fra imprenditori locali in una logica di filiera corta.
- ✚ Ospitare sportelli di consulenza per le Imprese in particolare su opportunità di finanziamento di progetti europei e regionali
- ✚ Riqualificare la zona industriale per creare un polo industriale sicuro e moderno, vivo e vivibile, a misura di aziende e lavoratori e dotato di servizi.

IMPRESA - Anche in un'ottica di riduzione del consumo di suolo e di rigenerazione urbana, sarà fondamentale adoperarsi affinché gli Uffici possano facilitare le pratiche burocratiche, gli interventi di ristrutturazione, riqualificazione ambientale ed energetica e cambio di destinazione d'uso

riducendo i tempi per domande e permessi. L'area industriale è ricca di Imprese che si devono invogliare a rimanere, mentre altre possono e devono essere invogliate a prendervi sede. Per fare questo ci sono alcune azioni fondamentali da intraprendere:

- ✚ Renderla più facilmente raggiungibile grazie ad un miglioramento dei servizi pubblici.
- ✚ Renderla più curata, sicura ed illuminata.
- ✚ Favorire ed incentivare l'insediamento di servizi per le attività ed i loro dipendenti.
- ✚ Rilancio della Consulta delle Attività Produttive, del Commercio e dei Servizi.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA - L'innovazione tecnologica rappresenta un ambito fondamentale per semplificare il dialogo con Cittadini ed Imprese, velocizzare e rendere più certe le risposte e quindi favorire uno sviluppo sostenibile e duraturo del territorio attraverso una crescita complessiva del sistema locale. Il Comune è chiamato a:

- ✚ investire sulla formazione e sulle competenze digitali, sia per accrescere le competenze del comparto pubblico, sia per educare i Cittadini e le Imprese al dialogo digitale con la PA;
- ✚ supportare e monitorare il Piano nazionale Banda Ultra Larga, che consentirà a tutti i Comuni di essere raggiunti dalla rete: sarà essenziale una forte azione di presidio e monitoraggio delle modalità di attuazione e in generale dell'evoluzione digitale.

INFRASTRUTTURE E BARRIERE ZERO - È inevitabile, parlando di strutture, non affrontare un tema che verosimilmente può riguardare nella vita tutti, non soltanto le persone con difficoltà di deambulazione: la riduzione delle barriere architettoniche.

Abbatte le barriere: per tendere a un benessere di Comunità è indispensabile prendere coscienza delle barriere presenti sul territorio e realizzare condizioni di agibilità per tutti, dai bambini, agli anziani, ai disabili.

Si vuole introdurre una specifica delega all'accessibilità e uno sportello informativo Barriere Zero, a livello sovracomunale, e una campagna di sensibilizzazione nei confronti degli amministratori di condomini con il coinvolgimento di tecnici del settore.

Le barriere però non sono solo infrastrutturali, ma anche culturali, sociali e mentali e sarà importante lavorare a 360° in questa direzione, a esempio promuovendo "Zola Città Blu", cioè una città amica e a misura delle persone con la sindrome dello spettro autistico.

MOBILITÀ SOSTENIBILE - Il tema della mobilità va inserito all'interno di una linea guida generale di attenzione per il clima e l'ambiente.

L'azione amministrativa futura in tema di mobilità parte dall'analisi della situazione attuale contenuta nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) da poco approvato e dalle azioni lì proposte, già orientate verso un sistema di mobilità dolce. Gli obiettivi di una diversa ripartizione modale della mobilità sono molteplici e includono la riduzione del traffico, soprattutto di attraversamento nei centri abitati, la riduzione dell'inquinamento, la ricucitura di parti del territorio, una maggiore vivibilità dei centri abitati, anche a sostegno di una generale vivibilità del territorio che potrebbe aiutare anche il commercio di vicinato:

- ✚ Completamento della rete di piste ciclabili per collegare tra di loro le frazioni e la zona industriale, garantendo anche la connessione con le piste ciclabili dei Comuni limitrofi e della Città di Bologna.
- ✚ Costruzione di un ponte ciclo-pedonale a nord del ponte della ferrovia sul Lavino, per collegare la zona di via Roma al Giardino Campagna le cui aree sono state recentemente completamente acquisite dal Comune che adesso può mettere in campo una nuova progettualità per la gestione e manutenzione dell'intera area.
- ✚ Viabilità per le auto più sicura e più fluida (ma non più veloce!), con interventi volti a rendere i semafori più "intelligenti" e gli attraversamenti pedonali più sicuri (illuminazione, sopraelevazione, segnaletica).
- ✚ Ripensamento della viabilità della parte alta di Zola con soluzioni alternative alla percorrenza di via Dante dalla zona collinare al centro cittadino, valutando soluzioni combinate (Piedibus, incentivo all'uso della bicicletta, parcheggi, vigili, zone pedonali etc.) per le aree adiacenti alle scuole.
- ✚ Moltiplicare gli sforzi per il potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) in termini di frequenza dei treni e di disponibilità in orari ora non coperti (sera tardi e giorni festivi) e/o per far sì che le linee di autobus possano proseguire sino a Zola in fasce serali e notturne al momento scoperte.
- ✚ Risolvere i problemi legati all'eccessivo tempo di attesa ai passaggi a livello riprendendo il dialogo con gli organi preposti, sempre nel rispetto delle norme e delle misure di sicurezza, anche per quanto riguarda la criticità relativa al senso unico del passaggio a livello di Via Masini. Per quanto riguarda, invece, quello di Via Ippolito Nievo va realizzato un sottopasso ciclo-pedonale che possa portare, in seguito, alla definitiva chiusura del passaggio a livello.
- ✚ La realizzazione di una rotatoria – in corrispondenza del PalaVenturi - con un nuovo innesto nell'asse attrezzato al fine di rendere più fluido e veloce il traffico.
- ✚ Adesione a campagne specifiche (ad es. campagna Regione Emilia-Romagna "*Siamo nati per camminare*") sui percorsi sicuri casa-scuola dei bambini delle scuole primarie.

COMMERCIO DI VICINATO - Il commercio a Zola Predosa ha mantenuto una propria identità e numerosità: l'Amministrazione intende incentivare la collaborazione tra i negozi e le botteghe del territorio, favorendo la sinergia tra le diverse attività commerciali, l'innovazione e la valorizzazione delle tipicità.

Verranno incentivati a tal fine la commercializzazione dei prodotti tipici locali, il servizio a domicilio (anche in maniera integrata tra diversi esercizi), le reti di acquisto e meccanismi di scontistica per gli acquirenti che usufruiscono dei negozi locali.

Saranno facilitati i contatti tra giovani artigiani e artigiani esperti coinvolgendo le Associazioni di categoria, e facilitando il rapporto con altri Enti pubblici (per esempio per la richiesta di autorizzazioni o di fondi pubblici eventualmente disponibili per progetti di questo tipo o in ambito formativo).

Sostegno, insieme alle Associazioni di categoria, all'organizzazione di eventi, come la "Notte d'estate", su tutto il territorio comunale e ideazione di iniziative nella nuova Piazza.

AGRICOLTURA - Una riflessione a parte meritano le azioni che un'Amministrazione può pianificare a sostegno delle Aziende agricole con produzioni tradizionali poiché oltre a mantenere i campi coltivati mantengono puliti fossi e rigagnoli, come pure il rapporto con le Aziende ortofrutticole e vitivinicole che sul nostro territorio sono tante e realizzano produzioni di qualità.

Valorizzazione del mercato contadino che si svolge nella frazione di Riale incentivando la presenza di prodotti a km 0.

In rapporto con le Associazioni di categoria dei produttori agricoli – rilanciando la Consulta dell'Agricoltura – favorire un confronto sulla riconversione delle loro produzioni, aderendo ai principi e ai valori dell'agricoltura biologica a partire dalla progressiva eliminazione dell'utilizzo dei pesticidi per giungere alla creazione di un "*distretto biologico*".

Creazione di un legame tra le Scuole del territorio e le aziende agricole, con iniziative atte alla diffusione ed alla conoscenza del nostro territorio e dei suoi prodotti enogastronomici

Agevolazioni ed accompagnamento nei percorsi di creazione di Cooperative agricole gestite da giovani, soggetti appartenenti a categorie protette, adulti o anziani ancora attivi per la gestione o riconversione di case coloniche disabitate con terreni parzialmente coltivati da terzi o anche incolti.

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA ED EQUITÀ SOCIALE - Per garantire i diritti sociali è importante aver investito e mantenere aggiornati banche dati, strumenti informatici e collaborazioni tra istituzioni (tra le quali quella con Agenzia Entrate e Anci). Il fine è di contrastare in modo sistematico sia l'elusione che l'evasione fiscale e contributiva. La contribuzione dei Cittadini al costo dei servizi, attraverso il pagamento di rette e tariffe, deve essere fondata sui principi di progressività e trasparenza.

Introduzione del bilancio partecipativo per coinvolgere i Cittadini sui temi delle politiche pubbliche locali, e in particolare, sul bilancio, una quota del quale verrà destinata annualmente ad interventi votati direttamente dai Cittadini anche per il tramite delle Consulte di Frazione.

Fermi i vincoli derivanti dalle scelte presenti e future del Governo nazionale, laddove questi lo consentiranno, l'intenzione è di giungere all'applicazione dell'aliquota minima (0,5% in luogo dell'attuale 0,6%) dell'addizionale comunale IRPEF per la fascia di redditi più bassi introducendo un sistema di tassazione progressivo.

Per IMU e TASI si valuteranno ipotesi di riduzione della base imponibile o specifiche detrazioni in coerenza con specifiche misure in materia di politiche abitative, sociali, ambientali, supporto alle attività produttive etc..

In materia di TARI, invece, essendo per legge destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e posta a carico dell'utilizzatore, andrà modulata in relazione ai cambiamenti al sistema di raccolta anche a seguito di specifica gara per l'individuazione del gestore del servizio.

URBANISTICA E RIGENERAZIONE URBANA - È necessario governare la transizione energetica, impedire l'uso indiscriminato delle risorse non rinnovabili (come l'acqua) e contrastare il consumo di suolo, mantenere il terreno vocato all'agricoltura e tutelare le aree a rischio idrogeologico, attraverso politiche di sviluppo sempre più orientate al recupero e alla riqualificazione. La creazione di nuova economia riguarda anche le persone: si dovranno affrontare nuovi stili di vita per mantenere qualità e salute, per l'ambiente, per il rispetto reciproco e dei beni comuni e arrivare quindi ad un cambiamento culturale con azioni concrete, come:

- ✚ la riduzione del traffico veicolare di attraversamento dei centri abitati;
- ✚ la rigenerazione urbana di comparti edilizi o contenitori abbandonati, che costituiscono con il loro stato di abbandono anche un pericolo reale all'interno del tessuto insediativo. Si tratta ad esempio degli stabilimenti abbandonati Ex Dietorelle ed Ex Samputensili (già in corso) e ad altri per cui è intenzione avviare progetti di rigenerazione e riqualificazione urbana con il recupero per la collettività di aree verdi rigenerate da connettere al circuito dei parchi urbani esistenti. Un altro progetto di rigenerazione in programma riguarda la demolizione delle vecchie case abbandonate in centro all'abitato di Lavino che creano una pericolosa strettoia sulla Bazzanese;
- ✚ la riqualificazione dei quartieri esistenti attraverso progetti di "rigenerazione" ambientale che si occupino di tutti gli aspetti dell'abitare, partendo da un punto di vista tecnico, curando l'urbanistica, la viabilità, le infrastrutture e che tengano conto dell'importanza della socializzazione;
- ✚ la messa in relazione dei centri abitati attraverso la proposta di un progetto su tutto il territorio di una rete integrata di percorsi pedonali e ciclabili, lo studio di un progetto generale delle nuove infrastrutture di carattere locale o sovralocale e del loro posizionamento sul territorio in funzione integrata con quelle esistenti;

- ✚ Creazione di un assessorato preposto per realizzare concretamente i cambiamenti trasversali a molte deleghe: rigenerazione urbana, meno consumo di suolo o materiali inquinanti come la plastica, preferenza per prodotti e servizi a filiera corta, lotta agli sprechi, promozione dell'economia del riuso etc.

Un esempio tangibile di quello che si vuole fare è la prosecuzione dei lavori di riqualificazione urbana dell'area della nuova Piazza per collegarla al Parco Giardino Campagna e renderla il più possibile attrattiva e pedonalizzata, in un'ottica di costruzione del “*centro di Zola*”. A tal riguardo, si intende aprire e rendere fruibile un sottopasso già esistente nella stazione Zola Municipio che al momento risulta inutilizzato per collegare direttamente la Piazza al Giardino Campagna.

VERDE E AMBIENTE - Ci vuole una maggiore consapevolezza, sia negli amministratori sia nei Cittadini, che il clima è diventato un'urgenza e che tutti dobbiamo dare un contributo per scongiurare di oltrepassare punti di non ritorno partendo dall'adozione di un Piano di adattamento ai cambiamenti climatici partendo da alcune azioni:

- ✚ non urbanizzare ulteriormente suolo vergine, consentendo solo ristrutturazioni e riqualificazioni, una volta realizzati gli interventi già previsti negli strumenti urbanistici approvati dal Consiglio Comunale;
- ✚ monitoraggio costante di fenomeni e condizioni ambientali, resi disponibili e trasparenti: qualità dell'aria, flussi di traffico, acque superficiali, verde pubblico e privato etc..;
- ✚ misure concrete di mitigazione e adattamento per ridurre le emissioni di gas nocivi previste nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), su efficienza energetica e fonti rinnovabili;
- ✚ 1000 nuovi alberi a Zola nei prossimi 5 anni;
- ✚ sostegno alla Comunità Solare locale affinché sia maggiormente conosciuta e possa ampliarsi;
- ✚ promozione di iniziative come Charge&Go, con la colonnina per la ricarica delle auto elettriche, e promuoverne l'installazione anche da parte di operatori privati;
- ✚ cura e manutenzioni del Percorso Vita, prevedendo nuove convenzioni per completare il percorso;
- ✚ revisione del Regolamento del verde rendendolo, nei limiti del possibile, uniforme tra Comuni vicini;
- ✚ parallelamente al rifacimento dei marciapiedi, per contribuire al mantenimento del loro decoro, si prevede l'installazione di altri cestini.

Sul tema dei rifiuti, infine, l'obiettivo primario è la riduzione nella produzione, in modo particolare per la parte indifferenziata, anche grazie alla raccolta porta-a-porta che ha portato a oltre il 70% di differenziato. Bisogna proseguire su questa strada ed arrivare all'obiettivo ideale di “*Comuni a rifiuti zero*” lavorando per ridurre, riusare e riciclare i rifiuti prodotti, considerandoli una risorsa, ad esempio:

- ✚ Incoraggiando la vendita di prodotti sfusi, per limitare imballaggi e sperimentando nuove iniziative (ad es. mercato dello sfuso, cassette dell'acqua etc.).
- ✚ Sperimentando modalità di conferimento semplificate ad es. con isole ecologiche distribuite sul territorio e opportunamente sorvegliate, per ovviare a situazioni di criticità.
- ✚ Promuovendo l'azione delle Guardie Ecologiche Volontarie contro il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, anche grazie a telecamere di videosorveglianza nei punti sensibili.
- ✚ Introducendo, entro il 2020, insieme al gestore del servizio, il sistema più efficiente per il conferimento e la misurazione puntuale del rifiuto, per cui chi differenzia di più, paga di meno

CULTURA - L'ambito culturale per Zola Predosa è di fondamentale importanza per fornire opportunità di crescita individuale e collettiva, grazie ad alcune azioni:

- ✚ Mantenere invariato il livello quantitativo e qualitativo dell'offerta promuovendo e valorizzando ulteriormente iniziative e progetti quali “Zola fa Cultura”, “Zola fa Musica”, “Zola Città che legge” e “Zola Jazz&Wine”, sempre più in ottica di rete, come già fatto per la rassegna “Corti, Chiese e Cortili”
- ✚ Garantire l'accesso ai libri e alla lettura con la fruizione libera della rinnovata Biblioteca e ospitando festival, rassegne o fiere che coinvolgano i lettori, per una “Città che legge”
- ✚ Tutelare e valorizzare i propri luoghi di cultura: Villa Edvige Garagnani, Palazzo Albergati, Ca' La Ghironda, la Biblioteca, Galleria dell'Arengo, solo per citarne alcuni.
- ✚ Valorizzare la Piazza di Zola come luogo di socializzazione e ritrovo, con opportunità di intrattenimento per famiglie, giovani ed anziani: l'area, ulteriormente arricchita dall'apertura de “La Mandria”, continuerà ad ospitare eventi ma dovrà essere sempre di più la sede di nuovi eventi culturali e di un nuovo mercato periodico (ad es. dell'antiquariato, del riuso e dell'aggiustaggio).
- ✚ Aumentare l'attrattività dello Spazio Binario, sede di una programmazione teatrale importante, senza trascurare le compagnie amatoriali del territorio, per esempio attraverso una programmazione in orari diversi per interessare le famiglie con bambini e anche anziani.

LA COMUNITÀ - In un mondo dove le relazioni fra le persone sono in crisi, in cui prevalgono l'individualismo, il virtuale, la disumanità, occorre che il Comune promuova e favorisca forme di collaborazione all'interno della Comunità. A tal fine i nostri intenti sono lavorare per:

- ✚ Comunità solidale: un condominio, una strada, un quartiere, un gruppo d'acquisto solidale, un gruppo d'interesse, che danno vita a progetti per obiettivi condivisi.
- ✚ Comunità familiare: coabitazione di anziani non autosufficienti o disabili per condividere l'assistenza domiciliare, il ruolo dei familiari nei compiti di cura, la socialità, con il supporto di volontari e il coordinamento dell'Istituzione.

PARTECIPAZIONE E VOLONTARIATO - Il mandato 2019/2024 dovrà caratterizzarsi come un laboratorio permanente e partecipato per ideare, progettare, creare le condizioni per una forte innovazione culturale e amministrativa, secondo l'idea che "condivisione" non significhi solo "comunicazione" di scelte fatte, bensì il coinvolgimento nel percorso che porta alle scelte amministrative. Per questo, si intende:

- ✚ coinvolgere i Cittadini negli indirizzi delle politiche di governo comunale e sovra comunale e far conoscere gli indirizzi delle politiche svolte in rete e in collaborazione con altre Istituzioni;
- ✚ condividere i principali piani e contenuti dei patti di servizio: sociale e sanitario, educativo 0-6, ambientale etc.;
- ✚ mantenere l'Istituzione parte attiva nell'indirizzo, supporto e verifica delle politiche ma favorire altresì il monitoraggio e la valutazione per restituire ai Cittadini i risultati delle politiche;

Si ritiene che le Consulte di Frazione debbano essere una cinghia di trasmissione tra cittadinanza e Comune e viceversa e vadano sempre più coinvolte nei progetti e nei percorsi amministrativi, incentivando, ad esempio, l'incontro con altre realtà del territorio e dando la possibilità di progettare iniziative su temi di particolare interesse per la frazione. È per dare concreta attuazione a questi intendimenti che verrà introdotto lo strumento del bilancio partecipativo riservando una quota del bilancio comunale ad interventi votati direttamente dai Cittadini anche per il tramite delle Consulte di Frazione.

MARKETING TERRITORIALE - Zola Predosa è un territorio estremamente articolato e che coniuga la presenza di grandi imprese multinazionali e nazionali, cooperative di servizi, piccole e medie imprese d'eccellenza, rinomate aziende del settore alimentare e vitivinicolo, ma anche un ricco patrimonio storico e ambientale e un "capitale sociale" che si esprime nell'associazionismo locale. Molteplici sono quindi gli elementi identitari e fondativi che dovranno concorrere alla creazione dell'immagine di Zola Predosa e che, singolarmente e collettivamente, dovranno essere

oggetto di azioni di marketing territoriale. Tali azioni saranno basate sulla stretta sinergia e concertazione tra pubblico e privato, con il tessuto produttivo che sarà protagonista di azioni destinate a generare valore per l'intera Comunità, realizzando il principio della responsabilità sociale d'impresa, coordinandosi con le iniziative che le imprese intraprendono già spontaneamente, o proseguendo esperienze positive quali il progetto “Zola Fa Cultura” o uno “scontrino per la scuola”, progetti che mirano appunto ad unire Imprese e territorio.

TURISMO - Zola Predosa è storicamente conosciuta come una delle primissime realtà industriali della provincia di Bologna, ma negli ultimi anni ha riscoperto e valorizzato le sue eccellenze artistiche, ambientali ed enogastronomiche, tra collina e pianura.

Si ritiene pertanto prioritario mantenere e sviluppare un'identità culturale, paesaggistica ed enogastronomica che rende Zola Predosa un'eccellenza, inquadrandola nel contesto metropolitano, promuovendo un'interazione costante, più forte rispetto al passato, con le realtà turistiche metropolitane. Occorre qualificare Zola Predosa quale porta d'accesso dell'area dei Colli Bolognesi, potenziando e aggiornando le esperienze di accoglienza turistica già attivate anche rispetto alle nuove modalità di fruizione delle informazioni da parte del turista.

Il turismo va incentivato in particolare sui filoni dei “nuovi turismi”: esperienziale ed ispirazionale (corsi di cucina, la produzione enologica dalla vendemmia alla lavorazione in cantina, Zola Jazz&Wine), connesso con gli eventi del territorio (concerti e iniziative all'Unipol Arena, eventi zolesi), culturale (valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico locale di interesse turistico) enogastronomico (valorizzazione delle produzioni tipiche come Mortadella e vini dei Colli Bolognesi, ma anche di prodotti dell'agricoltura locale), sportivo (in occasione di gare e tornei negli impianti sportivi comunali che nel prossimo futuro potranno ospitare più competizioni agonistiche), Turismo “slow” (trekking e ciclo-turismo attraverso piste ciclabili di collegamento tra Bologna e Valsamoggia, anche promuovendo servizi di bike-sharing e valutando la collocazione di un'area camper dedicata), accessibile (valutando le reali possibilità di fruizione turistica del territorio da parte di disabili).

POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI - Il rafforzamento delle reti, dei contatti e della presenza dell'Amministrazione nel contesto europeo ed internazionale è fondamentale per agevolare la partecipazione alle opportunità comunitarie. È necessario valorizzare ancora di più le competenze interne all'Ente, costruendo unità di competenza che possano:

- ✚ stimolare e raccogliere le priorità d'azione e la progettazione interna dell'Ente curando la programmazione della partecipazione ai programmi europei
- ✚ supportare le attività di progettazione dalla candidatura all'implementazione dei progetti finanziati dall'Unione europea attraverso informazione, formazione e assistenza tecnica.

Sempre più inoltre, in ottica di rete locale, è necessario promuovere l'avvicinamento della Comunità locale alla conoscenza dell'Unione Europea e delle politiche europee, fornendo informazioni, facendo cultura sulle opportunità di finanziamento, aiutando a cogliere opportunità.

UNIONE DEI COMUNI, CITTÀ METROPOLITANA E GOVERNANCE DELLE POLITICHE - L'Unione dei Comuni rappresenta un'opportunità per il nostro futuro e l'obiettivo è quello di aumentare la quantità e la qualità dei servizi ai Cittadini e alle Imprese, renderli omogenei sul territorio e quindi garantire maggiore equità. Oltre a valutare l'esito di questa esperienza pluriennale sarà necessario approfondire quali altre competenze possono avere respiro sovra comunale con riferimento, ad esempio, a politiche per i giovani, turistiche, culturali e sportive.

Città Metropolitana di Bologna. Le Città Metropolitane, per come si sono fino a ora realizzate, non sono divenute quel livello di governo che ci si aspettava. La nuova Amministrazione comunale di Zola Predosa e l'Unione dei Comuni Reno Lavino Samoggia dovranno promuovere la costruzione di un nuovo patto di cittadinanza e di collaborazione istituzionale capace di dar vita ad un organismo politicamente rappresentativo e riconosciuto, quindi eletto, e risolvere i non pochi problemi che riguardano il suo assetto e le risorse a disposizione.

Oggi l'Ente locale è inserito in un sistema di governo allargato che coinvolge il piano sociale, economico, territoriale e gestisce servizi e beni con forme giuridiche diverse tra loro, sempre rispondendo all'interesse pubblico generale. Il tema fondamentale è quello del mantenimento dell'indirizzo e del controllo pubblico in tutti i servizi di interesse generale i cui livelli di efficacia, efficienza e presenza omogenea sul territorio dovranno essere continuamente analizzati a livello comunale e sovra comunale.

La Comunità Europea - Legislazione europea, nazionale e regionale - Crescita europea, fiscal compact e pareggio di bilancio

PROGRAMMAZIONE: FATTORI ESTERNI E FATTORI INTERNI

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli Stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico debba essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Nota di approfondimento a margine sul Trattato di Maastricht:

Di seguito si riporta una sintesi dei principi fondanti del Trattato di Maastricht, che può considerarsi il punto di inizio di una visione comune dell'economia e del perseguimento di un benessere globale.

Il Trattato di Maastricht, firmato il 7 Febbraio 1992 ed entrato in vigore il 1 Novembre 1993, è l'atto fondativo dell'Unione Europea. Ratificato dagli allora dodici paesi delle Comunità Europee, individua i criteri politici ed economici per poter aderire all'Unione.

A partire dagli anni '80 cominciò a sentirsi la necessità di realizzare fra gli Stati una maggiore coesione/integrazione sul piano politico. Realizzare un'integrazione che si proiettasse oltre alle finalità dei trattati di Roma del 1957 che portarono all'istituzione della Comunità Economica Europea (CEE), della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio(CECA) e della Comunità Europea dell'energia atomica (CEEa). Il passaggio da CEE, CECA e CEEa all'Unione Europea ben esprime la voglia di abbandonare il principio della cooperazione tra stati sovrani per mirare invece ad una loro progressiva integrazione politica ed economica. In particolare la riunificazione della Germania nel 1989 e la fine del sistema a due blocchi che aveva caratterizzato il continente durante la Guerra Fredda, favorirono o comunque furono delle condizioni che accelerarono tale processo.

Quali sono i punti principali del Trattato:

- ✚ *L'organizzazione dell'Unione Europea in tre gruppi (socio/economico – difesa e politica estera – affari interni e giustizia)*
- ✚ *Il principio di sussidiarietà*

- ✚ *La cittadinanza dell'Unione Europea*
- ✚ *La procedura di co-decisione del Parlamento Europeo.*
- ✚ *Il completamento dell'Unione Economica e Monetaria.*

Nel 2009, con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, l'organizzazione dell'U.E. in tre gruppi venne rimpiazzata da una ripartizione delle singole competenze fra Unione Europea e Stati Membri.

Un ruolo di primaria importanza ha assunto invece il principio di sussidiarietà, che delimita l'ambito di azione dell'Unione: essa può intervenire in tutti gli ambiti dove, per implementare determinate politiche, gli sforzi e/o strategie messi in campo dai singoli Stati non siano sufficienti.

Il Trattato di Maastricht ha introdotto inoltre il concetto di cittadinanza europea, di cui godono tutti i cittadini degli Stati membri dell'Unione. La cittadinanza europea assegna il diritto di residenza in ogni stato membro, il diritto di elettorato attivo e passivo nelle elezioni locali ed il diritto di presentare una petizione al Parlamento Europeo sui temi di competenza comunitaria. Una precisazione è d'obbligo, il permesso di residenza non è da confondersi con gli accordi di libero movimento firmati nel 1986 a Schengen, i quali entrarono in vigore solo successivamente e furono integrati nella cornice istituzionale dell'Unione dal trattato di Amsterdam del 1997.

Il Trattato di Maastricht, inoltre, con l'obiettivo di rafforzare il peso delle istituzioni democratiche all'interno dell'Unione, allargò poi al Parlamento Europeo il potere di ratifica degli atti legislativi della Commissione. Questa competenza è condivisa con il Consiglio Europeo e proprio per questo motivo si parla di “procedura di co-decisione”.

L'Unione Economica e Monetaria (UEM) prevedeva l'adozione di una moneta unica e la conseguente creazione di un'autorità monetaria centralizzata per gli stati dell'Unione Europea, oggi denominata Banca Centrale Europea (BCE).

Nel 1979, con gli accordi che istituirono il Sistema Monetario Europeo (SME), gli Stati Europei cercarono di ridurre le fluttuazioni dei regimi di cambio per impedire o quantomeno contenere le eccessive svalutazioni o rivalutazioni delle monete nazionali controllando, in questo modo il fenomeno dell'inflazione. Quest'obiettivo assunse un'importanza ancora maggiore in seguito alla crisi monetaria del 1992 che spinse il Regno Unito e l'Italia ad uscire dallo SME.

Nel 1990, in seguito alle raccomandazioni della Commissione Europea presieduta da Jacques Delors, vennero eliminate tutte le restrizioni al movimento di capitali all'interno dell'Unione.

Il Trattato stabilì un itinerario a due tappe dedicato al completamento dell'UEM.

La prima tappa vide la creazione nel 1994 di un Istituto Monetario Europeo, che aveva come obiettivi il coordinamento della politica monetaria degli Stati membri e la cooperazione fra le banche centrali. Successivamente, nel 1998 l'Istituto Monetario Europeo lasciò il posto alla Banca Centrale Europea che assunse la direzione della politica monetaria degli stati aderenti all'EMU.

La seconda tappa ebbe inizio nel 1999, quando i paesi che rispettavano i cosiddetti “parametri di Maastricht” fissati dal Trattato adottarono l'Euro come moneta unica. I parametri di Maastricht sono un insieme di regole riguardanti il bilancio pubblico ed il regime di cambio fissati dal Trattato.

Oltre a rimanere membri del già citato Sistema Monetario Europeo, che stabiliva il regime di cambio, a livello di politica monetaria era necessario contenere i tassi di interesse di lungo periodo intorno al 2 per cento e far sì che la differenza tra la propria inflazione e la più bassa tra quelle degli altri Stati aderenti non risultasse superiore all'1,5 per cento.

La convergenza dei futuri stati membri su questi aspetti avrebbe contribuito alla stabilità monetaria durante il processo di transizione.

Per garantire la stabilità della futura zona euro, i parametri di Maastricht stabilirono inoltre ulteriori regole per il bilancio pubblico: in breve, occorreva mantenere il rapporto tra il debito pubblico e il PIL sotto il 60 per cento ed il rapporto tra il deficit pubblico e il PIL sotto il 3 per cento.

In aggiunta agli accordi di Maastricht, gli stati dell'EMU nel 1997 sottoscrissero il Patto di Stabilità e Crescita, ossia la possibilità di introdurre sanzioni per i Paesi non in linea con i parametri riguardanti il bilancio pubblico. Queste sanzioni erano però discrezionali, il che rese possibile, come si ricorderà, ad esempio, la deroga concessa per il periodo 2003-2006 a Francia e Germania, che in quegli anni mantennero un rapporto deficit/PIL superiore al 3 per cento. Un successivo trattato approvato nel 2012, noto come Fiscal Compact, introdusse, per i Paesi aderenti, l'obbligo del pareggio di bilancio e per tutti i paesi con un debito pubblico maggiore del 60 per cento un piano di rientro sotto questa soglia. Inoltre, rese automatiche le sanzioni previste dal Patto di Stabilità e Crescita.

Gli accordi di Maastricht hanno fatto fare un enorme balzo in avanti al processo di integrazione: la nascita della Comunità Europea ed il progressivo assorbimento delle Comunità precedenti, così come la nascita dell'Euro, sono eventi storici che hanno inciso profondamente sulla vita di tutti gli europei. L'Euro è oggi una delle principali valute mondiali e, nonostante la crisi del debito che ha colpito l'Eurozona, è ora la moneta ufficiale di 19 dei 28 Stati membri dell'Unione Europea.

Il trattato ha inoltre inteso promuovere un approccio all'integrazione basato sul funzionalismo, che oggi però sta mostrando tutti i suoi limiti. L'approccio funzionalista dovrebbe portare all'unificazione ed integrazione dei sistemi politici, economici e sociali dei paesi membri, con un effetto a cascata.

Questo però non sta accadendo: mentre la politica monetaria e l'imposizione di vincoli ai bilanci pubblici degli Stati membri rimangono una prerogativa delle istituzioni comunitarie (in particolare di BCE, Consiglio Europeo e Commissione Europea), la politica estera e di difesa e la politica economica rimangono nelle mani degli Stati membri e non si vedono segnali che permettano di immaginare cambiamenti significativi nel breve periodo: oggi, secondo alcuni studiosi, l'Unione Europea somiglia più ad un'organizzazione internazionale che ad una federazione e parla al mondo con una voce debole e contraddittoria.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica ed il baratro di un default a cui molti Stati si sono avvicinati ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europea in assenza di una comune politica fiscale.

E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale.

Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria) tendente a “potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche ed a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale”. Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- ✚ l’inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all’articolo 81 approvata nell’aprile del 2012);
- ✚ il vincolo dello 0,5 di deficit “strutturale” – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- ✚ l’obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- ✚ per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l’obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all’anno, per raggiungere quel rapporto considerato “sano” del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono stati messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l’economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l’Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l’economia e le famiglie all’indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all’Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

L’accordo di diritto internazionale (c.d. Fiscal Compact) è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

L’ UE, il 2 giugno 2014, con raccomandazione n. 413 ha invitato il nostro paese, tra l’altro:

- ✚ ad operare, nel 2015, un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico;

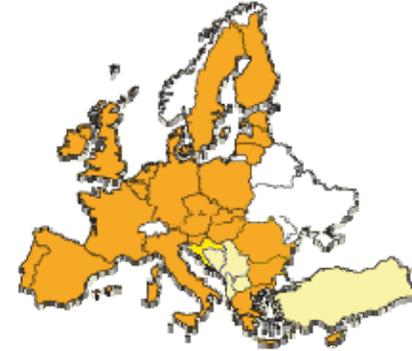
- ad attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali;
- a trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio;
- ad attuare la delega sulla riforma fiscale, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili;
- a sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale;
- a perseverare nella lotta all'evasione fiscale e ad adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;
- A far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione precisando le competenze a tutti i livelli di governo.



Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.





Le strategie di "EU2020"

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30% se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al disotto del 10% aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Unione dell'innovazione	
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- ✚ Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- ✚ Fondo sociale europeo (FSE);
- ✚ Fondo di coesione;
- ✚ Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- ✚ Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

E' in corso l'utilizzo dei fondi europei relativi al settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2007-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

Focus sul nuovo quadro finanziario 2021-2027 (tratto da Governo Italiano – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica)

La Commissione Europea, a maggio, ha presentato le **proposte del nuovo bilancio europeo e dei Regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027**, dando così formalmente avvio alle attività per la definizione del quadro di riferimento finanziario e normativo della futura programmazione europea.

Il budget proposto dalla Commissione, che tiene conto dell'uscita del Regno Unito, ammonta complessivamente a **1.279 miliardi di euro**, pari all'1,11% del Reddito Nazionale Lordo dell'UE-27.

Nella proposta del nuovo bilancio è stata modificata la struttura del **quadro finanziario pluriennale** (QFP), con il passaggio da 5 a 7 rubriche principali di spesa, maggiormente collegate alle priorità dell'Unione Europea, come di seguito elencate:

- *la Rubrica I (Mercato unico, innovazione e agenda digitale) ha un ammontare complessivo di 187,4 miliardi di euro (14,6% dell'intero QFP);*
- *la Rubrica II (Coesione e valori) con 442,4 miliardi di euro e il 34,6% del totale è la più importante, in termini di volume, del nuovo QFP;*

- la Rubrica III (Risorse naturali e ambiente) ha una dotazione complessiva di 378,9 miliardi di euro (29,6% del totale);
- la Rubrica IV (Migrazione e gestione delle frontiere) ha un bilancio di 34,9 miliardi di euro (2,7% del QFP) e costituisce una delle principali novità rispetto al precedente esercizio;
- la Rubrica V (Sicurezza e difesa) costituisce un'altra novità e ha un ammontare complessivo di risorse pari a 27,5 miliardi di euro (2,1% del totale);
- la Rubrica VI (Vicinato e resto del mondo) ha una dotazione di risorse pari a 123 miliardi di euro (9,6% dell'intero QFP);
- la Rubrica VII (Pubblica amministrazione europea) ha una dotazione di 85,3 miliardi di euro, il 6,6% dell'intero QFP.

Sono stati inoltre previsti degli Strumenti speciali (Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, Fondo di solidarietà dell'UE, Riserva per gli aiuti di emergenza, Strumento di flessibilità, Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti) per consentire all'Unione, in determinate e specifiche circostanze, di spendere risorse anche oltre i massimali stabiliti dal QFP.

La Commissione, nel suo documento, propone nuove forme di finanziamento del bilancio a sostegno di un aumento della spesa, prevalentemente attraverso risorse aggiuntive, con l'obiettivo di **finanziare nuove priorità** e di rafforzare quei programmi considerati ad alto valore aggiunto europeo (soprattutto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, del clima e dell'ambiente e a favore dei giovani).

In particolare i settori che beneficiano di un incremento di risorse rispetto al QFP attuale sono:

- **ricerca, innovazione e agenda digitale: 115,4 miliardi di euro**, di cui 102,5 per ricerca e innovazione e 12,19 per agenda digitale (+60%);
- **giovani**: in particolare, si prevede il **raddoppio dei fondi Erasmus**, da circa 15 a **30 miliardi di euro**;
- **migrazione e gestione delle frontiere: 34,9 miliardi di euro** (+154,7%);
- **difesa e sicurezza interna: 27,5 miliardi di euro**, di cui 13 miliardi per il nuovo Fondo europeo per la difesa (+ 80% circa per quanto riguarda la sicurezza; + 220% per il Fondo europeo per la difesa);
- **azione esterna: 123 miliardi di euro** (+22%);
- **clima e ambiente** (programma LIFE): **5,4 miliardi di euro** (+70,3%). Inoltre, il **25% (320 miliardi di euro) del bilancio pluriennale è destinato al raggiungimento degli obiettivi climatici** rispetto al 20% (206 miliardi di euro) del bilancio pluriennale in corso.

Per compensare però tale innalzamento di finanziamento la Commissione Europea prefigura una riduzione dei finanziamenti destinati a favore della politica agricola comune (PAC) e della politica di coesione, rispettivamente del 5% e del 7% ca.

La **Politica di Coesione** sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+).

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226,3 miliardi di euro nel periodo 2021-2027, comprensivi della quota destinata alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) pari a 9,5 miliardi; mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia⁽¹⁾, potrà contare su quasi 46,7 miliardi di euro. Al Fondo FSE+, che assemblerà le risorse assegnate nel periodo 2014-2020 al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute, saranno destinati 101 miliardi.

⁽¹⁾ Continuerà a sostenere gli Stati membri il cui reddito nazionale lordo (RNL) pro-capite è inferiore al 90% del reddito nazionale medio pro-capite dell'UE a 27.

Per l'**Italia** assistiamo invece ad un consistente aumento di risorse che nel periodo 2021-2027 ammonteranno, infatti, a circa **43,5 miliardi di euro**, con un incremento pari al 29%, dovuto all'aggiornamento dei criteri di ripartizione delle risorse tra Stati membri.

Alcune novità da evidenziare:

La Commissione per il nuovo periodo di programmazione propone una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di semplicità, flessibilità ed efficienza. Gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 saranno sostituiti da **cinque più ampi obiettivi** che consentiranno agli Stati di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito di una priorità ed in particolare:

1. *un'Europa più intelligente (a smarter Europe) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;*
2. *un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (a greener, low-carbon Europe) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;*
3. *un'Europa più connessa (a more connected Europe) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;*
4. *un'Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;*
5. *un'Europa più vicina ai cittadini (a Europe closer to citizens) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.*

Per quanto riguarda la **capacità amministrativa**, essa sarà integrata con obiettivi settoriali. Non sarà più necessario disporre di un obiettivo politico separato, ma sarà possibile distribuire gli investimenti nella capacità amministrativa nell'ambito di ciascun obiettivo di policy.

A livello di programmazione, ci sarà solo un documento strategico per Stato, **l'accordo di partenariato** che sarà un documento molto semplificato nel quale ogni Stato dovrà indicare quali dei cinque obiettivi strategici intende perseguire, attraverso quali obiettivi specifici e quali fondi a finalità strutturale. Includerà, poi, tutti e sette i fondi a gestione concorrente: quindi, per l'Italia, oltre al FESR, al FSE+ e al FEAMP, anche il Fondo Asilo e migrazione (AMIF), lo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) e il Fondo per la Sicurezza interna (ISF).

In tale accordo verranno indicati anche l'elenco dei programmi, nazionali e/o regionali che dovranno essere predisposti entro tre mesi dalla presentazione dell'accordo stesso e che potranno comprendere anche più fondi.

Un'altra novità importante è rappresentata dal fatto che la programmazione procederà in due fasi: inizialmente i programmi riguarderanno solo i primi cinque anni (2021-2025). Diversamente le dotazioni degli ultimi due anni (2026-2027) saranno decise solo in base ai risultati di un riesame che rivedrà le priorità e gli obiettivi iniziali dei programmi, tenendo presenti i progressi compiuti, nel conseguimento degli obiettivi, entro la fine del 2024, i cambiamenti della situazione socioeconomica e le nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese elaborate nell'ambito del semestre europeo.

Gli obblighi amministrativi saranno poi ridimensionati e i controlli, soprattutto per le piccole e medie imprese, saranno limitati all'intervento nazionale senza ricorrere a quello europeo. Secondo il principio dell'audit unico, le PMI non saranno più sottoposte a controlli multipli.

Le “*Condizionalità ex ante*” del periodo 2014-2020 saranno sostituite dalle “*Condizioni abilitanti*”:

- ✓ in numero minore (circa una ventina);
- ✓ più concentrate sugli obiettivi del fondo interessato;
- ✓ monitorate e applicate durante tutto il periodo.

Sono previste quattro precondizioni “orizzontali”: il rispetto delle regole sugli appalti pubblici, gli aiuti di Stato, l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali della UE e della Convenzione Onu sulle persone disabili.

Il nuovo quadro regolamentare per il 2021-2027 prevede inoltre il **ritorno alla regola “n+2”** che sostituisce la regola “n+3”. Dunque la Commissione provvederà al disimpegno di una parte degli stanziamenti se questa non è stata utilizzata o se al termine del secondo anno non sono state inoltrate le domande di pagamento. Questa restrizione sui tempi si fonda sulla convinzione che sarà più facile ridurre i ritardi dei programmi grazie alle misure di semplificazione introdotte.

Quali priorità d’investimento per l’Italia?

L’Allegato D al **Country report sull’Italia** delinea le priorità di investimento che l’Italia è chiamata ad affrontare e su cui, secondo i tecnici della Commissione UE, si dovrebbe concentrare la spesa dei fondi strutturali europei 2021-2027.

Nell’ambito di **ricerca e innovazione**, la UE chiede all’Italia di far crescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con elevato potenziale di crescita; promuovere gli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e i settori produttivi, in particolare le Pmi, attraverso partnership e formazione, ma anche di promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

In materia di **clima ed energia** si suggeriscono investimenti volti a migliorare l’efficienza energetica e a promuovere le tecnologie rinnovabili, puntando su una vasta opera di ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico. Vengono inoltre considerati prioritari investimenti volti ad aumentare la resilienza idrogeologica e sismica nonché a realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell’ecosistema nelle aree urbane più vulnerabili a cambiamenti climatici e all’inquinamento atmosferico.

In tema di **connettività**, si insiste sulla necessità di realizzare la rete a banda ultralarga, mentre per i trasporti viene sottolineata la necessità di completare le linee ferroviarie che fanno parte della Rete di trasporto trans-europea (Tetn) e di puntare sulla multi-modalità.

Prioritari, nel campo dei **diritti sociali**, sono considerati gli investimenti che migliorino l’accesso al mercato del lavoro (in particolare per donne e giovani) e che aumentino la qualità del sistema di istruzione e formazione. Inoltre, poiché la percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale resta tra le più elevate dell’UE, vengono ritenuti indispensabili servizi sociali e infrastrutture di elevata qualità e accessibili.

In conclusione, considerata l’ampia diversità geografica che contraddistingue l’Italia, si ritengono necessarie “**strategie territoriali attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà**”. In ambito territoriale, si sottolinea anche la necessità di investire sul patrimonio culturale e di sostenere le imprese che operano nel settore.

Da queste indicazioni e dalle proposte di regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027 ha preso avvio il negoziato tra il governo italiano e Bruxelles sulla prossima programmazione.

A livello nazionale intanto i **5 tavoli di lavoro** (uno per ogni obiettivo di policy) hanno avviato la discussione identificando **4 temi “unificanti”**: 1) Lavoro di qualità; 2) Territorio e risorse naturali per le generazioni future; 3) Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini; 4) Cultura come veicolo e spazio di coesione. I documenti di sintesi prodotti dai tavoli saranno utilizzati nelle fasi successive di preparazione dell’Accordo di Partenariato che stabilirà come saranno spesi i fondi europei assegnati all’Italia.

Ultimissime

In **autunno**, dopo l’elezione nel maggio scorso del nuovo Parlamento europeo, si insedierà la **nuova Commissione** presieduta dalla neoeletta *Ursula Von der Leyen* le cui priorità politiche attingeranno dai contributi ricevuti dai gruppi politici del Parlamento e dall’Agenda strategica per il 2019-2014.

Con l’adozione, nello scorso giugno, della nuova “**Agenda strategica**” il Consiglio europeo ha cominciato a guardare al futuro delineando le nuove strategie politiche complessive, considerato che a fine anno 2020 si concluderà la strategia “Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva” ed il ciclo di programmazione finanziaria 2014-2020.

Su tali basi il Presidente della Commissione determinerà le priorità politiche per il proprio mandato e la scelta dei settori prioritari su cui si concentreranno le iniziative della stessa Commissione.

Le **priorità individuate dalla nuova Agenda strategica** - sottoscritta dai leader politici dell’Ue - forniscono un quadro generale e una direzione di guida per il lavoro delle istituzioni nel breve e medio periodo e riguardano:

- 🇪🇺 *la protezione dei cittadini e delle libertà;*
- 🇪🇺 *lo sviluppo di una base economica forte;*
- 🇪🇺 *la costruzione di un’Europa verde, equa e solidale;*
- 🇪🇺 *la promozione degli interessi e dei valori europei sulla scena globale.*



Protezione dei cittadini e delle libertà

“L’Europa deve essere un luogo in cui le persone si sentono libere e al sicuro”. L’Ue deve difendere i diritti fondamentali e la libertà dei suoi cittadini proteggendoli dalle minacce attuali ed emergenti, così come sancito dai trattati.

I valori comuni su cui si fondano i modelli di democrazia e società sono alla base della libertà, della sicurezza e della prosperità europee. Una garanzia di effettiva protezione di tali valori è costituita dallo stato di diritto che, con il suo ruolo cruciale in tutte le democrazie, è uno degli elementi chiave a garanzia di tali valori e deve pertanto essere rispettato da tutti gli stati membri dell’Ue.

Il Consiglio europeo ritiene che un controllo efficace delle frontiere esterne costituisca *“un prerequisito assoluto per garantire la sicurezza e il corretto funzionamento delle politiche dell’Ue”*, per questo si dichiara *“determinato”* a sviluppare una politica di migrazione globale funzionante, contrastando l’immigrazione illegale e la tratta di esseri umani in collaborazione con i paesi di origine e di transito. Un *“nuovo patto sulla migrazione e l’asilo”*, un *“nuovo modo per condividere i pesi”*, un *“sostegno ai paesi che subiscono più pressioni”* sono, infatti, i punti dell’Agenda. La neopresidente della Commissione ritiene necessaria una politica unitaria in materia di immigrazione e sostiene che la riforma Frontex, insieme ai 10 mila agenti di frontiera, non possono attendere il 2027 ma devono essere attivi entro il 2024. Von der Layen ha scritto anche, in una lettera inviata ai gruppi parlamentari, di un *“approccio più sostenibile per i salvataggi”*, *“smantellamento del traffico di migranti”*, migrazione legale e modi *“per portare in Europa persone con qualifiche e qualità di cui abbiamo bisogno”*.

Sviluppo della base economica: il modello europeo per il futuro

L'Agenda strategica, considera necessario rilanciare una crescita “*sostenibile e inclusiva*” e rafforzare la coesione nell'Ue attraverso la convergenza verso l'alto delle economie europee. A tal fine necessita rafforzare l'unione monetaria e il ruolo internazionale dell'euro, completare l'unione bancaria e dei mercati dei capitali.

Una solida base economica è di fondamentale importanza per la competitività, la prosperità e il ruolo dell'Europa sulla scena globale e per la creazione di posti di lavoro.

“Userò tutta la flessibilità possibile del patto di stabilità e crescita per creare un contesto fiscale più favorevole alla crescita, pur salvaguardando la responsabilità fiscale” così si legge nel programma della presidenza Von der Leyen.



Costruzione di un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero

“L'Europa ha bisogno di inclusività e sostenibilità, abbracciando i cambiamenti portati dalla transizione verde, dall'evoluzione tecnologica e dalla globalizzazione, assicurandosi che nessuno rimanga indietro” osserva l'Agenda strategica richiamando l'urgenza di un'azione volta a gestire la minaccia rappresentata dai cambiamenti climatici. L'Ue deve diventare *“leader globale in un'economia verde”* e le sue politiche devono essere coerenti con l'Accordo di Parigi del 12 dicembre 2015.

La mobilitazione di investimenti privati e pubblici, un'economia circolare efficace ed integrata ed un mercato europeo dell'energia che funzioni correttamente e che sia sostenibile, sicuro ed economico potranno determinare il successo della transizione verde. Il cambiamento verso un futuro più verde, equo e inclusivo comporterà costi e sfide, per questo andranno aiutate le comunità e gli individui con *“un'attenzione particolare ai problemi sociali”*. Le disuguaglianze e le divisioni generazionali, territoriali e educative stanno sviluppando nuove forme di esclusione che rappresentano un fattore di rischio politico, sociale ed economico. L'Ue deve agire per garantire diritti e pari opportunità per tutti, deve agire altresì per garantire un'adeguata protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e coesione. Per sostenere il sistema sociale, l'istruzione e le infrastrutture, l'obiettivo è *“di tassare le grandi compagnie tecnologiche”*, in questi termini si è espressa il Presidente Von der Layen.

Inoltre Ursula Von der Leyen, intervenuta durante la seduta plenaria del Parlamento Europeo per chiedere agli eurodeputati di sostenere la sua candidatura, ha dichiarato che *“la mia principale priorità sarà di rendere l'Europa il primo continente ad emissioni zero entro il 2050”* obiettivo verso cui legifererà nei suoi primi 100 giorni di presidenza.



Promozione di interessi e valori dell'Europa nel mondo

In un mondo caratterizzato da crescente incertezza, complessità e cambiamenti, l'Ue considera importante *“aumentare la sua capacità di agire autonomamente per salvaguardare i suoi interessi, sostenere i suoi valori e stile di vita ma anche contribuire a plasmare il futuro globale”* ed intende rimanere una forza motrice del multilateralismo e delle regole internazionali, garantendo apertura ed equità. L'Ue e le sue istituzioni dovranno lasciare *“spazio”* agli attori economico-sociali per *“creare e innovare”*, impegnarsi con cittadini, società civile e parti sociali, nonché con attori regionali e locali, rispettando i principi della democrazia, dello stato di diritto, della trasparenza e dell'uguaglianza tra cittadini e tra gli Stati membri.

Direttive sugli appalti pubblici

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014 sono state pubblicate le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- 🇪🇺 Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici
- 🇪🇺 Direttiva 2014/25/UE sulle utilities
- 🇪🇺 Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Si è trattato di un pacchetto di norme che mira alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme hanno sostituito disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che ha abrogato la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che ha abrogato la direttiva 2004/17/CE.

Completamente innovativa è stata invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri avevano però due anni di tempo per il loro recepimento a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

Lo Stato Italiano ha provveduto all'adempimento (in attuazione della legge delega n. 11/2016) con il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 recante *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*.

La normativa ha comunque già subito sostanziali modifiche, da ultimo il cd. decreto *“sblocca cantieri”*.

Focus sulla crescita nel mondo ed in Europa

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno.

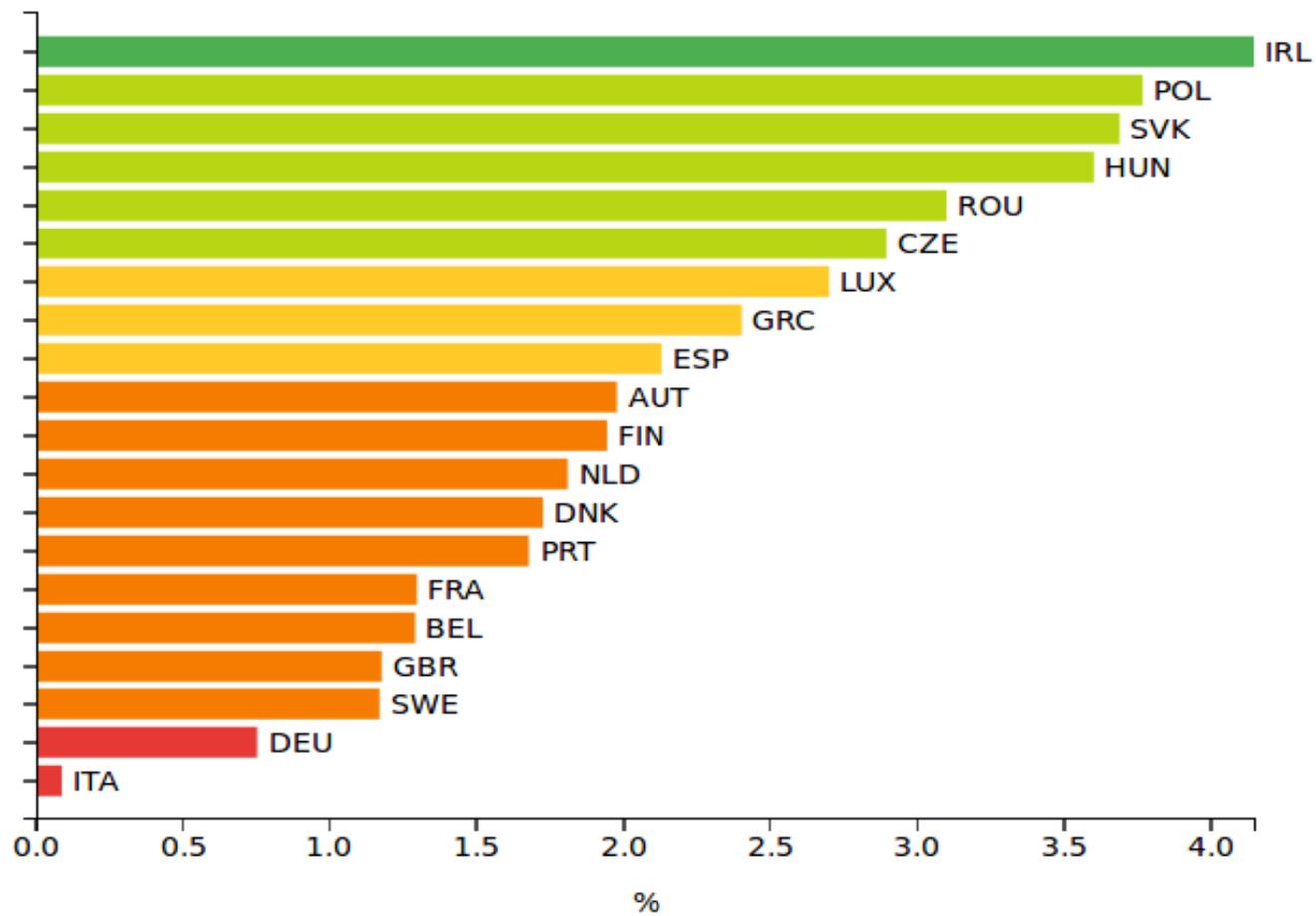
Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà fine la Brexit.

Il commercio mondiale si è mostrato particolarmente in ripresa (+4,9%) sia nei paesi avanzati che in quelli emergenti, grazie soprattutto all'aumento dei prezzi delle materie prime. La ripresa ha influito sul miglioramento del tasso di occupazione, generando una svolta positiva anche sul fronte degli investimenti. Tuttavia, anche per il 2019 le previsioni sono di una crescita inferiore al 4%. Ad inizio aprile 2019 è stata pubblicata l'ultima edizione del World Economic Outlook (WEO) del Fondo Monetario Internazionale. L'analisi del FMI evidenzia come sia in atto un indebolimento della crescita a livello globale: l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3.3% nel 2019, in calo rispetto al 3.6% del 2018. Le aree geografiche che presenteranno i ritmi di crescita economica più elevati nel 2019 sono l'Asia meridionale, l'Asia che si affaccia sul mar cinese meridionale, l'Africa orientale e quella occidentale. Tra i paesi asiatici troviamo in testa India e Bangladesh, con tassi di crescita superiori al 7%; seguono Vietnam, Filippine e Cina, con tassi superiori al 6%; si ferma poco sopra il 5% l'Indonesia. Tra i *best performer* in Africa, in testa l'Etiopia (+7.7%) in Africa Orientale e il Ghana (+8.8%) in Africa Occidentale.

Tra i paesi che cresceranno di più non rientrano, salvo rare eccezioni, quelli dell'UE. Il grafico riportato di seguito mostra i tassi di crescita del PIL a prezzi costanti previsti, per il 2019, per le 20 maggiori economie europee



Graf. 1 Tasso di crescita PIL a prezzi costanti (UE, 2019)



Fonte: Elaborazioni StudiaBo su dati exportplanning.com.

Come si può notare, soltanto la crescita attesa per l'Irlanda supera il 4%. In Europa orientale oltrepassano la soglia del 3.5% Polonia, Slovacchia e Ungheria, mentre si attestano attorno al 3% Romania e Repubblica Ceca. Segue il blocco dei paesi dell'Europa occidentale: tra questi, superano il 2% soltanto Lussemburgo, Grecia e Spagna; la maggior parte dei paesi UE occidentali si attesta invece tra l'1% e il 2%. Fanalino di coda, infine, Germania (+0.8%) e Italia (+0.1%)

Il contesto nazionale

La proiezione centrale della crescita del PIL¹ è pari allo 0,6 per cento nel 2019 e allo 0,9 e all'1,0 per cento nel 2020 e nel 2021 (Graf.2)

Graf. 2



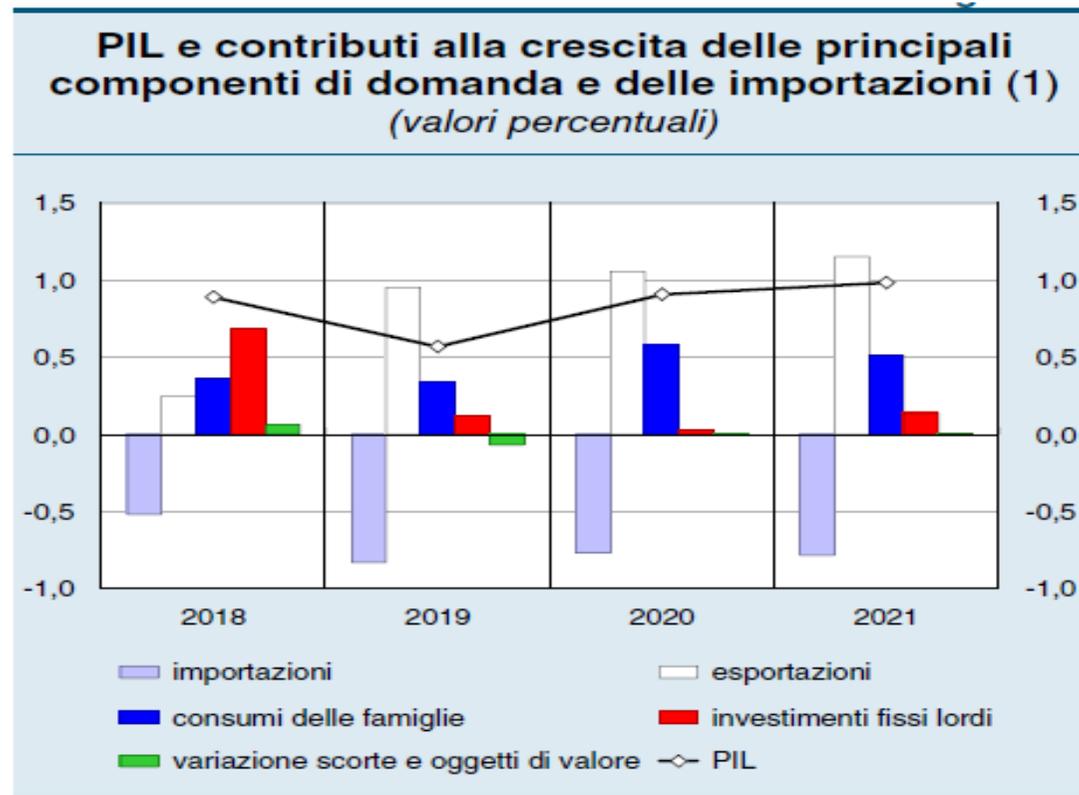
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative. Dati storici fino al 3° trimestre del 2018; proiezioni per i trimestri successivi.

I. Proiezioni macroeconomiche per l'Italia, Banca d'Italia, Bollettino 1/2019

I consumi delle famiglie secondo le previsioni della Banca d'Italia² (Graf.3) si espanderebbero in linea con il prodotto e il reddito disponibile, beneficiando delle misure di sostegno incluse nella manovra di bilancio. Pur in presenza di condizioni monetarie ancora accomodanti, nel triennio 2019-2021 gli investimenti risentirebbero dell'incremento dei costi di finanziamento e del deterioramento della fiducia delle imprese, connessi anche con le peggiori prospettive del commercio internazionale.

Graf. 3



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Dati destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative.

2. *Proiezioni macroeconomiche per l'Italia*, Banca d'Italia, Bollettino 1/2019

OBIETTIVI INDIVIDUATI DALL'UNIONE EUROPEA – DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNO 2019

Di seguito si riporta il documento programmatico dell'U.E. per il 2019:



Strasburgo, 23.10.2018
COM(2018) 800 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 Mantenere le promesse e prepararsi al futuro

1. **Mantenere le promesse e prepararsi al futuro**

I prossimi mesi saranno determinanti per l'Unione europea. A maggio i cittadini europei saranno chiamati a votare alle elezioni del Parlamento europeo. Come sottolineato dal presidente della Commissione nel discorso sullo stato dell'Unione del 12 settembre 2018, le loro decisioni rispecchieranno la fiducia che ripongono nella capacità dell'Unione europea di offrire soluzioni alle sfide che gli Stati membri non possono affrontare da soli.

Sfide come garantire che il ritorno dell'Europa alla crescita economica vada realmente a beneficio di tutti, il che significa investire in posti di lavoro futuri e trasformare la transizione digitale e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in opportunità. Sfide connesse alle migrazioni che, per quanto molto ridotte rispetto alla crisi degli anni 2015-2016, continueranno a farsi sentire ancora per un po' di tempo e richiedono soluzioni sostenibili a livello europeo. Sfide per le nostre società democratiche, i nostri valori e la nostra sicurezza, che derivano dagli attentati terroristici, dagli attacchi informatici e, sempre più spesso, anche da campagne di disinformazione. Sfide riconducibili a un contesto globale sempre più volatile all'interno del quale la demografia, la concorrenza per le risorse e i cambiamenti climatici richiedono uno slancio condiviso a favore della sostenibilità, mentre c'è chi mette in discussione il proprio impegno nei confronti delle istituzioni e delle norme che negli ultimi 50 anni hanno plasmato l'ordine mondiale, migliorandolo.

Oggi più che mai l'Europa deve mostrare che la nostra Unione è unita, forte e democratica e che solo insieme possiamo trovare soluzioni a queste sfide e, così facendo, proteggere, sostenere e difendere i cittadini.

Fin dall'inizio del suo mandato, nei programmi di lavoro annuali questa Commissione si è concentrata sulle sfide di maggiore portata in cui, ne siamo convinti, l'azione europea può fare la differenza. Con le iniziative presentate contestualmente al discorso sullo stato dell'Unione abbiamo ora presentato tutte le proposte legislative necessarie per realizzare cambiamenti positivi in relazione a tutte e dieci le priorità della Commissione europea per il periodo 2014- 2019. Finora abbiamo raggiunto un accordo con il Parlamento europeo e il Consiglio su quasi la metà di tali proposte e, per un ulteriore venti per cento, siamo a un buon punto nell'iter legislativo. La priorità, adesso, è trasformare in norme le altre proposte, comprese tutte quelle prioritarie individuate nelle dichiarazioni comuni, e successivamente dare loro efficace attuazione. Il dialogo tra la Commissione e il Parlamento europeo e il Consiglio per preparare il presente programma di lavoro ha confermato l'esistenza di un impegno condiviso per mantenere e rafforzare ulteriormente questa dinamica. È giunto il momento di dimostrare che insieme possiamo ottenere risultati.

Per mantenere l'attenzione su quanto è già sul tavolo, all'interno del programma di lavoro di quest'anno la Commissione presenta solo un numero limitato di nuove iniziative che, insieme a quelle presentate con il discorso sullo stato dell'Unione, sono essenziali per realizzare pienamente le dieci priorità. Queste iniziative affrontano sfide ancora in sospeso che richiedono un'azione collettiva e decisa: completare i lavori nel settore della migrazione; rafforzare l'unione economica e monetaria; risolvere le crescenti tensioni nel sistema commerciale globale; far

fronte ai continui attacchi allo Stato di diritto in alcuni Stati membri; raggiungere un accordo con il Regno Unito sul suo recesso dall'Unione. La Commissione si dedicherà all'attuazione della normativa adottata e alla valutazione dell'attuale acquis per prepararsi al futuro e propone il ritiro o l'abrogazione di una serie di normative e proposte obsolete.

Infine, il presente programma di lavoro porta avanti la tabella di marcia per Sibiu che ha ricevuto forte sostegno dal Parlamento europeo e ha trovato spazio nell'agenda dei leader. Il vertice di Sibiu si svolgerà il 9 maggio 2019, la giornata dell'Europa, sei settimane dopo la Brexit e due settimane prima delle elezioni europee. Si tratta di un'occasione cruciale in cui l'UE a 27 definirà il proprio futuro per il 2025. In tale contesto è importante che un accordo politico sulla proposta della Commissione relativa a un quadro di bilancio più semplice e flessibile per il futuro sia raggiunto prima del vertice di Sibiu. Oltre a ciò, nei prossimi mesi la Commissione intende presentare una serie di contributi lungimiranti per preparare il vertice cosicché i leader dell'UE possano creare un clima di rinnovata fiducia nel futuro dell'Unione a 27.

2. Piena realizzazione delle 10 priorità della Commissione Juncker prima delle elezioni del Parlamento europeo

Rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti

L'economia europea va bene: la crescita ha raggiunto il picco degli ultimi 10 anni nel 2017, l'occupazione e gli investimenti sono tornati ai livelli precedenti la crisi e lo stato delle finanze pubbliche è migliorato considerevolmente. Tuttavia, la situazione economica, sociale e di bilancio è ancora disomogenea nei diversi Stati membri. Poiché il clima economico mondiale sta cambiando, dobbiamo sfruttare l'attuale slancio per continuare a promuovere politiche che consentano di cogliere nuove opportunità economiche e che preparino l'economia alle sfide che incontreremo nel futuro.

Per fare ciò dovremo continuare a investire nelle riforme necessarie per mantenere l'Unione su un cammino di crescita sostenibile e stabile. Le proposte della Commissione, moderne, eque ed equilibrate, per il prossimo quadro finanziario pluriennale per l'Unione a 27 sosterranno la realizzazione degli obiettivi comuni dell'Unione per il prossimo decennio. Sono incentrate sui settori in cui, secondo i leader dell'UE riunitisi a Bratislava e a Roma, l'Unione è nella posizione migliore per apportare il proprio contributo. Le proposte permetteranno di affrontare importanti problemi, quali la disoccupazione giovanile, la migrazione, la sicurezza, il progresso tecnologico, la trasformazione digitale e la transizione verso un'economia più sostenibile, a basse emissioni di carbonio. Il vertice di Sibiu dovrebbe confermare l'accordo politico sul bilancio futuro, dimostrando che l'Unione a 27 è unita, ha una direzione chiara ed è pronta e in grado di farsi artefice del proprio destino e di produrre risultati per i cittadini.

Il denaro pubblico contribuisce a stimolare il giusto tipo di investimenti, ma, in ultima analisi, sono le imprese che creano posti di lavoro e crescita. Dobbiamo quindi continuare a esercitare un effetto leva sulle risorse disponibili. Il piano di investimenti per l'Europa, o piano Juncker, ha già generato investimenti supplementari per 344 miliardi di euro, superando così l'obiettivo iniziale di 315 miliardi di euro, e dovrebbe creare 1,4 milioni di posti di lavoro e far aumentare il prodotto interno lordo dell'UE dell'1,3 % entro il 2020. Il piano Juncker è stato rafforzato ed esteso per mobilitare circa 500 miliardi di euro di investimenti supplementari entro la fine del 2020. La Commissione farà il punto dei progressi compiuti e individuerà altre modalità per promuovere gli investimenti, anche nell'ambito del futuro programma InvestEU.

È inoltre necessario trovare un accordo sulle rimanenti proposte per favorire la transizione verso un'economia circolare che sostenga l'innovazione, i posti di lavoro e la crescita e promuova l'uso sostenibile delle nostre limitate risorse. Occorre raggiungere rapidamente un accordo sulla proposta concernente i prodotti di plastica monouso se si vuole ridurre la quantità di materie plastiche dannose che si riversano nei nostri mari e oceani e fornire altresì alle imprese un forte incentivo affinché cerchino alternative sostenibili e innovative. In questo modo si stimolerà l'innovazione europea e si darà alle imprese europee un vantaggio tecnologico rispetto ai loro concorrenti mondiali, promuovendo così una crescita sostenibile e posti di lavoro per il futuro.

Un mercato unico digitale connesso

Il mercato unico digitale sta già portando benefici ai cittadini europei: le tariffe di *roaming* sono state abolite, i cittadini possono ora fruire dei contenuti ai quali sono abbonati (film, sport, musica, videogiochi e e-book) ovunque si trovino nell'UE e, a partire dal prossimo dicembre, potranno fare acquisti online senza subire indebite discriminazioni sulla base del loro paese di residenza.

Delle 30 iniziative legislative formulate dalla Commissione per il mercato unico digitale, 18 sono state tramutate in legge. È giunto il momento di concludere le rimanenti proposte, anche in materia di diritto d'autore, vita privata e comunicazioni elettroniche (e-privacy) e diritto contrattuale. È importante istituire rapidamente il Centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla cibersecurity e la rete dei centri nazionali di coordinamento per aiutare l'UE a mantenere e sviluppare le capacità industriali e tecnologiche in materia di cibersecurity necessarie per tutelare il nostro mercato unico digitale.

Continueremo a lavorare per affrontare la sfida emergente dell'intelligenza artificiale, consentendo un'azione coordinata in tutta l'Unione europea e dando seguito alle diverse tappe stabilite all'inizio di quest'anno. La Commissione e l'alta rappresentante presenteranno inoltre un nuovo piano d'azione congiunto per contrastare la diffusione pervasiva della disinformazione online in Europa, che mina la fiducia dei cittadini europei nelle istituzioni e nei processi democratici così come nei nostri mezzi di comunicazione liberi e indipendenti. Si tratta di una questione particolarmente importante da affrontare in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo.

Elaboreremo inoltre una raccomandazione per istituire un formato per lo scambio delle cartelle cliniche elettroniche europee così da facilitare lo scambio di dati sui pazienti a livello transfrontaliero. Ciò costituirà un vantaggio sia per i pazienti che per i prestatori di assistenza sanitaria e contribuirà a promuovere il progresso in campo medico attraverso la digitalizzazione dei servizi sanitari. Nel settore della sanità pubblica proporremo inoltre un quadro globale sugli interferenti endocrini.

Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

Negli ultimi quattro anni l'UE ha investito nell'Unione dell'energia per promuovere approvvigionamenti sostenibili, indipendenti e sicuri per i cittadini. Abbiamo guidato la lotta mondiale contro i cambiamenti climatici e siamo l'unica grande economia a legiferare per ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40 % entro il 2030 in linea con l'accordo di Parigi.

Dobbiamo continuare ad adoperarci per ottenere l'accordo dei colegislatori sulle restanti proposte del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei". Per migliorare il funzionamento del mercato interno dell'energia dell'UE e rafforzare la solidarietà tra gli Stati membri è altresì essenziale che i colegislatori raggiungano un accordo su norme comuni applicabili ai gasdotti che accedono al mercato europeo del gas e mettano a punto la nuova normativa che regola i mercati dell'energia elettrica. Abbiamo inoltre bisogno di un accordo sulle proposte della Commissione nell'ambito dei pacchetti sulla mobilità che si iscrivono nell'iniziativa "L'Europa in movimento" per garantire la tempestiva attuazione dell'agenda per una mobilità sicura, pulita e connessa, nonché sulle proposte della Commissione in materia di finanza sostenibile per mobilitare i capitali privati necessari a sostenere il programma dell'UE per il clima e lo sviluppo sostenibile.

Con l'adozione tempestiva di tali misure l'UE si doterà del quadro giuridico e degli strumenti di supporto necessari alla sua politica in materia di clima per il 2030. Insieme, le politiche in materia di clima ed energia permetteranno di ridurre le emissioni totali di gas a effetto serra di circa il 45 % entro il 2030, superando così l'impegno assunto dall'UE nel quadro dell'accordo di Parigi che prevede una riduzione delle emissioni pari almeno al 40 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Gli interventi citati ci metteranno inoltre sulla buona strada per ottenere una riduzione prevista delle emissioni di circa il 60 % entro il 2050. Tali risultati non sono tuttavia sufficienti se l'UE vuole contribuire al raggiungimento degli obiettivi relativi alla temperatura fissati dall'accordo di Parigi. L'ultima relazione speciale del gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici conferma inequivocabilmente l'impatto negativo dei cambiamenti climatici ed è in questo contesto che la Commissione intende proporre una strategia dell'UE per la riduzione dei gas a effetto serra a lungo termine, in vista della conferenza sui cambiamenti climatici di Katowice che si terrà nel dicembre 2018. Riferiremo inoltre sullo stato dell'Unione dell'energia, nonché sui progressi compiuti per promuovere la capacità europea come leader nel settore delle batterie.

Un mercato interno più approfondito e più equo con una base industriale più solida

Il 2018 segna il 25° anniversario del mercato unico. Il mercato unico, che rappresenta un quinto dell'economia mondiale, non ha pari e costituisce il maggiore punto di forza dell'Europa per dare impulso alla crescita economica e aiutare le imprese europee a crescere, innovare e creare posti di lavoro. Il nostro peso collettivo ci consente di essere un punto di riferimento efficace, anche a livello mondiale, su questioni quali la protezione dei dati, i big data, l'intelligenza artificiale e l'automazione, e quindi di esportare i nostri valori e plasmare l'economia globale.

Ora dobbiamo mantenere la promessa di sfruttare al massimo il potenziale del mercato unico in tutte le sue dimensioni. Il raggiungimento di un accordo sulle proposte in sospeso nel quadro dei pacchetti beni e servizi è essenziale per garantire prodotti sicuri e rafforzare la fiducia nel mercato unico. Dobbiamo intensificare gli sforzi per giungere a un accordo su una base imponente consolidata comune per l'imposta sulle società e sulle proposte per una tassazione equa ed efficiente dell'economia digitale in modo che tutte le imprese, grandi e piccole, paghino la giusta quota di tasse nel luogo in cui realizzano gli utili. È inoltre giunta l'ora di trovare un accordo sulle proposte per un'imposta sul valore aggiunto equa ed efficiente al fine di semplificare il sistema, specialmente per le piccole imprese, renderlo a prova di frodi e modernizzare il sistema di fissazione di tassi ridotti di imposta sul valore aggiunto. Occorre peraltro raggiungere un accordo sulle proposte in materia di diritto societario per garantire che il diritto delle imprese di trasferirsi ed espandersi al di fuori delle frontiere nazionali non sia utilizzato impropriamente da pochi per evadere le imposte o minare i diritti dei lavoratori. Un accordo dovrebbe poi essere raggiunto al più presto sulle proposte legislative per un "*new deal*" per i consumatori che permetterà di modernizzare e semplificare la normativa sulla tutela dei consumatori e di rafforzare i mezzi di ricorso individuale attraverso azioni rappresentative.

Un'Unione dei mercati dei capitali pienamente funzionante, con mercati spessi e liquidi, è fondamentale per la stabilità finanziaria, per sostenere il mercato unico e diversificare le fonti di finanziamento per le imprese europee, in particolare per quelle più piccole. È giunto il momento di trovare un accordo sulle proposte relative al prodotto pensionistico individuale paneuropeo, alla riforma delle infrastrutture del mercato europeo, al miglioramento dell'architettura di vigilanza finanziaria dell'UE così come sulle proposte relative a insolvenza delle imprese, ristrutturazione e seconda opportunità. Dovrebbe essere raggiunto un accordo anche su altre proposte concernenti l'Unione dei mercati dei capitali, come il finanziamento collettivo, le obbligazioni garantite, l'agevolazione della distribuzione transfrontaliera dei fondi d'investimento, la promozione della quotazione delle PMI sui mercati aperti al pubblico e norme più proporzionate ed efficaci per le imprese di investimento. Alla luce delle recenti, gravi rivelazioni sul riciclaggio di denaro nel settore finanziario, è altresì essenziale pervenire rapidamente a un accordo sulle proposte volte a rafforzare la vigilanza antiriciclaggio per garantire che le norme siano meglio controllate e applicate in tutta l'UE.

Al di là dei risultati che raggiunge a vantaggio delle imprese, il mercato unico è anche il garante di elevati standard sociali e della protezione dei lavoratori. Un anno fa, in occasione del vertice sociale di Göteborg, il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea hanno proclamato il pilastro europeo dei diritti sociali. Nell'ambito delle sue competenze, la Commissione ha adottato misure per darvi seguito con iniziative concrete. Bisognerà ora giungere ad un accordo anche sull'istituzione di un'Autorità europea del lavoro e sulle proposte volte a creare un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata e condizioni di lavoro più trasparenti e prevedibili per tutti, compreso per i contratti atipici. Dobbiamo concordare la revisione delle norme in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale degli Stati membri, di protezione dei lavoratori dalle sostanze chimiche cancerogene e di accesso alla protezione sociale. È ormai tempo di concludere l'atto europeo sull'accessibilità cosicché le persone affette da disabilità possano esercitare più efficacemente il loro diritto di partecipare pienamente alla società e al mercato del lavoro.

Mantenere, applicare e approfondire il mercato unico costituisce un esercizio permanente e continuo. Dobbiamo affrontare le lacune che permangono e migliorarne il funzionamento ed è per questo che un accordo sui fascicoli legislativi in sospeso e sulla corretta attuazione del regolamento negli Stati membri è della massima importanza. In vista della discussione dei leader al Consiglio europeo di dicembre, la Commissione presenterà una comunicazione incentrata sull'eliminazione degli ostacoli rimanenti e proporrà opzioni di intervento per garantire che l'Europa colga le nuove opportunità offerte da un contesto globale in evoluzione.

Un'unione economica e monetaria più profonda e più equa

Il 1° gennaio 2019 celebreremo il 20° anniversario della moneta unica. 340 milioni di europei usano l'euro quotidianamente in 19 Stati membri e la zona euro rappresenta quasi l'85 % del prodotto interno lordo dell'Unione a 27. L'euro ha superato la peggiore crisi finanziaria dei nostri tempi e ne è uscito rafforzato. Ora è giunto il momento di concentrarsi più chiaramente sul ruolo strategico che la moneta unica dovrebbe svolgere sulla scena mondiale e di rafforzarne le fondamenta. Il completamento dell'Unione dei mercati dei capitali riveste particolare importanza in questo contesto.

Un altro elemento fondamentale è ottenere risultati sulle proposte che fanno parte della tabella di marcia per approfondire l'Unione economica e monetaria dell'Europa, compresi gli strumenti di bilancio proposti nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale. In questo modo l'Unione economica e monetaria europea — in particolare la funzione di stabilizzazione europea e il programma di sostegno alle riforme — sarà in grado di assicurare una maggiore resilienza a livello macroeconomico, portare avanti riforme strutturali e rafforzare la convergenza.

Nel giugno 2018, in occasione del vertice euro cui hanno preso parte tutti gli Stati membri, i leader hanno stabilito di completare l'Unione bancaria, anche tramite la creazione di un meccanismo comune di ultima istanza per il Fondo di risoluzione unico, e di progredire verso il

sistema europeo di assicurazione dei depositi. Hanno inoltre convenuto di rafforzare il ruolo del meccanismo europeo di stabilità quale strumento per la gestione delle crisi e di svilupparlo ulteriormente. Si tratta di un'iniziativa da portare avanti in via prioritaria; è inoltre necessario concludere rapidamente un accordo, in particolare sulle proposte relative alla riduzione dei rischi nel settore bancario e al pacchetto per la riduzione dei prestiti in sofferenza. La resilienza della zona euro presuppone Stati membri resilienti e una convergenza economica e sociale rinvigorita. In quest'ottica, la Commissione continuerà a rafforzare e focalizzare il semestre europeo in modo tale da sostenere e orientare gli Stati membri verso il conseguimento di una crescita sostenibile, inclusiva e a lungo termine.

Commercio: una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione

La sua dimensione, i valori e gli obiettivi condivisi rendono l'Unione europea l'unico soggetto in grado di concludere accordi commerciali con 69 paesi di tutto il mondo che rappresentano il 40 % del prodotto interno lordo mondiale. Tuttavia, con l'aumento delle tensioni e la mancanza di prevedibilità nel commercio mondiale dobbiamo continuamente ribadire il nostro impegno a preservare e rafforzare il sistema internazionale basato su regole. La rapida conclusione dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone, il più grande accordo commerciale mai negoziato dall'Unione europea, sarà un segno tangibile di tale impegno. Ci adopereremo altresì per garantire la rapida entrata in vigore degli accordi con Singapore e il Vietnam e per portare a termine quei negoziati per i quali è stato raggiunto un accordo di massima (Messico) o che sono già in una fase avanzata (ad esempio con il Cile e il MERCOSUR). Dobbiamo inoltre compiere quanti più progressi possibili in altri negoziati commerciali in corso, come in quelli con l'Australia e la Nuova Zelanda.

L'UE non ha motivo di non essere fiduciosa e assertiva nelle relazioni commerciali, ma non saremo ingenui. È importante che i colegislatori raggiungano presto un accordo sulla proposta per il controllo degli investimenti esteri diretti, al fine di controllare e impedire le acquisizioni estere che danneggerebbero gli interessi dell'UE. È inoltre giunto il momento per gli Stati membri di superare lo stallo sulla proposta relativa a uno strumento per gli appalti internazionali, in modo da evitare che le società dell'UE siano discriminate nei mercati degli appalti pubblici dei paesi terzi, e di decidere di riformare le norme sul duplice uso, cosicché non ci si possa servire impropriamente del commercio come di una copertura per merci che possono essere utilizzate per violare i diritti umani di base.

Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia

La tutela dei diritti fondamentali e della sicurezza è stata una priorità assoluta negli ultimi quattro anni. Per completare la realizzazione di un'Unione della sicurezza efficace è ora essenziale raggiungere un accordo sulle proposte in materia di accesso transfrontaliero delle autorità di contrasto alle prove elettroniche, commercializzazione e uso di precursori di esplosivi, miglioramento delle caratteristiche di sicurezza delle carte d'identità e agevolazione dell'accesso transfrontaliero da parte delle autorità di contrasto a dati finanziari e al loro impiego.

Dobbiamo altresì fare di più per privare i terroristi dei mezzi necessari per agire, concordando misure sulla prevenzione della diffusione di contenuti terroristici online e ampliando il mandato della Procura europea così da includervi la lotta contro il terrorismo transfrontaliero.

Per garantire che tra i sistemi europei di informazione in materia di sicurezza, migrazione e gestione delle frontiere vi siano sinergie più intelligenti ed efficienti, la proposta sull'interoperabilità di tali sistemi dovrebbe essere approvata rapidamente, insieme al miglioramento, ad esempio, del sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari, di Eurodac e del sistema d'informazione visti.

Le rivelazioni emerse dagli scandali che vanno dal *Dieselgate* ai *LuxLeaks*, ai *Panama Papers* e alla vicenda di *Cambridge Analytica*, hanno dimostrato l'importanza del ruolo degli informatori nel portare alla luce attività illecite che danneggiano l'interesse pubblico e il benessere dei cittadini. Per questo occorre trovare un accordo su una migliore protezione per gli informatori che segnalano violazioni del diritto dell'UE.

Dobbiamo anche garantire che l'UE possa fornire assistenza in modo più efficace alle persone colpite da catastrofi naturali approvando la proposta sul meccanismo di protezione civile dell'Unione europea (rescEU).

Il rispetto dello Stato di diritto, uno dei valori dell'Unione, è essenziale per la democrazia e il rispetto dei diritti fondamentali. Esso costituisce inoltre una garanzia fondamentale per il funzionamento dell'Unione europea — come un mercato interno e uno spazio in cui le normative sono applicate in modo uniforme, il bilancio è speso in modo adeguato e in cui gli Stati membri e i loro cittadini possono cooperare in uno spirito di fiducia reciproca per realizzare obiettivi comuni. La procedura stabilita nei trattati per stabilire se sussista un rischio evidente di violazione grave dei valori, in particolare dello Stato di diritto, è stata attivata in relazione a due Stati membri. A ciò si aggiungono anche crescenti preoccupazioni in merito ad alcuni altri Stati membri. Di conseguenza vi è una sempre maggiore consapevolezza del fatto che l'Unione europea e i suoi Stati membri devono fare di più per rispettare e far rispettare lo Stato di diritto. In tale contesto, la Commissione intende presentare un'iniziativa volta a rafforzare ulteriormente il quadro relativo allo Stato di diritto del 2014.

Verso una nuova politica della migrazione

Nonostante la fase di crisi sia stata superata, la pressione migratoria rimane una delle principali preoccupazioni dei cittadini europei e per molti anni a venire la corretta gestione della migrazione continuerà a essere una sfida che richiede una risposta globale.

Rispetto al picco dell'ottobre 2015, gli arrivi irregolari nell'Unione europea sono calati del 95 %. Tuttavia quest'anno ha altresì mostrato l'importanza di vigilare su tutte le rotte: abbiamo assistito a un notevole calo del ricorso alla rotta del Mediterraneo centrale e a un aumento di quello alle rotte del Mediterraneo orientale e, soprattutto, occidentale.

Le rotte migratorie e le ragioni che le determinano sono in costante cambiamento e dobbiamo prepararci per il futuro. La priorità rimane trovare un accordo su un sistema europeo comune di asilo che funzioni adeguatamente e si fondi sui principi di responsabilità e solidarietà. Cinque delle sette proposte iniziali per riformare tale sistema sono state concordate provvisoriamente o in parte e mancano gli ultimi passaggi che porteranno all'adozione, integrando le modifiche intese a rafforzare le capacità operative della nuova Agenzia europea per l'asilo proposta contestualmente al discorso sullo stato dell'Unione. Parallelamente, dobbiamo concentrare gli sforzi sulla ricerca di un accordo sulle due proposte rimanenti: la riforma del sistema di Dublino e il regolamento sulle procedure di asilo.

Una politica credibile in materia di migrazione significa che i cittadini devono avere la rassicurazione che le nostre frontiere esterne vengono gestite in modo efficiente e che siamo in grado, da un lato, di proteggere chi ne ha bisogno e, dall'altro, di rimpatriare gli altri. La Commissione ha presentato le proposte necessarie al fine di rafforzare la coerenza e l'efficacia della politica di rimpatrio e ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare. In questa stessa ottica dobbiamo convenire rapidamente sulla riforma della direttiva rimpatri e rafforzare la capacità dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera istituendo un corpo permanente di 10 000 guardie di frontiera dell'UE entro il 2020, rafforzandone le competenze nel settore dei rimpatri e consentendone l'operatività più ampia nei paesi partner al di fuori dell'UE.

Al tempo stesso, l'Europa deve fare di più in materia di migrazione legale: dobbiamo essere in grado di far fronte in modo adeguato alle esigenze del mercato del lavoro e alle future carenze di competenze, perseguendo nel contempo gli interessi dell'UE. È pertanto essenziale trovare un accordo sulla revisione del sistema della Carta blu UE che renderà più facile e più attraente per i cittadini di paesi terzi altamente qualificati venire a lavorare in Europa e contribuire alle nostre economie.

Entro dicembre 2018 la Commissione pubblicherà una comunicazione in materia di reciprocità dei visti per fare il punto della situazione e valutare i possibili modi di procedere per quanto riguarda la situazione di non reciprocità con gli Stati Uniti nel settore della politica dei visti.

Un ruolo più incisivo a livello mondiale

Quando siamo uniti, l'Europa ha tutto il peso necessario per essere un attore forte a livello mondiale che si adopera a favore della pace, dello sviluppo sostenibile, della sicurezza e della stabilità e, allo stesso tempo, sostiene la democrazia, difende i diritti umani e promuove lo Stato di diritto.

Per garantire che ciò avvenga, parallelamente agli sforzi per giungere a un accordo sulla proposta di programmi finanziari per sostenere il ruolo dell'Europa quale attore mondiale, la Commissione continuerà a chiedere che sia dato rapidamente seguito alla sua iniziativa che mira a migliorare l'efficienza del processo decisionale dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza comune.

Continuerà inoltre ad adoperarsi per l'attuazione della strategia globale dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza, in particolare per quanto riguarda l'India, l'America latina e l'Asia centrale.

L'attuazione della nuova alleanza Africa - Europa per l'investimento sostenibile e l'occupazione proposta sarà portata avanti. A tal fine, il piano per gli investimenti esterni dell'UE sarà reso maggiormente operativo e attuato per conseguire l'ambizioso obiettivo che si prefigge: mobilitare fino a 44 miliardi di euro in investimenti sostenibili entro il 2020.

L'attuazione della politica di vicinato, sia ad Est che al Sud, resta una priorità fondamentale. Per quanto riguarda l'allargamento dell'UE la Commissione pubblicherà relazioni annuali sui progressi compiuti nelle relazioni con tutti i partner interessati. La Commissione intende poi valutare e adottare un parere sulla richiesta della Bosnia-Erzegovina di diventare un paese candidato all'adesione.

Un'Unione di cambiamento democratico

Negli ultimi quattro anni la Commissione ha cercato di rendere l'Unione europea più democratica, ad esempio mediante l'apertura del processo decisionale ai contributi dei cittadini, aumentando la trasparenza delle riunioni tra i responsabili delle decisioni della Commissione e i rappresentanti di interessi, pubblicando i mandati di negoziato per gli accordi commerciali e introducendo i principi per legiferare meglio nell'elaborazione delle politiche. Le norme che regolano il finanziamento dei partiti politici europei sono state accuratamente riviste, aumentando la trasparenza dei legami tra i partiti politici europei e i rispettivi partiti affiliati, migliorando la legittimità democratica con finanziamenti che rispecchiano maggiormente le scelte dell'elettorato e rafforzando l'applicazione delle norme per prevenire gli usi impropri della spesa pubblica.

Se vogliamo proteggere i nostri valori democratici dobbiamo garantire che le prossime elezioni saranno libere ed eque, di qui l'urgenza di trovare un accordo sulle proposte volte a meglio proteggere i processi democratici da manipolazioni da parte di paesi terzi o di interessi privati. Un'altra proposta su cui trovare un accordo in via prioritaria è quella che prevede la possibilità di sanzionare i partiti politici europei per la violazione della protezione dei dati personali al fine di influenzare deliberatamente l'esito delle elezioni europee.

Le iniziative dei cittadini europei offrono a questi ultimi una possibilità unica e innovativa di partecipare alla definizione dell'agenda a livello di UE chiedendo direttamente alla Commissione di intervenire sulle questioni che stanno loro a cuore. Per rendere lo strumento di più facile uso e per far sì che sviluppi appieno il suo potenziale è essenziale raggiungere rapidamente un accordo sulla riforma del regolamento che renda più semplice per i cittadini avviare e sostenere nuove iniziative. Stiamo inoltre tenendo conto di quanto richiesto dai cittadini tramite le consultazioni pubbliche, ad esempio con la proposta di porre fine al cambio due volte l'anno dell'ora.

Sin dall'inizio del suo mandato, la Commissione ha sottolineato la necessità di un'Unione più incentrata sulle cose che realmente contano e la necessità di migliorare la legittimità democratica del suo operato. Un aspetto fondamentale legato a quanto precede è assicurare il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Contestualmente al presente programma di lavoro, la Commissione presenta una comunicazione che definisce in che modo intende rafforzare il ruolo di tali principi nella definizione delle politiche dell'UE, basandosi sui preziosi contributi ricevuti dalla task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente". In linea con il parere della task force ciò verrà realizzato nel più ampio contesto dell'agenda "Legiferare meglio", incluso nelle valutazioni previste. La comunicazione è accompagnata dalla relazione annuale sui rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali e sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

3. Offrire a tutti i cittadini europei una prospettiva valida per il futuro

Il vertice di Sibiu del 9 maggio 2019 si svolgerà in un momento cruciale, sei settimane dopo la Brexit e due settimane prima delle elezioni europee, e sarà il momento in cui i leader rinnoveranno la fiducia nel futuro della nuova Unione a 27. La Commissione contribuirà al processo di preparazione del vertice di Sibiu e alle fasi che lo seguiranno con una serie di relazioni e comunicazioni con un orizzonte al 2025. Essa ha presentato, o presenterà, iniziative volte a:

1. rafforzare il ruolo internazionale dell'euro, nel quadro degli sforzi globali che mirano a consolidare la sovranità dell'Europa;
2. aumentare il ricorso al voto a maggioranza qualificata e consentire un processo decisionale più efficiente nei settori fondamentali della fiscalità e delle politiche sociali, in modo tale che la normativa che regola il mercato unico dell'UE possa rimanere al passo con l'evoluzione dell'economia e della società, nonché in diverse aree specifiche delle relazioni esterne per offrire i giusti strumenti decisionali alla politica estera e di sicurezza comune;
3. riflettere sul percorso verso un'Europa sostenibile per il 2030 per dare seguito agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, compreso l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici;
4. preparare il terreno per un nuovo quadro istituzionale per la politica in materia di energia e clima, delineando opzioni per l'estensione del voto a maggioranza qualificata e per l'eventuale riforma del trattato Euratom;
5. rafforzare ulteriormente il quadro per lo Stato di diritto del 2014;
6. delineare in che modo si intende rendere l'Unione più unita, più forte e più democratica in termini di comunicazione.

4. **Brexit e lavori preparatori**

Se è vero che sono stati compiuti sforzi significativi per garantire la conclusione di un accordo per un recesso ordinato del Regno Unito dall'Unione europea e un quadro per le future relazioni tra UE e Regno Unito, saranno altresì necessarie alcune misure per adeguare l'acquis dell'UE nel contesto del recesso del Regno Unito, indipendentemente dall'esito dei negoziati. Oltre ai sei atti legislativi già sul tavolo dei colegislatori, la Commissione adotterà altre due proposte legislative in preparazione alla Brexit che riguardano, rispettivamente, lo status dei cittadini britannici per quanto riguarda il visto dopo il recesso del Regno Unito e la rettifica delle cifre relative al consumo di energia primaria e finale di cui alla normativa in materia di efficienza energetica. Le proposte saranno presentate nel novembre 2018 in modo da lasciare ai colegislatori abbastanza tempo per adottarle prima della data del recesso.

La Commissione presenterà inoltre entro la fine del 2018 una serie di atti delegati e di esecuzione necessari nel contesto dei preparativi per la Brexit. Con l'evolversi dei negoziati continuerà a monitorare da vicino la situazione e proporrà, se necessario, ulteriori misure, tenendo conto del tempo di cui i colegislatori hanno bisogno per completare i lavori.

5. **Legiferare meglio, applicare il diritto dell'UE e garantirne il rispetto**

Fin dall'inizio del mandato, questa Commissione ha investito massicciamente nell'iniziativa "Legiferare meglio" che fa ormai parte del nostro DNA. L'OCSE ha recentemente annoverato la Commissione ai primi posti per quanto riguarda le buone pratiche di regolamentazione. Per consolidare maggiormente i progressi compiuti, stiamo facendo il punto della politica "Legiferare meglio" e riferiremo in primavera sui risultati e gli insegnamenti da trarre. Nel frattempo saremo particolarmente attenti a utilizzare gli strumenti per legiferare meglio al fine di esaminare attentamente le politiche esistenti, garantire che rimangano idonee allo scopo ed evitare costi inutili. L'allegato II del presente programma di lavoro illustra le principali valutazioni e i controlli dell'adeguatezza che saranno condotti, compresi quelli che danno seguito ai pareri della piattaforma REFIT. Il lavoro della piattaforma non si è esaurito e prossimamente si prevede l'adozione di ulteriori pareri; dopo di che la Commissione fornirà una presentazione dettagliata del seguito dato a tutti i pareri (passati e presenti) nel quadro di valutazione REFIT online, nonché nella seconda indagine annuale sugli oneri.

Qualsiasi norma, per quanto scrupolosamente redatta ed elaborata, è efficace soltanto nella misura in cui è correttamente messa in pratica. Per questo motivo la Commissione continuerà a prestare la massima attenzione per garantire che le normative siano adeguatamente applicate, così come sono attentamente elaborate in primo luogo.

L'elemento fondamentale per un'efficace attuazione del diritto dell'Unione risiede nella stretta cooperazione e nella comunicazione tra la Commissione e gli Stati membri. Manterremo sempre aperto il dialogo con gli Stati membri per sostenerli nell'attuazione del diritto dell'Unione. Nei prossimi mesi il processo di trasposizione e attuazione della legislazione recentemente adottata o che lo sarà presto richiederà un notevole impegno. Al tempo stesso, la Commissione intende continuare a dare priorità a gravi violazioni del diritto dell'Unione che mettono a repentaglio il valore aggiunto delle norme dell'UE e interverrà con fermezza ove necessario, come ha fatto recentemente in ambiti come quello della qualità dell'aria.

6. Conclusioni

I restanti mesi del presente mandato saranno fondamentali per dimostrare ai cittadini che abbiamo tradotto in fatti il nostro programma in materia di occupazione, crescita, equità e cambiamento democratico. Il programma di lavoro della Commissione per il 2019 delinea un'agenda chiara e mirata per portare a termine il lavoro che si è impegnata a realizzare all'inizio del mandato. La Commissione continuerà a lavorare intensamente, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio, al suo completamento mediante l'adozione e l'attuazione di tutte le proposte presentate. Tale impegno comune europeo è fondamentale per dimostrare ai cittadini che l'Europa può fare la differenza attraverso interventi mirati ed efficaci e conseguendo risultati tangibili. Il 9 maggio, a Sibiu, potremo inoltre dimostrare che l'Unione europea a 27 ha una chiara prospettiva per il futuro e ha rafforzato le fondamenta di un'Europa forte, unita e sovrana.

IL CONTESTO REGIONALE

L'economia emiliano-romagnola continua a realizzare performance macroeconomiche sistematicamente migliori di quelle nazionali. In particolare, dal 2011 il tasso di variazione del PIL risulta ogni anno superiore a quello nazionale di qualche frazione di punto. Per il 2017 viene stimata una crescita del PIL a livello regionale pari all'1,7%, che ne fa la prima regione italiana per crescita insieme alla Lombardia. Questa tendenza sembra confermarsi anche per il prossimo futuro. Il tasso di crescita dell'Emilia-Romagna è sostanzialmente in linea con quello dei paesi dell'Area Euro (il cui PIL è cresciuto del 2,3%), del Regno Unito (+1,8%), del Giappone (+1,7%) e della Francia (+1,8%). Come abbiamo visto nella sezione dedicata allo scenario nazionale, il tasso di crescita nazionale è stato pari all'1,5%, con un differenziale positivo di 20 punti base. Per il 2018, si prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca ad un tasso leggermente superiore a quello del 2017, (+1,8%), dunque sempre superiore alla previsione nazionale contenuta nel DEF dello scorso aprile. Non solo: per il biennio 2018-2019 l'Emilia-Romagna, nelle previsioni di Prometeia, si conferma in testa alla graduatoria delle regioni italiane per crescita del PIL.

Tab. 9

Congiuntura e previsioni Regione Emilia-Romagna 2017-2018		
	2017	2018
Conto economico*		
PIL	1,7	1,8
Consumi delle famiglie	1,8	1,6
Esportazioni	4,8	5,0
Mercato del lavoro**		
Tasso di disoccupazione	6,5	6,3

Fonte: Prometeia (aprile 2018)

* Valori concatenati, variazioni %

** Valori %

Nel 2017, il reddito disponibile delle famiglie è stimato in ulteriore crescita rispetto al 2016, anche se in misura minore rispetto ai due anni precedenti. Ciò continua a tradursi in una dinamica positiva dei consumi, che nel 2017 sono ulteriormente cresciuti; in particolare è aumentata la spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli, anche se meno intensamente rispetto all'anno precedente. Tra questi spiccano i mobili (la cui domanda è stata sostenuta dalla proroga del bonus fiscale e dall'espansione del mercato immobiliare residenziale) e le auto usate. Le spese per prodotti elettronici e per l'information technology risultano invece in calo.

Nel 2017 il settore delle costruzioni non è ancora veramente uscito dalla crisi, anche se, secondo Unioncamere Emilia-Romagna, il fatturato in termini nominali delle imprese del settore è leggermente aumentato (+0,5%). L'incremento delle transazioni immobiliari e i bassi livelli di realizzazione di nuove costruzioni hanno favorito il riassorbimento dello stock di immobili invenduti, creando i presupposti per una crescita del settore più sostenuta in futuro.

L'export è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Nel 2017 la dinamica delle esportazioni ha beneficiato del rafforzamento della domanda mondiale, con un valore delle vendite estere che ha sfiorato i 60 miliardi di euro. La nostra regione risulta la seconda in Italia, dopo la Lombardia, per contributo alla crescita delle esportazioni nazionali e terza (dopo Lombardia e Veneto) per dimensione delle esportazioni. Il comparto dei macchinari si conferma come quello più propenso ad esportare, e da solo conta per quasi un terzo delle esportazioni regionali. Le esportazioni del comparto alimentare si sono rafforzate: a ciò hanno contribuito in particolare quelle dei prodotti DOP e IGP. Il comparto dei materiali da costruzione in terracotta, che comprende le piastrelle, ha continuato a crescere anche se a ritmi sensibilmente più ridotti rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda i mercati di sbocco, sono cresciute le esportazioni verso tutti i principali mercati, in misura lievemente maggiore per i paesi dell'Unione Europea (in particolare Francia e Germania).

Per quanto riguarda l'evoluzione del mercato del lavoro, nel corso del 2017 l'occupazione è leggermente aumentata (+0,3%) ma, a differenza dell'anno precedente, ad un tasso più debole di quello medio nazionale. Alla crescita hanno contribuito i lavoratori dipendenti, gli uomini, le persone con più di 54 anni e quelle con almeno il diploma. Le ore lavorate sono cresciute, mentre la retribuzione oraria netta è diminuita.

Nel complesso, il tasso di occupazione (con riferimento alla popolazione 15-64 anni) è risultato nella media del 2017 pari al 68,6%, più di 10 punti sopra la media nazionale (anche se non è stato ancora raggiunto il livello precrisi). Il tasso di disoccupazione è risultato in diminuzione rispetto al 2016, e pari al 6,5%. Anche in questo caso si tratta di un valore ben al di sotto della media nazionale (di quasi 5 punti percentuali). Per l'anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi ancora di un ammontare pari allo 0,2%.

Tab. 10

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2017		
	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	44,6	116,8
Tasso di disoccupazione	6,5	58,2
Tasso di attività	47,8	110,9
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	157.749	9,2
Consumi delle famiglie	93.529	8,8
Investimenti fissi lordi	27.377	9,1
Importazioni	35.242	9,2
Esportazioni	59.881	13,5
Reddito disponibile	102.404	8,9
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	35,4	125,0
Reddito disponibile per abitante	23,0	121,1

Fonte *Prometeia (aprile 2018)*

* *calcolato sull'intera popolazione*

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale. La Tabella 10 illustra una serie di indicatori economici strutturali che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale del 25%. Questa differenza è dovuta per circa due terzi al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante terzo, o poco più, rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale.

Tab. 11

Indicatori strategia Europa 2020 Regione Emilia-Romagna				
Indicatori	Target UE	Target Italia	Livello attuale	
Tasso di occupazione 20-64	75%	67-69%	Emilia-Romagna (2017)	73,3%
			Italia (2017)	62,3%
			Europa 28 (2017)	72,2%
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,53%	Emilia-Romagna (2015)	1,79%
			Italia (2016 [^])	1,29%
			Europa 28 (2016 [^])	2,03%
Emissioni di gas serra (var. % emissioni rispetto al 1990)	-20% rispetto ai livelli 1990	-13% rispetto ai livelli 1990	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2015)	15,5%
			Europa 28 (2015)	-22,1%
% energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2016)	17,4%
			Europa 28 (2016)	17,0%
Efficienza energetica (var. % consumo di energia primaria rispetto al 2005)	-13% rispetto ai livelli 2005		Emilia Romagna	n.d.
			Italia (2016)	-18,2%
			Europa 28 (2016)	-10,0%
Abbandono scolastico (% popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	Emilia-Romagna (2017)	9,9%
			Italia (2017)	14,0%
			Europa 28 (2017)	10,6%
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	Emilia-Romagna (2017)	29,9%
			Italia (2017)	26,9%
			Europa 28 (2017)	39,9%
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale*)	-20 milioni di persone	-2,2 milioni di persone	Emilia-Romagna (2016)	16,1%
			Italia (2016)	30,0%
			Europa 28 (2016)	23,5%

[^] dato provvisorio o stimato

* Per consentire i confronti fra paesi o regioni, si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione

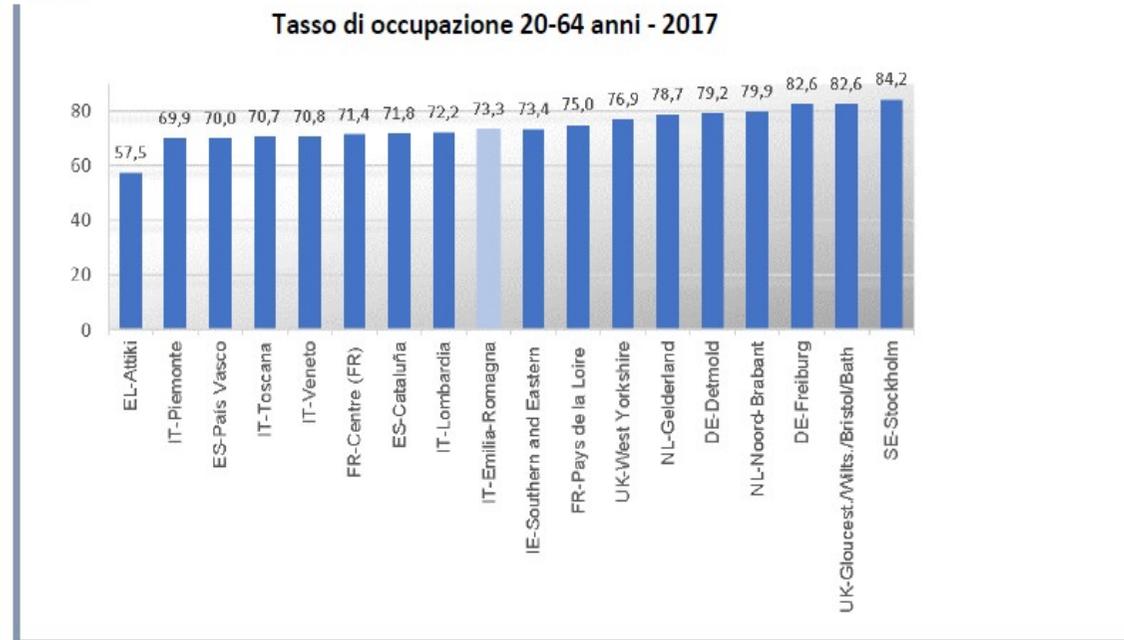
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la Strategia Europa 2020. La tabella 11 riporta, per ciascuno degli otto indicatori elencati, i target individuati per l'Europa nel suo complesso, per l'Italia, e il posizionamento attuale dell'Emilia-Romagna rispetto all'Italia e agli Stati membri dell'Unione Europea. La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai target nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni), l'abbandono scolastico, la spesa in Ricerca e Sviluppo e l'Istruzione terziaria. Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

Strategia Europa 2020 – L’Emilia-Romagna nel contesto europeo

I grafici che seguono evidenziano il posizionamento dell’Emilia-Romagna, nell’ambito della Strategia Europa 2020, rispetto ad alcune regioni europee. Si tratta di regioni “simili” per dimensione, sia in termini demografici (popolazione superiore ai 2.000.000 di abitanti) che economici (elevato valore aggiunto lordo pro-capite), e per fattori caratterizzanti di tipo economico sociale (tasso di attività, addetti al settore manifatturiero, incidenza della popolazione di età compresa fra i 25 e i 64 anni in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore).

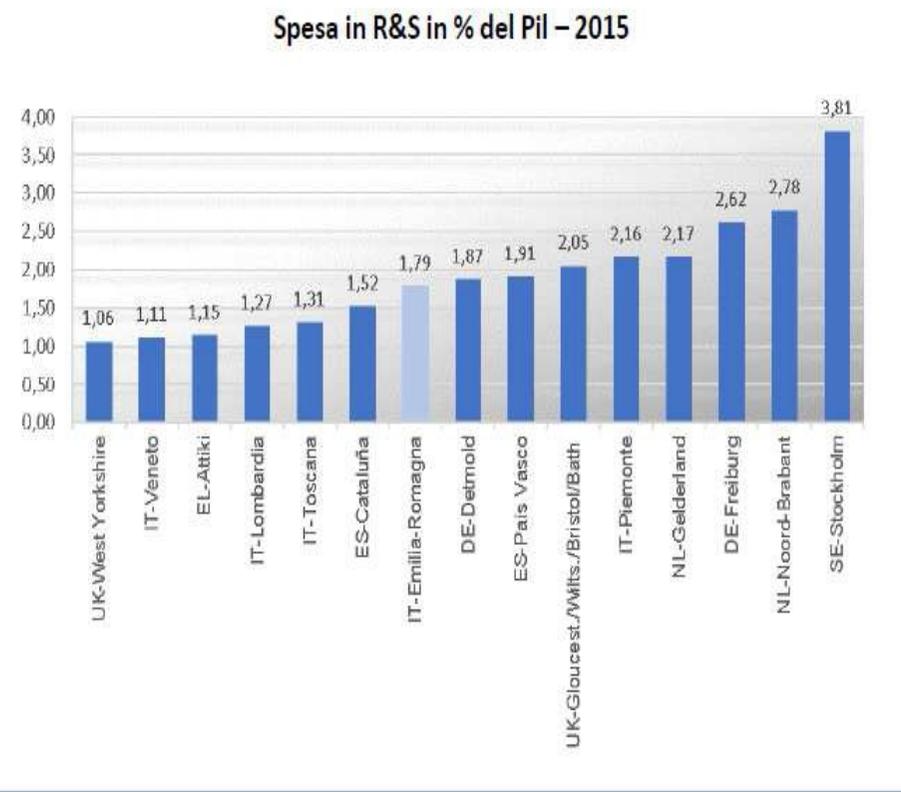
Figura 1



Il primo obiettivo, individuato nell’ambito della strategia per la crescita inclusiva, è che il 75% delle persone tra 20 e 64 anni abbia un lavoro. Per l’Italia, il target è declinato nella forbice 67%-69%.

L’Emilia-Romagna, che presenta la performance migliore tra le regioni italiane considerate, ha da tempo superato il target nazionale e si avvicina a quello europeo. Livelli più elevati di occupazione caratterizzano le regioni tedesche e del nord Europa.

Figura 2

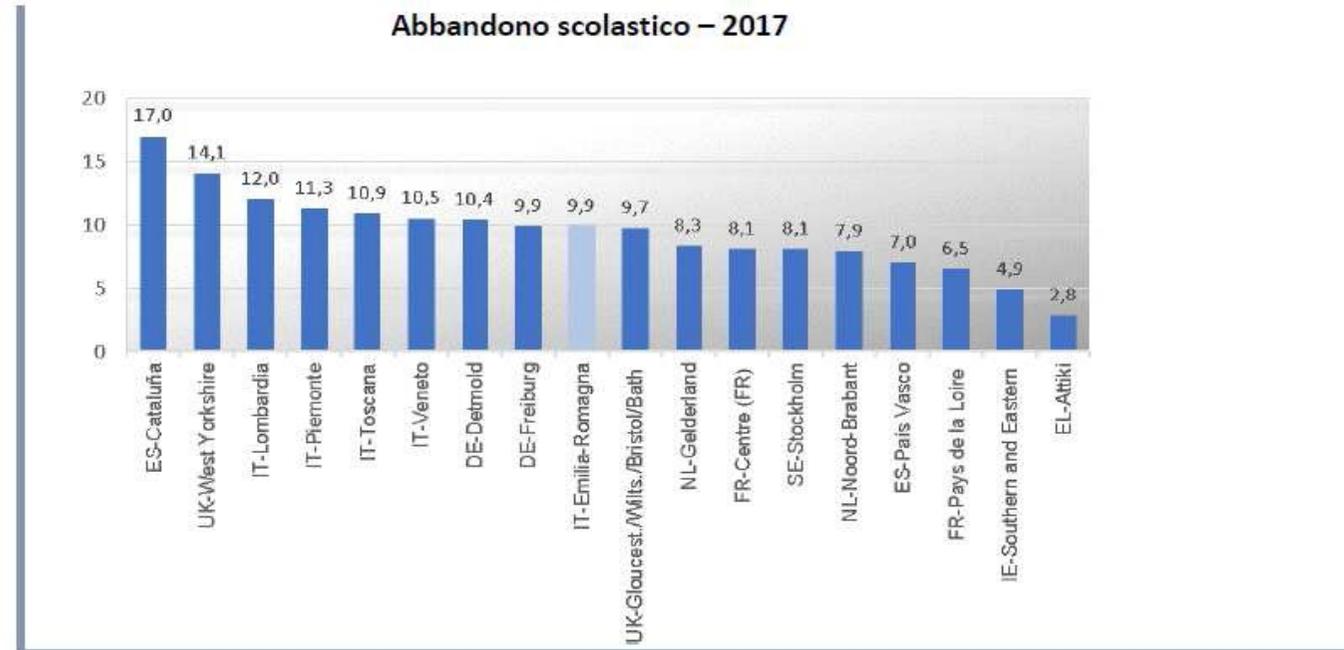


L'obiettivo che l'Unione Europea si è posta per il 2020 è di investire in ricerca e sviluppo il 3% del proprio PIL; il target nazionale per l'Italia è fissato all'1,53%.

L'Emilia-Romagna ha già raggiunto il target nazionale e si colloca in posizione intermedia rispetto alle regioni considerate.

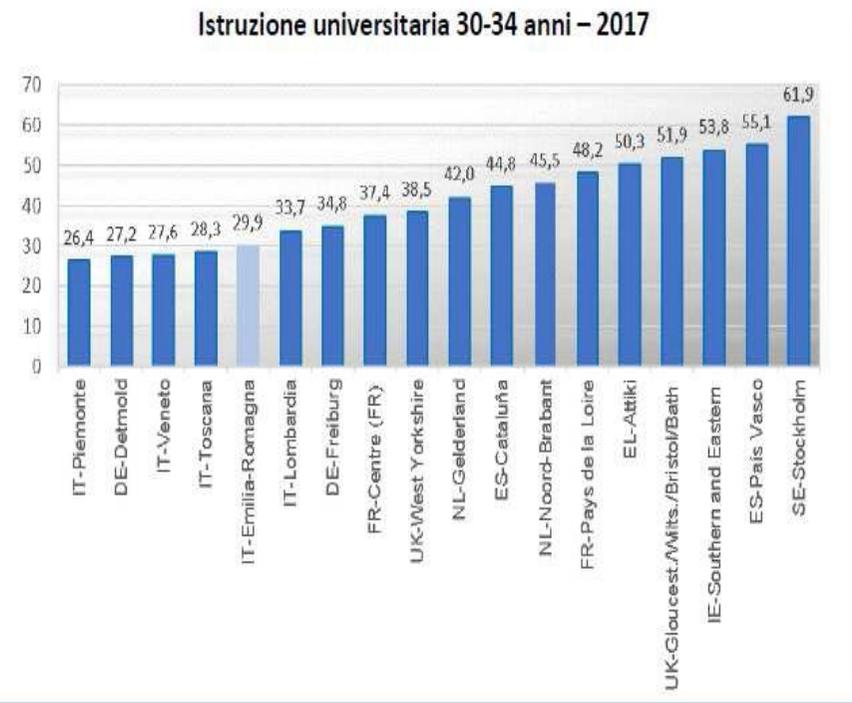
A mostrare le performance migliori sono le regioni del nord Europa, Paesi Bassi e Svezia, che sono molto vicine o hanno già superato l'obiettivo del 3%.

Figura 3



Il target è quello di ridurre, entro il 2020, al 10% la quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi. Per l'Italia la quota è pari al 15%-16%. Nel 2017 l'Emilia-Romagna, che si collocava già al di sotto del target nazionale, ha raggiunto l'obiettivo europeo. Tra le regioni considerate si colloca in posizione intermedia, con un livello di abbandono scolastico inferiore alle altre regioni italiane e simile a quelle tedesche.

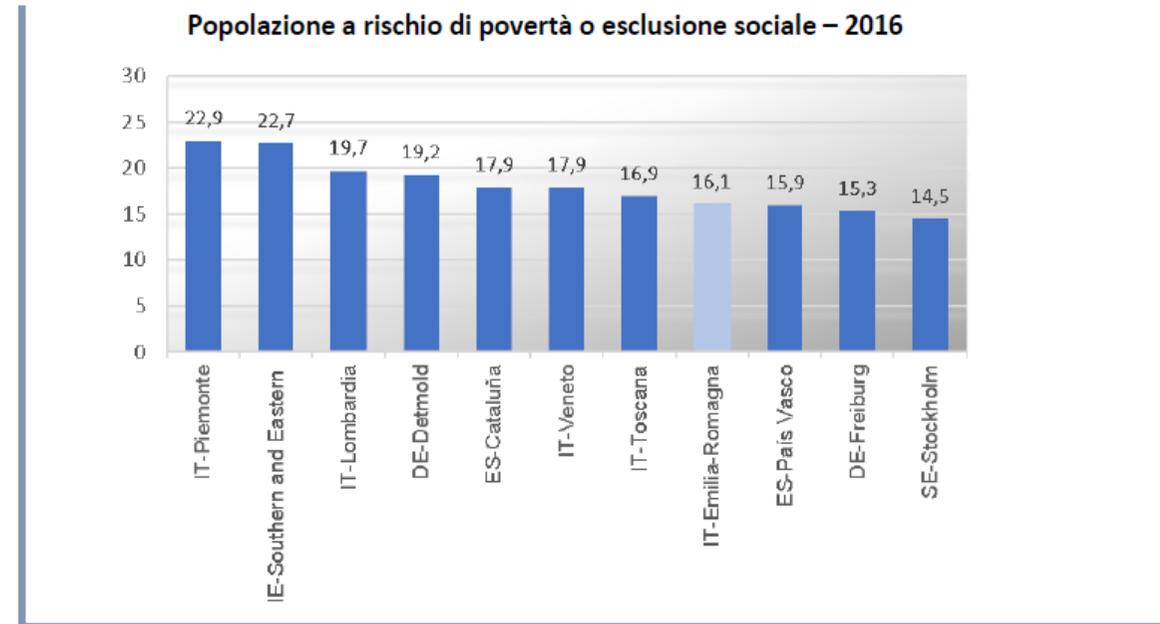
Figura 4



L'obiettivo è di portare al 40% la quota di giovani di età compresa tra i 30 e i 34 anni che hanno conseguito un titolo universitario o equivalente. L'incidenza prospettata per l'Italia è del 26%-27%.

L'Emilia-Romagna, pur avendo raggiunto il target nazionale, è ancora ben lontana dall'obiettivo europeo. Tutte le regioni italiane si collocano infatti ai livelli più bassi tra quelle considerate.

Figura 5



Sono definite persone a rischio di povertà o di esclusione sociale coloro che si trovano in almeno una delle seguenti condizioni: rischio di povertà, grave deprivazione materiale, intensità lavorativa molto bassa. La frequenza del fenomeno in Emilia-Romagna è tra le più contenute, inferiore alla gran parte delle regioni considerate.

Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2019

Con Delibera di Giunta Regionale n. 990 del 25 giugno 2018 è stato approvato il “Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2019” con riferimento alla programmazione 2019-2021.

Alla luce del principio di armonizzazione, il DEFR si inserisce nel quadro della programmazione nazionale, declinando gli obiettivi in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. A sua volta, costituisce documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali (DUP).

Di seguito si riportano gli obiettivi strategici desunti dal DEFR 2019:



AREA D'INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO	RISULTATI ATTESI
ISTITUZIONALE	2.1.2 Sostegno ai processi partecipativi (L.R. 3/2010)	<p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Garantire il più ampio sviluppo di percorsi partecipativi locali e regionali attivando tutti gli strumenti previsti dalla normativa regionale; sviluppare strumenti e tecniche adeguate al fine di fornire assistenza tecnica e consulenza agli enti locali; garantire l'aggiornamento costante dell'Osservatorio della partecipazione e ampliare le azioni di comunicazione istituzionale dedicate alla divulgazione delle esperienze di partecipazione prevedendo iniziative da realizzare nei territori emiliano-romagnoli rivolte alle amministrazioni locali e agli operatori della partecipazione cui si andranno ad affiancare anche iniziative di natura formativa specifica, interna ed esterna, dedicate alle metodologie partecipative. In relazione alle attività di sostegno finanziario ai processi di partecipazione promossi dagli enti locali emiliano-romagnoli, si prevede un incremento del numero dei progetti finanziabili in dipendenza di un corrispondente incremento di risorse finanziarie da programmare con il Bilancio 2019- 2021
	2.1.5 Ciclo della programmazione, gestione e controllo del bilancio	<p><i>2019</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Approvazione del Documento di Economia e Finanze 2020 e rendicontazione di fine mandato degli risultati strategici conseguiti Approvazione del bilancio 2020-2022, delle variazioni di bilancio e dell'assestamento di bilancio 2019, nonché del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2018 Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale Coordinamento delle procedure e degli strumenti per un proficuo e collaborativo rapporto con gli Organi di controlli (Collegio dei revisori e Corte dei Conti) Riorganizzazione ed implementazione dei servizi dei tributi e contrasto all'evasione fiscale Valutazione ed analisi dei tempi di pagamento 2017 e definizione delle azioni di miglioramento Sviluppo del controllo di gestione come supporto ai processi organizzativi dell'Ente e delle Agenzie regionali <p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Ogni anno occorre avviare e completare il ciclo di bilancio (DEFR, preventivo, variazioni, assestamento, rendiconto), corrispondere alle richieste di dati e informazioni espresse dagli organismi di controllo, assicurare la gestione delle entrate, delle spese e l'applicazione dei tributi nel rispetto della normativa di riferimento, elaborare quadri informativi nell'ambito della funzione di controllo di gestione del controllo strategico, a supporto dei processi di riorganizzazione delle attività dell'Ente Supporto al controllo strategico e bilancio di fine legislatura con evidenziazione dei risultati conseguiti dall'ente nel quinquennio e le attività realizzate

	<p>2.1.6 Vincoli di finanza pubblica e Patti di solidarietà territoriale</p>	<p>2019</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presidio del pareggio di bilancio ed assegnazione dei budget di spesa agli assessorati al fine di rispettare i vincoli complessivi di finanza pubblica • Definizione di modalità, strumenti e raccordi per l'esercizio della funzione di coordinamento della finanza locale, con particolare riferimento ai vincoli per il ricorso all'indebitamento <p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • A fine mandato, monitoraggio e controllo dei risultati conseguiti • Sfruttamento integrale dei maggiori Spazi per spese di investimento finanziate da avanzo di amministrazione derivanti dalle intese Stato-Regioni
	<p>2.1.9 Valorizzazione del patrimonio regionale</p>	<p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del nuovo piano triennale di razionalizzazione degli Spazi regionali ad uso ufficio • Gestione delle nuove sedi regionali prese in carico a seguito del riordino delle province e in applicazione della L.R. 13/2015 • Avvio dei cantieri del Tecnopolo di Bologna • Dismissione del patrimonio immobiliare non funzionale. Individuazione di possibili percorsi di dismissione anche in collaborazione con l'Agenzia del Demanio in una situazione di mercato immobiliare particolarmente in flessione • Definizione delle caratteristiche e delle potenzialità del portafoglio di beni selezionato per l'eventuale conferimento a fondi immobiliari in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto con Agenzia del Demanio e Invimit Sgr • Conclusione dei lavori necessari all'insediamento del Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (<i>European Centre Medium Weather Forecast, ECMWF</i>)

ISTITUZIONALE	2.1.10 Semplificazione amministrativa	<p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> La semplificazione amministrativa costituisce un obiettivo da perseguire costantemente, sia con riferimento alla legge di riordino sia alle effettive esigenze di innovazione, interconnessione, trasparenza ed efficienza dell'amministrazione regionale per incrementare la qualità interna e il rapporto dell'amministrazione pubblica con cittadini e imprese. A tal fine proseguiranno le attività di adeguamento normativo e amministrativo alla Riforma Madia e alle connesse misure contenute nell'Agenda nazionale di semplificazione. Vengono inoltre individuati i seguenti obiettivi specifici: nell'ambito delle misure attinenti alla legislazione regionale verrà predisposto un testo di riforma della L.R. 32/93 sul procedimento amministrativo; nell'ambito delle misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi verranno effettuati interventi volti alla individuazione di agevolazioni/semplificazioni per imprese certificate Iso e Emas
	2.1.11 Raccordo con l'Unione Europea	<p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Accresciuto il ruolo dell'Emilia-Romagna come regione leader in ambito UE
	2.1.12 Relazioni europee ed internazionali	<p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del nuovo posizionamento della Regione in ambito europeo e globale Consolidamento dell'assetto unitario di governo delle relazioni internazionali della Regione sia in ambito interno che nei confronti dei principali <i>stakeholder</i> regionali
	2.1.13 Riforma del sistema di governo regionale e locale in attuazione della L. 56/2014 e della L.R. 13/2015	<p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Proseguimento del processo di riordino attraverso provvedimenti di attuazione legislativa Completamento e attuazione del processo di riordino istituzionale avviato dalla L.R. 13/2015, prosecuzione nell'implementazione dell'assetto funzionale degli enti coinvolti dal riordino, ulteriore sviluppo dei contenuti dell'Intesa Generale quadro con la Città Metropolitana di Bologna e sviluppo dei progetti di area vasta sovra- provinciale

	<p>2.1.14 Unioni e fusioni di Comuni</p>	<p>2019 Unioni di comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicazione del nuovo programma di riordino territoriale Fusioni di comuni • Supporto in ogni fase del processo di post fusione per tutti i comuni interessati (potenziale momento di picco delle richieste, in vista della scadenza elettorale amministrativa che nel 2019 interesserà numerosi comuni della Regione) <p><i>Intera legislatura</i></p> <p>Unioni di comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e rafforzamento delle Unioni esistenti e aumento delle funzioni svolte in Unione <p>Fusioni di comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del numero dei Comuni della Regione
ECONOMICA	<p>2.2.2 Turismo</p>	<p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento del livello organizzativo e operativo delle Destinazioni Turistiche • Attuazione delle strategie regionali attraverso l'attuazione delle Linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica • Attivazione della fase di start up del nuovo sistema di informazione al turista • Avanzamento della realizzazione dei progetti di riqualificazione dei beni finanziati con le risorse POR FESR 2014-2020 • Riqualificazione degli impianti sciistici della montagna • Sostegno all'accesso al credito delle imprese turistiche • Riqualificazione e sicurezza dei porti regionali
	<p>2.2.3 Promozione di nuove politiche per le aree montane</p>	<p>2019</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del nuovo Programma regionale per la montagna • Avvio dell'attuazione del Programma Triennale 2018-20120 degli Investimenti delle Unioni delle Zone Montane • Attuazione del bando a valere sul Fondo nazionale integrativo per i comuni montani volto a finanziare iniziative a sostegno delle attività commerciali nei comuni che ne sono privi o carenti <p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio attuazione del Programma regionale per la montagna • Attuazione del Programma Triennale 2018-2020 degli Investimenti delle Unioni delle Zone Montane

	<p>2.2.8 Banda ultralargae diffusione dell'ICT</p>	<p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Avanzamento del programma POR FESR 2014-2020 relativo agli interventi di infrastrutturazione con banda ultra larga • Promuovere la gestione digitale delle pratiche attraverso la nuova piattaforma <i>Suap online</i> • 10 laboratori nelle città capoluogo per lo sviluppo digitale operativi
	<p>2.2.13 Ammodernamento delle grandi opere irrigue e integrazione delle attività di bonifica nel sistema della sicurezza idraulica e territoriale</p>	<p>2019</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio dei lavori finanziati con il Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSRN) 2014 – 2020 bando della sottomisura 4.3 - tipologia di operazione 4.3.1 "<i>Investimenti in infrastrutture irrigue</i>" da parte dei Consorzi di bonifica • Avvio delle gare d'appalto per l'affidamento degli interventi finanziati con il Programma di Sviluppo Rurale Regionale (PSR) bando della Misura 4.3.02 "<i>Infrastrutture irrigue</i>" da parte dei Consorzi di bonifica • L'avvio della realizzazione di importanti opere infrastrutturali irrigue (bandi PSRN e PSR) permetterà un significativo efficientamento nell'uso delle risorse idriche con significativa riduzione dei consumi e dei rischi di approvvigionamento in caso di crisi idrica • Per l'aspetto legato alla sicurezza idraulica e territoriale continuerà, con specifici finanziamenti statali e regionali a favore dei Consorzi di bonifica, l'adeguamento funzionale delle opere pubbliche di bonifica idraulica e montana, d'intesa con il complessivo sistema della "Difesa del suolo" <p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Da parte dei Consorzi di bonifica: progettazione e avvio delle gare d'appalto per l'affidamento dei lavori, degli interventi che hanno concorso al finanziamento nell'ambito del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSN) 2014–2020 sottomisura 4.3 - tipologia di operazione 4.3.1 "<i>Investimenti in infrastrutture irrigue</i>" • Da parte dei Consorzi di bonifica: progettazione degli interventi che concorrono al finanziamento con il bando della Misura 4.3.02 "<i>Infrastrutture irrigue</i>" del Programma di Sviluppo Rurale Regionale (PSR) • Avvio delle gare d'appalto e conclusione degli interventi su opere pubbliche di bonifica finanziati con risorse regionali (nel periodo 2015 – 2018 sono stati programmate, a valere sulle risorse della <i>L.R. 42/84</i> e <i>L 845/1980</i> investimenti su opere pubbliche per la bonifica per un totale di oltre 10,200 milioni di euro relativi a 140 interventi)

ECONOMICA	2.2.15 Promuovere l'agricoltura regionale di qualità e il sostegno e la valorizzazione sui mercati interni e internazionali delle eccellenze agroalimentari della Regione: DOP, IGP e QC	2019 <ul style="list-style-type: none">• 400 nuove aziende che partecipano a regimi di qualità per risorse impegnate pari a circa 260.000 euro• 30 nuovi progetti di internazionalizzazione/promozione internazionale sostenuti con risorse PSR• Attività di promozione, informazione sui mercati interni per un importo di 3.800.000 euro• Attività di promozione, informazione nei Paesi terzi per un importo di 6.400.000 euro• Attività di promozione ed informazione su iniziativa regionale diretta per un importo di 900.000 di euro
------------------	---	--

2.2.16 - Parte 1 Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, la salvaguardia delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di gas effetto serra

2019 (Conferma impegni avviati nel 2017 e nel 2018 e nuovi impegni 2019)

Conferma impegni avviati nel 2017

- Circa 74.400 ettari ammessi a contributo per impegno pluriennale “produzione integrata” per un importo complessivo di oltre 97.000.000 di euro fino al 2020. Dalla precedente programmazione risultano ancora impegnati altri 28.200 ettari
 - Circa 24.300 ettari ammessi a contributo per impegno “*Conversione a pratiche e metodi biologici*” per un importo di circa 25.000.000 di euro e circa 27.000 ettari ammessi a contributo per impegno “*Mantenimento di pratiche e metodi biologici*” per un contributo pari a circa 52.700.000 di euro fino al 2020. La superficie complessivamente impegnata, compresa quella derivante dalla precedente programmazione, raggiunge 86.000 ettari con un impegno finanziario di 117.000.000 euro (di cui 16.800.000 di risorse regionali)
- La superficie a contributo per azioni rivolte all'incremento della sostanza organica del terreno, a pratiche di “*Agricoltura conservativa*” e alla praticoltura estensiva riguarda 13.600 ettari per un contributo di circa 11.120.000 euro per tutti gli anni di durata dell'impegno
- Circa 23.300 Ha nel 2017 soggetti ad aiuto nei Programmi Operativi dell'OCM Ortofrutta per l'applicazione di tecniche di Produzione Integrata e altri interventi agroambientali
 - Circa 8.200.000 di euro di contributi fino al 2020 nell'ambito della operazione “*Biodiversità animale di interesse zootecnico*” riguardano 7.100 capi di razze bovine, suine, ovine ed equine autoctone a rischio di erosione genetica
- Nel corso del 2017 sono stati avviati nuovi interventi relativi alle operazioni 10.1.09 “*Gestione dei collegamenti ecologici dei siti natura 2000 e conservazione di Spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario*” e 10.1.10 “*Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti natura 2000*” che hanno interessato rispettivamente 30 e 50 domande per un importo ammesso complessivo nel periodo di programmazione di 202.715 euro per la 10.1.09 e 4.612.979 euro per la 10.1.10. La superficie coinvolta è pari a 936 ettari
- L'importo delle domande ammissibili relativo al bando emesso nel 2017 per le operazioni previste dalla sottomisura 8.1 “Sostegno alla forestazione/imboschimento” ammonta a 845.000 euro

Conferma impegni avviati nel 2018

Impegni Misure 10 e 11 per i seguenti tipi di operazione:

- 10.1.02 – Gestione degli effluenti. Viene proposta per la prima volta in questa programmazione; le risorse finanziarie assegnate ammontano a 1.558.097 euro. Il sostegno previsto è di 100 euro per ettaro per anno
 - 10.1.03 – Incremento sostanza organica. A disposizione 593.000 euro all'anno. Per questo intervento di durata quinquennale è previsto un sostegno di 180 euro/ettaro/anno
- 10.1.04 – Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica. Il bando 2017 riserva 900.000 € / anno. L'entità del sostegno è di 250 euro/anno per ettaro di superficie e la durata è fissata in 6 anni a partire dal 2018

2.2.16 - Parte 2 Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, la salvaguardia delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

ECONOMICA

- 10.1.05 – Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica. Bando per 300.000 euro all'anno che prevede un sostegno di 200€ per UBA all'anno e per cinque anni
- 10.1.06 – Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica. Proposta per la prima volta in questa programmazione con circa 53.000 euro all'anno di risorse finanziarie dedicate. È prevista la corresponsione di 600 euro/ha per le colture annuali e di 900 euro/ha per le colture perenni
- 10.1.07 – Gestione sostenibile della praticoltura estensiva. Il bando riserva 623.500 euro all'anno e prevede un sostegno quinquennale di 150 euro/ettaro/anno
- 10.1.09 – Gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000 e conservazione Spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario. Sono destinati all'operazione 3.850.000 euro
- 10.1.10 – Ritiro seminativi dalla produzione per 20 anni a scopi ambientali e gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000. Sono destinati al tipo di operazione, di durata ventennale, 7.114.000 euro fino al 2020
- 11.1.01 – Conversione a pratiche e metodi biologici. Le risorse dedicate fino al 2020 ammontano a complessivi 24.209.000 euro di cui 8.069.667 euro per la prima annualità relativa agli impegni 2018
- 11.2.01 – Mantenimento pratiche e metodi biologici. Le risorse fino al 2020 ammontano a 3.000.000 di euro di cui 1.000.000 per la prima annualità (2018)
- Nel corso del 2019 conclusione fase istruttoria ed individuazione dei beneficiari, pubblici e privati, di interventi previsti dal tipo di operazione 16.5.01 “Salvaguardia della biodiversità regionale”
- Nel corso del 2018 si prevede l'avvio del bando per il tipo di operazione 16.8.01 “elaborazione piani di gestione forestale” per 600.000 euro la cui istruttoria si chiuderà nel 2019
- Applicazione della nuova Disciplina Ambientale relativa all'OCM ortofrutta per la nuova programmazione 2018-2023 e approvazione interventi dedicati nei nuovi Programmi Operativi
- Il Servizio fitosanitario provvederà alla redazione di 26 bollettini settimanali di produzione biologica e integrata coordinati a livello regionale e provinciale, al coordinamento di 8 tecnici specializzati incaricati di dare supporto alla produzione biologica e integrata a livello regionale e provinciale ed al monitoraggio rafforzato di 29 specie aliene invasive

Nuovi impegni 2019

- Pubblicazione bando e conclusione istruttoria tipo di operazione 10.1.08 – “*Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati*”
- Pubblicazione, a seguito del reperimento di eventuali nuove risorse da economie gestionali, del bando riferito al tipo di operazione 11.1.01 – Conversione a pratiche e metodi biologici
- Pubblicazione, a seguito del reperimento di eventuali nuove risorse da economie gestionali, del bando riferito al tipo di operazione 11.2.01 – Mantenimento pratiche e metodi biologici

	<p>2.2.21 Rivedere la <i>Governance</i> regionale in materia di agricoltura, caccia e pesca in attuazione della L.R. 13/2015</p>	<p>2019</p> <ul style="list-style-type: none"> • Completamento delle procedure di trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie e strumentali connesse alle attività oggetto di riordino • Consolidamento delle nuove procedure di gestione delle attività trasferite <p><i>Triennio di riferimento del bilancio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Triennio di riferimento del bilancio • Omogeneizzazione a livello territoriale nell'esercizio delle funzioni
	<p>2.2.23 Promuovere la sostenibilità delle produzioni ittiche e sostenere le realtà socio-economiche dei territori costieri</p>	<p>2019</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguimento delle attività avviate con i primi bandi FEAMP riguardanti la qualificazione dei porti e dei luoghi di sbarco e lo sviluppo dei mercati, il sostegno all'insediamento dei giovani, la trasformazione dei prodotti della pesca e l'acquacoltura • Emanazione nuovi bandi per dare attuazione alle misure previste dal Programma Operativo Nazionale • Prosecuzione attività da parte del <i>Fisheries</i> Local Action Group (FLAG) "Costa dell'Emilia – Romagna" individuato con Determinazione 16801 del 27 ottobre 2016
	<p>2.2.24 Energia e <i>Low Carbon Economy</i></p>	<p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento delle attività funzionali all'aggiornamento del Sistema Informativo Energetico Regionale (SIER) attraverso lo sviluppo dell'Osservatorio dell'Energia istituito dalla L.R. 26/2004 e s.m.i. e degli accordi con tutti i soggetti nazionali, regionali e locali detentori di informazioni su produzione e consumo di energia ai fini della gestione dei relativi flussi informativi • Gestione del sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano Triennale di Attuazione del PER 2030 • Conclusione dei progetti già finanziati per la riqualificazione energetica del patrimonio pubblico e sostegno all'avvio di ulteriori progetti • Sostegno al miglioramento dell'attrattività del trasporto pubblico locale attraverso agevolazioni finanziarie per l'utilizzo dei mezzi pubblici e per garantire un più alto livello di sicurezza • Incremento dei mezzi a basso impatto ambientale per il trasporto pubblico locale • Gestione del piano di sviluppo delle nuove infrastrutture per la mobilità sostenibile e dei sistemi di trasporto intelligenti • Gestione del programma di diffusione delle diagnosi energetiche e dei sistemi di gestione dell'energia nelle piccole e medie imprese

SANITÀ E SOCIALE	2.3.3 Politiche di welfare, bambini, adolescenti e famiglia	<i>Intera legislatura</i> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione Piano Sociale e Sanitario Regionale • Azioni di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori e sostegno alla genitorialità • Confronto con gli enti locali sulla programmazione territoriale del sistema di accoglienza dei minorenni fuori famiglia
	2.3.6 Politiche per l'integrazione	<i>Intera legislatura</i> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione e gestione delle misure per l'integrazione dei cittadini stranieri, finanziate attraverso il FAMI (biennio 2018-19) • Sostegno ai processi di integrazione dei richiedenti protezione internazionale attraverso la promozione delle attività di volontariato • Consolidamento e qualificazione del sistema regionale di emersione e assistenza alle vittime di tratta e del raccordo con il sistema asilo
	2.3.8 Valorizzazione del Terzo settore	<i>Intera legislatura</i> <ul style="list-style-type: none"> • Messa a regime delle banca dati TeSeO per tutto il Terzo Settore • Attuazione della riforma del Terzo settore a livello territoriale in armonia con il dettato normativo nazionale

CULTURALE	<p>2.4.4 Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale</p>	<p>2019</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore aumento, qualificazione e diversificazione dei servizi della rete bibliotecaria e museale regionale, anche tenuto conto che il mantenimento degli attuali livelli di servizio è in realtà in capo alle amministrazioni che governano direttamente le istituzioni culturali della nostra Regione <p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Le risorse messe a disposizione della rete dei servizi dovranno produrre una ricaduta in termini di mantenimento dei livelli dell'offerta e di fruibilità del patrimonio culturale della nostra Regione, in attuazione e consolidamento degli obiettivi del Programma Triennale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali • Gli indicatori numerici e gli indici, che forniranno un quadro complessivo dell'andamento dell'organizzazione bibliotecaria e museale regionale, sono monitorati ogni anno e, pur nel difficile contesto finanziario degli Enti Locali, il Piano Triennale mira ad aumentare e qualificare il numero degli utenti iscritti per l'utilizzo dei sistemi informativi regionali, il numero degli utenti attivi nei poli bibliotecari e il numero degli interventi diretti e delle iniziative per la valorizzazione del patrimonio
	<p>2.4.6 Promozione culturale e valorizzazione della memoria del novecento</p>	<p>2019</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare e misurare l'implementazione degli interventi previsti dalle due leggi, al fine di valutare l'impatto sul sistema dell'offerta culturale, frutto di progetti di diversi soggetti, pubblici e privati; in questo ambito l'Assessorato mira a operare per consolidare, qualificare, equilibrare gli interventi più innovativi, qualificanti e rilevanti <p><i>Intera legislatura</i></p> <p>Nello specifico, alla fine della legislatura, dopo una piena attuazione anche degli obiettivi della recente legge sulla Memoria, si prevedono i seguenti obiettivi/risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare e/o aumentare il numero degli Enti Locali e delle associazioni e/o istituzioni coinvolte • Favorire lo sviluppo e il consolidamento di progetti di rete tra enti pubblici e privati • Consolidare e/o rinnovare le attività culturali e gli interventi del precedente triennio • Aumentare gli accessi ai servizi di Comunicazione per i progetti regionali e quelli di promozione all'estero • Favorire un maggiore equilibrio territoriale degli interventi, per garantirne la diffusione omogenea sul piano quantitativo e qualitativo

	<p>2.4.8 Promozione di aggregazione e protagonismo giovanile</p>	<p>2019</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento dei progetti attivati nei precedenti programmi e l'ampliamento della valorizzazione di azioni di sistema e singoli interventi, soprattutto nell'ambito della comunicazione verso le giovani generazioni e del loro protagonismo <p>Intera legislatura</p> <p>L'obiettivo principale è mettere a sistema le politiche rivolte alle giovani generazioni, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare il numero di accessi dei giovani ai servizi di comunicazione/informazione ed ai luoghi dell'aggregazione giovanile • Promuovere forme di connessione con le istituzioni per favorire forme di collaborazione tra diversi territori e, quindi, scambio di buone pratiche e nuove metodologie • Diffondere le opportunità di potenziale interesse giovanile (studio/formazione, lavoro/impresa, mobilità internazionale, volontariato/partecipazione) • Aumentare il numero dei giovani coinvolti attraverso la realizzazione di progetti territoriali • Favorire la qualificazione delle sedi degli Spazi di aggregazione giovanile, attraverso anche interventi di innovazione tecnologica <p>2020</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore aumento e diversificazione dell'offerta delle attività/servizi rivolti alle giovani generazioni, tenuto conto del mantenimento degli attuali livelli, ma anche attraverso formule innovative adeguate all'evolversi dei bisogni giovanili ed alla crescente complessità sociale
	<p>2.5.1 Polizia locale</p>	<p>Intera legislatura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla crescita del numero dei corpi di polizia locale, con l'obiettivo per fine legislatura del raggiungimento di 35 corpi coincidenti con i rispettivi ambiti territoriali fissati dalla L.R. 21/2012 <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione di nuove linee di sviluppo per l'ammodernamento tecnologico e/o organizzativo delle polizie locali nella loro capacità d'interazione con i cittadini

TERRITORIALE	<p>2.5.2 Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (L.R. 18/2016)</p>	<p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la cooperazione con gli Enti e le Istituzioni locali che stanno già lavorando sui temi della promozione della legalità • Sostenere il radicamento di strutture di aggregazione per la conoscenza dei fenomeni: Case della legalità e Centri di documentazione • Promozione di collaborazioni e scambi informativi con le strutture preposte alla prevenzione e al contrasto del crimine organizzato • Sostegno al recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata
	<p>2.5.3 Area Sicurezza urbana (L.R. 24/2003)</p>	<p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di progetti sperimentali particolarmente innovativi nel campo della prevenzione sociale, situazionale e comunitaria da svilupparsi in convenzione con gli Enti Locali, potenzialmente trasferibili • Consolidamento e sviluppo delle strategie di prevenzione integrata a livello locale volte al miglioramento di rilevanti problemi di sicurezza, di conflitto o di degrado urbano diffuso
	<p>2.5.5 Legalità, lavori pubblici e sicurezza cantieri</p>	<p>2019</p> <ul style="list-style-type: none"> • Emanazione di rapporti e adozione di strumenti di supporto per la gestione tecnico- amministrativa di lavori pubblici, tra cui in particolare, l'aggiornamento e l'integrazione dell'Elenco regionale dei prezzi delle Opere Pubbliche, oltre ad attività informativa e formativa sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, rivolta ai principali operatori del settore in relazione all'evoluzione normativa nazionale • Analisi dell'evoluzione dei profili di rischio del settore con l'individuazione di azioni di prevenzione e interventi di implementazione e promozione di sistemi informativi telematici in materia di lavori pubblici e sicurezza nei cantieri edili. Approfondimenti ed elaborazione dati in materia di sicurezza nei cantieri della regione

	<p>2.5.14 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</p>	<p>2019</p> <p>Contributo tecnico della Regione, in coordinamento con il MATTM e con le altre Regioni al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere e sintetizzare idee progettuali ed iniziative elaborate sul territorio nazionale che siano rilevanti al fine del raggiungimento degli obiettivi del Pilastro 3 • Contribuire allo sviluppo di progettualità di ampio respiro (a scala macroregionale) che coinvolgano gli altri Paesi EUSAIR sui temi della Qualità Ambientale • Proseguire il lavoro sull'approccio integrato tra i 4 Pilastri, promuovendo progetti multi-Pilastro, soprattutto sul tema pianificazione dello Spazio marittimo • Partecipare agli incontri previsti nel 2019: 2 incontri ordinari del TSG3; il quarto Forum EUSAIR (maggio 2019, luogo da destinarsi); 3 incontri nazionali di coordinamento con il MATTM e con le altre Regioni; 2 incontri del Gruppo di Lavoro regionale <p>Intera legislatura</p> <p>Il Piano di Azione EUSAIR per il Pilastro 3 prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di una piattaforma comune a tutti i paesi per la raccolta di dati, la ricerca e l'analisi • Potenziamento delle reti NATURA 2000 ed Emerald e l'istituzione di una rete coerente di aree marine protette nell'ambito della direttiva quadro sulla strategia marina entro il 2020 • Inclusione nelle aree marine protette del 10% della superficie dei mari Adriatico e Ionio entro il 2020, come previsto dagli impegni internazionali • Elaborazione di strategie condivise a scala di bacino per la gestione dei rischi naturali attraverso gli strumenti della Gestione Integrata Costiera e della Pianificazione dello Spazio Marittimo
--	---	---

	<p>2.5.16 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione modale e tariffaria, l'infomobilità e interventi innovativi per la mobilità sostenibile - Parte 1</p>	<p>2019</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio e conclusione fase pre-esercizio a valle del completamento dei lavori relativi al <i>People Mover</i> e avvio dell'esercizio • Completamento opere infrastrutturali e tecnologiche del TRC Rimini FS-Riccione FS e completamento fornitura dei 9 veicoli • Prosecuzione del processo di accorpamento delle Agenzie locali per la mobilità • A seguito dell'esecutività della delibera CIPE con definitiva acquisizione dei fondi statali per la realizzazione del Progetto Integrato della Mobilità Bolognese-PIMBO, espletamento delle gare per l'attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori • Continuazione attività previste per il completamento del sistema di bigliettazione elettronica integrata regionale STIMER/MiMuovo • Continuazione attività previste per il Sistema regionale di informazione all'utenza integrata ferro-gomma con l'utilizzo dei fondi POR_FESR 2014-2020 • Assegnazione e concessione delle risorse per ulteriori acquisti di nuovi autobus • Completamento progetto "Mi Muovo mare" 24 punti di ricarica elettrici in 8 comuni del Bacino Adriatico • Convenzione per la realizzazione del <i>travel planner</i> dinamico del trasporto pubblico ferro-gomma • Pubblicazione bandi per manifestazione di interesse Infomobilità TPL • Approvazione degli EE.LL. con popolazione >50.000 abitanti e della città metropolitana di Bologna dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) elaborati con contributo regionale • Riparto alle aziende TPL regionale delle risorse ministeriale per la sostituzione mezzi <p>Intera legislatura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento numero passeggeri trasportati pari al+10% • Numero abbonamenti integrati ferroviari/trasporto urbano: 100.000 • Rinnovo del 10% del numero dei mezzi circolanti del TPL • Costanza dell'età media dei mezzi circolanti del TPL; 600 nuovi autobus/filobus; 12,9 anni • Avvio dell'esercizio <i>People Mover</i> • Completamento opere infrastrutturali TRC
	<p>2.5.16 - Parte 2</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento progettazione e avvio lavori PIMBO • Stato di avanzamento progetto "Mi muovo elettrico" con installazione di 160 punti di ricarica in regione • Approvazione di 12 Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) elaborati con contributo regionale

<p>TERRITORIALE</p>	<p>2.5.21 Agenda (ADER)</p> <p>Digitale dell'Emilia-Romagna</p>	<p><i>Intera legislatura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • 100% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga (≥ 30Mbps) • 85% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga (≥ 100Mbps) • 200 aree industriali abilitate a connettività a banda ultra larga (≥ 1Gbps) • 100% dei municipi collegati a banda ultra larga (di cui il 90% con banda di 1 Gbps) • 1 punto <i>wifi</i> ogni 1000 abitanti (4.000 punti) per un accesso ubiquo, libero e gratuito alla rete • 100% scuole coperte da servizi in banda ultra larga (di cui almeno il 50% collegate in fibra ottica) • 4 <i>datacenter</i> realizzati per l'efficienza dei servizi e la sicurezza dei dati delle Pubbliche Amministrazioni • 1.000 <i>dataset</i>, banca regionale del dato per favorire l'individuazione e riutilizzo dei dati in formato aperto della P.A. • Festival del digitale annuale e <i>hackathon</i> per concretizzare forme strutturate di cooperazione e dialogo con le comunità e i singoli attivi in regione • 4 <i>datacenter</i> realizzati per l'efficienza dei servizi e la sicurezza dei dati delle Pubbliche Amministrazioni • 1.000 <i>dataset</i>, banca regionale del dato per favorire l'individuazione e riutilizzo dei dati in formato aperto della P.A. • Festival del digitale annuale e <i>hackathon</i> per concretizzare forme strutturate di cooperazione e dialogo con le comunità e i singoli attivi in regione
----------------------------	---	--

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i temi della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

La L. 7 aprile 2011 n. 39 stabilisce che il Governo debba presentare alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF). Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. La “Nota di aggiornamento”, invece, dev’essere presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull’andamento del quadro macroeconomico. Il documento deve contenere l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

Il DEF, di norma, presenta due scenari di previsione macroeconomica, uno tendenziale ed uno programmatico. La differenza tra le proiezioni tendenziali e quelle programmatiche è che queste ultime riportano gli impatti derivanti dalle scelte del Governo per il triennio considerato e che verranno poi formalizzate con la Legge di Bilancio.

Il DEF 2019 è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019. Secondo detto documento *“l’obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno a una fase di sviluppo economico contraddistinta da un miglioramento dell’inclusione sociale e della qualità della vita, tale da garantire la riduzione della povertà e la garanzia dell’accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell’ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l’economia italiana sarà rafforzata dal miglioramento del contesto produttivo indotto dalla riduzione dei costi per le imprese, sia di tipo fiscale, sia più in generale inerenti il sistema burocratico.”*

Il Governo ha delineato gli obiettivi fondamentali della sua azione, seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, che ha visto un marcato rallentamento della crescita europea, il permanere di condizioni di bassa inflazione ed un mutamento delle relazioni internazionali:

- ✓ *“ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l’economia italiana soprattutto nell’ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell’Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo;*
- ✓ *l’azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato;*
- ✓ *il sostegno alle imprese impegnate nell’innovazione tecnologica;*
- ✓ *il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.”*

“L’attuale fase di debolezza ciclica dell’economia rende necessario sostenere l’attività economica e in particolare gli investimenti pubblici e privati..... Il Governo ha approntato due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti. Il primo, il decreto-legge “Crescita”, si concentra su misure di stimolo all’accumulazione di capitale e alla realizzazione di investimenti. Il secondo provvedimento, il decreto-legge “Sblocca cantieri”, punta a invigorire la ripresa del settore delle costruzioni, snellendo la legislazione vigente..... Nell’accordo di fine anno con la Commissione Europea, il Governo aveva indicato una previsione di indebitamento netto per il 2019 pari al 2 per cento del PIL. La Legge di Bilancio contiene una clausola che, in caso di deviazione dall’obiettivo di indebitamento netto, prevede il blocco di due miliardi di spesa pubblica. Sulla base delle nuove previsioni pubblicate in questo documento, tale scenario appare ora probabile. Il Governo attuerà pertanto tale riduzione di spesa.....Il profilo delineato per l’indebitamento netto, anche alla luce degli oneri necessari al rifinanziamento delle cd politiche invariate (missioni di pace, pubblico impiego, investimenti), richiederà l’individuazione di coperture di notevole entità. La legislazione vigente in materia fiscale viene per ora confermata nell’attesa di definire le misure alternative di copertura e di riforma fiscale nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020.....

Le riforme sono la via maestra per migliorare il potenziale di crescita dell’economia. Il Programma Nazionale di Riforma di quest’anno, il primo presentato dal nuovo Governo, ripercorre le diverse misure e riforme già intraprese ed espone la strategia per il prossimo triennio.”

Le principali riforme individuate possono essere così sintetizzate:

- ✚ **“inclusione sociale, contrasto alla povertà, avvio al lavoro della popolazione inattiva e miglioramento dell’istruzione e della formazione.** *Il Decreto Dignità punta a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l’utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promuovendo l’utilizzo di quelli a tempo indeterminato. Il Reddito di Cittadinanza ha la duplice finalità di contrasto alla povertà e di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi”;*

- ✚ “**revisione del sistema pensionistico operata con ‘Quota 100’** con cui s’intende consentire un accesso più agevole alla pensione, favorendo anche il ricambio generazionale e l’innovazione e la produttività di imprese e Amministrazioni pubbliche”;
- ✚ “**tema del lavoro**, con l’obiettivo di garantire agli italiani condizioni d’impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. Saranno oggetto di valutazione **l’introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l’apprendistato nelle libere professioni**. Si continuerà inoltre a lavorare per **ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici, anche attraverso la digitalizzazione**”;
- ✚ “**innovazione tecnologica, ricerca e rilancio della politica industriale** “con l’obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l’Italia protagonista in industrie che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile”;
- ✚ “**semplificazioni amministrative**, per le quali s’intende procedere “alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui”;
- ✚ “**efficienza della giustizia** attraverso “interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali, come la riforma organica delle procedure di insolvenza, cui si aggiungono le importanti risorse stanziare per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo e della magistratura”;
- ✚ “**alleggerimento del carico fiscale e della destinazione di maggiori risorse a favore delle famiglie**, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Iniziative future verteranno prioritariamente sul riordino dei sussidi per la natalità e la genitorialità, la promozione del welfare familiare aziendale, il miglioramento del sistema sanitario e delle relative infrastrutture”;
- ✚ “**sostegno all’istruzione scolastica e universitaria**”.

Le previsioni tendenziali e programmatiche di alcuni indicatori economici contenuti nel DEF sono rappresentate nella seguente tabella:



	PREVISIONI TENDENZIALI					PREVISIONI PROGRAMMATICHE				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
VARIAZIONI %										
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Pil nominale	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
Pil (reale)	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Investimenti	3,4	0,7	1,2	1,3	1,5	3,4	1,4	2,0	1,8	1,6
Spesa della P.A.	0,2	-0,3	0,4	0,1	0,0	0,2	-0,4	0,8	0,1	-0,1
Inflazione (indice IPCA)						1,1	1,0	2,3	1,9	1,6
TASSI										
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6	10,6	11,0	11,1	10,7	10,4
Tasso di occupaz. (15-64 anni)	58,5	58,7	58,9	59,3	59,8					
RAPPORTO DEBITO/PIL (al lordo sostegni)	131,2	132,8	131,7	130,6	129,6	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9

Fonte: Documento di Economia e Finanze 2019

tavola I.1 - Quadro macroeconomico tendenziale sintetico

tavola I.2 - Quadro macroeconomico programmatico sintetico

tavola I.3 - Indicatori di finanza pubblica

tavola II.1 - Quadro macroeconomico tendenziale

tavola II.3a - Prospettive macroeconomiche

tavola II.3b - Prezzi

Focus sulla legge finanziaria 2019 (aggiornamento: quadro normativo di riferimento)

Il D.Lgs. n. 118 del 2011 ha innovato alcuni articoli del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. (*Testo Unico Enti Locali*) prevedendo la redazione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Si richiamano in particolare:

“Art. 151 (Principi generali)

1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. ... omissis ...

2. Il Documento unico di programmazione e' composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quella del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario. ... omissis”

Nota: il termine 31 luglio è ordinatorio e non perentorio

“Articolo 170 (Documento unico di programmazione)

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. ... omissis...

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione e' predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6... *omissis*

7. *Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione”.*

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 -2021” ha inoltre introdotto rilevanti novità in materia di programmazione economico finanziaria degli enti locali.

In particolare la legge di bilancio per il 2019 ha introdotto le seguenti disposizioni che rilevano ai fini della programmazione economico finanziaria, anche per gli anni successivi al 2019, per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti:

- ✓ Il comma 130 che, modificando l’art.1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, porta da 1.000,00 a 5.000,00 euro la soglia per gli affidamenti diretti che è possibile effettuare senza ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.
- ✓ i commi 134-138 che assegnano alle Regioni a statuto ordinario 135 milioni di euro annui dal 2021 al 2025, 315 mln. annui dal 2027 al 2032 e 360 mln. per il 2033; almeno il 70% delle somme assegnate a ciascuna Regione deve essere destinato ai rispettivi Comuni, entro il “30 ottobre” dell’anno precedente per finalità di investimento relative alla messa in sicurezza del territorio, di strade, ponti e viadotti di edifici pubblici – con priorità per le scuole e di altre strutture dei Comuni; i Comuni beneficiari debbono affidare i lavori entro 8 mesi dall’assegnazione dei fondi.
- ✓ i commi 139-148 che istituiscono un programma nazionale di sostegno agli investimenti comunali “relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio”, stanziando 250 milioni di euro annui dal 2021 al 2025, 400 milioni per il 2026, 450 milioni annui dal 2027 al 2031 e 500 milioni per gli anni 2032 e 2033.
- ✓ I commi da 162 a 170 che istituiscono presso la Presidenza del Consiglio una struttura per il supporto alla progettazione delle amministrazione centrali e degli enti territoriali. “La Struttura, su richiesta delle amministrazioni centrali e degli enti territoriali interessati, che ad essa possono rivolgersi ai sensi dell’articolo 24, comma 1, lettera c), del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, previa convenzione e senza oneri diretti di prestazioni professionali rese per gli enti territoriali richiedenti, svolge le proprie funzioni, nei termini

indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 162, al fine di favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici, di contribuire alla valorizzazione, all'innovazione tecnologica, all'efficientamento energetico e ambientale nella progettazione e nella realizzazione di edifici e beni pubblici, alla progettazione degli interventi di realizzazione e manutenzione, ordinaria e straordinaria, di edifici e beni pubblici, anche in relazione all'edilizia statale, scolastica, universitaria, sanitaria e carceraria, nonché alla predisposizione di modelli innovativi progettuali ed esecutivi per edifici pubblici e opere similari e connesse o con elevato grado di uniformità e ripetitività.”

- ✓ i commi da 819 a 826 che sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, dei vincoli relativi al patto di stabilità. Dal 2019 gli enti locali possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio, così come possono ricorrere all'indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia.
- ✓ i commi 892-895 che prevedono l'erogazione di un contributo “a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI” per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033;
- ✓ i commi 902-905 che introducono alcune semplificazioni contabili e procedurali; in particolare non sono più richiesti i certificati al Bilancio preventivo ed al Rendiconto e, per i Comuni che approvano Bilancio di previsione e rendiconto entro i termini di legge: a) la comunicazione, anche se negativa, al Garante delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario (per i Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti), b) piani di razionalizzazione ex comma 594, art. 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, c) le limitazioni alle spese per missioni ex comma 12 e alle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture ex comma 14 del D.L. 78/2010, d) le limitazioni alle operazioni di acquisto di immobili, e) le limitazioni alle spese per le autovetture ex comma 2 dell'articolo 5 del DI 95/2012, f) gli obblighi volti a ridurre le spese concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili ex articolo 24 del DI 66/2014.
- ✓ il comma 913 che ripristina le risorse destinate al programma straordinario per le periferie urbane di cui all'articolo 1, commi da 974 a 978, della legge n. 208 del 2015.
- ✓ i commi 917 e 919 che ripristinano, dal 2019, la facoltà di prevedere una maggiorazione fino al 50% dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (che era stata resa inefficace dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 15/2018) e consentono di dilazionare, fino ad un massimo di cinque anni, i rimborsi delle maggiorazioni pagate negli anni dal 2013 al 2018.

- ✓ i commi da 961 a 964 che consentono l'apertura di una tornata di rinegoziazione dei mutui rimasti nella titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze dopo la riforma della Cassa depositi e prestiti del 2003; l'operazione consente di ristrutturare il debito locale tenendo conto della discesa dei tassi di interesse intervenuta negli ultimi anni e diminuendo l'onere a carico degli enti per la quota interessi delle rate di ammortamento.
- ✓ il comma 1091 che consente ai Comuni che hanno approvato il bilancio di previsione ed il rendiconto entro i termini di legge, di destinare, con proprio regolamento, il maggiore gettito accertato e riscosso, relativo agli accertamenti dell'IMU e della TARI, nell'esercizio fiscale precedente a quello di riferimento risultante dal conto consuntivo approvato, nella misura massima del 5% e limitatamente all'anno di riferimento, al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate e al trattamento accessorio del personale dipendente in deroga ai limiti di legge relativi all'ammontare complessivo dei fondi destinabili al salario accessorio.
- ✓ il comma 1092 che estende la riduzione del 50 per cento della base imponibile IMU, prevista dalla legge per le abitazioni concesse in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo in presenza di figli minori.

Da ultimo *il decreto legge 30 aprile 2019 n. 34* recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito nella *legge 28 giugno 2019, n. 58*, ha introdotto nuove disposizioni fiscali ai fini della crescita economica e nuove misure per il rilancio degli investimenti privati:

- ✓ l'art. 3- quater che prevede la cancellazione degli obblighi dichiarativi in capo ai contribuenti per poter accedere all'agevolazione IMU/TASI (50% della base imponibile), per abitazioni concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado, nonché per fruire delle agevolazioni sugli immobili in locazione a canone concordato.
- ✓ l'articolo 7 – bis che prevede a partire dal 2022 l'esenzione TASI per gli immobili merce, prevedendo una copertura finanziaria per la perdita di gettito che subiranno i Comuni.
- ✓ l'articolo 15 – ter che prevede un valido strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e "la permanenza in esercizio", alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi comunali.
- ✓ l'articolo 16 - ter che equipara ai fini delle agevolazioni IMU le società agricole ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali IAP.

- ✓ l'articolo 25 che amplia agli enti territoriali il perimetro dei soggetti che contribuiscono al piano di cessione di immobili pubblici, prevedendo l'inclusione nello stesso degli immobili a uso diverso da quello abitativo di proprietà degli Enti Territoriali.
- ✓ l'articolo 30 che dispone l'assegnazione, di contributi in favore dei Comuni a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, finalizzati ad intervento di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile. Si assegnano 500 milioni per l'anno 2019 con riparto commisurato alla dimensione demografica dei Comuni, che varia da 50 mila euro per gli enti fino a 5 mila abitanti ai 250 mila euro per le città maggiori.
- ✓ l'articolo 30-bis che consente agli enti locali beneficiari di finanziamenti statali per la messa in sicurezza degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, di avvalersi di Consip S.p.a. per gli acquisti di beni e servizi e di Invitalia S.p.A. per l'affidamento dei lavori di realizzazione. La facoltà vale per il triennio 2019- 2021 e nell'ambito della programmazione triennale nazionale (art. 10 del D.l 104/2013). Nel caso in cui le due centrali di committenza non pubblichino gli atti di gara entro 90 giorni dalla presentazione dei progetti definitivi da parte degli enti locali, è consentito agli enti stessi di avvalersi di una specifica procedura negoziata, con la consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti, per l'affidamento di lavori sotto soglia comunitaria (art. 35 c. 1 lettera a del Codice degli appalti).
- ✓ l'art. 30-ter che introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2020, un'agevolazione a sostegno dell'ampliamento di esercizi commerciali esistenti, o alla riapertura di esercizi dopo sei mesi di chiusura, relativamente ad attività site nei Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti. L'agevolazione consiste nell'erogazione di un contributo da parte del Comune ove sono situate le attività che viene a sua volta finanziato con contributo statale. Le misure agevolative consistono nell'erogazione di contributi, per l'anno nel quale avviene l'apertura o l'ampliamento degli esercizi beneficiari e per i tre anni successivi. La misura del contributo è rapportata alla somma dei tributi comunali dovuti (e regolarmente pagati) dall'esercente nell'anno precedente a quello nel quale è presentata la richiesta di concessione, fino al 100 per cento dell'importo, secondo quanto stabilito dal comma 9.

Il benessere equo e sostenibile (aggiornamento)

Si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale che tiene conto, nell'ambito della programmazione e valutazione delle politiche, non solo dell'indicatore PIL ma anche delle fondamentali dimensioni sociali e ambientali del benessere, in linea con quanto messo a punto in sede ONU già a partire dai primi anni novanta con la pubblicazione del Programma per lo Sviluppo.

Lo Sviluppo Umano, nell'approccio dell'ONU, supera la tradizionale tendenza a concentrare l'attenzione sui mezzi dello sviluppo, dimenticandone i fini, in *primis* il benessere e la libertà degli esseri umani.

In linea di principio il benessere trae sicuramente vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo, ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le diseguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società.

Lo studio della natura multidimensionale del benessere si è oramai affermato come uno dei filoni più prolifici della moderna scienza economica. Facendo uso di un approccio multidisciplinare, tale area di ricerca si propone di superare la tradizionale identificazione del benessere con il solo aspetto economico (*economic welfare*). L'attenzione si sposta sul più ampio concetto di *well-being*, un'idea di benessere individuale e sociale onnicomprensiva che racchiude in sé dimensioni monetarie e non. Occorre comunque far memoria che la concezione prettamente economica di crescita e benessere era stata messa in discussione già a partire dagli anni '60, con l'obiettivo di trovare soluzioni operative per la quantificazione del concetto di qualità della vita.

Due sono gli elementi fondamentali per l'analisi e la misurazione della qualità della vita attraverso il *well-being*: 1) il *well-being* non viene ad essere inteso come concetto statico ma come processo; 2) il *well-being* comprende una pluralità di dimensioni non monetarie e implica la considerazione di una serie di fattori (personali, familiari, ecc.) e contesti (sociale, ambientale, istituzionale, culturale) che agiscono ed interagiscono nel processo di benessere individuale. Di conseguenza, la qualità della vita di ognuno di noi dipende dall'insieme di obiettivi che un individuo può potenzialmente raggiungere (*capabilities set*), così come dall'insieme di obiettivi che un individuo può effettivamente raggiungere (*functionings set*). Secondo questa visione, il concetto di benessere materiale è pertanto superato ed è sostituito da un'idea di "star bene", ovvero il c.d. *well-being*, una condizione che dipende da ciò che l'individuo può fare e può essere, attraverso le risorse di cui dispone, e dalla capacità di utilizzare tali risorse per raggiungere gli obiettivi che intende conseguire.

L'approccio delle capacità, declinato con il *well-being*, si contrappone a quello di un altro recente filone di ricerca, il c.d. *happiness economics*, che, sebbene condivide con il primo la multidimensionalità del concetto di benessere, si caratterizza per un approccio soggettivo, basato principalmente su questionari di autovalutazione. L'*happiness economics* si fonda su un approccio edonico, secondo cui il benessere è il risultato della ricerca del piacere e dell'assenza di dolore, mentre la maggior parte degli studi sulla qualità della vita fa riferimento ad un approccio eudaimonico, secondo cui il benessere è inteso come piena realizzazione di un individuo all'interno della società.

Il Governo italiano, primo in Europa e tra i Paesi del G7, ha deciso di introdurre, in via sperimentale, alcuni indicatori di benessere già a partire dal Documento programmatico 2017. Quindi, accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che continuano ad essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – già il DEF 2017 ha illustrato l'andamento del reddito medio disponibile, della disuguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 ed altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF ha fissato anche gli obiettivi programmatici.

L'articolazione del BES si viene così a comporre di 12 dimensioni: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi. Ognuna di queste dimensioni è descritta da indicatori statistici, per un totale di 130. Per la gran parte di questi, Istat propone una declinazione a livello regionale.

In linea di principio, il benessere trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le disuguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società. Come auspicato da esperti di varie discipline (particolarmente noto è il lavoro della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi) e da diverse organizzazioni internazionali (Nazioni Unite, OCSE e Commissione europea), è tempo che la politica economica superi l'approccio alla programmazione basato esclusivamente sul PIL e assuma impegni programmatici per migliorare ambiti più specifici della qualità della vita dei cittadini.

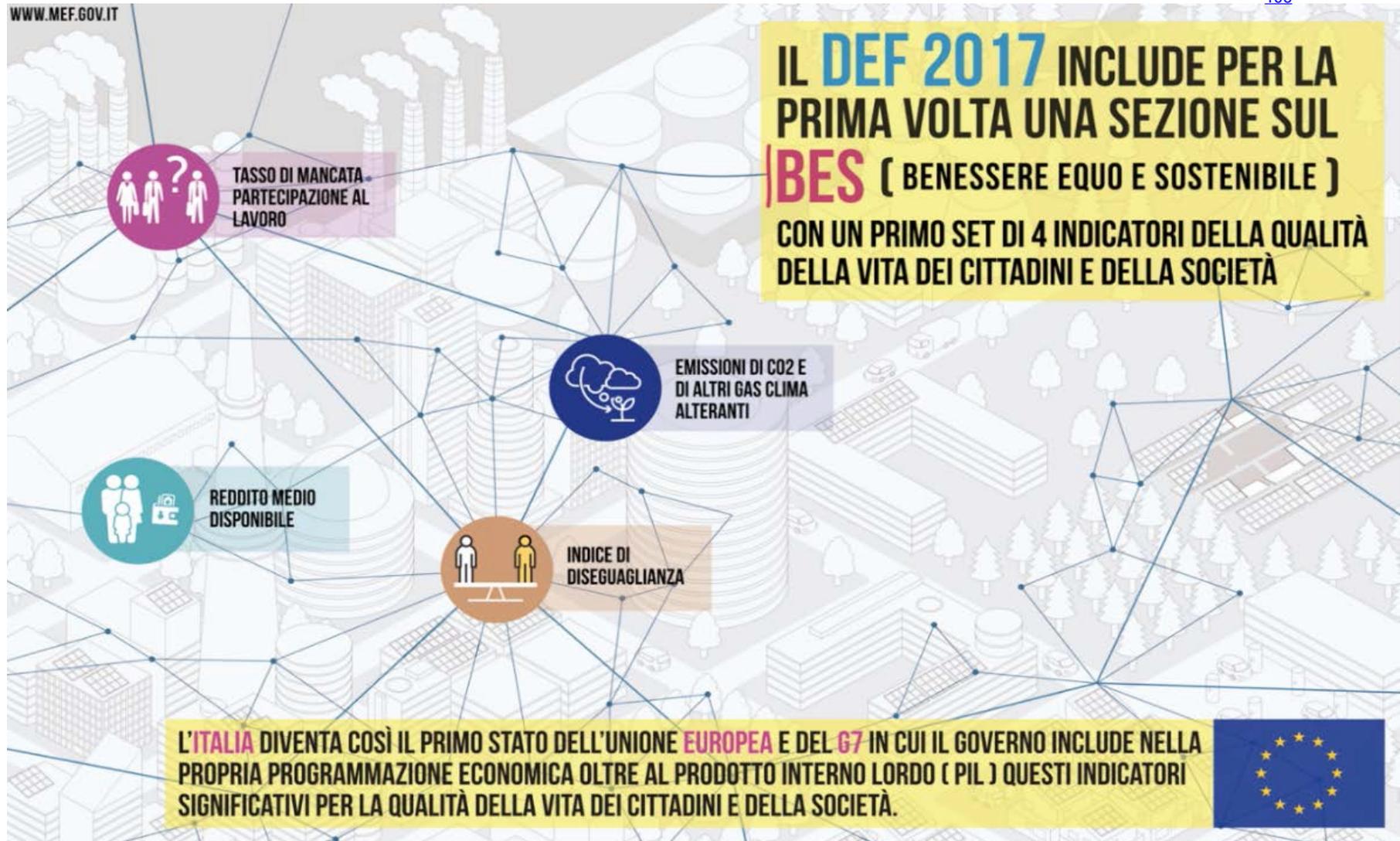
Proprio con l'obiettivo di rispondere a tale esigenza, nel 2016 il Parlamento Italiano ha approvato a larga maggioranza l'inserimento degli indicatori di benessere equo e sostenibile nella programmazione economica.

La legge 163 del 2016 impegna infatti il Governo a monitorare l'evoluzione di diverse dimensioni del benessere equo e sostenibile (BES) nell'ultimo triennio e a prevederne la dinamica per il triennio futuro a politiche invariate nonché alla luce delle scelte programmatiche.

E' stato previsto quindi l'inserimento degli indicatori del BES nel ciclo di bilancio, una volta che questi siano stati selezionati dal [Comitato per gli indicatori del benessere equo e sostenibile](#) e sentite le commissioni parlamentari competenti.

Nel DEF 2017 si è condotto un primo esercizio sperimentale su un sottoinsieme di indicatori di benessere equo e sostenibile (*per approfondimenti può essere consultato l'allegato n. 6 del Documento di Economia e Finanza - DEF 2017*).

In via di prima applicazione, al DEF presentato ad aprile 2017 è stato allegato un rapporto previsivo e programmatico con riferimento a quattro indicatori. A febbraio 2018 il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha trasmesso al Parlamento la prima Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, predisposta dal MEF, nella quale è evidenziata l'evoluzione dell'andamento dei 4 indicatori di benessere equo e sostenibile considerati nel DEF 2017.



Fonte: MEF http://www.mef.gov.it/inevidenza/article_0276.html

Sulla base di questa esperienza, con decreto ministeriale del 16 ottobre 2017 sono stati individuati 12 indicatori, che sono considerati all'interno dell'allegato al DEF 2018. Tali indicatori rappresentano certamente una selezione molto ridotta rispetto ai 129 indicatori compresi nel Rapporto BES 2017 dell'Istat, ma assumono grande importanza politica. Inserendo gli indicatori di benessere equo e sostenibile nel ciclo di bilancio e nelle valutazioni previsionali delle azioni programmatiche del Governo, la riforma della Legge di Bilancio pone infatti il nostro Paese all'avanguardia nell'introduzione degli aspetti del benessere dei cittadini e delle cittadine che vanno "oltre il PIL" nei processi decisionali pubblici.



Nel febbraio 2019, il Governo ha presentato al Parlamento una seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile sottolineando in particolare il fatto che si tratta di “*un’innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modus operandi in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l’occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull’inclusione sociale, sull’ambiente e sulle altre dimensioni del BES*”. Si può quindi affermare che, a livello nazionale, questa innovazione si avvia a diventare una procedura consolidata, che lascia la fase sperimentale per divenire una pratica strutturale, non rinunciando con questo alla flessibilità necessaria sul fronte degli indicatori, che devono poter mantenere nel tempo la capacità di sintesi nei confronti di una realtà sociale comunque dinamica (cfr. RELAZIONE SUGLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE 2019 e precedente direttamente sul sito Internet www.mef.gov.it).

Nota: In APPENDICE si allega uno stralcio della Relazione anno 2019

A livello locale, lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, ha trovato un riscontro potenzialmente molto significativo nella riforma che ha introdotto la nuova contabilità armonizzata, consentendo ad un numero crescente di enti una programmazione capace di tenere conto, in modo aggiornato, delle condizioni socio-economiche del territorio e delle popolazioni amministrate.

Si auspica ora che il progetto del Benessere Equo e Sostenibile, già presente nelle Province e Città metropolitane da cinque anni (cfr risultati sul sito di progetto  www.besdelleprovince.it) possa essere trasfuso anche a livello locale con l’inserimento degli indicatori di Bes nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione, contribuendo così alla diffusione di questa innovazione.

I temi dell’inclusione, del benessere dei cittadini, dei divari sociali e territoriali, temi che hanno assunto un ruolo di crescente rilevanza nel dibattito politico, hanno - nell’ambito di questo progetto sul benessere equo e sostenibile delle province e città metropolitane - l’opportunità di essere affrontati, anche a livello locale su una base conoscitiva analitica e aggiornata.

Un contributo utile di conoscenza operativa è fornito dalla collaborazione fra Istat, Sistan, Upi e Anci agli Enti che partecipano al progetto, nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto da ciascuna delle parti, con particolare attenzione allo sviluppo dell’autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, che svolgono un ruolo centrale nei processi di programmazione degli enti locali e nella misurazione e valutazione della performance organizzativa interna.

Gli indicatori del Benessere equo e sostenibile riferiti a tutte le province e città metropolitane italiane, diffusi e aggiornati annualmente dall'Istat, sono disponibili all'indirizzo  [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/lamisurazione - del-benessere-\(bes\)/il-bes-dei-territori](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/lamisurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-dei-territori)

L' impegno comune è restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province e delle città metropolitane, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori.

Il concorso delle Autonomie Locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- ✚ il rispetto del patto di stabilità interno (ora pareggio di bilancio) ed il contenimento del debito;
- ✚ le misure di risparmio imposte dalla SPENDING REVIEW ed i limiti su specifiche voci di spesa:
 - limiti in materia di spese di personale;
 - i limiti in materia di società partecipate.

e

I tagli su alcune voci di spesa derivanti dal D.L. n. 78/2010 (convertito nella L. n. 122 del 30 luglio 2010) e successive norme di aggiornamento

La partecipazione agli organi collegiali non può essere retribuita

La partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68 comma 1 del D.L. 112/2008 è *onorifica*; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; eventuali gettoni di presenza non possono superare € 30,00 a seduta. (art. 6 comma 2 D.L. 78/2010)

In sede di attribuzione di vantaggi economici, il Comune deve verificare, in capo al beneficiario:

"gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze.. " comma 2 art. 6.

"gli enti di diritto privato ..., che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche... " art. 4 comma 6 D.L. n. 95/2012

Organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali

I compensi ed i gettoni spettanti agli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione ed organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo devono essere ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti al 30.04.2010 (art. 6 comma 3 D.L. n. 78/2010).

Incarichi di studio e consulenza

Il limite di cui all'art. 6 comma 7 D.L. 78/2010 *"Al fine di valorizzare le professionalità interne all'amministrazione, a decorrere dal 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nel 2009.*

L'affidamento di incarichi in assenza di tali presupposti costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale". Tale normativa è stata ulteriormente inasprita con il D.L. 101/2013 convertito in L. 125/2013 che, all'art. 1 comma 5 prevede:

"La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza [...omissis...] escluse [...omissis...] gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015 al 75% dell'anno 2014, [...omissis...]"



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2020-2022 è di € 1.800,96.

Approfondimento. L'affidamento degli incarichi di collaborazione, di studio o ricerca ovvero di consulenze a soggetti esterni all'amministrazione dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 30/3/2001 n. 165 e successive modifiche e integrazioni.

Viene richiesto, preliminarmente, di accertare l'impossibilità oggettiva di utilizzare risorse interne. Gli incarichi dovranno essere temporanei e riguardare professionalità elevate.

Per gli incarichi di natura tecnica individuati dal D.Lgs 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i. si applicheranno le procedure previste nel decreto medesimo.

La spesa relativa ad incarichi per studi e consulenze dovrà tenere conto del limite imposto dal decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 *"Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"* convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, successivamente modificato dall'art. 1, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

Si sottolinea la deroga di cui all'art. 21-bis del D.L. 50/2017 che prevede, a decorrere dall'esercizio 2018, la possibilità di non applicare i limiti di spesa previsti dal D.L. 78/2010 art. 6, comma 7, 8, 9 e 13 e dall'art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008 per tutti quegli enti che approvano il bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato il saldo del pareggio di bilancio.

Programma relativo al conferimento di incarichi e collaborazioni a soggetti estranei all'Amministrazione

L'art. 3, comma 55, della Legge 24/12/2007 n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008) prevedeva che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione potesse avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 comma 2 lett. b) del D. Lgs. 267/2000 (Testo unico Enti locali).

L'art. 46 del d.l. 112/2008, così come convertito con Legge 133/2008, ha modificato il predetto art. 3 c. 55 come segue: *“gli enti possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42 c. 2 del D. Lgs. 267/2000”*. Il documento unico di programmazione, in quanto atto di programmazione generale dell'attività comunale, costituisce la sede più idonea per l'individuazione delle attività istituzionali, diverse da quelle stabilite dalla legge, per l'esercizio delle quali potrebbe essere necessario ricorrere a collaborazioni esterne.

La progettualità riferita ai singoli programmi previsti dal documento, così come verrà definita in sede di Piano esecutivo di Gestione, costituisce il momento di verifica circa l'effettiva necessità di ricorso a collaborazioni esterne.

In questa sede, quale indirizzo programmatico si indica la possibilità di ricorrere alle collaborazioni esterne tutte le volte che, per l'esercizio di attività collegate ai programmi contenuti nel documento unico di programmazione o in eventuali altri strumenti di programmazione, non sia possibile farvi fronte con le professionalità esistenti nell'organico comunale.

Spese per pubbliche relazioni, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

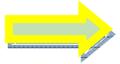
A decorrere dal 2011 la spesa per pubbliche relazioni, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. Rientrano nel concetto di pubblicità tutte le attività mediante le quali l'ente locale porta all'esterno della propria struttura notizie, anche se riconducibili alle proprie finalità istituzionali come quelle riguardanti la comunicazione istituzionale o le informazioni funzionali alla promozione dei servizi pubblici e delle modalità di fruizione degli stessi da parte della collettività" (SS.RR. n.. 50/CONTR/11 del 21.09.2011, oltre ad altre Sezioni Regionali). Una diversa interpretazione, ad avviso delle Sezioni Riunite, comporterebbe una sostanziale vanificazione degli obiettivi di riduzione della spesa perseguiti dal legislatore. Ne consegue che, l'assoggettamento ai limiti, riguardi anche le spese relative alla pubblicizzazione di manifestazioni, eventi ed interventi di tipo culturale ovvero di promozione turistica o commerciale; o ancora quelle sostenute per l'edizione del periodico comunale, che informa i cittadini dell'attività della civica amministrazione (Corte dei Conti Lombardia n. 1076/2010/PAR del 23.12.2010).



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2020-2022 è di € 13.732,17.

Spese per missioni

La spesa annua per missioni deve mantenersi entro il limite del 50% di quella sostenuta nel 2009. E' stata altresì eliminata l'indennità chilometrica (art. 6 comma 12 D.L. 78/2010).



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2020-2022 è di € 3.000,00.

Spese per la formazione

Il limite, che non concerne la formazione obbligatoria prevista da specifiche disposizioni di legge, fissa la spesa per la formazione annua al 50% della spesa sostenuta per attività formative nell'anno 2009. (art. 6 comma 13 DL 78/2010).



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2020-2022 è di € 28.052,00.

Spesa per autovetture

Il limite di spesa per le autovetture è stato, da ultimo, modificato dal D.L. 66/2014 il quale prevede che, a decorrere dal 1° maggio 2014, non si possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2020-2022 è di € 4.075,91

Spesa per acquisto e locazione di immobili

"A decorrere dal 1° gennaio 2014, al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal Responsabile del procedimento. La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del Demanio..."(comma 1 ter art. 12 D.L. 98/2011).

"Nel rispetto del patto di stabilità interno, il divieto di acquistare immobili a titolo oneroso, di cui all'articolo 12, comma 1-quater, del decreto-legge 6 luglio' 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non si applica alle procedure relative all'acquisto a titolo oneroso di immobili o terreni effettuate per pubblica utilità ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n 327, nonché alle permuta a parità di prezzo e alle operazioni di acquisto programmate da delibere assunte prima del 31 dicembre 2012 dai competenti organi degli enti locali e che individuano con esattezza i compendi immobiliari oggetto delle operazioni, e alle procedure relative a convenzioni urbanistiche previste dalle normative regionali e provinciali." (art. 10bis D.L. 35/2013).

Divieto di Sponsorizzazioni

A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni (art. 6 comma 9 D.L. 78/2010).

Dal patto di stabilità interno al Principio di Equilibrio di Bilancio

Il Patto di Stabilità Interno definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sino ad ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni.

Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

I bilanci "si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti".

La situazione finanziaria

Uno dei principali presupposti per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli.

Basti pensare alle modifiche intervenute negli ultimi anni nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando sensibili variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio e da ultimo il parziale ridisegno tramite l'introduzione della IUC, con affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI, la quale ha sostituito prima la TIA e poi la TARES.

In questo confuso quadro normativo, reso ancora più incerto dai nuovi meccanismi di distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), nonché ritardi nell'emanazione dei Decreti Ministeriali di attribuzione di risorse agli Enti Locali, appare chiaro che si riducono notevolmente le possibilità di impostare programmazioni di attività/servizi/risorse congrue, tant'è che il Ministero dell'Interno deve predisporre continui rinvii dei termini di approvazione del bilancio.

Con la Legge di Bilancio 2017 viene meno, anche per l'anno corrente, il potere di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali, riducendo il grado di autonomia impositiva delle Amministrazioni locali, incognita quindi per il triennio 2017-2019, in quanto nessuna normativa individua quanto prevedere nei bilanci degli enti locali. Contemporaneamente.

La sostanziale modifica sulla TASI-IMU (l'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti, anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale), modifica prevista nella Finanziaria 2016, ha mutato il quadro delle risorse direttamente disponibili ed incrementa il livello di dipendenza finanziaria dalle risorse trasferite dallo Stato.

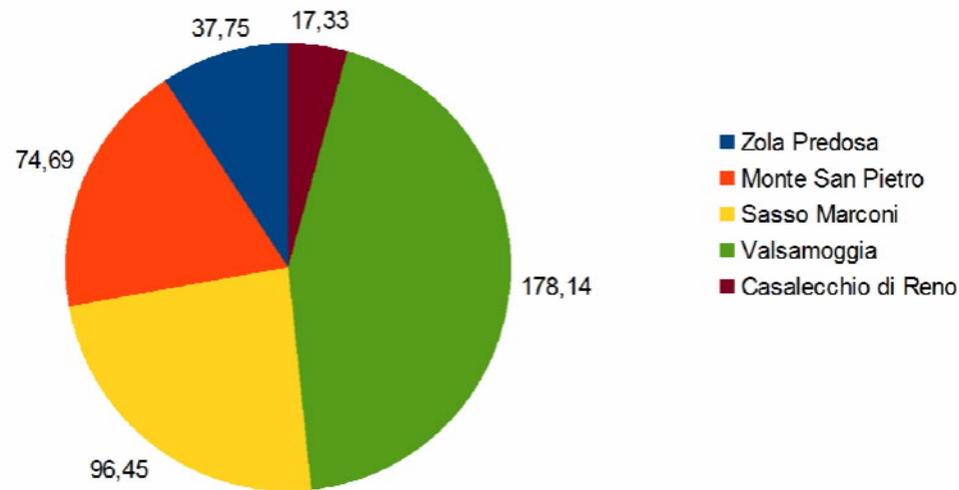
Dal 2016 tutti gli enti hanno il superamento del patto di stabilità, la Legge 243/12 all'articolo 1 stabilisce che "Le amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97 c. 1 della Costituzione", contribuire quindi agli obiettivi di finanza pubblica orientando la programmazione e la gestione al rispetto degli equilibri di bilancio sia a preventivo, sia a consuntivo.

Questi cambiamenti continui, oltre a comportare costi significativi sulle strutture (per adeguare i regolamenti, effettuare stime, informare i cittadini, predisporre nuovi moduli di pagamento, etc.) minano di anno in anno le proiezioni pluriennali effettuate e fanno venire meno un principio di base e irrinunciabile della finanza locale. Poiché i Comuni gestiscono con continuità una molteplicità di servizi fondamentali sul territorio, essenziali per la qualità di vita in una città, le fonti di finanziamento necessarie dovrebbero essere certe, stabili e note con largo anticipo, in modo da consentire una adeguata programmazione. In Italia, soprattutto negli ultimi tre anni, è accaduto l'esatto opposto.

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA

Dal 2014 il Comune di Zola Predosa fa parte dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, la più grande fra le Unioni dell'Area Metropolitana di Bologna, con una popolazione di oltre 110 mila abitanti ed oltre 850 dipendenti.

Superficie in Km² dei 5 Comuni in Unione



COMUNE	Abitanti al 31.12.2015	Abitanti al 31.12.2016	Abitanti al 31.12.2017	Abitanti al 31.12.2018
Casalecchio di Reno	36.349	36.466	36.456	36.584
Monte San Pietro	10.982	10.950	10.960	10.860
Sasso Marconi	14.735	14.792	14.903	14.909
Valsamoggia	30.561	30.716	30.849	31.129
Zola Predosa	18.770	18.875	18.939	19.015
Totale Unione	111.397	111.799	112.107	112.497

Tasso di natalità e mortalità - Fonte: Servizio Studi e Statistica per la programmazione strategica – Città Metropolitana di Bologna										
		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
CASALECCHIO DI RENO	Tasso di natalità	8.9	9.1	8.8	8.7	8.5	7.8	7.9	7.3	7.4
	Tasso di mortalità	11.9	11.3	11.4	11.1	11.5	13.0	11.2	11.7	13.3
MONTE SAN PIETRO	Tasso di natalità	6.0	7.4	7.7	6.5	8.2	5.6	5.6	4.7	5.0
	Tasso di mortalità	7.8	7.5	10.4	9.2	7.9	7.5	8.0	11.2	10.4
SASSO MARCONI	Tasso di natalità	8.9	7.1	7.2	7.0	6.2	6.0	6.4	5.9	5.6
	Tasso di mortalità	11.3	12.0	11.8	12.4	11.4	12.7	12.4	13.0	12.1
VALSAMOGGIA	Tasso di natalità	10.4	9.7	9.6	10.9	8.7	8.7	8.5	8.3	7.0
	Tasso di mortalità	11.2	10.6	11.2	10.8	9.9	12.6	11.4	11.3	11.2
ZOLA PREDOSA	Tasso di natalità	8.7	8.9	9.4	7.5	8.4	8.1	7.2	6.0	7.8
	Tasso di mortalità	9.4	10.1	9.6	9.7	8.6	11.1	9.2	9.4	10.1

La realtà del Comune di Zola Predosa non può essere correttamente rappresentata prescindendo dal contesto amministrativo più prossimo di riferimento, qual è l'*Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia*.

Cos'è una UNIONE? in breve



L'Unione non è un “semplice contratto” tra più enti in funzione della gestione di un servizio (come, ad esempio, può essere una convenzione), ma una struttura con tanto di organi (Presidente, Giunta e Consiglio) che “impongono” agli Amministratori coinvolti un “dialogo” comune ad un territorio più ampio rispetto al singolo ente rappresentato.

L'Unione di Comuni, ai sensi dell'*art.32, comma 1, del Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL), D.Lgs. n. 267/2000* “è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi”. L'Unione, ai sensi del successivo *comma 4*, ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale ed all'organizzazione.

L'Unione dei Comuni può avere una durata definita o essere a tempo indeterminato.

Un aspetto da non trascurare (e che ha di fatto favorito l'avvio delle Unioni) riguarda la gestione di risorse limitate a disposizione dei singoli Comuni:

L'Unione, in questo senso, rappresenta un ottimo strumento di razionalizzazione delle risorse economiche che permette alle amministrazioni pubbliche di attivare con minore sforzo economico e di risorse umane i diversi processi, sfruttando le risorse comuni. Obiettivo è quello di migliorare i servizi e realizzare, progressivamente, delle economie di scala e assicurare risparmi di spesa in materia di personale attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e programmazione dei fabbisogni.

All'interno dell'Unione si ha, pertanto, un trasferimento di funzioni dal Comune al nuovo ente sovracomunale che acquisisce, così, la piena libertà decisionale e gestionale.



L'adesione del Comune a tale Unione ha inciso ed incide sull'assetto organizzativo e si riflette in maniera sostanziale su svariati processi. Al fine di perseguire gli obiettivi di miglioramento dei servizi comunali e gestire in forma associata le funzioni previste dalla Legge Regionale n. 21/2012, l'Ente ha conferito alla suddetta Unione, previa approvazione di specifiche convenzioni ex articolo 30, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. diversi servizi, come di seguito sinteticamente illustrato.

Il percorso del Comune di Zola Predosa verso l'Unione è iniziato con la delibera n. 9 del 13.02.2013 che ha individuato, nel Distretto di Casalecchio di Reno, l'ambito ottimale comprendente anche i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi ed il Comune di Valsamoggia (ex Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno) quali Enti con i quali iniziare "a dialogare" in modo sinergico e costruttivo.

La Giunta Regionale con propria deliberazione 18 marzo 2013 n. 286, approvando il programma di riordino, ha individuato, ai sensi dell'art. 6 della l. 21/12/2012 n. 21 "*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*", l'ambito ottimale coincidente con il distretto, costituito dai Comuni sopra citati e denominato "*Ambito Valle del Reno, del Lavino e del Samoggia*".

Il riconoscimento formale dell'ambito ha avviato il percorso per la costituzione della nuova Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia che ha portato il Consiglio com.le ad adottare, con propria delibera n. 90 del 20.11. 2013, lo Statuto e l'Atto costitutivo.

Nel Consiglio comunale del 10.12.2014 con delibere 90, 91, 92, 93 e 94 sono stati conferiti all'Unione le seguenti funzioni:

- *Servizio Personale Associato*
- *Servizio Associato Informatica*
- *Protezione Civile Associata*
- *Servizio Sociale Associato e Coordinamento Pedagogico*
- *Servizio Gare Associato*

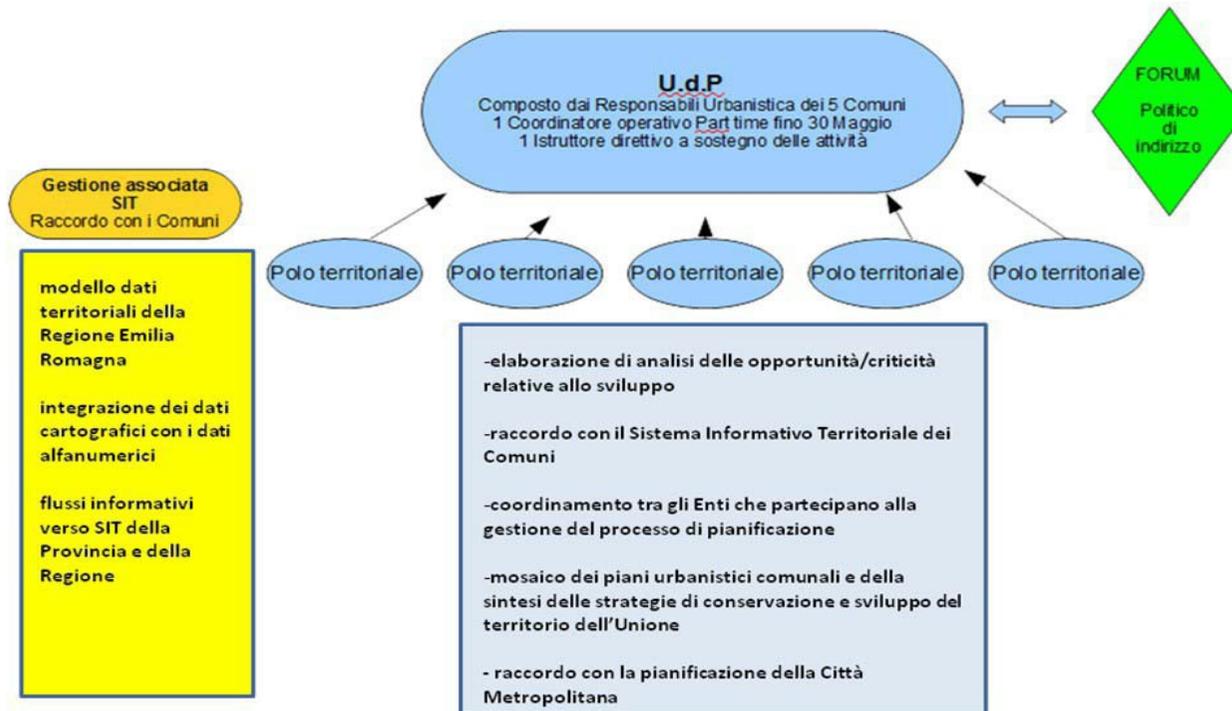
che si sono andate ad affiancare alla funzione (con scadenza al 31 ottobre 2017) per la Pianificazione Urbanistica Sovracomunale (Monte San Pietro, Zola Predosa e Valsamoggia).

Con riferimento alla Pianificazione Urbanistica Sovracomunale (Monte San Pietro, Zola Predosa e Valsamoggia), il Consiglio comunale, con propria delibera n. 62 del 25 ottobre 2017, ha provveduto ad approvare la nuova “*Convenzione tra l’Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per la gestione associata di funzioni urbanistiche*” che supera la formazione del precedente Ufficio di Piano ricomprendovi tutti i Comuni dell’area unionale.

L’esperienza maturata nei Comuni dell’Area Bazzanese, che fino ad allora hanno gestito gli strumenti generali (PSC e RUE) attraverso un unico ufficio di Piano, mantenendo comunque più autonomia nella gestione del POC, ha evidenziato come la struttura di un ufficio unico sia, in effetti, risultata funzionale all’esercizio di funzioni associate quando ha riguardato la definizione di regole insediative di carattere generale, mentre sia risultato più celere e dinamico gestire le situazioni di carattere maggiormente locale attraverso la gestione della pianificazione operativa all’interno di uffici locali.

L’attuale modello gestionale applicato, coerentemente con la struttura della Legge Regionale 20/2000, ha mantenuto distinta la pianificazione territoriale di carattere generale dalla pianificazione operativa di livello locale.

Tale diversità di scala nell’azione amministrativa (scala dell’Unione, scala Comunale) è utile a gestire con snellezza i procedimenti autorizzatori. Inoltre, le differenze emerse nello stato di avanzamento dei diversi strumenti urbanistici ha suggerito di gestire la formazione dell’Ufficio di Piano come un vero processo di formazione, articolato in fasi di progressivo allineamento degli strumenti che comporterà necessariamente una fase transitoria in cui i singoli Comuni dovranno completare le attività già avviate singolarmente e contestualmente sviluppare l’organizzazione attraverso l’Ufficio di Piano dell’Unione di quelle non ancora avviate.



Sempre nel corso dell'anno 2017 si sono andati a sviluppare e di fatto concludersi altri tre processi aggregativi di funzioni:

Con delibera n. 39 del 21 giugno 2017 il Consiglio comunale ha provveduto a formalizzare ed approvare la nuova “*Convenzione tra Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per la costituzione del servizio di Unione per la verifica e il controllo dell'attività edilizia in materia sismica in attuazione dell'art. 3 legge regionale 30 ottobre 2008 n. 19*”.

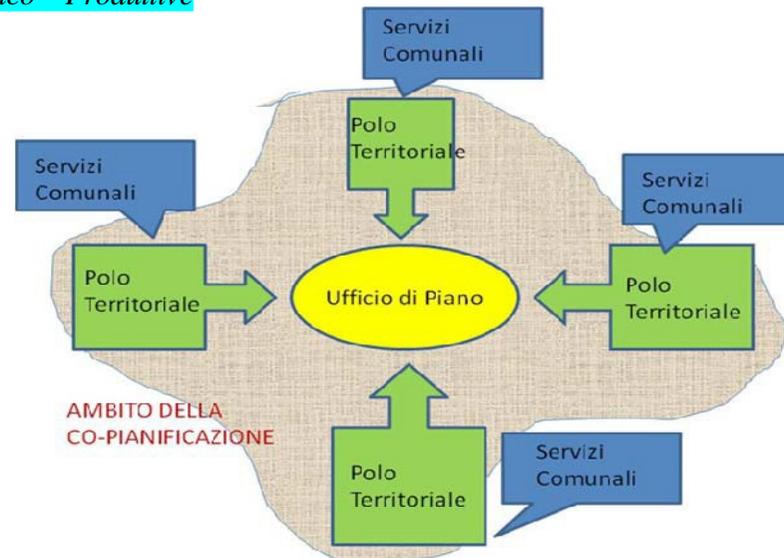
L'art. 3 della Legge Regionale n. 19/2008 prevede che:

- 🇮🇹 funzioni in materia sismica, sono attribuite in capo ai Comuni, che le esercitano avvalendosi stabilmente delle strutture tecniche regionali, fatto salvo quanto disposto dal comma 2;
- 🇮🇹 il suddetto comma 2 stabilisce gli standard minimi che devono assumere per esercitare direttamente le funzioni in materia sismica, in forma singola o associata;
- 🇮🇹 che il comma 3 dell'art. 21 della Legge Regionale 13/2015 dispone che le funzioni in materia sismica di cui alla citata L.R. 19/2008 siano esercitate dai Comuni, anche attraverso le loro Unioni, nel rispetto degli standard minimi fissati dal comma 2 dell'art. 3 della stessa L.R. 19/2008, previa stipula di accordi con la Regione per definire, in via anticipata, la data di decorrenza dell'esercizio autonomo delle funzioni in materia sismica;

L'espletamento delle funzioni in materia di sismica è gestito mediante una struttura tecnica che si interfaccia con i singoli Comuni e li supporta nelle attività comuni al fine di omogeneizzarne le procedure.



Con delibera n. 72 del 13 dicembre 2017 il Consiglio comunale ha provveduto a formalizzare ed approvare la nuova “*Convenzione tra Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per l’esercizio in forma associata delle funzioni Suap e Economico – Produttive*”



Nell’attuale ordinamento le competenze dell’edilizia, dell’urbanistica, delle attività produttive e dell’ambiente si intersecano nella parte in cui:

- 🏡 *l’urbanistica gestisce l’allocazione dei carichi urbanistici sul territorio e dunque deve tenere conto dell’insieme delle attività insediate e da insediare dovendo regolare un sistema generale in cui attività residenziali e attività produttive (del settore primario, secondario o terziario) necessariamente vanno considerate nel loro insieme e il cui impatto sul traffico e sull’ambiente va misurato globalmente*
- 🏡 *l’edilizia porta ad attuazione i carichi urbanistici e comporta l’approfondimento delle compensazione ai carichi urbanistici indotti e dunque deve confrontarsi con la gestione del suolo, della mobilità e delle matrici ambientali*
- 🏡 *le attività produttive, come l’edilizia, portano ad attuazione i carichi urbanistici e comportano l’approfondimento delle compensazione ai carichi urbanistici indotti e dunque deve confrontarsi con la gestione del suolo, della mobilità e delle matrici ambientali*
- 🏡 *l’ambiente deve gestire il sistema regolamentare che mitiga gli impatti ambientali indotti dai carichi urbanistici sulla qualità dell’aria, dell’acqua, del rumore, del suolo, della falda, ecc..*

La situazione dei Comuni dell'Unione è, in questo contesto, molto diversificata nella regolamentazione e nella gestione dei procedimenti dell'urbanistica, dell'edilizia, delle attività produttive, della mobilità e dell'ambiente per ragioni di tradizioni storiche e culturali in gran parte legate alla geografia dei luoghi.

Gestire in maniera standardizzata tali attività è stato valutato attualmente impossibile per le oggettive differenze, sconsigliabile comunque nel medio periodo per non perdere i valori culturali e geografici che sono in parte alla base di tali differenziazioni. D'altro canto però, occorre sottolineare ed evidenziare che sempre più spesso molti degli impatti indotti dalle pianificazioni comunali producono impatti anche sul territorio dei Comuni confinanti.

Il Polo Territoriale comunale è la forma organizzativa attraverso la quale il servizio urbanistica del Comune dialoga, sinergicamente, con i servizi interni al Comune di appartenenza (edilizia, attività economiche, ambiente, mobilità, lavori pubblici) e si relaziona con la struttura che coordina le attività a livello di Unione per la gestione invece di procedimenti complessi.

Attivare un modello che alloca nell'Ufficio di Piano associato un centro di consapevolezza delle questioni territoriali e di condivisione delle metodologie di gestione dei carichi urbanistici e degli impatti da questi indotti sul territorio, consente, ai Poli Territoriali comunali, di continuare a gestire le trasformazioni nell'ambito di una visione intercomunale ma contemporaneamente mantenendo quell'attenzione al proprio specifico contesto che un Ufficio centralizzato non sarebbe in grado di cogliere. Consente altresì di gestire le scelte locali avvalendosi della forza di una struttura che opera a livello sovra-comunale.

Un modello organizzativo di questo tipo è un modello "adattativo", a geometria variabile che consente di ottimizzare l'impiego di risorse in relazione alla complessità delle tematiche da gestire in co-pianificazione.

Nel corso dell'anno 2018 si è completato il percorso, condiviso con la Regione Emilia Romagna, per la costituzione del Corpo Unico della P.M. Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa oltre alla costituzione di una forma associativa con gli altri Comuni dell'Unione (Valsamoggia e Sasso Marconi) per la gestione di alcuni servizi.



Dotazione organica e Andamento occupazionale

Così come previsto dallo Statuto, l'Unione ha una propria dotazione organica e per la gestione associata di funzioni e servizi si avvale, per lo più, di personale comandato (a tempo pieno o parziale) o trasferito dai Comuni in riferimento a ciascuna gestione associata.

La dotazione organica dell'Unione dei Comuni per il triennio 2019/2021, da ultimo approvata con deliberazione di Giunta n. 73 del 22/07/2019, è così definita:

Servizi	Dirigente	Unità cat. D	Unità cat. C e B
Servizi Generali	1	1	
Servizio Personale Associato		6	17
Servizio Informatico Associato		4	8
Servizio Gare Associato		2	
Servizio Sociale Associato	1	6	2
Servizio Protezione Civile e Polizia Locale		20	39
Ufficio tecnico e sviluppo del territorio – ufficio sismica		4	1
Ufficio di pianificazione associato		2	
Coord. Pedagogico/Centro per le famiglie		3	1

E' sottinteso comunque che la dotazione organica potrà essere rivista nell'eventualità in cui i Comuni conferiscano all'Unione ulteriori funzioni e servizi: in tal caso si procederà all'assegnazione all'Unione del personale già impiegato nei Comuni alle attività trasferite ed alla corrispondente riduzione della dotazione organica dei Comuni di provenienza.

Si ricorda che tutta la spesa di personale dell'Unione dei Comuni non viene considerata in modo autonomo, ma coordinata con quella dei Comuni ed inserita, pro quota, nei tetti di spesa di ciascuno di essi. Ogni Comune, pertanto, tiene conto della spese di personale dell'Unione ad esso riferita, al fine di verificare il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge n. 296/2006.

Al fine di evitare qualsivoglia aumento della spesa di personale, al momento della costituzione di un servizio associato ad esso viene assegnato il personale dipendente dei Comuni che già si occupava delle medesime attività. Nel caso di assegnazione a tempo pieno, il personale, dopo un eventuale periodo iniziale di comando, viene trasferito alle dipendenze dell'Unione in applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 2112 del Codice Civile.

.... *Quale futuro per l'Unione?*

Il contesto del riordino istituzionale sta evolvendo nel senso di confermare e rafforzare tutti i processi aggregativi tra Comuni sia Unioni che Fusioni. Tali strumenti di riordino sono tra loro complementari.

La stessa Città Metropolitana ha fondato il proprio modello di *Governance* sulle Unioni come previsto dallo Statuto.

E' in questo contesto che, rafforzando le dinamiche aggregative dell'Unione Reno, Lavino e Samoggia, i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa stanno perseguendo modelli innovati di riforme coerenti con la legislazione vigente con la finalità di mantenere ed implementare lo standard dei servizi anche per il futuro.

E' ormai accertato che l'Unione è lo strumento utile per il potenziamento amministrativo dei Comuni, i quali devono, però e comunque, rimanere i protagonisti delle logiche locali di indirizzo politico e di ascolto dei bisogni locali.

Un sistema di *governance* tra Unione e Comuni deve essere in grado di mantenere vivo il senso di appartenenza dei servizi delegati in Unione presso i singoli Comuni e permettere un interscambio continuo delle necessarie informazioni e conoscenze

Attivazione di “coordinamenti” in Unione (senza convenzione) immediatamente operativi per coordinare le attività dei Comuni

L'esperienza in corso dimostra che in molti settori dei Comuni è necessario un coordinamento/sinergia per dare risposte agli Enti sovraordinati quali la RER e la Città Metropolitana che fondano il loro sistema di relazione sulle Unioni

- ✓ Il coordinamento è anche crescita organizzativa potenzialmente funzionale a future gestioni associate o semplicemente a migliorare la comunicazione e le attività tra i Comuni e tra i Comuni e i servizi in Unione;
- ✓ Accrescere la cultura associativa tra i Comuni e la via per consolidare, nel tempo, il lavoro di mediazione e di costruzione istituzionale in corso.

Si è già creato un primo livello di Coordinamenti politici a cui si sta affiancando un livello tecnico con l'obiettivo di attuare gli indirizzi e proporre soluzioni oltre a creare un sistema di rete tra tutti i servizi siano essi associati o meno in Unione.

Le materie di coordinamento

- ✓ Finanza
- ✓ Entrate e Tributi
- ✓ Anagrafe e demografici
- ✓ Cultura
- ✓ Sport , associazionismo
- ✓ Scuola
- ✓ Turismo e sviluppo economico
- ✓ Ambiente
- ✓ Lavori e manutenzioni pubbliche

Ogni area di attività (in Coordinamento o in Gestione associate) deve tendere ad intercettare tutte le sollecitazioni che pervengono dall'ordinamento e dopo averle processate individuare modalità uniformi od uniche di applicazione.

Si tratta di mettere in rete i servizi e le attività cercando di cogliere soprattutto negli sviluppi dinamici opportunità di unificazione anche in ambito regolamentare o ad aprire riflessioni sulle scelte strategiche (Tariffe ecc)

Settore	SEGRETERIA E DIREZIONE
Attività	<p><u>SEGRETERIA GENERALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati e informazioni propedeutici agli atti deliberativi dell'Ente, Svolgimento di atti preparatori all'attività di Consiglio, Giunta, Capigruppo e Commissioni , Gestione organi istituzionali, Gestione rapporti, obblighi e comunicazioni con datori di lavoro amministratori. - Espletamento delle procedure che vanno dalla formazione dell'atto deliberativo alla sua esecutività, Attuazione del diritto di accesso ai documenti amministrativi. Gestione archivio e protocollo. Gestione informazioni sulla attività istituzionale dell'Ente e rapporti con organi di informazione. Redazione e rogito di contratti. - Gestione albo pretorio. Trasparenza e anticorruzione. Sito internet. Progetto rete URP. <p><u>DIREZIONE PROGRAMMAZIONE e LEGALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccordo tra gli uffici nell'elaborazione di piani o nuovi progetti; gestione Intesa istituzionale di Programma e Accordi . Supporto agli amministratori nella previsione di programmazioni. Coordinamento tra tutti gli strumenti programmatori dell'Ente. Cordinamento entrate economiche dell'Ente. Coordinamento accesso contributi. Coordinamento attività progettuale di sviluppo. Raccordo tecnico progetti/bilancio Ente - Redazione atti giuridici. Assistenza ai servizi dell'Ente. Supporto organi istituzionali. Redazione regolamenti e Statuto e monitoraggio. Redazione Convenzioni. Proposte di modifica e verifica scadenze. Studio e ricerca giuridica a sostegno degli uffici dell'Ente <p><u>DIREZIONE GESTIONI ASSOCIATE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione e coordinamento dei servizi associati a vantaggio dei Comuni membri. Potenziamento gestione associata dei servizi. Supporto amministrativo alle attività di riordino istituzionale. Controllo gestionale. Analisi finanziarie. Redazione convenzioni e gestione delle stesse. Contributi regionali.

Gestione associata	SERVIZI FINANZIARI
Attività	<p><i>Compiti del servizio finanziario:</i></p> <p>Predisposizione degli atti fondamentali per una corretta programmazione dell'attività dell'Ente applicando la normativa sulla contabilità degli Enti locali.</p> <p>Gestione del bilancio: predisposizione bilancio di previsione annuale e triennale, documento unico di programmazione e note di aggiornamento, variazioni di bilancio, certificazioni.</p> <p>Rendicontazione dei risultati della gestione dell'esercizio: predisposizione del rendiconto e del relativo certificato.</p> <p>Gestione rapporti finanziari dei fondi delegati</p> <p>Monitoraggio dei flussi finanziari dell'Ente, in particolare nei rapporti con i Comuni che costituiscono l'Unione.</p> <p>Gestione contratto di tesoreria e rapporti con il Tesoriere.</p> <p>Adempimenti previsti dal D.Lgs. 267/2000 relativamente all'accertamento delle entrate, alle fasi della spesa di competenza del servizio, alla predisposizione dei bilanci e relative comunicazioni alla Corte dei Conti.</p> <p>Predisposizione degli inventari.</p> <p>Supporto agli uffici per tutte le attività con una ricaduta finanziaria sull'Ente.</p> <p>Bilanci di servizio (previsioni, assestamenti, consuntivi) in collaborazione con il Direttore e i Responsabili di servizio.</p> <p>Dichiarazioni fiscali in materia di iva irap e irpef lavoro autonomi, split payment</p> <p>Completamento attività derivanti da anni precedenti.</p>

Gestione associata	SERVIZIO GARE ASSOCIATO
Attività	<p><i>Il Servizio Associato Gare ha il compito di curare:</i></p> <ul style="list-style-type: none">le procedure di gara per l'affidamento di lavori servizi e forniture svolte in maniera singola od associata di rilievo comunitario, senza eccezione;le procedure di gara per lavori, servizi e forniture svolte singolarmente dagli enti associati al di sopra di € 40.000,00 (I.V.A. Esclusa);le procedure di gara per l'affidamento di servizi e forniture svolte in modo congiunto tra i comuni associati;le procedure di gara sovracomunali al di sopra di € 40.000,00 (IVA esclusa) da svolgersi in modo congiunto sul Mercato Elettronico;l'attività di supporto per altre procedure di gara per le quali i Comuni decidano di avvalersi del servizio associato <p>Il servizio opera anche per ASC Insieme e Adopera Srl</p>

Gestione associata	SERVIZIO PERSONALE ASSOCIATO
	<i>Suddiviso in due Uffici: Ufficio Trattamento Giuridico e Ufficio Trattamento Economico e previdenziale</i>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli adempimenti previsti in materia di personale - Gestione presenze assenze - Predisposizione buste paga - Pratiche previdenziali - Costituzione fondi risorse decentrate - Gestione salario accessorio - Gestione concorsi e selezioni pubbliche - Procedure di assunzione - Predisposizione bilanci di previsione del personale, consuntivi e assestamenti - Programmazione del fabbisogno di personale e dotazione organica - Nucleo di valutazione/Organismo di Valutazione sovracomunale - Ufficio procedimenti disciplinari - Supporto Delegazioni Trattanti - Adempimenti D.Lgs. n. 81/2008: Servizio di Prevenzione e Protezione e Medico competente - Servizio Civile Volontario <p style="text-align: center;">Il servizio opera anche per ASC Insieme</p>

Gestione associata	SERVIZIO INFORMATICA ASSOCIATO (SIA)
Attività	<p data-bbox="618 268 2074 336"><i>Gestione CED Sovracomunale, Manutenzione ed Assistenza Software Applicativi, SIT, Progettazione e Formazione.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="651 400 2063 427">➤ Gestione CED Sovracomunale, Manutenzione ed Assistenza Software Applicativi, SIT, Progettazione e Formazione <li data-bbox="651 435 1872 462">➤ Assistenza operatori di Comuni ed Unione nell'utilizzo delle apparecchiature hw e dei sw gestionali <li data-bbox="651 470 1760 497">➤ Ottimizzazione contratti di assistenza informatica e manutenzione e gestione dei medesimi <li data-bbox="651 505 1261 533">➤ Implementazione Progetto Data Center Virtuale <li data-bbox="651 541 2040 600">➤ Attivazione servizio di auditing in materia di amministratori di sistema in conformità alle disposizioni del Garante sulla Privacy <li data-bbox="651 608 2011 667">➤ Amministrazione della infrastruttura di rete e gestione della relativa sicurezza in ottemperanza alla normativa di settore con particolare riferimento alle linee guida Agid e al Regolamento UE 679/2016 (GDPR) <li data-bbox="651 675 1805 702">➤ Attivazione progetti di e-government nell'ambito della Community Network Emilia-Romagna <li data-bbox="618 863 1133 890">➤ Il servizio opera anche per ASC Insieme

Gestione associata	SERVIZIO ASSOCIATO PROTEZIONE CIVILE (UPCU)
Attività	<p><i>Piano di protezione civile sovracomunale</i></p> <p>Tempo differito:</p> <p>Predisposizione di studi di settore finalizzati all'aggiornamento e integrazione del Piano sovracomunale di Protezione Civile; Coordinamento tra i Comuni, l'Unione, la Prefettura, la Provincia di Bologna, la Regione Emilia Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla protezione civile, nonché con le Associazioni di Volontariato di protezione civile del territorio; Coordinamento della predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici (internet), per la divulgazione alla popolazione del piano di protezione civile e delle pratiche di autoprotezione; Gestione dei profili social e del sito web della protezione civile; Coordinamento delle esercitazioni di protezione civile.</p> <p>Tempo reale:</p> <p>Gestione del Centro Operativo Intercomunale attivabile su richiesta delle preposte Autorità di Protezione Civile; Supporto in occasione di eventi emergenziali ai Comuni dell'Unione; Interventi extraunione per supporto alle popolazioni e ai territori colpiti da calamità. Trasmissione delle allerte</p> <p>Coordinamento tra i Comuni, l'Unione, la Provincia di Bologna, la Regione Emilia Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla protezione civile, nonché con le Associazioni di Volontariato attivabili in protezione civile;</p> <p>Coordinamento della predisposizione degli aggiornamenti ai piani di emergenza comunali e alla predisposizione del piano intercomunale;</p> <p>Collaborazione per l'attivazione e il mantenimento dei C.O.U (Centro Operativo SovraComunale) e del C.O.M. (Centro Operativo Misto);</p> <p>Coordinamento della predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici (internet), per la divulgazione alla popolazione delle procedure in caso di evento calamitoso;</p> <p>Costituzione della rete delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;</p> <p>Coordinamento delle esercitazioni di protezione civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate.</p>

Gestione	SERVIZIO SOCIALE ASSOCIATO E COORDINAMENTO PEDAGOGICO
	<p>SERVIZI SOCIALI e socio sanitari</p> <p>a) Funzioni di pianificazione, programmazione, regolazione, controllo e committenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione dei bisogni del territorio e delle strategie atte al loro soddisfacimento - individuazione dei livelli di servizi a qualità attesa - verifica della qualità dei servizi erogati sia sulla base della percezione dell'utenza sia sulla base di riscontri e strumenti di rilevazione oggettivi - monitoraggio e verifica degli impegni assunti dai soggetti erogatori in relazione a obiettivi e progetti condivisi - monitoraggio della economicità ed efficienza dei servizi erogati e dell'andamento del budget di spesa e di entrata -adozione regolamenti nelle materie conferite, sulla base degli indirizzi espressi dai Comuni - funzioni preordinate all'accreditamento dei servizi socio-sanitari - programmazione territoriale dei servizi e degli interventi e pianificazione delle risorse - coordinamento programmatico per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria e fra le funzioni dell'Unione e quelle dell'Azienda Usl; - programmazione del Fondo Nazionale Non Autosufficienza, i raccordo con l'Azienda Usl (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza) <p>b) Funzioni gestionali e amministrative</p> <p>attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa; -gestione amministrativa delle risorse conferite dai Comuni e da altri Enti</p> <ul style="list-style-type: none"> -convenzioni, contratti e atti amministrativi -funzioni amministrative e di monitoraggio inerenti l'accreditamento dei servizi socio-sanitari <p>In attuazione della Legge regionale n. 12/2013, l'Unione si avvarrà per la produzione e erogazione dei servizi sociali dell'Azienda Speciale dell'Unione InSieme</p> <p>COORDINAMENTO PEDAGOGICO</p> <p>Gestione del Servizio di Coordinamento Pedagogico Sovracomunale dei servizi 0-3 pubblici e privati</p> <p>Nomina e gestione Commissione sovracomunale per l'autorizzazione al funzionamento servizi educativi</p> <p>Centro per le famiglie</p> <p>Attività e servizi a supporto delle famiglie – In corso di attivazione</p>
Attività	

Gestione	CORPO UNICO DI POLIZIA LOCALE E COORDINAMENTO D'AMBITO
Attività	<p>Istituzione in Unione del Corpo Unico di Polizia Locale “Reno Lavino” tra i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa Coordinamento d’ambito esteso ai Comuni di Sasso Marconi e Valsamoggia</p> <p>Predisposizione ed attuazioni delle azioni richieste per dare seguito alle attività di progetto del Corpo Unico “Reno Lavino” e delle attività assegnate al Coordinamento d’ambito</p> <p>Attuare quanto previsto dal Progetto di qualificazione per il quale il Corpo Unico è stato ammesso al contributo regionale (det.dir.rer 5531/2018)</p> <p>Gestione del personale e dei servizi del Corpo Unico, organizzazione delle Unità Operative e dei Presidi Territoriali</p> <p>Governo delle attività istituzionali di polizia locale in ottemperanza a quanto previsto dagli obblighi di legge ed in particolare dalla L. 7 marzo 1986, n. 65 e s.m.i. (Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale), e dalla L.R. del 4 dicembre, n. 24/2003 e s.m.i. "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza". In particolare la L. R. 24/2003 all’art. 3 elenca le attività della polizia municipale come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> controllo della mobilità e sicurezza stradale, comprensive delle attività di polizia stradale e di rilevamento degli incidenti di concerto con le forze e altre strutture di polizia; tutela della libertà di impresa e tutela del consumatore, comprensiva almeno delle attività di polizia amministrativa commerciale e con particolare riferimento al controllo dei prezzi ed al contrasto delle forme di commercio irregolari; tutela della qualità urbana e rurale, comprensiva almeno delle attività di polizia edilizia; tutela della vivibilità e della sicurezza urbana e rurale, comprensiva almeno delle attività di polizia giudiziaria; supporto nelle attività di controllo spettanti agli organi di vigilanza preposti alla verifica della sicurezza e regolarità del lavoro; controllo relativo ai tributi locali secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti; soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedano interventi di protezione civile.

Gestione associata	SERVIZIO SUAP – ATTIVITA' PRODUTTIVE ASSOCIATO
Attività	<p>Gestione in Unione per poli territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none">Polo di Valsamoggia e Monte San PietroPolo di Casalecchio di RenoPolo di Zola PredosaPolo di Sasso Marconi <p>IN CORSO DI ATTIVAZIONE</p>

Gestione associata	UFFICIO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ASSOCIATA
Attività	<p>Coordina le attività e gestisce gli atti necessari alla gestione della pianificazione urbanistica dei Comuni mediante l'UDP (Ufficio di Pianificazione associato)</p> <p>Promuove le forme di cooperazione fra i Comuni che presentano necessità e volontà di coordinamento intercomunale delle scelte di pianificazione ed il coordinamento intercomunale delle scelte di pianificazione strategica aumentando i livelli di sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte stesse.</p> <p>Costituzione strutturale, organizzazione funzionale e strumentale, tecnica ed economica, programmazione e gestione delle attività per l'avvio del PSC Associato.</p> <p>Assistenza tecnico-amministrativa agli organi collegiali e decisori istituiti in relazione all'attività di pianificazione associata.</p>



Servizio	SERVIZIO TECNICO E VOLORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E AREE MONTANE E UFFICIO SISMICA
	<p>Sostegno al territorio montano per Comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Valsamoggia Programmazione fondi montagna, progettazione, gestione raccolta funghi Gestione delle deleghe regionali per tutti e 5 i Comuni: vincolo idrogeologico, forestazione, raccolta funghi Gestione funzioni sismiche per tutti i Comuni</p>
<p>Ufficio Forestazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione pratiche Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e aggiornamento archivio informatico - Implementazione banca dati interventi realizzati - Progettazione e direzione lavori interventi di difesa suolo e forestazione - Contributi piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico - Gestione servizio per assegnazione gratuita piante forestali provenienti da Vivai Regionali - Attività di front office con utenti - Gestione interventi Piano Regionale di Sviluppo Rurale - Collaborazione nella gestione dell'Accordo Quadro per la Difesa Attiva del Territorio, e nella progettazione e direzione lavori interventi pubblici di Difesa del Suolo - Valutazione incidenza ambientale interventi forestali all'interno delle aree SIC e ZPS
<p>Ufficio Vincolo Idrogeologico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione e rilascio autorizzazioni per movimenti terra, ai sensi del RDL 3267/23 e RD 1126/26, in aree sottoposte a vincolo idrogeologico - Attività di front office con utenti - Progettazione e direzione lavori interventi di difesa del suolo - Collaborazione e consulenza geologica ai comuni in materia di dissesto idrogeologico - Collaborazione nella gestione dell'Accordo Quadro per la Difesa Attiva del Territorio, e nella progettazione e direzione lavori interventi pubblici di Difesa del Suolo
<p>Ufficio Sismica</p>	<p>Istruttoria istanze di autorizzazione sismica e rilascio autorizzazioni sismiche; esame progetti depositati e rilascio esito delle verifiche; chiarimenti e informazioni sull'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni; supporto tecnico allo Sportello unico per l'edilizia e allo Sportello unico per le attività produttive per l'espletamento delle funzioni di vigilanza in materia sismica, di competenza degli stessi Sportelli.</p>



Il Comune di Zola Predosa è un moderno centro industriale e agricolo, posto a 12 Km di distanza dal centro di Bologna. E' un Comune dell'Area Metropolitana bolognese confinante con Bologna, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Monte San Pietro, Valsamoggia e Anzola Emilia.

Il territorio è suddiviso in 6 frazioni: Zola Chiesa, Gesso Rivabella, Lavino, Ponte Ronca, Tombe Madonna Prati e Riale.

Il tessuto produttivo alimenta uno tra i più importanti distretti industriali della Provincia di Bologna, sia per numero di aziende (oltre 700) - molte delle quali sono protagoniste riconosciute sia sul mercato nazionale che su quello internazionale - sia per la qualità dei prodotti, in molti casi di alta tecnologia e specializzazione, anche se, purtroppo, la crisi globale che ha investito l'Italia non sta risparmiando certo il territorio.

La Regione Emilia Romagna ha conferito a Zola Predosa con delibera n. 50 del 23 gennaio 2012, il riconoscimento di *Comune ad economia prevalentemente turistica e Città d'Arte*. Vengono sottolineate formalmente alcune delle principali vocazioni della città: artistica, turistica, enogastronomica. Arte e turismo sono per Zola temi che da sempre uniscono e fanno vivere il territorio, dandogli una connotazione accogliente, aperta, di alto livello culturale.

Attualmente il Comune si sta concentrando nella valorizzazione degli itinerari turistici, ambientali ed enogastronomici. Infatti, nonostante la presenza di industrie, grande importanza riveste l'attività economica agricola: cereali, ortofrutta e soprattutto vini. A questo proposito Zola può fregiarsi del titolo nazionale di *"Città del Vino"* e gli estesi vigneti DOC sono il punto di forza di un'agricoltura oggi modernamente organizzata e preparata a proporsi a tutti coloro che prediligono il turismo enogastronomico.

Oltre ai vini a Zola Predosa si producono *salumi, squisite mortadelle, formaggi e liquori*, una varietà di sapori che si fondono in un'offerta articolata e di grande qualità. In particolare *Mortadella Please* è il Festival Internazionale della Mortadella di Zola Predosa.

Nato nel 2007, si sostanzia in una "rassegna" dedicata alla mortadella, prodotto gastronomico che ha, proprio in Zola Predosa, la sua capitale mondiale: hanno infatti sede a Zola le due aziende leader mondiali nella produzione di questo salume: Alcisa e Felsineo.



Molte dunque le eccellenze che Zola è in grado di proporre, espressione di una realtà ricca di iniziative e risorse che sa fondere tradizione e modernità per una adeguata valorizzazione di sé e del proprio modo di essere, di oggi e di ieri.

Molto articolato il tessuto sociale, con la presenza di una estesa gamma di soggetti rientranti nell'ambito associazionistico, nei diversi settori culturale, sociale, sportivo.

Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che lo caratterizzano. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Il Comune di Zola Predosa è ricompreso nell'area della città metropolitana di Bologna. Le aree metropolitane abbracciano un perimetro territoriale ampio, composto dalla città e da un territorio circostante – il c.d. ring - di estensione variabile, legato al primo dall'esistenza di una forte integrazione. Città e ring rappresentano, insieme, un sistema urbano interconnesso nel quale l'una (la città) trova ragione di esistere in ragione dell'altro (il ring).

Evidenze empiriche lasciano supporre che i caratteri di tale integrazione - di natura insediativa, funzionale, economica - varino nei territori secondo gradienti decrescenti in funzione della distanza dal centro della città principale. Nelle singole città è possibile immaginare dunque che l'integrazione si articoli secondo curve o funzioni direttamente dipendenti dalla storia del territorio (talvolta per salti, talvolta in modo più uniforme), così come questa si è sedimentata nel tempo attraverso le trasformazioni indotte dall'uomo.

È possibile valutare il legame tra città e territorio utilizzando tre fattori distinti:

 *Processi insediativi*

 *Relazioni funzionali*

 *Performance economica*

I Comuni facenti parte della Città Metropolitana sono 55 (56 contando il Capoluogo) con un'estensione territoriale di 3702 kmq a fronte di 993.481 abitanti,

I Comuni dell'ex provincia sono stati suddivisi in tre categorie a secondo della vicinanza con il capoluogo. Appartengono al primo "ring" 10 Comuni:

➤ Anzola dell'Emilia, Pianoro, Castenaso, **Zola Predosa**, Granarolo dell'Emilia, Sasso Marconi, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Calderara di Reno;

mentre quelli appartenenti al secondo sono 13:

➤ Argelato, Bentivoglio, Budrio, Loiano, Marzabotto, Minerbio, Monte San Pietro, Monterezeno, Monzuno, Ozzano dell'Emilia, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Valsamoggia.

I restanti 32 Comuni della provincia sono stati invece classificati come “altri Comuni”.

Aspetti statistici: Le tabelle che seguono riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti (anche stranieri) riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso, la variazione dei residenti (popolazione insediabile) nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando. E' fondamentale anche avere il quadro della situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti ed immediati obiettivi operativi. Accanto ai “numeri” della popolazione, del territorio, troviamo i “numeri” dell'economia insediata, delle strutture ecc.ecc.

TERRITORIO (STRADE E MOBILITÀ)

Il Comune di Zola Predosa ha una superficie di 37,76 km quadrati ed una altitudine di 74 m slm. Il territorio si sviluppa lungo la Via Bazzanese, l'antica Via Claudia di epoca romana il cui tracciato, anche se non corrisponde più esattamente a quello odierno, si sovrapponeva alla ancor più antica Via Petrosa, probabilmente di epoca villanoviana, che da Bologna conduceva verso Modena.

Superficie complessiva	37,76 km quadrati
Densità	504 ab/Kmq
Strade comunali	Km 103,201
Strade provinciali	Km 21,364
Autostrade	Km 11
Vicinali	Km 8.804
Piste ciclabili	Km 12,1952
Aree verdi fruibili attrezzate	Mq. 292,974
Aree verdi nelle scuole	Mq. 73,748
Altro verde urbano fruibile	Mq. 160,700
Punti luce	Nr 2.745
Verde urbano non fruibile con funzione ambientale (aiuole, parchi naturalistici ecc.)	Mq. 218,788
n. alberi in aree pubbliche	1.329
Stazioni ferrovia suburbana	nr 5
Linee bus	nr 9
Servizio taxi	Accesso diretto con parcheggio
Comuni limitrofi	Bologna, Casalecchio di Reno, Anzola dell'Emilia, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia

Principali parchi e giardini di Zola Predosa

- Parco Respighi
- Parco Fluviale del Lavino
- Parco del Rio Cavanella
- Parco degli Alberi Bambini
- Parco dell'Amicizia
- Parco di Via Berlinguer
- Il Parco di Ca' La Ghironda Parco dei Gessi
- Parco Giardino Campagna di Palazzo Albergati



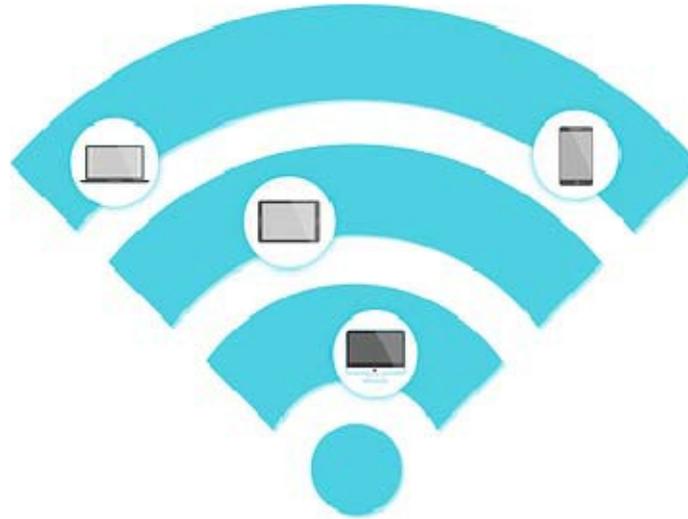
Il percorso vita: il sentiero principale **Lungo Lavino** è un percorso fluviale realizzato in area esondabile che si sviluppa per gran parte su proprietà private, sulle quali è possibile il passaggio limitatamente al solo sentiero, grazie alle nuove convenzioni sottoscritte nel corso dell'anno 2016 con il Comune.

Il sentiero corre sulla destra idraulica del Lavino per i primi 2,1 km per poi attraversare il torrente mediante una passerella e proseguire sulla sinistra idraulica fino a Monte San Pietro.

Il Lungo Lavino misura 4,5 km (dal Ponte sul Lavino a Via Landa - Monte San Pietro), presenta un lieve dislivello ed è percorribile in circa 1 ora e 30 minuti.

A 1,8 km il Lungo Lavino interseca i sentieri CAI 102 e CAI 209, indicati da apposita segnaletica.

Tecnologie e wi-fi del territorio



Attraverso il progetto "Link -wi fi" sono state introdotte diverse aree nelle quali tutti hanno a disposizione una rete wireless per la navigazione gratuita su Internet.

L'accesso alla rete Internet e alla rete wi-fi è stato pensato per chi conosce e ha grande dimestichezza con il mondo digitale ma anche per chi vi si affaccia per la prima volta, per chi ha un portatile, un palmare o uno smartphone.

Con atto n. 52/2017 della Giunta comunale è stata approvata la liberalizzazione dell'accesso alla rete wi-fi comunale, con l'obiettivo di semplificare ed incentivare l'uso delle nuove tecnologie da parte di chiunque sia interessato, promuovendo servizi gratuiti e accessibili in linea con quanto stabilito dall'art. 10 del DL 21 giugno 2013 n. 69 convertito con modificazioni dalla L. 98 del 9 agosto 2013. L'attuale sistema gestionale della rete WiFi consente all'Amministrazione Comunale di Zola Predosa di rispettare l'obbligo di tracciabilità del collegamento anche ai fini di quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. 259/2003.

L'accesso alla rete wi-fi comunale non richiede più la registrazione e l'autenticazione, mentre restano attivi i filtri e le restrizioni alla navigazione necessari per evitare un utilizzo improprio di questo servizio.

Navigare è diventato così più semplice: collegandosi infatti alla rete pubblica comunale "Noody Zola Predosa" oppure "Emilia Romagna wi-fi" si può iniziare ad utilizzare la connessione per la navigazione web attraverso il proprio notebook, tablet o smartphone. La navigazione è possibile nelle aree all'aperto tutti i giorni 24 ore su 24 e nei luoghi all'interno di edifici negli orari di apertura delle strutture che offrono il servizio.

L'utilizzo del servizio è gratuito e senza limiti di tempo. I punti coperti dalla rete wi-fi comunale sono i seguenti:

- *Municipio e Area esterna*
- *Nuova Piazza di fronte al Municipio*
- *Palazola (Viale dello Sport, 2)*
- *Biblioteca comunale (Piazza Marconi, 4)*
- *Centro Torrazza (Viale della Pace, 2)*
- *Casa delle Associazioni (Vicolo Pascoli, 1)*
- *Centro Sportivo E. Filippetti (Via Gesso, 26 - Riale)*
- *Giardino pubblico di Ponte Ronca (Via Carducci)*
- *Centro Socioculturale S. Pertini (Via Raibolini, 44)*
- *Centro Socioculturale I Alpi (Via M. Di Canossa, 4 - Ponte Ronca)*
- *Centro Socioculturale G. Falcone (Via Tosarelli, 4 - Riale)*
- *Centro Socioculturale S. Molinari (Via M. Prati, 3 - Madonna Prati)*

Attraverso il progetto "Link –wi-fi" sono state introdotte diverse aree nelle quali tutti hanno a disposizione una rete wireless per la navigazione gratuita su Internet.

L'accesso alla rete Internet e alla rete wi-fi è stato pensato per chi conosce e ha grande dimestichezza con il mondo digitale ma anche per chi vi si affaccia per la prima volta, per chi ha un portatile, un palmare o uno smartphone.

Con atto n. 52/2017 della Giunta comunale è stata approvata la liberalizzazione dell'accesso alla rete wi-fi comunale, con l'obiettivo di semplificare ed incentivare l'uso delle nuove tecnologie da parte di chiunque sia interessato, promuovendo servizi gratuiti e accessibili in linea con quanto stabilito dall'art. 10 del DL 21 giugno 2013 n. 69 convertito con modificazioni dalla L. 98 del 9 agosto 2013. L'attuale sistema gestionale della rete WiFi consente all'Amministrazione Comunale di Zola Predosa di rispettare l'obbligo di tracciabilità del collegamento anche ai fini di quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. 259/2003.

L'accesso alla rete wi-fi comunale non richiede più la registrazione e l'autenticazione, mentre restano attivi i filtri e le restrizioni alla navigazione necessari per evitare un utilizzo improprio di questo servizio.

Focus: Progetti di sviluppo informatico

La qualità dei servizi e l'efficienza dell'Amministrazione Comunale passa anche attraverso l'investimento in progetti di sviluppo informatico con i quali non solo si vuole dare applicazione concreta alle numerose disposizioni previste dal Legislatore, ma anche promuovere innovazione sul proprio territorio.

Per quanto riguarda gli interventi progettuali che interessano in particolare **le infrastrutture**, si ricorda:

- ✓ **Banda Ultra Larga:** progetto di copertura significativa del territorio, partendo dalla zona industriale della frazione di Ponte Ronca; si tratta di un progetto coordinato e finanziato da Lepida SpA
- ✓ **Collegamento delle scuole in fibra ottica:** entro dicembre 2019 collegamento della Scuola Materna ed Elementare di Riale; successivamente è previsto il collegamento alla fibra ottica anche della Scuola Materna ed Elementare di Ponte Ronca, mentre il plesso scolastico Elementare/Media Albergati è già collegato. I costi sono sostenuti per il 50% da Lepida SpA e per il restante 50% dal Comune
- ✓ **Rete WiFi:** obiettivo è quello di potenziare l'attuale rete WiFi presente sul territorio che viene garantita attraverso la rete comunale e la rete regionale WiFi Emilia-Romagna (a seconda dei luoghi) consentendo a tutti un accesso libero a gratuito a Internet. Le zone attualmente coperte sono il Municipio e l'area esterna, l'Auditorium, la nuova piazza, il PalaZola Venturi, la Biblioteca Comunale, il Centro Torrazza, la Casa delle Associazioni, il Centro Sportivo Filippetti, il giardino pubblico di Ponte Ronca, i Centri Socio – Culturali Pertini, Alpi, Falcone e Molinari
- ✓ **Punti WiFi4EU:** il Comune di Zola Predosa ha ottenuto un finanziamento europeo, attraverso un voucher del valore di 15.000 euro, per il potenziamento della copertura WiFi sul territorio. Gli interventi dovranno essere completati entro settembre 2020

Inoltre:

- ✓ sono già stati esternalizzati tutti i server presso il **Data Center di Lepida**. Nei prossimi mesi verrà attivata anche la procedura sul Disaster Recovery
- ✓ gli **acquisti HW** vengono gestiti in forma centralizzata da parte del SIA avvalendosi unicamente del Mercato Elettronico/Convenzioni CONSIP anche per consentire maggiori economie di scala.

Per quanto riguarda gli interventi progettuali che interessano in particolare **la parte software**, si ricorda:

- ✓ avviato fin da subito il percorso di **unificazione di alcuni sw** fra i Comuni dell'Unione; in particolare: gestione paghe, posta elettronica con possibilità di gestione documentale e gestione agenda, SUAP/Edilizia, gestione presenze, gestione ticketing verso il SIA;
- ✓ **piattaforma unica** per gestione del cd “*whistleblowing*”
- ✓ **piattaforma unica** per la gestione dei registri legati al trattamento dei dati (e unico DPO per tutta l'Unione)

Sono, inoltre, già state attivate le prime attività legate ai seguenti obiettivi:

- ✓ **acquisto di un'unica piattaforma** per la gestione della contabilità, degli atti e del protocollo con funzionalità legate ad “*Amministrazione Trasparente*” e al controllo di gestione;
- ✓ sperimentazione della piattaforma **justicER** per la digitalizzazione di alcuni procedimenti verso il Tribunale (in particolare: deposito tutele e curatele, pignoramenti presso terzi e TSO)
- ✓ **IOT: Internet of Things:** accesso alla Rete regionale LoRA, a disposizione dei cittadini e della PA, per consentire di raccogliere dati da migliaia di sensori collocati in posizioni di interesse, rendendo disponibili i dati raccolti in forma anonima e aggregata per finalità di interesse pubblico

Per quanto riguarda gli interventi progettuali che interessano in particolare **i servizi ai cittadini**, si ricorda:

- ✓ **CIE:** il Comune di Zola Predosa rilascia la Carta di Identità Elettronica da dicembre 2017
- ✓ **ANPR:** entro il 2019 il Comune di Zola Predosa subentrerà nell'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente. Dopo il subentro nell'ANPR sarà possibile attivare alcuni servizi di certificazione on line con l'utilizzo del timbro digitale
- ✓ **Identità digitale SPID:** il Comune rilascia le credenziali SPID per consentire ai cittadini interessati di avere un'identità digitale e di poter gestire molte procedure – servizi direttamente on line

- ✓ **Piattaforma per la gestione on line del front office:** sono stati digitalizzati circa 35 moduli di accesso a diversi procedimenti di competenza comunale. L'autenticazione può avvenire attraverso SPID o attraverso username e password
- ✓ **Nuova piattaforma per la gestione dei procedimenti legati ai servizi scolastici** che consentono un collegamento fra attività di front office e attività di back office, compresi i pagamenti on line
- ✓ **PEI (Pane e Internet):** progetto triennale 2019/2021 realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per la formazione dei cittadini sull'utilizzo del digitale. Il progetto prevede sia percorsi formativi (es.: uso del tablet o del PC) sia iniziative sulle competenze digitale (es.: percorsi rivolti ai genitori sull'uso dei social, come si apre e si gestisce il fascicolo sanitario elettronico, come si fa la dichiarazione dei redditi on line, ecc.).

Per quanto riguarda gli interventi progettuali che interessano in particolare **i processi di sviluppo informatico interno**, si ricorda:

- ✓ processo di **digitalizzazione degli atti** e dei documenti grazie al fatto che l'originale nasce in versione informatica con l'apposizione della firma digitale
- ✓ uso sempre più massiccio della **PEC** anche con soggetti privati
- ✓ gestione della documentazione attraverso il cd **fascicolo informatico** e conservazione permanente degli atti attraverso una convenzione con il ParER.

Sotto un profilo organizzativo vi sono 3 tavoli di lavoro dedicati al tema dell'informatica:

- Forum degli Assessori (programmazione e verifica)
- Tavolo dei Segretari Generali di Unione
- Tavolo di Transizione al Digitale (prevede la partecipazione dei due Responsabili del SIA e di un rappresentante per ogni Comune dell'Unione).



Popolazione

Andamento demografico negli ultimi 9 anni

ANNO	POPOLAZIONE TOTALE	MASCHI	FEMMINE	STRANIERI	PERCENTUALE STRANIERI	STRANIERI MASCHI	STRANIERI FEMMINE
2010	18.314	8.880	9.434	1.343	7,33%	615	728
2011	18.513	8.978	9.535	1.396	7,54%	627	769
2012	18.624	9.039	9.585	1.403	6,90%	630	773
2013	18.593	9.001	9.592	1.336	7,16%	582	754
2014	18.625	9.001	9.624	1.324	7,10%	578	746
2015	18.770	9.093	9.677	1.336	7,10%	570	766
2016	18.875	9.144	9.731	1.374	7,28%	575	799
2017	18.939	9.171	9.768	1.385	7,31%	581	804
2018	19.015	9.256	9.759	1.421	7,47%	611	810

Si registra un costante aumento dei residenti negli anni:

✚ incremento totale dal 2010 al 2018 n. 701 unità. Nell'ultimo anno: + 76 unità

Dettaglio geografico

- Città metropolitana
- Unione
- Comune

Territorio

Zola Predosa

Anno

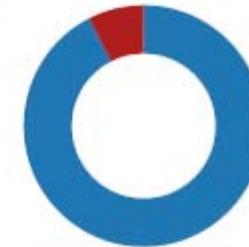
2018

Sesso

All

Comune: Zola Predosa

Al 31 Dicembre **2018** la popolazione è pari a **19.015** persone di cui 9.256 maschi e 9.759 femmine. Di questi residenti, hanno cittadinanza straniera **1.421** persone, pari al **7,5%** della popolazione complessiva, 611 maschi e 810 femmine. Rispetto al 2017 la popolazione è variata del **+0,40%** (+76 residenti).

Composizione popolazione**cittadinanza Straniera****7,5%****cittadinanza Italiana****92,5%****Popolazione residente, complessiva e straniera, al 31 dicembre 2018**

	Residenti complessivi	Stranieri	% Stranieri sulla popolazione
Città metropolitana di Bologna	1.014.766	121.499	12,0%
	Residenti complessivi	Stranieri	% Stranieri sulla popolazione
Zola Predosa	19.015	1.421	7,5%

Dettaglio geografico

- Città metropolitana
 Unione
 Comune

Territorio

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Anno

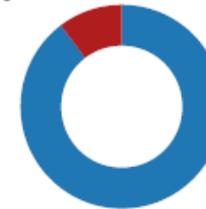
2018

Sesso

All

Unione: Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Al 31 Dicembre 2018 la popolazione è pari a **112.592** persone di cui 54.642 maschi e 57.950 femmine. Di questi residenti, hanno cittadinanza straniera **11.514** persone, pari al **10,2%** della popolazione complessiva, 5.269 maschi e 6.245 femmine. Rispetto al 2017 la popolazione è variata del **+0,43%** (+485 residenti).

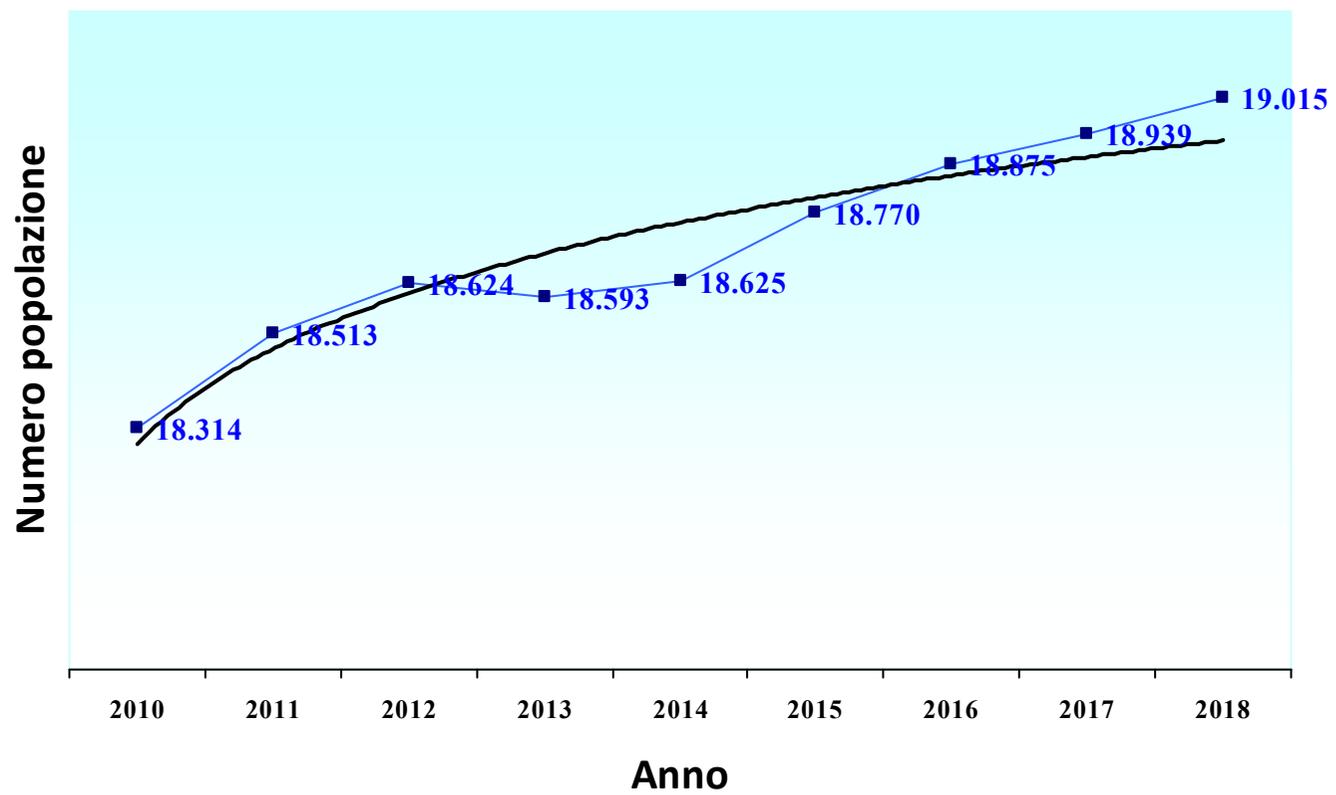
Composizione popolazione**cittadinanza Straniera****10,2%****cittadinanza Italiana****89,8%****Popolazione residente, complessiva e straniera, al 31 dicembre 2018**

	Residenti complessivi	Stranieri	% Stranieri sulla popolazione
Città metropolitana di Bologna	1.014.766	121.499	12,0%
	Residenti complessivi	Stranieri	% Stranieri sulla popolazione
Casalecchio di Reno	36.584	4.493	12,3%
Monte San Pietro	10.875	718	6,6%
Sasso Marconi	14.909	1.221	8,2%
Zola Predosa	19.015	1.421	7,5%
Valsamoggia	31.209	3.661	11,7%
Totale unione	112.592	11.514	10,2%

Unione: Valli del Reno, Lavino e Samoggia - Sesso: All

Fonte: Istat e Anagrafi comunali

Popolazione dal 2010 al 2018



ANNO	MASCHI	FEMMINE
2013	9.001	9.592
2014	9.001	9.624
2015	9.093	9.677
2016	9.144	9.731
2017	9.171	9.768
2018	9.256	9.759

Popolazione

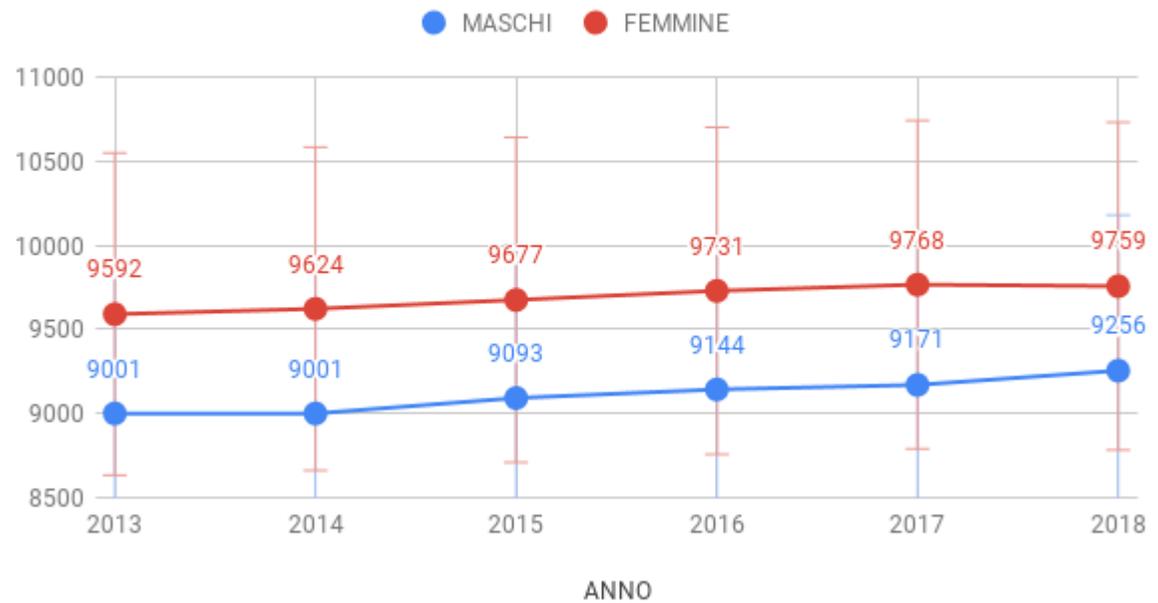


TABELLA FASCE D'ETA' AL 31.12.2018

Popolazione per sesso e classi di età residente nel Comune di Zola Predosa al 31/12/2018						Popolazione italiana per sesso e classi di età residente nel Comune di Zola Predosa al 31/12/2018					Popolazione straniera per sesso e classi di età residente nel Comune di Zola Predosa al 31/12/2018				
Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	%		Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	%	Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	416	351	767	4,03		0-4	366	301	667	3,79	0-4	50	50	100	7,04
5-9	438	440	878	4,62		5-9	389	396	785	4,46	5-9	49	44	93	6,54
10-14	457	475	932	4,90		10-14	424	438	862	4,90	10-14	33	37	70	4,93
15-19	457	462	919	4,83		15-19	423	435	858	4,88	15-19	34	27	61	4,29
20-24	406	351	757	3,98		20-24	358	320	678	3,85	20-24	48	31	79	5,56
25-29	429	378	807	4,24		25-29	373	323	696	3,96	25-29	56	55	111	7,81
30-34	431	494	925	4,86		30-34	371	396	767	4,36	30-34	60	98	158	11,12
35-39	565	557	1122	5,90		35-39	490	454	944	5,37	35-39	75	103	178	12,53
40-44	734	792	1526	8,03		40-44	677	715	1392	7,91	40-44	57	77	134	9,43
45-49	866	891	1757	9,24		45-49	817	822	1639	9,32	45-49	49	69	118	8,30
50-54	833	795	1628	8,56		50-54	793	740	1533	8,71	50-54	40	55	95	6,69
55-59	660	655	1315	6,92		55-59	639	601	1240	7,05	55-59	21	54	75	5,28
60-64	518	596	1114	5,86		60-64	503	544	1047	5,95	60-64	15	52	67	4,71
65-69	504	598	1102	5,80		65-69	496	566	1062	6,04	65-69	8	32	40	2,81
70-74	517	606	1123	5,91		70-74	510	592	1102	6,26	70-74	7	14	21	1,48
75-79	437	495	932	4,90		75-79	430	489	919	5,22	75-79	7	6	13	0,91
80-84	317	371	688	3,62		80-84	315	367	682	3,88	80-84	2	4	6	0,42
85-89	201	272	473	2,49		85-89	201	271	472	2,68	85-89	0	1	1	0,07
90-94	58	143	201	1,06		90-94	58	142	200	1,14	90-94	0	1	1	0,07
95 e oltre	12	37	49	0,26		95 e oltre	12	37	49	0,28	95 e oltre	0	0	0	0,00
Totale	9.256	9.759	19.015	100,00		Totale	8.645	8.949	17.594	100,00	Totale	611	810	1.421	100,00

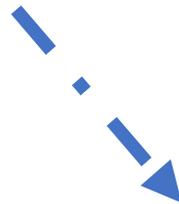
TABELLA (Distribuzione stranieri per cittadinanza (dati al 31.12.2018):

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale		Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Romania	156	209	365		Francia	2	3	5
Marocco	65	89	154		Macedonia	4	1	5
Albania	75	61	136		Slovacchia	0	4	4
Cina	48	50	98		Repubblica Dominicana	2	2	4
Ucraina	17	59	76		Colombia	3	1	4
Moldavia	20	48	68		Bielorussia	0	3	3
Filippine	30	31	61		Thailandia	1	2	3
Tunisia	20	24	44		Mali	3	0	3
Polonia	10	32	42		Somalia	2	1	3
Turchia	19	14	33		Belgio	0	2	2
Sri Lanka	15	13	28		Regno Unito	0	2	2
Pakistan	13	10	23		Portogallo	1	1	2
Serbia	7	14	21		Repubblica Ceca	0	2	2
Bulgaria	6	13	19		Kosovo	2	0	2
Brasile	3	15	18		Senegal	2	0	2
Ghana	11	6	17		Dominica	0	2	2
Nigeria	8	9	17		Stati Uniti	1	1	2
Spagna	3	13	16		Cile	2	0	2
Germania	3	9	12		Grecia	1	0	1
Costa D'Avorio	9	3	12		Irlanda	0	1	1
Cuba	5	6	11		Paesi Bassi	0	1	1
Federazione Russa	1	9	10		Lettonia	0	1	1
Bangladesh	7	3	10		Lituania	0	1	1
India	4	4	8		Corea del Sud	1	0	1
Svezia	2	5	7		Indonesia	0	1	1
Svizzera	3	4	7		Armenia	0	1	1
Siria	4	3	7		Georgia	0	1	1
Iran	2	4	6		Angola	1	0	1
Guinea	6	1	7		Benin	1	0	1
Perù	1	6	7		Burkina Faso	1	0	1
Egitto	3	3	6					
Gambia	1	0	1					

	Maschi	Femmine	Totale
Guinea Bissau	1	0	1
Kenia	1	0	1
Sud Africa	0	1	1
Uganda	0	1	1
Congo	1	0	1
Eritrea	0	1	1
Panama	0	1	1
Argentina	1	0	1
Ecuador	0	1	1
Trinidad e Tobago	0	1	1
TOTALE	611	810	1421

Seguono alcune rappresentazione grafiche (Fonte ISTAT):

- ✓ sulla popolazione nel Comune di Zola Predosa e in Unione
- ✓ sull'indice di vecchiaia nel Comune di Zola Predosa e in Unione
- ✓ sulla percentuale della popolazione anziana + 65 nel Comune di Zola Predosa e in Unione



Zola Predosa

Popolazione (2018)

Fonte: Istat

Unione di appartenenza: Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Superficie (Kmq) 37,7 Densità (ab/Kmq) 503,7

Popolazione per classi d'età

	Maschi	Femmine	Totale	Stranieri	% su totale
0-5	478	426	904	121	13,4%
6-14	827	838	1.665	146	8,8%
15-29	1.287	1.186	2.473	246	9,9%
30-64	4.605	4.770	9.375	824	8,8%
65 e oltre	2.059	2.539	4.598	84	1,8%
Totale	9.256	9.759	19.015	1.421	7,5%

Indicatori

Perc. giovani (0-14 anni)	13,5%
Perc. anziani (65 anni e oltre)	24,2%
Perc. grandi anziani (80 anni e oltre)	7,4%
Indice vecchiaia	179,0
Indice dipendenza	60,5
Indice Strut. Pop attiva	164,3
Età media	46,2

Scegli dettaglio geografico

- Città metropolitana
- Comune
- Unione
- Distretto Sanitario

Territorio per il dettaglio geografico

Zola Predosa

Anno
2018

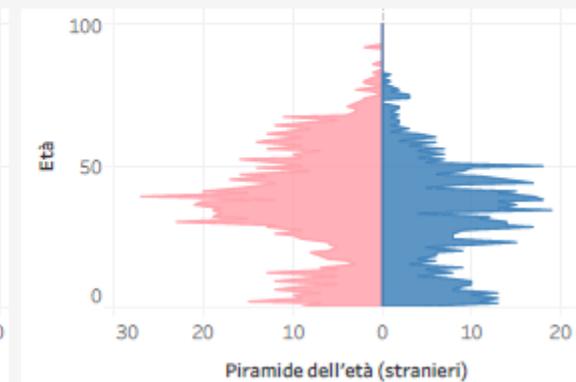
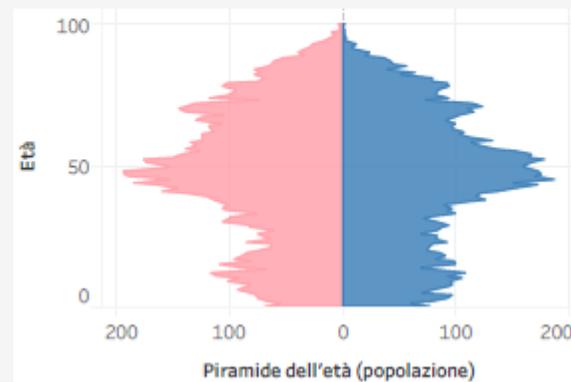
Nuclei familiari

Famiglie	8.705
N. medio componenti	2,18
% fam monocomponenti*	35,1%
Comunità/convivenze	3

*Fonte Anagrafi

Graduatoria prime cittadinanze (Fonte Istat)

	Maschi	Femmine	Totale
Romania	153	204	357
Marocco	67	90	157
Albania	75	62	137
Cina Rep. Popolare	48	50	98
Ucraina	17	59	76



Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Popolazione (2018)

Fonte: Istat

Scegli dettaglio geografico

- Città metropolitana
 Comune
 Unione
 Distretto Sanitario

Territorio per il dettaglio geografico

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Anno

2018

Superficie (Kmq)	404,4	Densità (ab/Kmq)	278,3
------------------	-------	------------------	-------

Popolazione per classi d'età

	Maschi	Femmine	Totale	Stranieri	% su totale
0-5	2.770	2.623	5.393	1.022	19,0%
6-14	4.967	4.749	9.716	1.151	11,8%
15-29	7.595	7.119	14.714	2.187	14,9%
30-64	27.043	27.916	54.959	6.624	12,1%
65 e oltre	12.229	15.509	27.738	528	1,9%
Totale	54.604	57.916	112.520	11.512	10,2%

Nuclei familiari

Famiglie	51.567
N. medio componenti	2,17
% fam monocomponenti*	36,6%
Comunità/convivenze	54

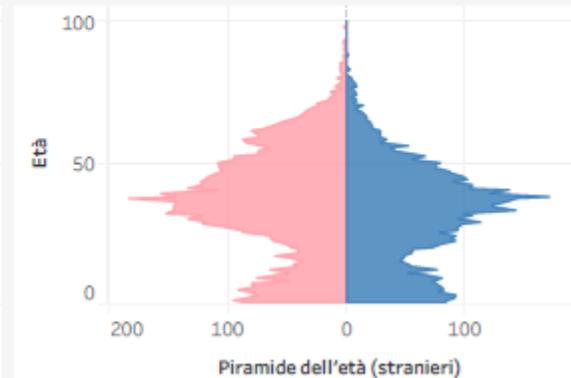
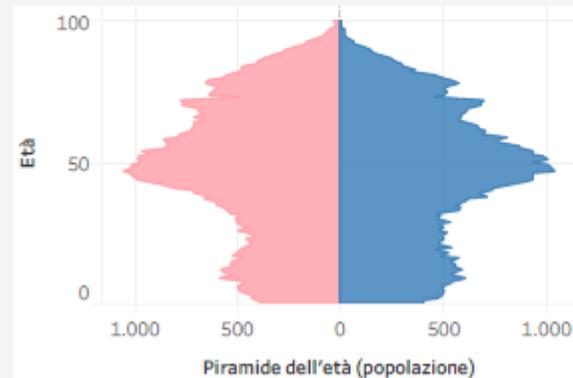
*Fonte Anagrafi

Graduatoria prime cittadinanze (Fonte Istat)

	Maschi	Femmine	Totale
Romania	1.208	1.633	2.841
Marocco	707	739	1.446
Albania	693	653	1.346
Moldova	197	385	582
Ucraina	103	449	552

Indicatori

Perc. giovani (0-14 anni)	13,4%
Perc. anziani (65 anni e oltre)	24,7%
Perc. grandi anziani (80 anni e oltre)	8,1%
Indice vecchiaia	183,6
Indice dipendenza	61,5
Indice Strut. Pop attiva	164,7
Età media	46,6



Città metropolitana di Bologna
 Principali indicatori di struttura della popolazione
 Comune: **Zola Predosa**

Scegli il dettaglio geografico

Città metropolitana

Comune

Unione

Distretto

Scegli il territorio

Zola Predosa

Sesso

Totale

Cittadinanza

Totale

Scegli l'indice

Indice di vecchiaia

Indice di vecchiaia della popolazione al 31 dicembre - serie storica

Al 31 Dicembre 2018 l'indice di vecchiaia della popolazione è pari a **179,0**.
 Il valore è inferiore a quello metropolitano, pari a 190,1.

L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione in età maggiore di 64 anni e la popolazione con meno di 15 anni: quantifica quindi il peso degli anziani sui giovani.



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Città metropolitana di Bologna	188,8	185,4	182,0	182,9	183,6	184,4	185,3	186,1	187,3	188,8	190,1
Zola Predosa	157,2	154,4	152,7	154,4	157,3	159,7	165,5	166,2	168,9	174,5	179,0

Città metropolitana di Bologna Principali indicatori di struttura della popolazione

Unione: Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Scegli il dettaglio geografico

- Città metropolitana
 Comune
 Unione
 Distretto

Scegli il territorio

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Sesso

Totale

Cittadinanza

Totale

Scegli l'indice

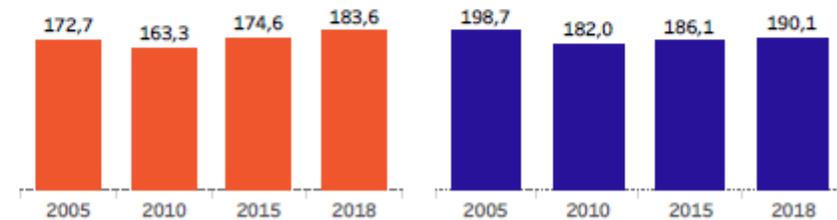
Indice di vecchiaia

Indice di vecchiaia della popolazione al 31 dicembre - serie storica

Al 31 Dicembre 2018 l'indice di vecchiaia della popolazione è pari a **183,6**. Unione: Valli del Reno, Lavino e Samoggi
 Il valore è inferiore a quello metropolitano, pari a 190,1.

Città metropolitana di Bologna

L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione in età maggiore di 64 anni e la popolazione con meno di 15 anni: quantifica quindi il peso degli anziani sui giovani.



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Città metropolitana di Bologna	188,8	185,4	182,0	182,9	183,6	184,4	185,3	186,1	187,3	188,8	190,1
Valli del Reno, Lavino e Samogg..	167,1	163,9	163,3	165,9	167,6	170,2	172,6	174,6	177,0	180,2	183,6

Comuni:

Casalecchio di Reno	206,9	200,3	197,9	196,4	195,9	196,9	197,0	197,1	195,7	196,2	197,9
Monte San Pietro	123,2	125,7	132,2	140,9	144,2	153,5	158,2	168,4	176,8	184,3	197,5
Sasso Marconi	174,8	175,3	173,5	177,2	183,6	187,3	193,6	198,5	203,1	204,6	208,3
Valsamoggia	142,8	139,0	138,7	143,2	144,0	145,4	146,0	147,3	150,4	154,4	156,7
Zola Predosa	157,2	154,4	152,7	154,4	157,3	159,7	165,5	166,2	168,9	174,5	179,0

Fonte: Istat

Città metropolitana di Bologna
Studio sulla popolazione anziana con più di 65 anni
 Comune: **Zola Predosa**

Scegli il dettaglio geografico <input type="radio"/> Città metropolitana <input checked="" type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione <input type="radio"/> Distretto sanitario	Scegli il territorio Zola Predosa	Sesso Totale	Cittadinanza Totale	Età 65 to 100
---	--------------------------------------	-----------------	------------------------	------------------

Al 31 Dicembre 2018 la popolazione complessiva anziana **con più di 65 anni** è pari a **4.598** persone, ovvero il **24,2%** della popolazione (il valore è inferiore a quello metropolitano, pari a 24.4%). Rispetto al 2017 tale popolazione è aumentata del **+0,83%**, ovvero **+38** residenti.

La popolazione anziana **con più di 65 anni** si suddivide in **2.059** maschi e **2.539** femmine, gli stranieri sono 84 (24 maschi e 60 femmine).

Percentuale della popolazione **con più di 65 anni** sul totale della popolazione al 31/12



Popolazione con più di 65 anni al 31 dicembre - serie storica

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Città metropolitana di Bologna	230.974	232.030	231.765	232.483	238.162	242.147	244.273	244.962	246.083	246.710	247.800
Zola Predosa	3.863	3.950	3.986	4.044	4.191	4.302	4.405	4.434	4.504	4.560	4.598

Città metropolitana di Bologna

Studio sulla popolazione anziana con più di 65 anni

Unione: Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Scegli il dettaglio geografico <input type="radio"/> Città metropolitana <input type="radio"/> Comune <input checked="" type="radio"/> Unione <input type="radio"/> Distretto sanitario	Scegli il territorio Valli del Reno, Lavino e Samoggia	Sesso Totale	Cittadinanza Totale	Età 65 to 100
---	---	-----------------	------------------------	------------------

Al 31 Dicembre 2018 la popolazione complessiva anziana **con più di 65 anni** è pari a **27.738** persone, ovvero il **24,7%** della popolazione (il valore è superiore a quello metropolitano, pari a 24,4%). Rispetto al 2017 tale popolazione è aumentata del **+1,00%**, ovvero **+274** residenti.

La popolazione anziana **con più di 65 anni** si suddivide in **12.229** maschi e **15.509** femmine, gli stranieri sono 528 (161 maschi e 367 femmine).

Percentuale della popolazione **con più di 65 anni** sul totale della popolazione al 31/12



Popolazione **con più di 65 anni** al 31 dicembre - serie storica

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Città metropolitana di Bologna	230.974	232.030	231.765	232.483	238.162	242.147	244.273	244.962	246.083	246.710	247.800
Valli del Reno, Lavino e Samogg..	24.343	24.731	24.841	25.110	25.655	26.410	26.781	26.995	27.272	27.464	27.738
Comuni:											
Casalecchio di Reno	9.200	9.270	9.213	9.167	9.258	9.529	9.549	9.515	9.551	9.524	9.468
Monte San Pietro	1.912	1.978	2.028	2.114	2.174	2.268	2.350	2.421	2.479	2.503	2.565
Sasso Marconi	3.458	3.543	3.569	3.628	3.741	3.818	3.879	3.927	3.946	3.959	3.996
Valsamoggia	5.910	5.990	6.045	6.157	6.291	6.493	6.598	6.698	6.792	6.918	7.111
Zola Predosa	3.863	3.950	3.986	4.044	4.191	4.302	4.405	4.434	4.504	4.560	4.598

TABELLA: DISTRIBUZIONE NELLE FRAZIONI

FRAZIONE	ANNO 2018 N.	ANNO 2017 N.	ANNO 2016 N.	ANNO 2015 N.	ANNO 2010 N.	<i>Differenza</i>
PONTE RONCA	2724	2689	2665	2644	2666	+ 58
GESSI - RIVABELLA	1546	1511	1544	1519	1468	+ 78
TOMBE MADONNAPRATI	1117	1126	1119	1117	1074	+ 43
RIALE	3057	3065	3011	2992	3023	+ 34
ZOLA CHIESA	4606	4517	4447	4425	4077	+ 529
LAVINO	5965	6031	6089	6073	6006	- 41

COMPOSIZIONE NUCLEI FAMILIARI

2014		2015		2016	
COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE
1	2850	1	2862	1	2939
2	2661	2	2701	2	2666
3	1649	3	1624	3	1653
4	1021	4	1042	4	1038

2017		2018	
COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE
1	3011	1	3060
2	2675	2	2660
3	1669	3	1684
4	1031	4	1027
5	199	5	204
6 e oltre	70	6 e oltre	70
Totale	8655	Totale	8705

Dati al 31 dicembre 2018

Numero di famiglie con almeno un componente di cittadinanza straniera: n. 717

Numero di famiglie con intestatario straniero: n. 519

TABELLA NATI

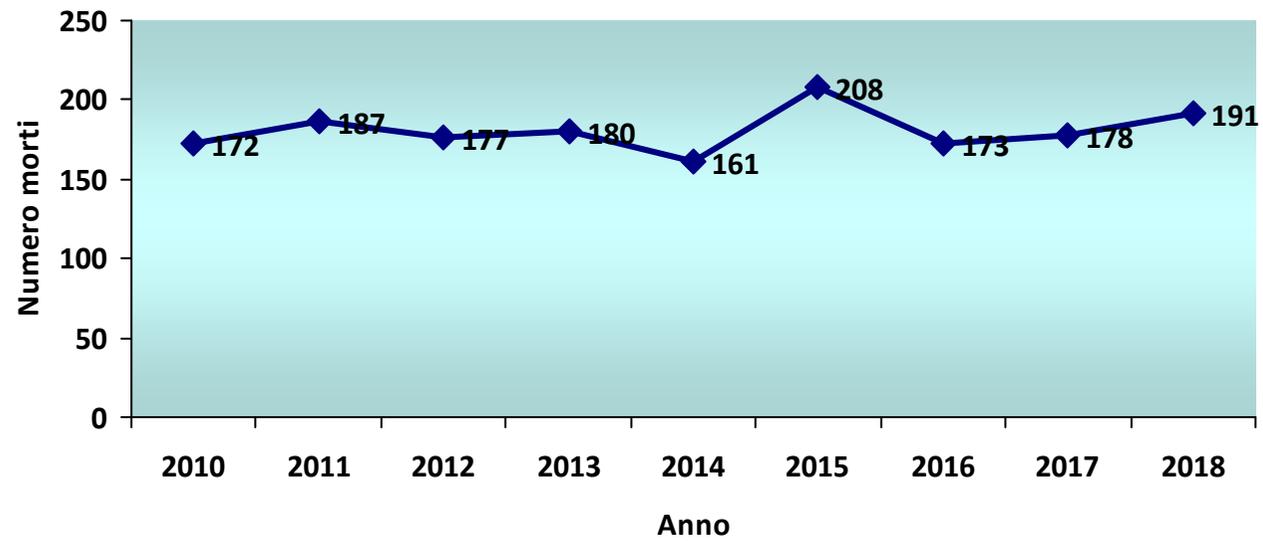
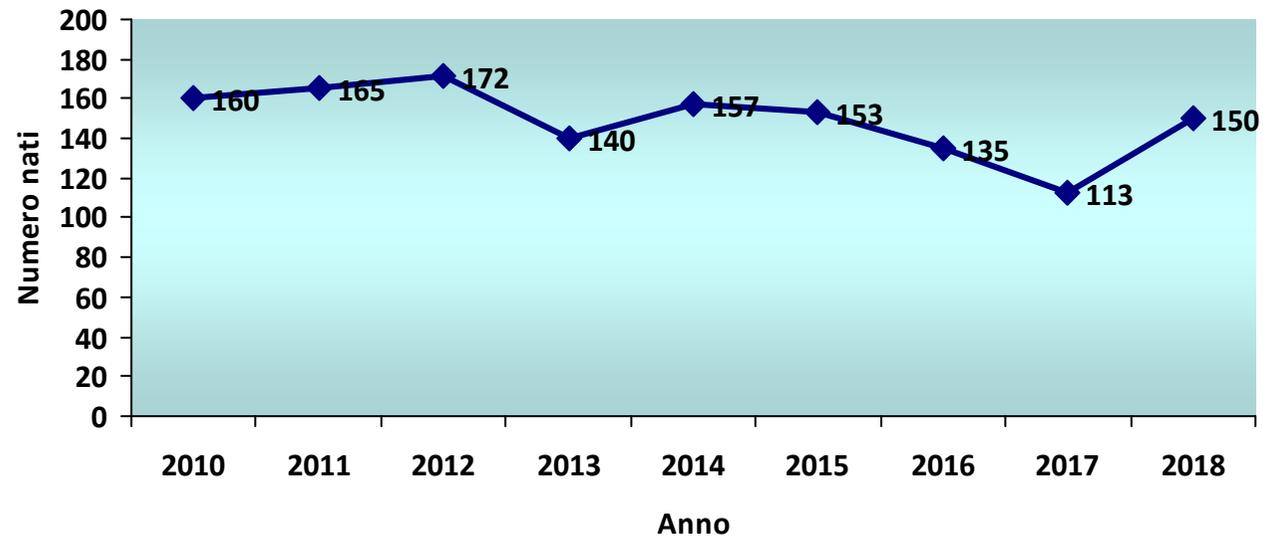
		di cui STRANIERI		
2018	150		2018	13
2017	113		2017	15
2016	135		2016	22
2015	153		2015	15
2014	157		2014	18
2013	140		2013	17
2012	172		2012	26
2011	165		2011	21
2010	160		2010	25

TABELLA: MORTI

2018	191
2017	178
2016	173
2015	208
2014	161
2013	180
2012	177
2011	187
2010	172

Tasso di natalità: 7,79 per mille
Tasso di mortalità: 10,06 per mille

Rappresentazione grafica:





MATRIMONI CIVILI	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Municipio	37	28	28	21
Villa Garagnani *	20	15	7	15
Ville *	0	11	9	9
TOTALE	57	54	44	45

* Il progetto "Matrimoni in Villa", partito a fine 2015, offre ai cittadini e a tutti coloro che intendono celebrare a Zola Predosa il proprio Matrimonio o la propria Unione Civile, un ventaglio di scelte ampio e prestigioso, affiancando alle sedi pubbliche anche altre sedi private di prestigio storico - artistico che, allo stato attuale, sono Palazzo Albergati e Ca' La Ghironda.

L'obiettivo è quello di contribuire a promuovere una maggiore conoscenza e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale della città.

UNIONI CIVILI

Anno 2016	6
Anno 2017	5
Anno 2018	3

Il Consiglio Comunale con delibera n. 16 del 09/03/2016 ha provveduto ad approvare un apposito "Regolamento comunale per il riconoscimento delle Unioni di fatto".

CONVIVENZE	N.
Anno 2016	0
Anno 2017	8
Anno 2018	6
TOTALE	14

Redditi

Zola Predosa

Redditi: anno di imposta 2017 - Dichiarazioni 2018

Scegli dettaglio geografico

- Città metropolitana
 Comune
 Unione
 Distretto Sanitario

Territorio per il dettaglio geografico

Zola Predosa

Anno
2018

Fonte: Ministero
dell'Economia e
delle Finanze

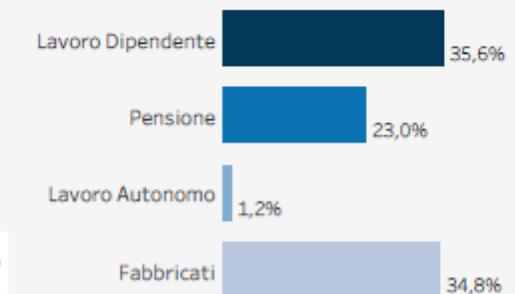
Dati principali

Numero di contribuenti	14.637
Reddito complessivo*	387.035.930
% Contribuenti su residenti	77,3%
Reddito complessivo medio*	26.442

Imposte

Imposta netta dovuta	77.289.541
Addizionale regionale	5.861.730
Addizionale comunale	2.102.838
Carico fiscale medio	5.825

% di contribuenti per tipologia



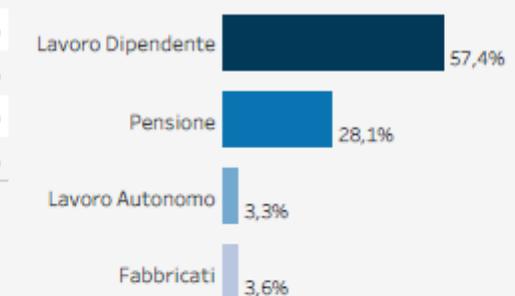
Classi di reddito

	Contrib.	% Contrib.	% Ammont.
Fino a 10.000 euro	2.432	16,8%	2,2%
10.000-15.000 euro	1.563	10,8%	5,1%
15.000-26.000 euro	4.854	33,5%	25,8%
26.000-55.000 euro	4.579	31,6%	41,5%
55.000-75.000 euro	533	3,7%	8,8%
75.000-120.000 euro	370	2,6%	8,9%
Oltre 120.000 euro	158	1,1%	7,8%

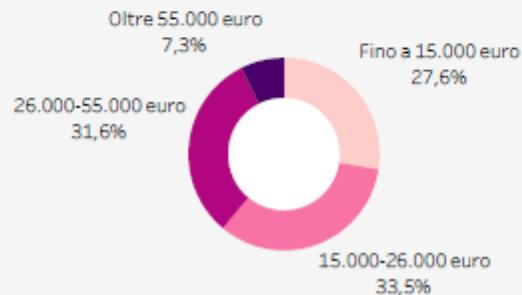
Tipologia di reddito

	Contrib.	% Contrib.	% Ammont.
Lavoro Dipendente	8.113	35,6%	57,4%
Lavoro Autonomo	276	1,2%	3,3%
Pensione	5.231	23,0%	28,1%
Fabbricati	7.934	34,8%	3,7%
Partecipazione	755	3,3%	4,0%
Spettanza imprenditore	479	2,1%	3,6%

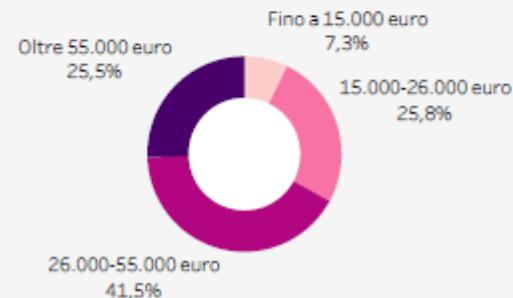
% dell'ammontare per tipologia



% di contribuenti per classe di reddito



% dell'ammontare per classe di reddito



A ciascun contribuente possono corrispondere più tipi di reddito, ad esempio i redditi da fabbricati possono essere associati anche altri tipi di reddito, che concorrono a formare il reddito complessivo del singolo contribuente.

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Redditi: anno di imposta 2017
- Dichiarazioni 2018

Scegli dettaglio geografico

- Città metropolitana
 Comune
 Unione
 Distretto Sanitario

Territorio per il dettaglio geografico

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Anno
2018

Fonte: Ministero
dell'Economia e
delle Finanze

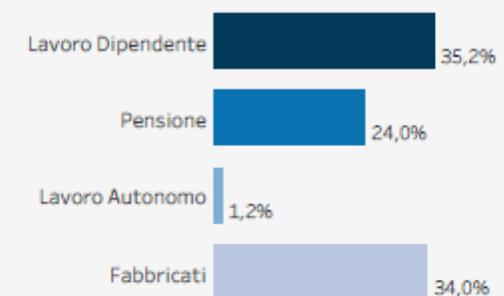
Dati principali

Numero di contribuenti	86.227
Reddito complessivo*	2.180.394.389
% Contribuenti su residenti	76,9%
Reddito complessivo medio*	25.287

Imposte

Imposta netta dovuta	431.878.874
Addizionale regionale	32.862.087
Addizionale comunale	13.150.061
Carico fiscale medio	5.542

% di contribuenti per tipologia



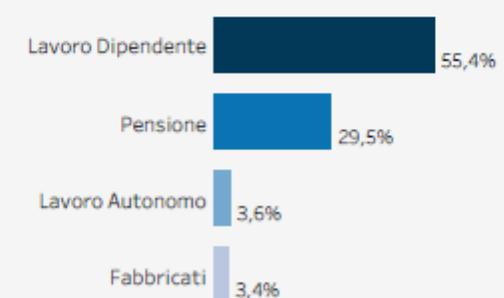
Classi di reddito

	Contrib.	% Contrib.	% Ammont.
Fino a 10.000 euro	16.356	19,2%	2,6%
10.000-15.000 euro	10.130	11,9%	5,9%
15.000-26.000 euro	28.684	33,6%	26,9%
26.000-55.000 euro	24.434	28,6%	39,2%
55.000-75.000 euro	2.826	3,3%	8,2%
75.000-120.000 euro	1.941	2,3%	8,2%
Oltre 120.000 euro	928	1,1%	9,0%

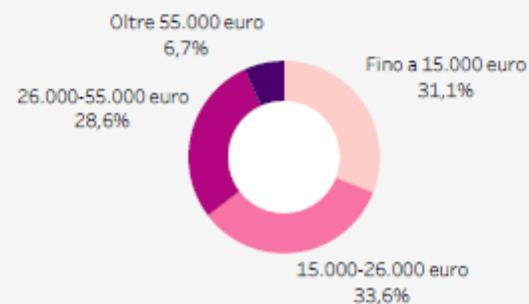
Tipologia di reddito

	Contrib.	% Contrib.	% Ammont.
Lavoro Dipendente	46.448	35,2%	55,4%
Lavoro Autonomo	1.579	1,2%	3,6%
Pensione	31.741	24,0%	29,5%
Fabbricati	44.894	34,0%	4,3%
Partecipazione	4.476	3,4%	3,9%
Spettanza imprenditore	2.935	2,2%	3,4%

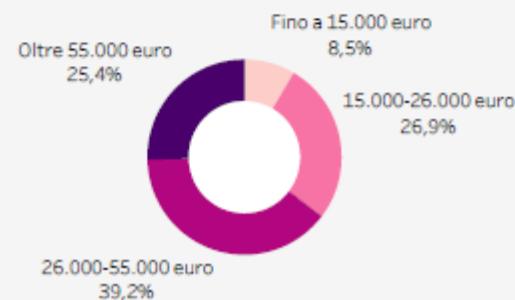
% dell'ammontare per tipologia



% di contribuenti per classe di reddito



% dell'ammontare per classe di reddito



A ciascun contribuente possono corrispondere più tipi di reddito, ad esempio i redditi da fabbricati possono essere associati anche altri tipi di reddito, che concorrono a formare il reddito complessivo del singolo contribuente.

Attività Produttive Turismo: una sintesi

Sono 777 le imprese artigianali/industriali attive sul territorio che rendono la zona industriale di Zola Predosa la terza in ordine di importanza nell'ambito del quadro metropolitano bolognese, dopo Bologna e Imola.

Il numero di partite IVA attive al 31.12.2018 è pari a 1.741.

La tradizione agricola del territorio comunale è ancora significativa: le attività legate a questo ambito sono 154 di cui 4 vivai e 9 cantine vitivinicole. Interessanti anche i dati riferiti alle attività artigianali: a Zola Predosa sono presenti 34 attività di estetisti/acconciatori, 34 attività di pasticceria/pizzeria e 5 licenze di taxi o NCC.

Gli esercizi di vicinato al 31.12.2018 sono 175. Mentre per quanto riguarda le attività di somministrazione di alimenti e bevande si parla di 82 presenze.

ATTIVITA'	2014 NUMERO		2015 NUMERO		2016 NUMERO		2017 NUMERO		2018 NUMERO	
	APERTURE	CHIUSURE								
ESERCIZI DI VICINATO	20	15	21	7	23	11	17	11	19	7
SOMM.NE ALIM. BEVANDE	1	0	3	0	0	1	6	2	3	0

ATTIVITA'	2014 NUMERO	2015 NUMERO	2016 NUMERO	2017 NUMERO	2018 NUMERO
SPETTACOLI VIAGGIANTI	53	55	52	44	42
FUOCHI ARTIFICIO	4	5	8	6	6
TOMBOLE E LOTTERIE	6	3	4	3	3

ATTIVITA'	2014 NUMERO	2015 NUMERO	2016 NUMERO	2017 NUMERO	2018 NUMERO
ESTETISTI ACCONCIATORI	31	32	31	32	34
PASTICCERIE PIZZERIE ASPORTO	30	32	32	33	34
TAXI NCC	5	5	5	5	5
STRUTTURE SANITARIE	31	31	31	32	32
ATTIVITA' RICETTIVE	21	22	23	23	26
PARTITE IVA ATTIVE		1.800	1.851	1.861	1.741

ATTIVITA'	2014 NUMERO	2015 NUMERO	2016 NUMERO	2017 NUMERO	2018 NUMERO
-----------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

ATTIVITA' AGRICOLE: NUMERO					
CANTINE VITIVINICOLE	7	7	8	8	9
VIVAI	4	4	4	4	4
ALTRE ATTIVITA' *	130	135	141	143	141

*Per altre attività si intende:

Produttori frutta verdura, coltivazioni settore primario, produzione vegetale, cereali, legumi allevamenti ecc.

TABELLA MERCATI che si svolgono sul territorio e **PRESENZE** per gli anni 2016 – 2017 e 2018

MERCATO	LOCALITA'	PERIODICITA'	2016 POSTEGGI	2017 POSTEGGI	2018 POSTEGGI
LUNEDI'	CAPOLUOGO	SETTIMANALE	48	48	48
VENERDI'	PONTE RONCA	SETTIMANALE	15	15	15

TABELLA FIERE con presenza di ambulanti che si sono svolte sul territorio per gli anni 2016 – 2017 e 2018

FIERA	LOCALITA'	PRESENZE 2016	PRESENZE 2017	PRESENZE 2018
MAGGIO	MADONNA PRATI	12	9	13
LUGLIO	CAPOLUOGO	65	48	37

Zola Predosa

Imprese (2018)

Scegli dettaglio geografico

- Città metropolitana
 Comune
 Unione
 Distretto Sanitario

Territorio per il dettaglio geografico

Zola Predosa

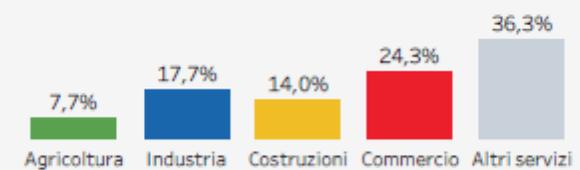
Anno

2018

Consistenza e nati-mortalità

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Totale imprese	1.796	1.610	81	105	-24	5	-19
Straniere	146	130	12	11	+1	3	+4
Giovanili	114	100	26	9	+17	0	+17
Femminili	353	323	18	17	+1	1	+2

Imprese attive per macro-settore di attività



Imprese per forma giuridica

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Società di Capitali	602	499	31	21	+10	0	+10
Società di Persone	331	285	7	15	-8	0	-8
Imprese individuali	813	791	42	68	-26	5	-21
Cooperative	15	11	0	0	+0	0	+0
Consorzi	6	5	1	0	+1	0	+1
Altre forme	29	19	0	1	-1	0	-1

Imprese attive per settore di attività

	N.	%
A Agricoltura e pesca	124	7,7%
B Attività estrattiva	0	0,0%
C Manifattura	276	17,1%
D Energia	5	0,3%
E Acqua e trattamento rifiuti	4	0,2%
F Costruzioni	226	14,0%
G Commercio	391	24,3%
H Trasporti	94	5,8%
I Alloggio e ristorazione	90	5,6%
J Informazione e comunicazione	35	2,2%
K Credito e assicurazioni	29	1,8%
L Attività immobiliari	131	8,1%
M Attività professionali	69	4,3%
N Servizi alle imprese	64	4,0%
O Amministrazione pubblica	0	0,0%
P Istruzione	3	0,2%
Q Sanità	3	0,2%
R Arte, sport e intrattenimento	9	0,6%
S Altri servizi personali	56	3,5%
T Attività di famiglie e convivenze	0	0,0%

Tasso di crescita

-1,0

Graduatoria settori di attività economica

Scegli il numero di settori da visualizzare sul grafico a barre (massimo 10 settori)
10



Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Imprese (2018)

Scegli dettaglio geografico

- Città metropolitana
 Comune
 Unione
 Distretto Sanitario

Territorio per il dettaglio geografico

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Anno

2018

Consistenza e nati-mortalità

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Totale imprese	10.085	9.138	565	574	-9
Straniere	1.031	946	105	79	+26
Giovanili	658	597	137	57	+80
Femminili	2.076	1.908	145	146	-1

	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Totale imprese	29	+20
Straniere	8	+34
Giovanili	0	+80
Femminili	3	+2

Imprese attive per macro-settore di attività



Imprese per forma giuridica

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Società di Capitali	2.702	2.225	189	77	+112
Società di Persone	1.863	1.556	41	97	-56
Imprese individuali	5.318	5.204	329	388	-59
Cooperative	108	79	2	6	-4
Consorzi	37	29	2	2	+0
Altre forme	57	45	2	4	-2

	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Società di Capitali	5	+117
Società di Persone	0	-56
Imprese individuali	23	-36
Cooperative	1	-3
Consorzi	0	+0
Altre forme	0	-2

Imprese attive per settore di attività

	N.	%
A Agricoltura e pesca	1.061	11,6%
B Attività estrattiva	2	0,0%
C Manifattura	1.169	12,8%
D Energia	13	0,1%
E Acqua e trattamento rifiuti	10	0,1%
F Costruzioni	1.433	15,7%
G Commercio	2.259	24,7%
H Trasporti	444	4,9%
I Alloggio e ristorazione	526	5,8%
J Informazione e comunicazione	230	2,5%
K Credito e assicurazioni	219	2,4%
L Attività immobiliari	552	6,0%
M Attività professionali	371	4,1%
N Servizi alle imprese	321	3,5%
O Amministrazione pubblica	0	0,0%
P Istruzione	24	0,3%
Q Sanità	50	0,5%
R Arte, sport e intrattenimento	72	0,8%
S Altri servizi personali	379	4,1%
T Attività di famiglie e convivenze	0	0,0%

Tasso di crescita

+0,2

Graduatoria settori di attività economica

Scegli il numero di settori da visualizzare sul grafico a barre (massimo 10 settori)
10



**FATTORI INTERNI : PERSONALE – SERVIZI - TRIBUTI/TARIFFE – PATRIMONIO – INDEBITAMENTO
LO SVILUPPO DEL TERRITORIO – ORGANI ISTITUZIONALI - SOCIETA' PARTECIPATE**

Il Personale

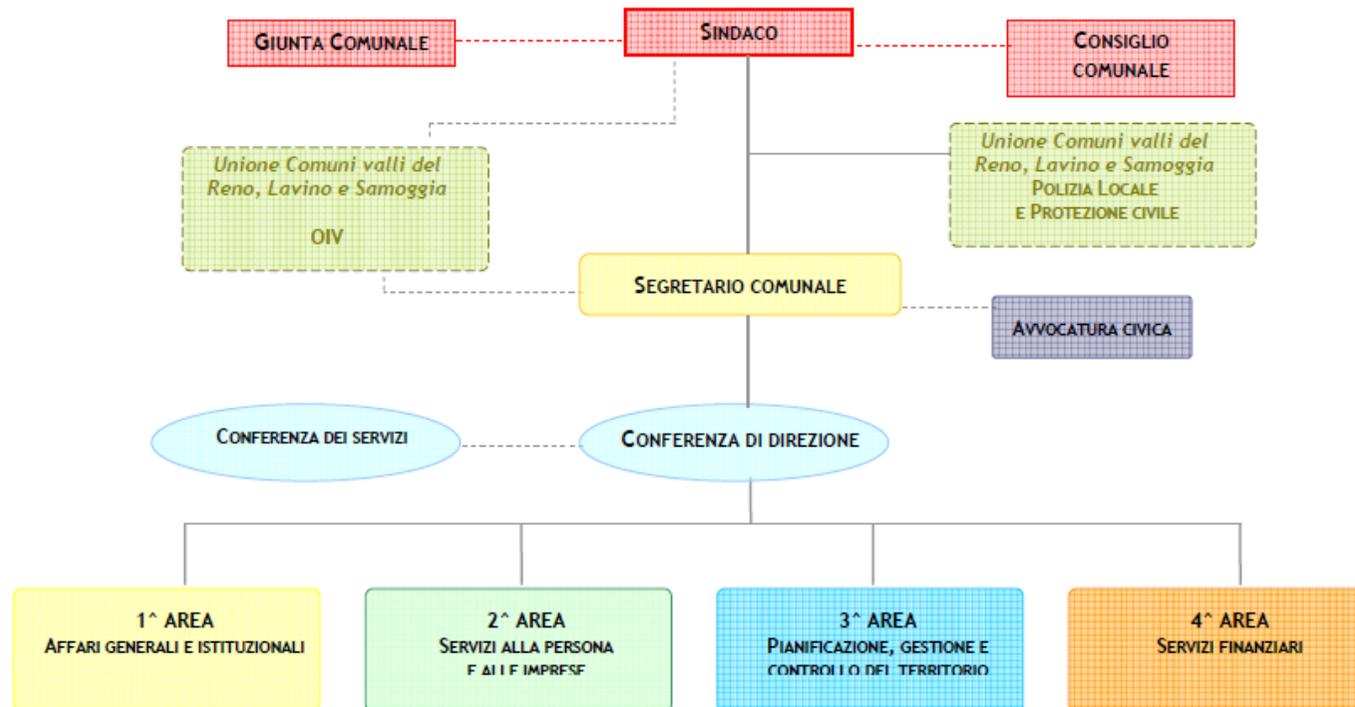
Il D.Lgs. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” prevede all’art. 89, comma 5 che *"Gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal presente testo unico, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti. Restano salve le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari."* e all’art. 91, dispone che *"1.... Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. 2. Gli enti locali programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell’art. 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l’incremento della quota di personale a orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze"*. L’art. 6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dal D.Lgs. 75/2017, prevede l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo che dovranno essere emanate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale.

Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Di seguito si riporta, a titolo conoscitivo, l’organigramma attuale del Comune



Comune di Zola Predosa: Modello Macro Organizzativo



Numero dei dipendenti negli anni

Al 2008 i dipendenti erano nel numero di 191 unità

Al 2009 i dipendenti erano nel numero di 177 unità

Al 2010 i dipendenti erano nel numero di 173 unità

Al 2011 i dipendenti erano nel numero di 170 unità

Al 2012 i dipendenti erano nel numero di 167 unità

Al 2013 i dipendenti erano nel numero di 144 unità

Al 2014 i dipendenti erano nel numero di 139 unità

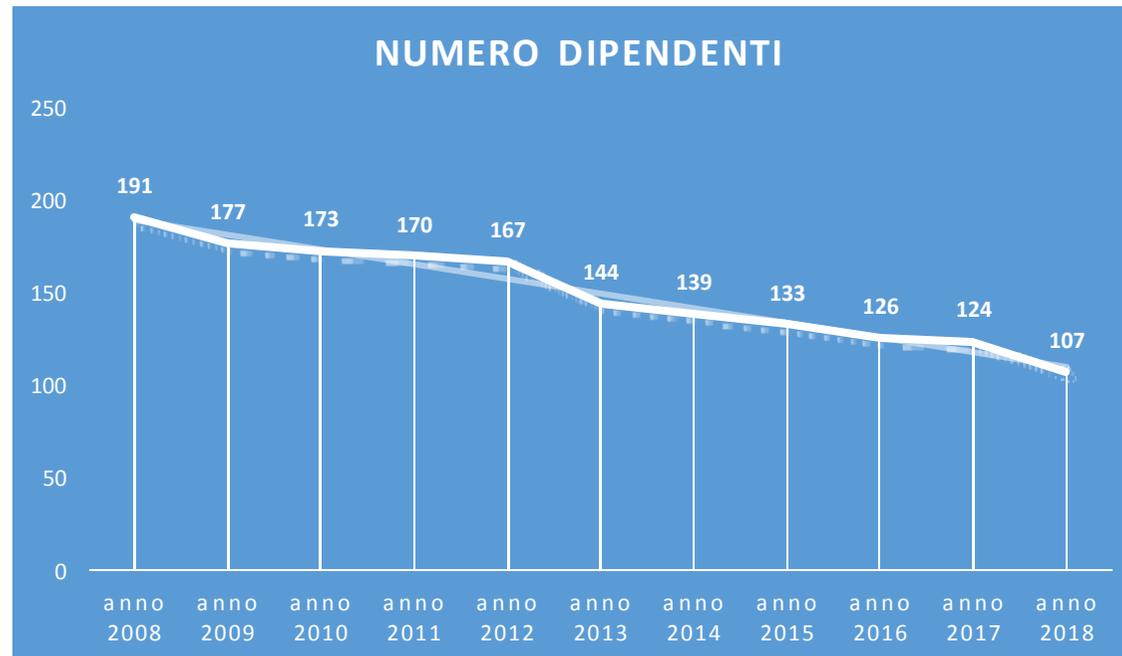
Al 2015 i dipendenti erano nel numero di 133 unità

Al 2016 i dipendenti erano nel numero di 126 unità

Al 2017 i dipendenti erano nel numero di 124 unità

(compresa la figura del Segretario Generale appartenente ai ruoli del Ministero dell'Interno)

Dati sul personale alla data del 01 gennaio 2019	
Numero Dipendenti comunali	107
A tempo pieno	90
Part time	17
Età media	52
Costo medio del Dipendente (compresi oneri e IRAP)	€ 36.441
Numero Dipendenti ogni 1000 abitanti	5,6
Costo mensile della struttura com.le per ogni abitante	€ 17,40



Personale (andamento negli anni)

Nota: Il calo progressivo che si riscontra è dovuto sostanzialmente al fatto che:

- negli anni non si è provveduto alla completa sostituzione delle professionalità cessate;
- si è perfezionato (fine anno 2012) il trasferimento del personale, impiegato nelle attività necessarie o correlate all'erogazione dei servizi socio- assistenziali affidati in gestione all'Azienda consortile ASC, alle dipendenze di quest'ultima (n. 20 dipendenti);
- nel 2013, si è perfezionato il trasferimento dei dipendenti della Farmacia comunale alla gestione privata a seguito cessione dell'attività nell'anno 2012 (n. 5 dipendenti);
- nel 2015, e a seguire fino al 31 dicembre 2018, 21 dipendenti sono stati trasferiti agli analoghi servizi associati dell'Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

🇮🇹 Rapporto popolazione/personale dipendente (esclusa la figura del Dirigente Apicale – Segretario Generale appartenente ai ruoli del Ministero dell’Interno)

Popolazione residente al	31/12/2018
	19.015
Personale dipendente	106
Rapporto	179,00

(*Nota:* nell’anno 2017 il Ministro dell’Interno con proprio Decreto 10 aprile 2017 **“Individuazione dei rapporti medi dipendenti popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2017-2019”** (G.U. Serie generale n. 94 del 22 aprile 2017), ha individuato per i Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti un nuovo rapporto (dipendente/abitanti) pari a 1/158 elevando la media di ben 13 punti rispetto al precedente che era pari a 1/145).

Spesa del personale dall’anno 2014 all’anno 2018

Andamento spesa	2014	2015	2016	2017	2018
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	3.948.489,31	4.199.557,09	4.199.557,09	4.199.557,09	4.199.557,09
Importo della spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	3.717.539,18	3.489.956,99	3.474.044,87	3.286.328,64	3.263.871,36
Incidenza della spesa di personale sulle spese correnti	24,30%	21,48%	23,98%	22,80%	29,00%

Note: * Linee guida al Rendiconto della Corte dei Conti

I Direttori e le Posizioni organizzative sono stati (ri)nominati con Decreto sindacale (il Comune di Zola Predosa, ad esclusione del Segretario Generale, non dispone di figure con qualifica dirigenziale):

✚ per le seguenti Aree e Servizi con scadenza al 31.12.2019:

Direttore Area Affari Generali e Istituzionali	prot. n. 15776 del 28.05.2019
Responsabile/Coordinatore Area Servizi alla Persona e alle Imprese	prot. n. 15770 del 28.05.2019
Responsabile/Coordinatore dell'Area Economico Finanziaria	prot. n. 15779 del 28.05.2019
Responsabile Servizio Lavori Pubblici	prot. n. 15773 del 28.05.2019
Responsabile Servizio Assetto del Territorio	prot. n. 15775 del 28.05.2019
Responsabile Servizio Tributi	prot. n. 15780 del 28.05.2019

Sviluppo occupazionale (situazione attuale aggiornata)

Prima Area - Affari Generali e Istituzionali					
Profilo	n. posti	ricoperti	vacanti	Totale in servizio	Note
Direzione dell'Area					
D3 - Direttore di Area	1	1		1	
Segreteria Generale					
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	2	2		2	
Ufficio Controllo di Gestione					
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
Segreteria del Sindaco					
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	2	0	1	0	Si prevede l'assunzione di n. 1 figura D con contratto ex art. 90 TUEL
C1 - Istruttore Amministrativo	1	0	1	0	Si prevede l'assunzione di n. 1 figura C con contratto ex art. 90 TUEL
Servizi Demografici					
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	2	2		2	
B3 - Collaboratore Amministrativo	1	1		1	
Ufficio Comunicazione					
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
Ufficio Relazioni Cittadino Amministrazione					
C1 - Istruttore Amministrativo	5	5		5	
B3 - Collaboratore Amministrativo	2	2		2	
B1 - Esecutore operativo	4	4		4	
Totale Prima Area	25	22	2	22	

Seconda Area - Servizi alla Persona e alle Imprese

Profilo	n. posti	ricoperti	vacanti	Totale in servizio	Note
Direzione dell'Area					
D3 - Direttore di Area	1	0	1	0	
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
Ufficio Cultura e Sport					
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
Biblioteca Comunale					
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	2	2		2	
C1 - Istruttore Amministrativo	3	2	1	2	
C1 - Educatore	1	1		1	
B3 - Collaboratore Amministrativo	1	1		1	
Coordinamento Pedagogico					
D3 - Pedagogista	1	1		1	in comando in Unione
D1 - Pedagogista	1	0	1		
C1 - Educatore	1	1		1	per il 50% la persona opera nell'Ufficio Casa - dal 01.09 la dipendente si trasferirà in Regione
FAMICO - Segreteria d'Area					
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	2	2		2	
B3 - Collaboratore Amministrativo	1	1		1	
Ufficio Casa					
C1 - Istruttore Amministrativo	1	0	1	0	Una dipendente al 50% conteggiata per intero presso il Coordinamento Pedagogico - dal 01.09 la dipendente si trasferirà in Regione
Ufficio Scuola					
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
C1 - Autista scuolabus	1	1		1	
C1 - Educatore di nido	18	15	3	15	Un'educatrice di nido è dimissionaria al 01.09.2019. Si prevede la sostituzione con un tempo determinato
B3 - Collaboratore Amministrativo	1	1		1	
B3 - Autista scuolabus	1	1		1	

B3 - cuoco	1	0		0	Dimissionario. Posto da eliminare al prossimo aggiornamento
B1 - Esecutore amministrativo	1	1		1	
B1 - Collaboratore Scolastico	7	7		7	
Attività Produttive					
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
Totale Seconda Area	51	43	7	43	

Terza Area - Pianificazione Gestione e Controllo del Territorio					
Profilo	n. posti	ricoperti	vacanti	Totale in servizio	Note
Direzione dell'Area					
D3 - Direttore di Area	1	0	1	0	
Assetto del Territorio/Urbanistica					
D1 - Istruttore Direttivo Tecnico	1	1		1	
C1 - Istruttore Tecnico	1	0	1		concorso in essere
B1 - Esecutore operativo	1	1		1	
Assetto del Territorio/Edilizia Privata					
D1 - Istruttore Direttivo Tecnico	1	1		1	
C1 - Istruttore Tecnico	2	1	1	1	concorso in essere
Assetto del Territorio/Ambiente					
D1 - Istruttore Direttivo Tecnico	2	2		2	
C1 - Istruttore Tecnico	1	1		1	
B3 - Collaboratore tecnico	2	2		2	
B1 - Esecutore Tecnico	2	2		2	
Servizi di Staff					
B1 - Esecutore Tecnico	2	1	1	1	l'unità mancante corrisponde a un pensionamento
Servizi di Staff/SIT					
D1 - Istruttore Direttivo Tecnico	1	1		1	dal 01.08 il posto sarà scoperto per avvenute dimissioni
C1 - Istruttore Tecnico	1	1		1	
Lavori Pubblici					
D1 - Istruttore Direttivo Tecnico	3	3		3	
C1 - Istruttore Tecnico	3	2	1	2	Un'unità in comando dal 01.09 e in servizio dal 01.01.2020
C1 - Istruttore Amministrativo	1	1		1	
B3 - Collaboratore tecnico	4	3	1	3	
B3 - Collaboratore Amministrativo	1	1		1	
B1 - Esecutore Tecnico	2	1	1	1	
Totale Terza Area					
	32	25	7	25	

Quarta Area - Servizi Finanziari					
Profilo	n. posti	ricoperti	vacanti	Totale in servizio	
Direzione dell'Area					
D3 - Direttore di Area	1	0	1	0	
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
Servizio Tributi					
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	2	2		2	
C1 - Istruttore Amministrativo	2	2		2	
Economato					
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1		1	
C1 - Istruttore Amministrativo	2	2		2	
Ragioneria					
D1 - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	0	1	0	
C1 - Istruttore Amministrativo	3	3		3	
Totale Quarta Area	13	11	2	11	
TOTALE	121	101	18	101	

Segue una sintesi dei Servizi erogati e delle attività amministrative svolte:



Servizi Educativi - Istituti di Partecipazione - Sport e tempo libero

Scuole del territorio

SCUOLA	N.	LOCALITA'
Scuole dell'Infanzia statali	4	PONTE RONCA, ZOLA CHIESA, ZOLA CAPOLUOGO, RIALE
Scuole dell'Infanzia paritarie	1	ZOLA CHIESA VIA RAIBOLINI
Scuole elementari statali	3	PONTE RONCA, ZOLA CAPOLUOGO, RIALE
Scuola elementare parificata	1	ZOLA CHIESA VIA RAIBOLINI
Scuola media statale	1	ZOLA CAPOLUOGO
Nidi d'Infanzia	4	ZOLA CAPOLUOGO (3), RIALE,
Centri Gioco	2	RIALE, ZOLA CAPOLUOGO
Ludoteca "la Ducentola"	1	ZOLA CAPOLUOGO

Di seguito si riportano i dati:

Scuole, infanzia e servizi educativi

Andamento della frequenza dall'anno scolastico 2009/2010 al 2018/2019



Iscritti scuole	<i>as 2009/10</i>	<i>as 2010/11</i>	<i>as 2011/12</i>	<i>as 2012/13</i>	<i>as 2013/14</i>	<i>as 2014/15</i>	<i>as 2015/16</i>	<i>as 2016/17</i>	<i>as 2017/18</i>	<i>as 2018/19</i>
asili nido comunali	160	160	153	150	139	139	121	128	128	119
Posti convenzionati nido Matilde	10	10	7	7	7	7	3	4	3	5
scuole dell'infanzia statali	400	424	429	432	410	417	404	388	408	404
scuola primaria	739	744	733	784	791	774	815	834	815	796
scuola media	395	428	454	453	461	482	466	427	438	478
n. iscritti non residenti nelle scuole statali	52	84	100	80	66	91	90	111	88	87
Iscritti mensa scolastica	<i>as 2009/10</i>	<i>as 2010/11</i>	<i>as 2011/12</i>	<i>as 2012/13</i>	<i>as 2013/14</i>	<i>as 2014/15</i>	<i>as 2015/16</i>	<i>as 2016/17</i>	<i>as 2017/18</i>	<i>as 2018/19</i>
n. fruitori (nido, infanzia, primaria)	1292	1338	1360	1361	1338	1349	1338	1349	1223	1200
n. pasti prodotti (stima)	212.841	221.216	225.345	227.107	227.000	224721	227162	227000	223319	221564
n. sopralluoghi commissione mensa	3	6	4	9	15	11	10	6	16	6

Iscritti trasporto scolastico	<i>as 2009/10</i>	<i>as 2010/11</i>	<i>as 2011/12</i>	<i>as 2012/13</i>	<i>as 2013/14</i>	<i>as 2014/15</i>	<i>as 2015/16</i>	<i>as 2016/17</i>	<i>as 2017/18</i>	<i>as 2018/19</i>
n. iscritti	274	284	272	259	251	249	257	235	230	245
n. corse giornaliere	12	12	11	11	11	11	11	11	11	10
n. fruitori piedibus		42	59	62	64	58	61	66	73	73
Iscritti centri estivi	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	
n. iscritti centri infanzia	100	116	151	113	91	103	107	99		
settimane fruitte centri infanzia	343	396	572	428	355	401	417	267		
n. iscritti centri elementare	120	162	139	141	149	138	128	145		
settimane fruitte centri elementare	527	681	597	605	664	614	570	478		
Iscritti pre post	<i>as 2009/10</i>	<i>as 2010/11</i>	<i>as 2011/12</i>	<i>as 2012/13</i>	<i>as 2013/14</i>	<i>as 2014/15</i>	<i>as 2015/16</i>	<i>as 2016/17</i>	<i>as 2017/18</i>	<i>as 2018/19</i>
n. iscritti pre	191	201	197	230	387	370	377	402	436	
n. iscritti post	199	202	196	245	399	409	381	410	521	

Tariffe servizi pubblici

ASILO NIDO	<p>Importo mensile da € 85,00 a € 600,00. Le fasce Isee e le percentuali di personalizzazione sono: Isee da 0,00 a 7000,00 percentuale da applicare all'Isee 1,65% con retta mensile non inferiore a € 85,00 (preso a riferimento mese convenzionale di giorni 20): Isee da 7.001,00 a 14.000,00 percentuale da applicare all'Isee 1,70% la retta mensile che si ricava prende a riferimento un mese convenzionale di giorni 20 Isee da 14.001 a 30.000,00 percentuale da applicare all'Isee 1,72% la retta mensile che si ricava prende a riferimento un mese convenzionale di giorni 20 Isee oltre 30.000,00 percentuale da applicare all'Isee 1,74% con retta massima mensile non superiore a € 600,00 (preso a riferimento mese convenzionale di giorni 20)</p>										
SERVIZI SCOLASTICI COMPLEMENTARI (PRE-POST)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pre-post scuola primaria <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td>Tariffa annua pre e post</td> <td style="text-align: right;">euro 268,00</td> </tr> <tr> <td>Tariffa annua pre</td> <td style="text-align: right;">euro 172,00</td> </tr> <tr> <td>Tariffa annua post</td> <td style="text-align: right;">euro 193,00</td> </tr> </table> ▪ Pre-post scuola dell'infanzia Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle ore 16.30 alle ore 17.30 <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td>Tariffa annua pre e post</td> <td style="text-align: right;">euro 252,00</td> </tr> <tr> <td>Tariffa annua solo pre o solo post</td> <td style="text-align: right;">euro 172,00</td> </tr> </table> 	Tariffa annua pre e post	euro 268,00	Tariffa annua pre	euro 172,00	Tariffa annua post	euro 193,00	Tariffa annua pre e post	euro 252,00	Tariffa annua solo pre o solo post	euro 172,00
Tariffa annua pre e post	euro 268,00										
Tariffa annua pre	euro 172,00										
Tariffa annua post	euro 193,00										
Tariffa annua pre e post	euro 252,00										
Tariffa annua solo pre o solo post	euro 172,00										

TRASPORTO SCOLASTICO**Tariffa intera:**

Tariffa annua due corse (andata e ritorno) per cinque giorni	euro	200,00
Tariffa annua una corsa (solo andata o solo ritorno) per cinque giorni	euro	150,00
Tariffa annua due corse (andata e ritorno) per sei giorni (sabato compreso)	euro	220,00
Tariffa annua una corsa (solo andata o solo ritorno) per sei giorni (sabato compreso)	euro	165,00

Tariffa agevolata (con ISEE inferiore 10mila euro)

Tariffa annua due corse (andata e ritorno) per cinque giorni	euro	100,00
Tariffa annua una corsa (solo andata o solo ritorno) per cinque giorni	euro	75,00
Tariffa annua due corse (andata e ritorno) per sei giorni (sabato compreso)	euro	110,00
Tariffa annua una corsa (solo andata o solo ritorno) per sei giorni (sabato compreso)	euro	83,00



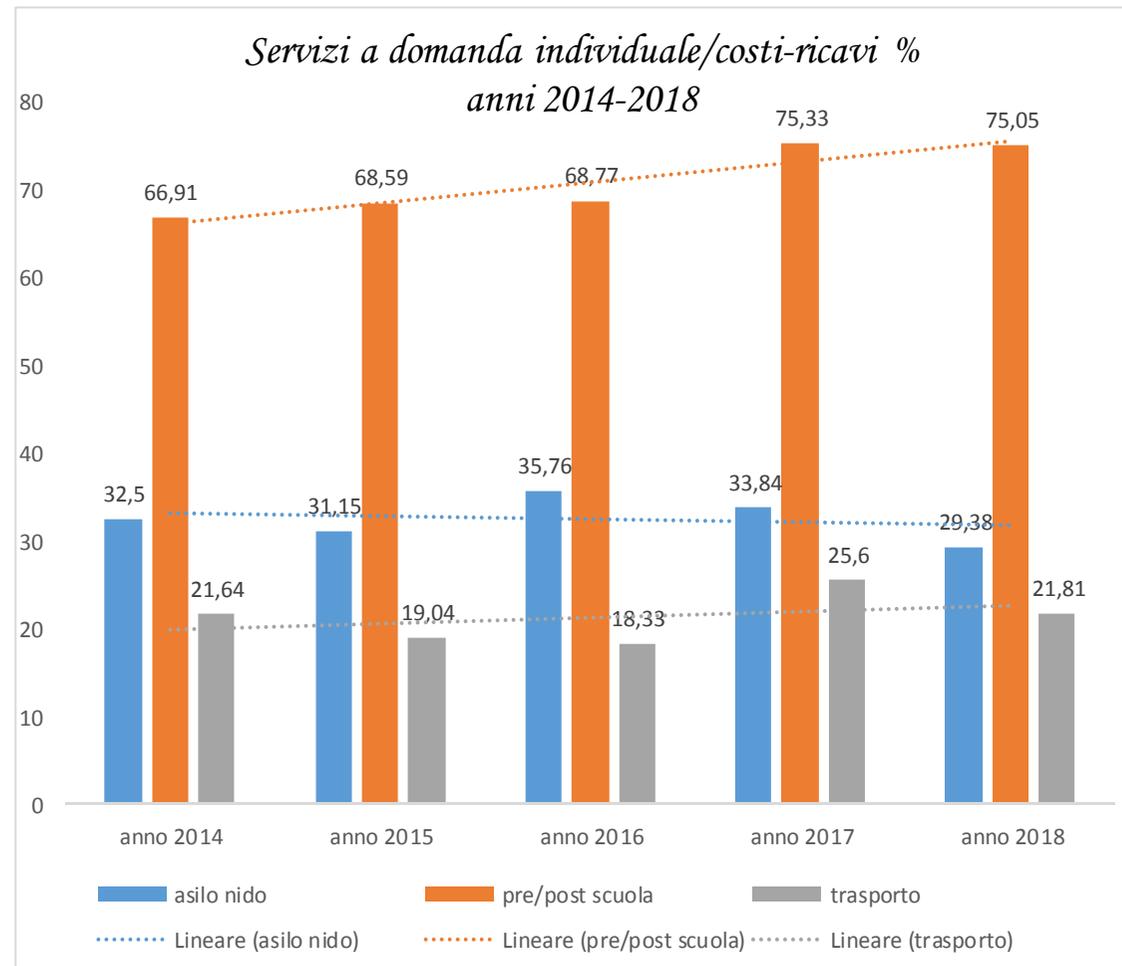
CONSUNTIVO 2018 - RIEPILOGO DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E PERCENTUALE DI COPERTURA			
Servizio	Entrate €	Spese €	Copertura %
ASILO NIDO (*)	376.588	1.281.932	29,38
SERVIZI SCOLASTICI COMPLEMENTARI (PRE-POST)	125.713	167.499	75,5
TRASPORTO SCOLASTICO	40.344	141.539	21,81

(*)

Nota: Le spese per gli asili nido sono escluse per il 50% dal calcolo della percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda ai sensi dell'art. 5 della Legge 23.12.1992, n. 498

Si precisa che per una corretta lettura, in tale prospetto riepilogativo tali spese sono state scritte per l'intero anche nel calcolo della determinazione della percentuale.

Complessivamente (per tutti i servizi) è prevista una copertura pari al 57,12%. Prosegue pertanto la politica di sostegno alla genitorialità, quale costante e consolidato obiettivo che l'Amministrazione si pone annualmente come viene evidenziato nella tabella e grafico che seguono:



Le percentuali riportate nel grafico sono le percentuali di copertura del servizio da parte degli Utenti, è evidente la politica di sostegno alla genitorialità perseguita dall'Amministrazione particolarmente per i servizi di asilo-nido e trasporto scolastico.

Centri Gioco e Ludoteca

<i>Attività</i>					
	<i>as 2013/14</i>	<i>as 2014/15</i>	<i>as 2015/16</i>	<i>as 2016/17</i>	<i>as 2017/18</i>
presenze centri gioco	18 media giornaliera	13 media giornaliera	13 media giornaliera	14 media giornaliera	10
presenze ludoteca	25 media giornaliera	17 media giornaliera	16 media giornaliera	18 media giornaliera	16

Spazi ricreativi e culturali

- ✓ Auditorium Comunale "Spazio Binario"
- ✓ Villa Edvige Garagnani
- ✓ Centro Culturale e Museo d'arte Moderna e Contemporanea Ca' La Ghironda
- ✓ Centro culturale e giovanile "Torrazza"



Dal progetto di riqualificazione dell'antico immobile di Vicolo Pascoli (ex scuola elementare di Riale) è nata la Casa delle Associazioni. La struttura, creata per favorire l'associazionismo ed ampliare l'offerta culturale ai cittadini, è stata inaugurata il 25 agosto 2012.

La Casa delle Associazioni oggi è la sede privilegiata per corsi di lingua, appuntamenti culturali, attività di laboratorio quali, a titolo esemplificativo: musica, pittura, scultura, artigianato artistico. I suoi corsi si rivolgono ad un pubblico di adulti e bambini.

	2015	2016	2017	2018
N. associazioni	12	23	23	23
N. corsi	16	25	26	25

Istituti di partecipazione

La voce dei territori in un comune policentrico come quello di Zola Predosa è particolarmente importante.

L'amministrazione ha pertanto istituito le Consulte di Frazioni e le Consulte tematiche che sono un organismo rappresentativo della popolazione che operano per consentire e promuovere la partecipazione dei cittadini alla definizione degli indirizzi ed alle scelte dell'Amministrazione Comunale in ordine ai problemi delle singole località, mediante l'esercizio di funzioni consultive e propositive. Gli istituti di partecipazione rappresentano l'espressione democratica volta a produrre processi di informazione, comunicazione, confronto e collaborazione fra l'Amministrazione Comunale e la propria comunità con l'obiettivo di favorire la crescita, lo sviluppo e la qualificazione del territorio e dei servizi presenti.

La partecipazione alle Consulte Tematiche e alle Consulte di Frazione si ispira al principio di pari opportunità delle 3 G, Genere (maschio/femmina), Genesi (nativi/e – migranti) e Generazioni (classi di età) al fine di garantire un'adeguata rappresentatività di entrambi i sessi, della popolazione straniera e delle diverse fasce generazionali e per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi e favorire l'autonoma espressione di richieste ed esigenze delle diverse formazioni sociali e/o territoriali.

Le **Consulte di Frazione** sono rappresentative dei seguenti territori:

- *Lavino*
- *Riale/Gesso/Gessi/Rivabella*
- *Ponte Ronca/Tombe/Madonna Prati*

Sono istituite le seguenti **Consulte tematiche**:

- *Consulta Ambientale*
- *Consulta dei Centri Sociali*
- *Consulta Culturale*
- *Consulta degli Stranieri*
- *Consulta Socio – Sanitaria*
- *Consulta dello Sport*

A margine sono state istituite la Consulta dell'Agricoltura e la Consulta delle Attività Produttive, del Commercio e dei Servizi quali tavoli tecnici di confronto con i rappresentanti delle diverse associazioni di categoria.

Attività delle Consulte

CONSULTA	2016	2017	2018
Lavino	10	8	4 *
Ponte Ronca-Tombe-Madonna Prati	8	5 **	3 ***
Riale-Gesso-Gessi-Rivabella	9	5	3

* oltre a n. 1 incontro congiunto con la Consulta Ambientale

** oltre n. 2 Assemblee di Frazione

*** oltre n. 2 Assemblee di Frazione

Focus: Valorizzazione della Consulta Comunale degli Stranieri. Azioni per ribadire impegno contro razzismo, disuguaglianza e discriminazione di ogni genere:

Stranieri					
	as 2014/15	as 2015/16	as 2016/17	as 2017/18	as 2018/19
Incontri Consulta stranieri	2	6	4	2	4
Pari Opportunità					
	2014	2015	2016	2017	2018
n. partecipanti progetto semenzaio	21	14	14	14	9

Auditorium

Nel Palazzo comunale Zola Predosa dispone di: un Auditorium Comunale “Spazio Binario”.

L’Auditorium è uno spazio polifunzionale e può, a ragione, essere considerato un luogo dove possono realizzarsi e convergere molteplici attività di carattere pubblico o privato, quali meeting, convention, conferenze, incontri formativi e seminari.

L'accesso, diretto dall'ampio parcheggio antistante, presenta un'antisala-foyer dotata di desk per l'accoglienza e funge altresì da sala di aspetto o punto ristoro. La sala è strutturata da una cavea semicircolare a gradinate, palco ligneo, cabina regia, fondale, quinte laterali.

L'auditorium è stato progettato nel rispetto dei criteri per il superamento della barriere architettoniche e della piena accessibilità ai disabili, ha una capienza massima di 130 posti (platea 126 poltrone fisse e 4 spazi riservati a disabili/carrozine).



Cultura: alcuni dati aggregati

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
n. iniziative in auditorium	48	60	76	40	56	31	67	48	46	47
n. eventi culturali							44	45		46
n. associazioni iscritte all'albo (istituito il			12	5	4	3	2	2	1	0
n. associazioni iscritte in						62	57	57	58	57
n. spettacoli teatrali	7	28	36	33	41	8	32	15	15	15
n. proiezioni cinematografiche	12	11	17	9	6	4	2	2	2	2
n. partecipanti Zola Jazz & Wine	1322	1126	1195	1003	1330	1088	605	950	465	1650
n. aperitivi musicali in Villa (Edvige Garagnani)						3	4	8	8	8
n. eventi in Villa Garagnani della rassegna organizzati dall'A.C.								23		93
n. presentazioni libri								3	3	

Di seguito si riportano gli indicatori di attività relativi al *Centro Documentazione Territoriale (Biblioteca comunale)*



BIBLIOTECA CDT	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Presenza media giornaliera	74	47	78	68	77	94	114	93	108	101
Presenze annue	22318	14100	23684	21216	22900	28012	30200	28356	32901	31853
Prestiti annui	18284	15228	17845	17945	18120	17924	16368	16122	16076	15834
Nuovi iscritti	311	188	341	290	301	318	308	295	311	332
N. Libri	30180	31800	32480	32800	33200	33700	34180	34800	36378	37120
N. VHS	820	310	300	290	285	60	60	55	50	50
N. DVD	480	690	810	840	862	915	1080	1200	1250	1280
N. CD musicali	880	890	911	910	910	920	930	925	930	935
N. Fotografie	4200	4200	4250	4250	4330	4330	4330	4330	4330	4330
N. Documenti catalogati	31900	33690	34510	34900	35400	36200	36600	36900	795	843
N. Archivio Storico (faldoni)	2149	2149	2149	2149	2179	2209	2209	2209	2209	2209
N. Ore apertura settimanali	44	44	54	54	54	54	54	54	54	54
N. Riviste disponibili	40	36	36	35	35	33	33	30	31	30
N. Quotidiani disponibili	5	5	4	4	4	4	4	4	4	4
N. Iniziative “Nati per Leggere”	9	7	7	4	6	7	9	16	19	26
N. Partecipanti	360	280	290	202	310	568	630	1199	1867	1273
N. Postazioni pubbliche	6	6	6	6	6	6	6	6	6	5
N. Accessi (dal 2017 con rete wi-fi)	5840	3400	5400	5230	5720	4800	4800	4000	11.000	18,026

Personale addetto

1 full time	36 ore
1 telelavoro	36 ore
2 part time	18 ore
1 part time	27 ore
1 part time	30 ore
1 part time	24 ore

N. persone 7. Persone effettive per unità tempo pari a 5,25.

Attività e competenze

- 
 Biblioteca/Mediateca: servizio gratuito di consultazione e prestito di libri, video, cd musicali, quotidiani e riviste; prestito a domicilio; consultazione catalogo informatizzato; orientamento alla lettura; consulenza bibliografica; attività di promozione della lettura; iniziative culturali; attività in collaborazione con le scuole del territorio;
- 
 Archivio storico e fotografico: raccolta, catalogazione e consultazione dei documenti
- 
 Postazioni pubbliche per videoscrittura e navigazione Internet: servizio gratuito per tutti i cittadini, negli orari di apertura della Biblioteca

Impianti Sportivi Comunali

DENOMINAZIONE IMPIANTO SPORTIVO	ATTIVITA'	DETTAGLI impianti
<p style="text-align: center;">“PALAZOLA “</p> <p style="text-align: center;">PALESTRINA 1° PIANO PALZOLA</p>	<p>Nuoto Acquagym Acquaticità Acquafitnes Calcio a 5 Pallamano Pallavolo Basket Calcetto Mini basket Arti marziali</p> <p>Arti marziali e attività a terra (ginnastica posturale ecc.)</p>	<p>1 Palestra polivalente 1 palestra piccola 1 vasca piscina piccola 1 vasca piscina grande 1 vasca piscina esterna</p>
<p style="text-align: center;">IMPIANTO SPORTIVO “ENRICO FILIPPETTI” DI RIALE</p>	<p>Calcio - tutte le attività della FIGC Calcetto Pallavolo Basket Mini basket Pallamano (al limite per la metratura) Tiro con l’arco Auto-difesa</p>	<p>1 campo da calcio 1 campo da allenamento a 9 in erba sintetica 1 campo da calcio a 7 in erba sintetica 4 campi da calcetto 1 tribuna 1 palestra polivalente</p>
<p style="text-align: center;">IMPIANTO SPORTIVO “GIANCARLO MELOTTI” DI PONTE RONCA</p>	<p>Calcio - tutte le attività della FIGC Calcio dilettanti m. e f. Calcio att. ricreativa m. Tennis - tutte le attività della FIT Basket all’aperto</p>	<p>1 campo da calcio campo da allenamento 1 campo da bocce campi da tennis coperti 1 pista polivalente</p>

PALESTRA“FRANCESCO FRANCIA” DELLA SCUOLA MEDIA	Pallavolo - tutte le attività della FIPAV Pallavolo (mini-volley) Mini basket Basket adulti Ritmica Judo	1 palestra regolamentare
PISCINA SCOPERTA DI GESSI	Nuoto Acqua-fitness	2 vasche piscina
PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE PONTE RONCA	Mini-volley Mini basket Yoga Ritmica Arti marziali (Princ. Attività per bambini 6/10 anni)	1 palestra non regolamentare
PALESTRASCUOLE ELEMENTARI ALBERGATI	Ritmica Danza Yoga Judo Ballo	1 palestra non regolamentare e 1 palestra piccola
CAMPO ARCIERI	Tiro con l'arco	Un campo da tiro con l'arco

N. Impianti sportivi: 2 impianti polivalenti, 2 impianti da calcio, 4 palestre scolastiche, 1 campo da tiro con l'arco.

N. Associazioni Sportive sul territorio: 25

N. tipologie di attività sportive proposte sul territorio: 30

Sport: alcuni dati aggregati

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
n. società sportive	29	26	24	25	26	25	25	25	25	25
n. iscritti piscina	3294	3485	3485	4817	4440	5000	4000	6500	6600	6200
n. eventi - anche patrocinati	16	15	14	25	19	20	21	19	20	21
n. corsi attivi (tipologie di attività sportive attive)	19	22	22	28	27	31	30	31	30	30
n.ingressi liberi in piscina						40.000	40.500	77000	70.000	70.000



Ufficio Legale Associato

Con deliberazione consiliare n. 65 del 28 settembre 2005 e n. 94 del 29 settembre 2005 i Comuni di Casalecchio di Reno e Zola Predosa, rispettivamente, hanno approvato un protocollo d'intesa nel quale hanno concordato di svolgere una comune riflessione per individuare funzioni e servizi da gestire in maniera associata, anche tramite la costituzione di uffici comuni.

Nello stesso protocollo d'intesa si conveniva di privilegiare lo studio di forme di associazione in relazione alle aree di attività che, nel tempo, avrebbero senz'altro avuto necessità d'attenzione per le normative in forte evoluzione e per l'impatto sui singoli enti e, su tale presupposto, i servizi legali sono stati individuati quale importante ambito di attivazione di una qualche forma di associazione.

A seguito di tali considerazioni i Comuni hanno in essere una convenzione per il servizio di avvocatura civica. Il riparto dell'onere complessivo di funzionamento del servizio, comprensivo di tutte le spese ammesse, è effettuato dal Comune di Casalecchio di Reno in qualità di Ente capofila sulla base del criterio pari a 2/3 per il Comune di Casalecchio di Reno ed 1/3 per il Comune di Zola Predosa.

L'attività prestata dall'Ufficio va dall'assistenza e consulenza giuridico-amministrativa interna agli Enti, anche attraverso la formulazione di pareri scritti sulle problematiche relative alle interpretazioni delle norme di riferimento, alla gestione o assistenza dei procedimenti extragiudiziari che implicano potere di rappresentanza esterna degli Enti convenzionati (arbitrati, conciliazioni, transazioni, rinunce) anche relativamente al contenzioso pregresso presente presso gli Enti fino al patrocinio legale.



Indicatori di Attività/Target	F.	UM	2016	2017	2018
Costituzioni in giudizio passivo	1	N.ro	0	1	5
Processi pendenti passivi	1	N.ro	10	12	12
Informatizzazione contenzioso passivo	1	%	100	100	100
Domiciliazioni esterne passivo	1	N.ro	0	0	0
Costituzioni in giudizio attivo	2	N.ro	0	0	1
Costituzioni di parte civile penale	2	N.ro	0	0	0
Processi pendenti attivo	2	N.ro	0	0	1
Processi pendenti penali	2	N.ro	0	0	0
Informatizzazione contenzioso attivo	2	%	100	100	100
Domiciliazioni esterne attivo	2	N.ro	0	0	0
Pareri resi	3	N.ro	34	37	32
Tempo di emissione parere	3	gg.	3	3	5



Raccolta differenziata dei rifiuti

Dal 12 novembre 2012 nel Comune di Zola Predosa è attivo il sistema di raccolta dei rifiuti mediante **metodo porta a porta, con appositi contenitori in dotazione, per le frazioni di rifiuto indifferenziato, organico, plastica, carta e sfalci.**

Gli unici contenitori stradali che tale sistema prevede sono le campane del vetro.

Il sistema di raccolta, grazie ad un **dispositivo elettronico**, consente di certificare l'avvenuto conferimento dei rifiuti indifferenziati.

Tramite tale sistema di raccolta è stato conseguito, ad oggi, l'obiettivo del **72,32 % di raccolta differenziata.**

Il grande impatto ambientale che questo risultato ha determinato, è stato quello di ridurre enormemente la quantità di rifiuto conferito in discarica e inceneritore, potendo così garantire maggiore salubrità del suolo e dell'aria oltre che il risparmio di materie prime, che non sono certo illimitate.

Rifiuti							
<i>Anno</i>	<i>Carta</i>	<i>Plastica</i>	<i>Vetro Lattine</i>	<i>Organico</i>	<i>Indifferenziata</i>	<i>Totale rifiuti</i>	<i>% differenziata</i>
2009	1.273	634	616	1.478	5.377	11.275	49,71
2010	962	576	675	1.555	5.646	11.447	46,1
2011	910	479	633	1.467	5.364	10.869	46,68
2012	920	456	659	1.488	5.227	10.260	49,05
2013	1.048	628	789	1.703	2.621	8.849	70,38
2014	888	624	626	1.876	2.609	8.866	70,6
2015	1.047	670	696	1.792	2.818	8.948	68,51
2016	1.068	693	739	1.813	2.833	9.089	68,62
2017	1.046	670	576	1.824	2.644	9.165	70,73
2018	1.023	714	691	1.871	2.882	9.315	72,32

Dai dati sopra riportati emerge il trend positivo del Comune che si evidenzia anche dalla lettura del **“Report”**, aggiornato all’anno 2017, elaborato dalla Regione in collaborazione con ARPAE.

Il Report offre ai cittadini, agli amministratori ed agli operatori un quadro esaustivo della gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna. (riferimento sito web: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/documenti-e-pubblicazioni>)



Di seguito si riportano i dati più rilevanti evidenziati nel Report 2017 ad oggi disponibile:

- 🗑️ la produzione totale di rifiuti urbani nel 2016 è stata di oltre 2 milioni e 960.000 tonnellate, corrispondente ad una produzione pro-capite di 666 kg per abitante (0,2% in più rispetto al 2015);
- 🗑️ la raccolta differenziata ha riguardato il 61,8% della produzione dei rifiuti urbani, con un aumento del 1,1% rispetto al 2015, consolidando il trend positivo degli ultimi anni;
- 🗑️ 13.733.780 tonnellate è la quantità di rifiuti speciali gestiti nel 2015: di questi il 66% sono sottoposti ad attività di recupero di materia.

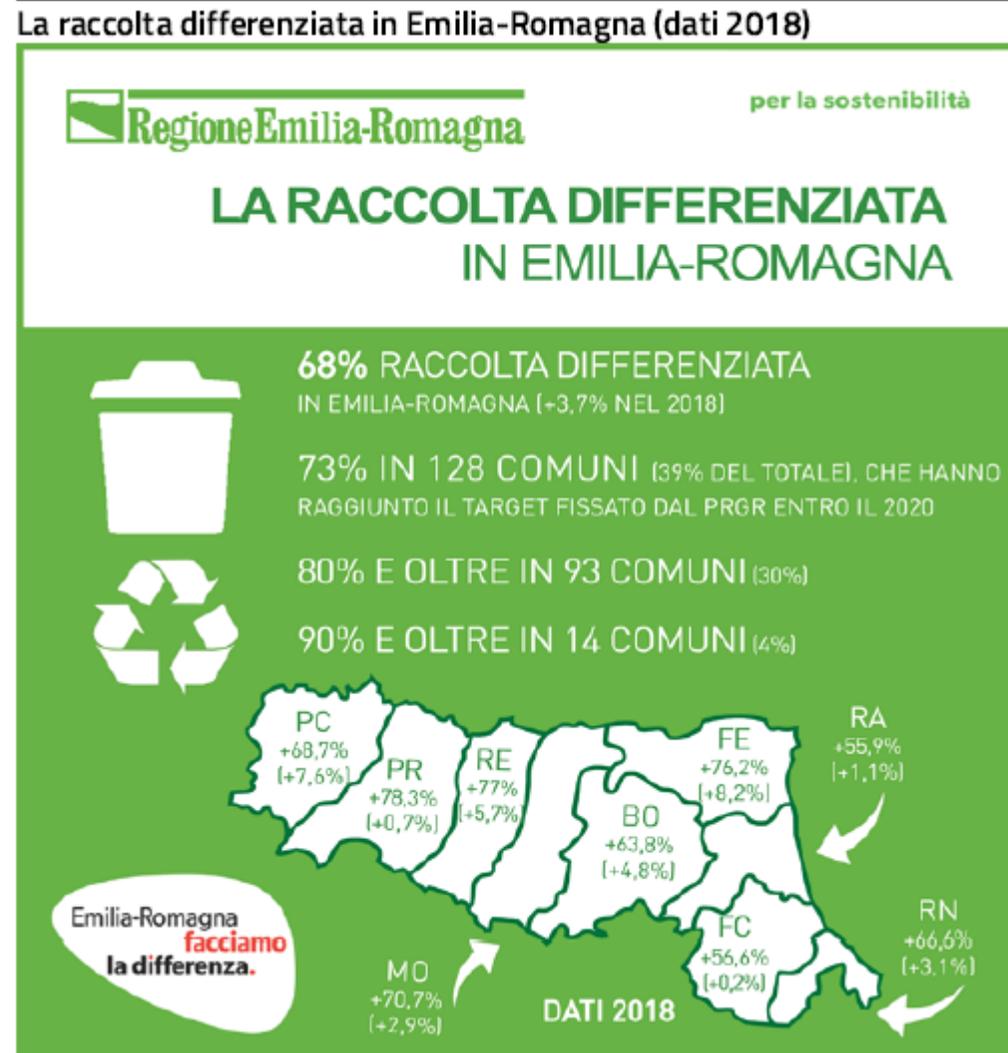
Raccolta differenziata

Il 61,8% dei rifiuti urbani è raccolto in modo differenziato. Un risultato rilevante se lo si confronta con la media nazionale che si attesta al 52,5%. I Comuni che nel 2016 hanno raggiunto e superato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata sono stati 146, con una popolazione complessiva di oltre 1 milione 580 mila abitanti (35% degli abitanti complessivi).

Accanto ai buoni risultati medi, viene però evidenziato un quadro disomogeneo se i dati vengono analizzati più nel dettaglio: si va infatti da Comuni che hanno raggiunto l'80% ad altri che non hanno ancora raggiunto il 50%.

La "classifica" del differenziato vede in testa il "verde" (98 kg per abitante), seguito da carta e cartone (85kg/ab), umido (62 kg/ab), vetro (37 kg/ab), legno e plastica (33 kg/abitanti rispettivi), rifiuti ingombranti (19 kg/ab) ed infine rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (5kg/ab).

Quanto ai differenti sistemi di raccolta, quello che utilizza i contenitori stradali si conferma come il più diffuso, ma cresce il “porta a porta” e si consolida il ruolo primario dei 371 centri di raccolta presenti sul territorio.



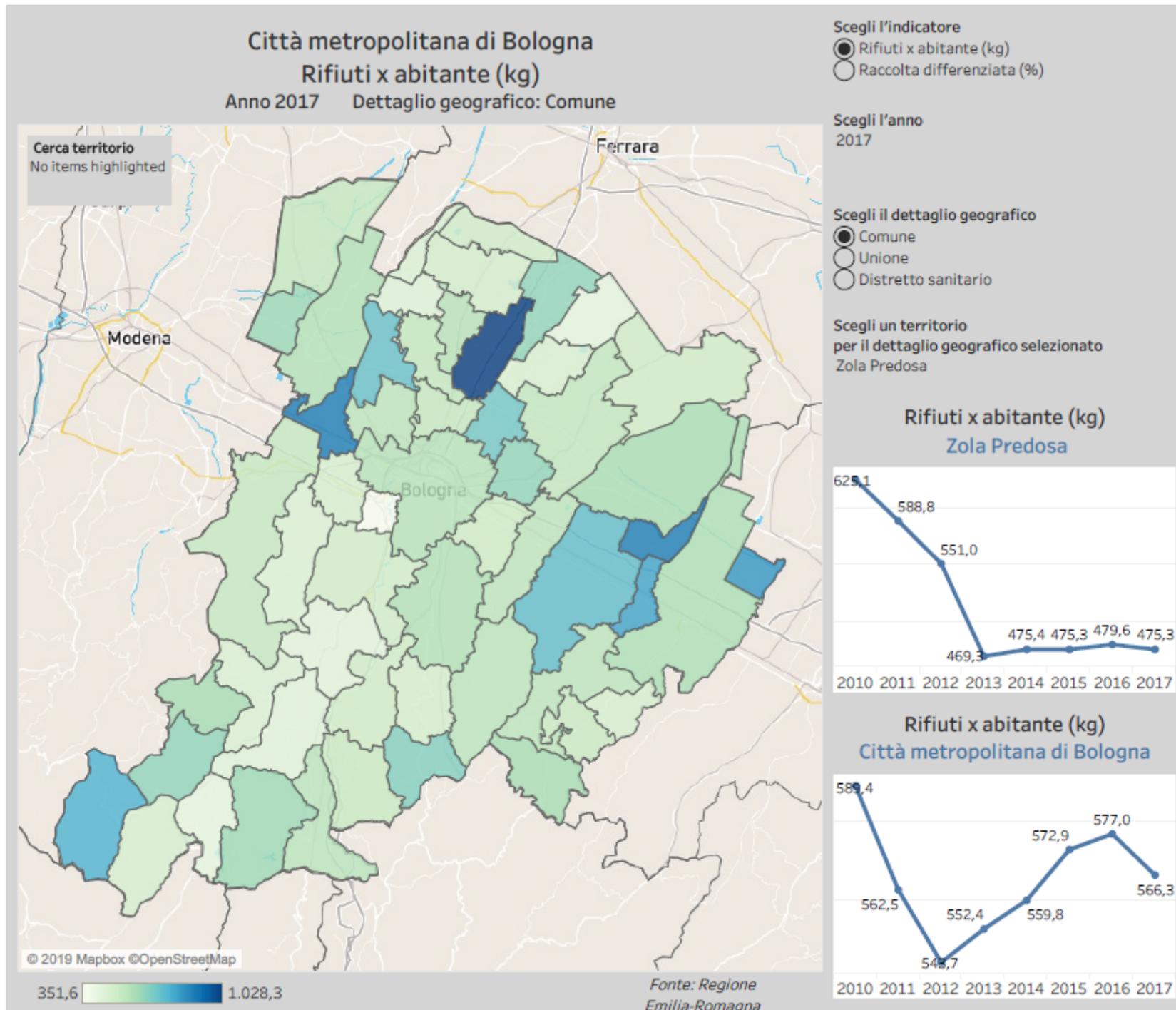


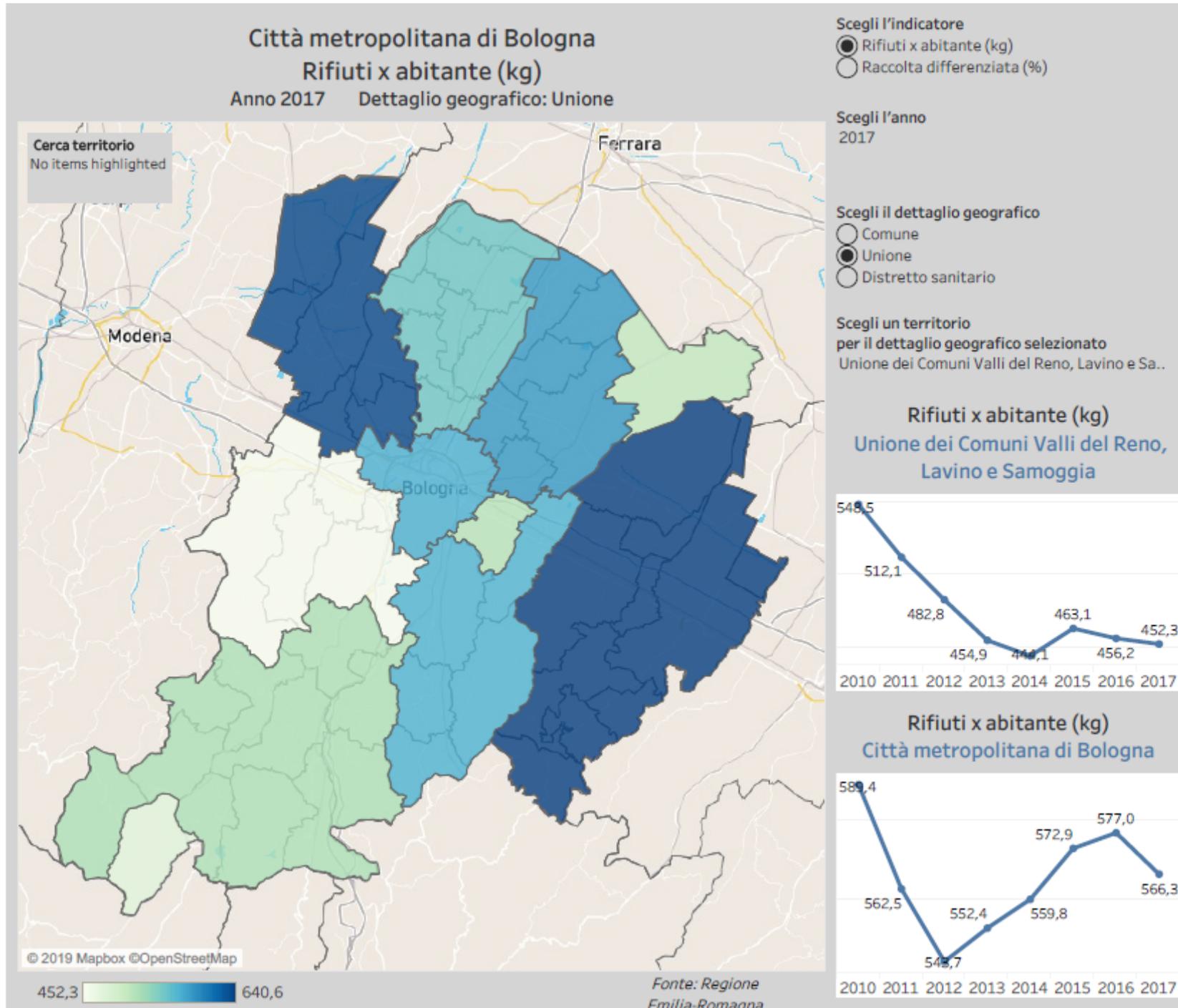
Il sistema impiantistico regionale

Le frazioni raccolte in maniera differenziata sono avviate agli oltre 200 impianti di trattamento e recupero presenti sul territorio regionale per essere sottoposte a processi preventivi di selezione/valorizzazione o per essere destinate direttamente ad operazioni di recupero.

Il tasso di riciclaggio dei rifiuti è stimato al 58%, un risultato molto positivo, già in linea con l'obiettivo fissato dall'Europa per il 2020.

L'Autorità d'Ambito (Atersir) ha definito, con delibera n. 83 adottata dal Consiglio nella seduta del 31/10/2017, un Fondo per il riconoscimento di un incentivo economico a favore dei Comuni virtuosi che, nell'anno precedente l'erogazione, hanno prodotto quantitativi di rifiuti pro capite per abitante equivalente, non inviati a riciclaggio, inferiori al 70% della media regionale. Detto incentivo è stato quantificato per il Comune di Zola Predosa in euro 46.029,00 e erogato direttamente da Atersir in deduzione dei costi comuni diversi quantificati nel PEF 2018.





Dotazione mezzi

autovetture	16 (di cui 5 in uso a Asc)	Per quanto riguarda le autovetture si segnala che trattasi di autovetture utilizzate per le sole esigenze di servizio, non risultano all'interno dell'Ente auto di rappresentanza o auto assegnate a singole persone. Le autovetture sono complessivamente n. 16, di cui 5 concesse in uso gratuito all'ASC (Azienda Speciale Consortile Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia) che ne sostiene tutte le spese: bolli e assicurazioni vengono pagati dal Comune in quanto proprietario delle auto e rimborsati; le spese per manutenzioni e carburante sono sostenute direttamente da Asc.
autocarri	11	
scuolabus	3	
macchine operatrici/agricole	12	



Tutti i mezzi vengono utilizzati per attività dell'Amministrazione e dei Servizi in Unione, con particolare riguardo all'attività di Protezione Civile. Si ricorda che con delibera di Giunta comunale n. 68 del 10/09/2008 è stato adottato il "Disciplinare per l'utilizzo degli automezzi comunali" al quale i dipendenti, con particolare riguardo ai Responsabili dei Servizi assegnatari di automezzi si devono attenere nel loro utilizzo. La manutenzione degli automezzi comunali è stata affidata mediante gara sulla piattaforma regionale Intercent ER a ditte specializzate rispettivamente in: manutenzione di mezzi di peso inferiore a 35 quintali, manutenzione di mezzi di peso superiore a 35 quintali e manutenzione di mezzi e attrezzature per la manutenzione del verde pubblico. I primi due incarichi scadranno nel corso del 2020, il terzo nell'anno 2022. La fornitura di carburante invece risulta affidata alla Ditta Q8 mediante adesione a Convenzione Consip.

La Giunta Comunale con delibera nr. 93 del 26/9/2018 aggiornata con successivo atto n. 121 del 05/12/2018 ha provveduto ad individuare i seguenti obiettivi per il perseguimento della mobilità sostenibile a vantaggio dell'ambiente:

- a) rottamazione di n. 3 veicoli di proprietà comunale valutando la rottamazione o la vendita con asta pubblica;

- b) acquisto di una vettura elettrica prevedendone l'utilizzo prevalente da parte del Sindaco e/o degli Assessori Comunali per gli spostamenti legati alle cariche rivestite e con un residuo utilizzo da parte dei dipendenti comunali in particolare nei percorsi urbani da e verso il centro della Città di Bologna;
- c) adesione alla proposta presentata dal "CENTRO PER LE COMUNITÀ SOLARI LOCALI" per promuovere la mobilità elettrica nel territorio del Comune, così come preventivato nel PAES adottato, e per realizzare un innovativo circuito per la mobilità elettrica low-cost attraverso il progetto triennale Charge & Go che prevede la realizzazione di una rete di colonnine pubbliche e private per la ricarica gratuita di auto elettriche;
- d) compartecipazione con uno stanziamento pari ad € 6.100,00 per l'installazione di una colonnina di ricarica da installarsi nel parcheggio laterale del Municipio con l'occupazione di due posti auto di cui uno riservato all'utenza esterna.

Aggiornamento: alla data di redazione del presente documento risultano:

- n. 2 vetture rottamate
- n. 1 vettura ceduta in permuta
- n. 1 macchina agricola ceduta in permuta
- n. 1 macchina operatrice trasferita ad Adopera (servizio cimiteriale)

Non contabilizzate nel prospetto n. 4 vetture e n. 2 motocicli che sono state intestate (modifica su libretto di circolazione) in capo all'Unione Reno Lavino e Samoggia per il Corpo Unico di P.L.

Edilizia Residenziale Pubblica

	Annualità 2016	Annualità 2017	Annualità 2018
n. alloggi di proprietà comunale destinati all'ERP	141	142	142
n. aventi diritto in graduatoria vigente al 1° gennaio dell'anno di riferimento	138	138	163
n. alloggi proprietà comunale sottratti all'ERP	22	22	22
dati su morosità, piani di rientro:			
<i>posizioni di morosità sollecitate da gennaio 2016 ad aprile 2017</i>	15		<i>Gestione morosità concertata tra Acer e il Centro per le Vittime (convenzione con ASC)</i>
<i>posizioni morose inviate all'ufficio legale</i>	3		
<i>piani di rientro personalizzati sottoscritti da ufficio</i>	3		
<i>pratiche sospese per motivazioni sociali</i>	9		
n. assegnazioni fatte:			
<i>assegnazioni provvisorie</i>	0	1	0
<i>conversioni di assegnazioni provvisorie in definitive</i>	0	0	1
<i>assegnazioni definitive da graduatoria</i>	3	6	3
divisione delle fasce di canone in funzione delle fasce di reddito (dati riferiti alle attestazioni ISEE 2016 relative ai redditi 2014, per gli alloggi già assegnati e le attestazioni fornite) - Le fasce di reddito sono state modificate con D.G.R. 894/16.			
<i>reddito ISEE in area di protezione (fino ad € 7500)</i>			77
<i>reddito ISEE in area di accesso (da € 7501 ad €</i>			49
<i>reddito ISEE in area di permanenza (da € 17.154,31</i>			8
<i>reddito ISEE in area di decadenza (oltre € 24.016,00)</i>			4
dati nuova graduatoria erp			
<i>ultima graduatoria approvata</i>	24/03/2016	11/5/2017	11/05/2017
<i>nuove domande valide presentate</i>	163	163	182

Urca – Sportello del Cittadino

<i>Attività</i>	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Zola Senza Filo	63	135	229	124	90	11	20	9	0	0
Sogese Card “Stile Libero”			81	67	24	20	18	37	25	34
Iscrizioni nido	204	197	175	183	151	149	140	140	117	101
Cartoline Scuola dell'infanzia	195	179	195	0	0	0	0	0	0	0
Iscrizioni Scuola dell'infanzia	191	185	170	201	206	219	221	158	164	153
Iscrizioni serv.scolastici	518	825	802	858	994	1005	986	942	1101	1019
Iscrizione centri estivi	221	288	296	217	254	226	0	0	0	0
Codici fiscali assegnati	175	133	164	172	0	0	0	0	0	0
Caccia tesserini ritirati	189	229	190	183	176	156	156	289	130	129
Caccia tesserini rilasciati	212	181	181	194	172	150	145	143	137	132
Licenze pesca	69	54	58	53	0	0	0	0	0	0
Tesserini trote	74	74	47	65	55	49	39	40	36	31
Tesserini Funghi	19	25	28	18	35	44	27	31	30	32
Abbonamenti Atc anziani	138	141	136	121	118	101	67	0	0	0
Abbonamenti Atc Studenti	64	56	22	12	2	2	0	0	0	0
Registrazioni anagrafe canina iscrizioni/cancellazioni	581	1.033	792	625	711	664	690	1022	916	296 vet. accr.
Registro Canile								63 Iscr. 67 Canc.	67 Iscr. 70 Canc.	83 Iscr. 84 Canc.
Casa Comunale	173	97	102	82	76	190	209	226	204	189
Denunce Ici	344	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Protocolli	28.704	27.417	26.084	30.444	34.129	31136	32286	32671	34268	35980
Distribuzione prodotto zanzara tigre	581	592	555	400	356	392	258	346	220	344
Notifiche	1.040	736	603	1.439	776	909	589	1013	883	942
Pubblicazioni Albo	980	1.030	961	1.079	1.362	1166	1479	1410	1446	1370
Rilascio cartelle esattoriali	220	910	800	138	2.500	3662	3376	2535	3342	3000

Il Sociale nel territorio dell'Unione (dettaglio Comune di Zola Predosa)

Il Comune, insieme agli altri Comuni del Distretto socio-sanitario, ha fatto la scelta di delegare, a partire dal 2010, la gestione dei Servizi Sociali all'Azienda Consortile InSieme (ASC InSieme) appositamente costituita, ora trasformata in Azienda Servizi per la Cittadinanza - Azienda Speciale Interventi Sociali dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia a cui il servizio è stato trasferito. L'impegno del Comune si è incentrato in attività di raccordo, coordinamento, monitoraggio e presidio della qualità dei servizi socio sanitari trasferiti, dei relativi centri di costo, degli aspetti gestionali ed organizzativi e nella attiva e costante partecipazione ai tavoli di coordinamento:

Area Minori

Intervento	n.utenti 2010	n.utenti 2011	n.utenti 2012	n.utenti 2013	n.utenti 2014	n. utenti 2015	n. utenti 2016	n. utenti 2017	n. utenti 2018
Sostegno socio educativo-scolastico	55+5 progetti	42+5 progetti	49	54	51	48	47	45	45
Decreti di vigilanza	9	7	10	10	10	10	13	14	nd
Tutele minori	1	1	1	1	0	4	3	2	nd
Affidi ad ASC o famiglie	34	28	28	24	20	18	27	23	nd
Mediatori scolastici II grado	6	4	0	6	9	9	11	13	25
Educatori aggiunti campi solari e gite	10	7	9	13	11	10	10	14	13
Tempo libero minori	4+1 gruppo	2+1 gruppo	3	3	2	1	5	6	9
Affidi e incontri protetti	3	3	8	9	7	7	7	15	19
Progetto famiglie accoglienti	7 progetti	10 progetti	11	12	17	21	21	13	14
Rette residenziali	18	32	37	43	36	73	63	49*	31
Contributi economici	75	60	51	57	48	56	56	75	70
Borse lavoro	3	8	23	13	6	2	2	0	0

*senza utenti albergo diffuso (41)

Area Anziani

Intervento	n. utenti 2010	n. utenti 2011	n. utenti 2012	n. utenti 2013	n. utenti 2014	n. utenti 2015	n. utenti 2016	n. utenti 2017	n. utenti 2018
Amministratori di sostegno	3	9	7	7	3	4	4	9	nd
Assistenza domiciliare e adi	109	123	103	107	62	63	68	60	74
Fornitura pasti	52	58	24	31	29	27	23	26	39
Centri diurni (Biagini e Falcone)	66	57	79	93	77	68	85	74	89
Erogazione contributi	5	8	9	4	7	9	-	4	4

Area Adulti e Immigrazione

Intervento	n. utenti 2010	n. utenti 2011	n. utenti 2012	n. utenti 2013	n. utenti 2014	n. utenti 2015	n. utenti 2016	n. utenti 2017	n. utenti 2018
Presa in carico sociale	82	78	50	46	63	57	60	46	92
Borse lavoro adulti	12	20	7	5	5	le borse lavoro sono diventate tirocini			
Borse lavoro SERT (Asc rimborsa ausl)		4	5	n.d.	4	-0	0	n.d.	n.d
Contributi economici SERT		6	5	n.d.	3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d
Rette residenziali e inserimento in struttura (adulti multiproblematici seguiti da Sert e DSM)	3	3	2	2	2	2	2	4	5
Insegnamento lingua italiana	20	31	17	n.d.	11	n.d.	n.d.	n.d.	n.d
Prestiti sull'onore (adulti e minori)	3	8	14	14	12	13	13	15	16
Progetto semenzaio (sartoria)	18	23	31	21	11	8	12	16	0
Tirocini in età adulta					1	10	12	11	9
Contributi in denaro	6 (di cui 5 anziani)	4	4	7	6	11	13	17	17

Area Disabili Adulti

Intervento	n. utenti 2010	n. utenti 2011	n. utenti 2012	n. utenti 2013	n. utenti 2014	n. utenti 2015	n. utenti 2016	n. utenti 2017	n. utenti 2018
Semiresidenziali - laboratori disabili adulti	7	8	8	9	12	13	13	14	17
Gestione Ausl semiresidenziali	10								
Centri diurni	10	13	14	15	13	14	13	13	13
Borse lavoro disabili adulti	12	12	11		13	le borse lavoro sono diventate tirocini			
Tirocini area disabili					3	10	14	11	12
Week end sollievo adulti	2	2	2	2	1	2	4	5	4
Interventi educativi disabili adulti (individuali e di gruppo)	6+1 gruppo	4+1 gruppo	5+9	2+8	3 +13	3 + 15	12 + 10	2+26	2+18
Contributi L. 29	6	3	2	5	0	2	2	3	1
Contributi soggiorni estivi (ragazzi disabili)	8	6	9	7	6	3	3	4	2
Residenziali (disabili adulti)	3	4	4	4	4	4	4	4	4



Risorse finanziarie

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da un legislatore ondivago ed affetto da quello che, oramai, pare una incurabile bulimia normativa. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012, il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali.

Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante, ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. nella legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto molti comuni, come Zola Predosa, che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista che, dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, dovrebbe portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, sono quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

- a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;
- b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente per tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- ✚ dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;

- + del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta spending review). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e i fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- + della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato e nuova imposizione sui terreni agricoli ex DL 4/2015 dall'altra) che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:
 - le riduzioni del gettito IMU non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi. Ultimo episodio è rappresentato dalla modifica dei criteri di esenzione dei terreni agricoli contenuta nel DL 4/2015.
 - il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014, inizialmente non rifinanziato con la legge di stabilità 2015, è stato reintrodotta per il solo 2015 dal DL 78/2015. Dai 625 milioni del 2014 si è scesi a 530 milioni nel 2015, mentre dal 2016 il contributo torna ad essere azzerato, creando problemi di copertura delle spese.

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.). Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio, dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi.

In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

Come si è già avuto modo di osservare, la manovra di bilancio del comune di Zola Predosa, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà confermato come già avvenuto per l'anno 2015 l'obiettivo di avvalersi almeno per gli anni 2016 e 2017, dell'utilizzo di entrate straordinarie per il riequilibrio corrente, anche a fronte delle nuove disposizioni normative in tal senso, perseguendo l'obiettivo programmatico di destinare i proventi da oneri di urbanizzazione a copertura della spesa corrente.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

Tributi:

- ✚ utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio-alti;
- ✚ destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- ✚ sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tari;
- ✚ sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- ✚ utilizzo dei residui margini di leva fiscale quale ipotesi residuale per il mantenimento e l'innalzamento dei servizi esistenti, privilegiando la tassazione sugli immobili in luogo della tassazione sul reddito e sui consumi.

IMU (art. 13 D.L. 201/2011 convertito con Legge 214/2011 e ss.mm.)

ALIQUOTA ORDINARIA per altri immobili , che non rientrano nelle fattispecie sotto indicate	10,6 per mille
Abitazione principale ed equiparate, e relative pertinenze, del proprietario o titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione SOLO CAT A1, A8 A9 ;	6 per mille Detrazione € 200,00
Abitazione e relative pertinenze A) concesse in uso gratuito a un parente in linea retta fino al 1°grado (genitori/figli), che occupa a titolo di abitazione principale, come da risultanze anagrafiche, e, contemporaneamente, lo stesso possessore vive in affitto in altro appartamento situato a Zola Predosa; B) che parenti in linea retta fino al 1°grado (genitori e figli) si concedono reciprocamente in uso gratuito, scambiandosi l'appartamento di proprietà (e relative pertinenze), purché entrambe le unità oggetto di scambio siano ubicate sul territorio di Zola Predosa e i soggetti non possiedano altre unità immobiliari oltre a quella oggetto di scambio;	7,6 per mille
Abitazione e relative pertinenze , locata a persona fisica a titolo di abitazione principale ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge 431/1998 (canone concordato), alle condizioni definite negli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori;	8,0 per mille
Fabbricati posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente per l'esercizio di impresa commerciale, di arte o professione dal soggetto passivo IMU; Fabbricati da chiunque posseduti, purché locati con regolare contratto di locazione a soggetto che lo utilizza esclusivamente per l'esercizio di impresa commerciale, arte o professione;	10 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aree edificabili	10,6 per mille

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 5.440.893,68		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 5.715.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	€ 5.641.500,00	€ 5.641.500,00	€ 5.641.500,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<p>Gli effetti sul gettito hanno tenuto conto delle disposizioni in materia di IMU contenute nella legge n. 208/2015 con particolare riguardo per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreni agricoli; - riduzione 50% per i comodati gratuiti tra genitori-figli; - riduzione 75% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato; - determinazione rendita catastale su imbullonati 		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Pur non essendo ancora note le determinazioni del legislatore in ordine all'eventuale proroga del blocco anche per il 2019, si assume prudenzialmente che esso sia esteso all'esercizio 2019, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017).		

TASI (art.1 Legge 147/2013 e ss.mm.)

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al c.8 articolo 13 del D.L. n. 201/2011	1 per mille
Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (immobili merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	2,5 per mille

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 55.477,48		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 45.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Gli effetti sul gettito hanno tenuto conto delle disposizioni in materia di TASI contenute nella legge n. 208/2015 con particolare riguardo per l' esenzione unità immobiliare adibita ad abitazione principale non di lusso.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Pur non essendo ancora note le determinazioni del legislatore in ordine all'eventuale proroga del blocco anche per il 2019, si assume prudenzialmente che esso sia esteso all'esercizio 2019, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017).		

TARI (art.1 Legge 147/2013 e ss.mm.)

UTENZE DOMESTICHE TARIFFE 2018	
Numero componenti	Tariffa annua E/mq
1	1,12530
2	1,63167
3	1,65982
4	1,71608
5	1,78640
6 e oltre	1,82861

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 3.143.881,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 3.229.710,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	€ 3.251.655,00	€ 3.251.655,00	€ 3.251.655,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<p>Alla data di redazione del DUP, l'Ente non dispone del piano economico finanziario (PEF) per il 2019, redatto dal soggetto gestore e per il quale non è stato ancora avviato l'iter di approvazione da parte dell'autorità competente. Il Comune ha quindi determinato un Pef sulla base del quale l'entrata della Tari è a totale copertura del costo del servizio.</p> <p>Per l'anno 2018, era stata riconosciuta da Atersir all'Ente una somma pari ad € 46.029,00 quale incentivo come comune "virtuoso" ai sensi della LR 16/2015 art. 4, comma 4, lettera a). Tale voce attualmente e prudenzialmente non viene più riproposta nella previsione 2019 non disponendo del Pef.</p>		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Le tariffe saranno deliberate in conseguenza dell'approvazione del Piano economico/finanziario del servizio nonché delle disposizioni che saranno approvate dalla Legge di Bilancio per l'anno 2019 con particolare riguardo ai coefficienti di determinazione delle tariffe della Tari previste dal D.P.R. 158/1999.		

UTENZE NON DOMESTICHE	
TARIFFE 2018	
Categorie	Tariffa annua E/mq
1 Musei, scuole, biblioteche, enti pubblici, ordini professionali, associazioni culturali, religiose, politiche	1,79408
2 Cinematografi, teatri e simili	1,15143
3 Autorimesse, parcheggi, magazzini senza alcuna vendita diretta e simili	2,40995
4 Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi, palestre e simili	2,03506
5 Stabilimenti balneari	0
6 Esposizioni, autosaloni e simili	2,06185
7 Alberghi, residence, case per ferie, agriturismo: con ristorante	4,39144
8 Alberghi, residence, case per ferie, agriturismo: senza ristorante	2,89194
9 Collegi, convitti, case di cura e di riposo, caserme e simili	3,34715
10 Studi medici e veterinari, ambulatori analisi, poliambulatori pubblici e privati, ospedale e simili	3,45426
11 Uffici, studi professionali, agenzie assicurative, di viaggio e simili	4,07013
12 Banche ed istituti di credito	2,46349
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	3,77557
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,81989
15 Negozi particolari quali antiquariato, filatelia, oreficeria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, vendita di piccoli animali e simili	3,34715
16 Banchi di mercato beni durevoli	3,58813
17 Attività artigianali tipo botteghe: barbieri, estetista, parrucchiere, saloni di bellezza e simili	3,96301
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, tappezziere,	2,75804
19 Autofficina, carrozzeria elettrauto, gommista e simili	3,34715
20 Attività industriali con capannoni di produzione	2,67771
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	2,91870
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub e simili	7,47082
23 Mense, birrerie, hamburgerie e simili	6,50686
24 Bar, caffè, pasticceria e simili	6,42650
25 Supermercato, pane e pasta, pasta fresca, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,39975
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	5,97129

27 Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio e da asporto, rosticceria e simili	9,61300
28 Ipermercati di generi misti	0
29 Banchi di mercato genere alimentari	6,10519
30 Discoteche, night club, sale gioco e simili	3,96301

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

E' stata preventivata, anche per l'anno 2019, l'invarianza dell'aliquota (0,6%) con la previsione però di un innalzamento della soglia di esenzione da € 9.000,00 ad € 10.000,00. Di seguito l'impatto che tale beneficio comporterà sul bilancio:

Principali norme di riferimento	Decreto Legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 1.880.000,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 1.880.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	€ 1.870.000,00	€ 1.870.000,00	€ 1.870.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Pur non essendo ancora note le determinazioni del legislatore in ordine all'eventuale proroga del blocco anche per il 2019, si assume prudenzialmente che esso sia esteso all'esercizio 2019, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017).		
Criterio usato per l'accertamento	In base al nuovo principio contabile, nel bilancio di previsione 2019, per definire il gettito si è utilizzato il criterio della competenza che permette di iscrivere a bilancio una previsione pari alla somma tra riscossioni in conto competenza 2017 e riscossioni fatte nell'anno 2018 in conto residui 2017.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Dall'anno 2019 oltre a non prevedere aumenti lasciando invariata l'aliquota, l'Amministrazione ha voluto alzare la soglia di esenzione portandola da 9.000,00 a 10.000,00 euro. A tal fine si è perciò ipotizzato una diminuzione di gettito.		

Direttamente dal sito del MEF:

*“I comuni **possono istituire**, ai sensi dell’art. 1 del D.Lgs. n. 360 del 1998, un’addizionale all’IRPEF, fissandone l’aliquota in misura non eccedente lo 0,8%, salvo deroghe espressamente previste dalla legge, come nel caso di Roma Capitale, che, a decorrere dall’anno 2011, può stabilire un’aliquota fino allo 0,9%.*

A decorrere dall’anno 2007, inoltre, è stata riconosciuta ai comuni la facoltà d’introdurre una soglia d’esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti reddituali: in tal caso, l’addizionale non è dovuta qualora il reddito sia inferiore o pari al limite stabilito dal comune, mentre la stessa si applica al reddito complessivo nell’ipotesi in cui il reddito superi detto limite.

***I comuni possono stabilire un’aliquota unica oppure una pluralità di aliquote differenziate tra loro**, ma in tale ultima eventualità queste devono necessariamente essere articolate secondo i medesimi scaglioni di reddito stabiliti per l’IRPEF nazionale, nonché diversificate e crescenti in relazione a ciascuno di essi.*

L’addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell’anno cui si riferisce il pagamento dell’addizionale stessa. L’imposta è calcolata applicando l’aliquota fissata dal comune al reddito complessivo determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili, ed è dovuta solo se per lo stesso anno risulta dovuta l’IRPEF stessa, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito d’imposta per i redditi prodotti all’estero.

Il versamento dell’addizionale è effettuato in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell’imposta sul reddito delle persone fisiche. L’acconto è stabilito nella misura del 30% dell’addizionale ottenuta applicando l’aliquota fissata dal comune per l’anno precedente al reddito imponibile IRPEF dell’anno precedente”

*Si evidenzia che, **per l’anno 2016 e per l’anno 2017, il comune non può stabilire aumenti dell’addizionale comunale all’IRPEF** rispetto alle aliquote applicabili per l’anno 2015. La legge n. 208 del 2015, come modificata dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) prevede, infatti, all’art. 1, comma 26, che “Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli*

anni 2016 e 2017 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015". La stessa disposizione stabilisce che il "blocco" degli aumenti dei tributi locali non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, e a decorrere dal 2017 al contributo di sbarco di cui all'art. 4, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 23 del 2011. Il blocco degli aumenti, inoltre, non opera per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto di cui, rispettivamente, all'art. 243-bis e all'art. 246 del D. Lgs. n. 267 del 2000".

Uno sguardo ai Comuni vicini: dati estrapolati dal sito del **Dipartimento delle Finanze**  *aggiornamento anno 2018*

Comune	Aliquota	Fascia di applicazione
Zola Predosa <i>(appartenente al gruppo dei Comuni del 1° ring)</i>	0,6%	Esenzione per redditi imponibili fino a euro 10.000,00
Casalecchio di Reno <i>(appartenente al gruppo dei Comuni del 1° ring)</i>	0,7%	Esenzione per redditi imponibili fino a euro 12.000,00
Monte San Pietro <i>(Comune appartenente al gruppo dei Comuni del 2° ring)</i>	0,8%	_____
Valsamoggia <i>(appartenente al gruppo dei Comuni del 2° ring)</i>	0	Esenzione per redditi imponibili fino a euro 10.000,00
	0,65%	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 15.000,00
	0,67%	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 fino a euro 28.000,00

	0,73%	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 fino a euro 55.000,00
	0,79%	Applicabile a scaglione di reddito da euro 55.000,01 fino a euro 75.000,00
	0,8%	Applicabile a scaglione di reddito oltre euro 75.000,00
Sasso Marconi <i>(appartenente al gruppo dei Comuni del 1° ring)</i> (la soglia di esenzione e' intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta, mentre nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica all'intero reddito imponibile)	0	Esenzione per redditi imponibili fino a euro 15.000,00
	0,65%	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 15.000,00
	0,73%	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 fino a euro 28.000,00
	0,77%	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 fino a euro 55.000,00
	0,79%	Applicabile a scaglione di reddito da euro 55.000,01 fino a euro 75.000,00
	0,8%	Applicabile a scaglione di reddito oltre euro 75.000,00
Bologna (Capoluogo)	0,8%	Esenzione per redditi imponibili fino a euro 14.000,00
San Lazzaro di Savena <i>(appartenente al gruppo dei Comuni del 1° ring)</i>	0,8%	Esenzione per redditi imponibili fino a euro 10.000,00
Anzola dell'Emilia <i>(appartenente al gruppo dei Comuni del 1° ring)</i>	0,8%	Esenzione per redditi imponibili fino a euro 13.000,00

TOSAP PERMANENTE (D.Lgs. 507/1993 e ss.mm.)

Principali norme di riferimento	Capo II del D.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 107.866,37		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 136.435,38		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	€ 102.500,00	€ 102.500,00	€ 102.500,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Pur non essendo ancora note le determinazioni del legislatore in ordine all'eventuale proroga del blocco anche per il 2019, si assume prudenzialmente che esso sia esteso all'esercizio 2019, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017).		

A) Occupazioni di qualsiasi natura di suolo pubblico, di spazi sottostanti e soprastanti il suolo stesso. Per ogni metro quadro e per anno	Categoria prima	Euro 25,82
	Categoria seconda	Euro 18,08
B) Occupazioni con passi carrabili, anche di quelli che servono di accesso ad impianti per la distribuzione dei carburanti. Per ogni metro quadro e per anno (riduzione del 50%)	Categoria prima	Euro 12,91
	Categoria seconda	Euro 9,04
C) Accessi carrabili o pedonali a raso per i quali, a seguito del rilascio di apposito cartello segnaletico, sia vietata la sosta indiscriminata sull'area antistante gli accessi medesimi. Per ogni metro quadro e per anno (riduzione del 50%)	Categoria prima	Euro 12,91
	Categoria seconda	Euro 9,04

<p>D) Passi carrabili costruiti direttamente dal Comune che risultano non utilizzabili e, comunque, di fatto non utilizzati. Per ogni metro quadro e per anno (riduzione del 90%)</p>	<p>Categoria prima Euro 2,58 Categoria seconda Euro 1,81</p>
<p>E) Occupazioni del sottosuolo e del soprasuolo stradale con condutture, cavi, impianti in genere per l'esercizio e la manutenzione delle reti di erogazione di pubblici servizi di cui all'art. 46 del D.Lgs 507/1993. La tassa è determinata in base al numero complessivo delle utenze al 31/12 dell'anno precedente per la misura unitaria di tariffa definita dall'art.18 L.488/23.12.1999, rivalutata annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31/12 dell'anno precedente, con un versamento minimo di € 500,00. Per ogni utenza per anno</p>	<p>Euro 1,03200</p>
<p>F) Occupazioni di suolo o soprassuolo con apparecchi automatici per la distribuzione dei tabacchi. Per ogni apparecchio e per anno</p>	<p>Centro abitato Euro 12,91 Zona limitrofa Euro 10,33 Sobborghi e zone periferiche Euro 7,75</p>
<p>G) Distributori di carburanti: Occupazioni del suolo e del sottosuolo effettuate con le sole colonnine montanti di distribuzione dei carburanti, dell'acqua e dell'aria compressa ed i relativi serbatoi sotterranei, nonché con un chiosco che insista su di una superficie non superiore ai 4 metri quadrati: Per ogni distributore e per anno</p>	<p>Centro abitato Euro 51,65 Zona limitrofa Euro 30,99 Sobborghi e zone periferiche Euro 12,91 Rimanente territorio: zona dove esistono soltanto case rurali (non ci sono frazioni) Euro 5,16</p>

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI (D.Lgs. 507/93 e ss.mm).

Principali norme di riferimento	Capo I del D.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 273.465,61		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 261.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	€ 261.000,00	€ 261.000,00	€ 261.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<p>Il gettito è stato previsto alle tariffe vigenti, deliberate negli anni precedenti.</p> <p>Alla luce dei recenti emendamenti in tema di imposta di pubblicità e affissioni, apportati alla Legge di Bilancio 2019 (commi 539-540) e al momento approvati solo alla Camera, non si esclude la possibile necessità di un intervento deliberativo per conservare anche per il 2019 l'attuale impianto tariffario.</p> <p>In caso di approvazione definitiva degli emendamenti sopra citati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si renderà necessario prorogare la scadenza del versamento, oggi fissata al 31 gennaio, per consentire al Concessionario l'emissione degli avvisi di pagamento in linea con l'approvazione delle nuove tariffe; - si renderà necessario prevedere un'integrazione al Bilancio per spese di rimborso e restituzione tributi in funzione alle istanze che dovessero pervenire rispetto al quinquennio precedente. 		

Con delibera della Giunta Comunale n.7 del 16/01/2002 sono stati confermati gli aumenti sulle tariffe previste dal D.Lgs.507/93 e ss.mm. nella misura del:

- ✚ 20% per le pubblicità fino a 1 mq, per le pubblicità quantificate diversamente dalla dimensione e sulle pubbliche affissioni (D.G. 385 del 9/12/1998);
- ✚ 50% sull'imposta per la pubblicità di dimensioni superiori al mq (D.G. 24 del 14/2/2001);

1. PUBBLICITA' ORDINARIA (art. 7 comma 7 e art. 12 - D.Lgs. 507/93)

Publicità ordinaria effettuata mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, standardi o qualsiasi altro mezzo non previsto ai punti successivi -
tariffa annua per metro quadrato di superficie:

	Tariffa Base	C.S.	Luminosa C.N.	Luminosa C.S.
		Magg.ne 75% DC106/2005 sulla base	Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base	Magg.ne 75% D.L. 106/2005 più Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
FINO a 1 mq	€ 16,11	€ 28,19	€ 32,22	€ 44,31
OLTRE 1 mq	€ 20,14	€ 35,25	€ 40,28	€ 55,39
con maggiorazioni del:				
50% per sup. oltre 5,5 fino a 8,5 mq.	€ 30,21	€ 45,32	€ 50,35	€ 65,46
100% oltre 8,5 mq.	€ 40,28	€ 55,39	€ 60,42	€ 75,53

Per periodi non superiori a tre mesi si applica, per ogni mese o frazione, la tariffa pari a 1/10 (un decimo) di quella prevista annualmente.

2. PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI (art. 13 - D.Lgs. 507/93)

2.1. Pubblicità effettuata per conto proprio od altrui all'interno ed all'esterno di veicoli in genere, di vetture autofilotranviarie, battelli, barche e, in uso pubblico o privato, è dovuta l'imposta sulla pubblicità in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati

tariffa annua per ogni metro quadrato di superficie:

	Tariffa Base	Luminosa Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
INTERNA		
FINO a 1 mq	€ 16,11	€ 32,22
OLTRE 1 mq	€ 20,14	€ 40,28
	Tariffa Base	Luminosa Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
ESTERNA		
FINO a 1 mq	€ 16,11	€ 32,22
OLTRE 1 mq	€ 20,14	€ 40,28
con maggiorazioni del:		
50% per sup. oltre 5,5 fino a 8,5 mq.	€ 30,21	€ 50,35
100% oltre 8,5 mq.	€ 40,28	€ 60,42

Per i periodi non superiori a tre mesi si applica, per ogni mese o frazione, la tariffa pari a 1/10 (un decimo) di quella prevista annualmente.

Per i veicoli adibiti ad uso pubblico l'imposta è dovuta al Comune che ha rilasciato la licenza d'esercizio; per i veicoli adibiti a servizio di linea interurbana l'imposta è dovuta nella misura della metà a ciascuno dei Comuni in cui ha inizio e fine la corsa; per i veicoli adibiti ad uso privato è dovuta al Comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza anagrafica o la sede.

2.2. Pubblicità effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto: l'imposta è dovuta al Comune ove sono domiciliati i suoi agenti o mandatari che alla data del 1° gennaio di ciascun anno, o a quella di successiva immatricolazione, hanno in dotazione detti veicoli

Tariffa annua ad automezzo:

	Tariffa base	Con rimorchio Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
Autoveicoli con portata sup a 3000 Kg..	€ 89,24	€ 178,48
Autoveicoli con portata inf. a 3000 kg.	€ 59,50	€ 119,00
Motoveicoli o veicoli non compresi nelle categorie precedenti	€ 29,75	€ 59,50

Per i veicoli sopra indicati non è dovuta l'imposta per l'indicazione del marchio, della ragione sociale e dell'indirizzo dell'impresa purché sia apposta per non più di due volte e ciascuna iscrizione non sia di superficie superiore a mezzo metro quadrato.

3. PUBBLICITA' EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI (art. 14 - D.Lgs. 507/93)

3.1. Per la **pubblicità effettuata per conto proprio o altrui con insegne, pannelli od altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili**, mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o simile, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi

tariffa annua per metro quadrato di superficie:

	Tariffa Base	C.S. Magg.ne 75% D.L.106/2005 sulla base
per CONTO ALTRUI		
FINO a 1 mq	€ 49,58	€ 86,77
OLTRE 1 mq	€ 61,97	€ 108,45
per CONTO PROPRIO		
riduzione 50% D.Lgs.507/93 sulla base		
FINO a 1 mq	€ 24,79	€ 43,38
OLTRE 1 mq.	€ 30,99	€ 54,23

Per periodi non superiori a tre mesi si applica, per ogni mese o frazione, la tariffa pari a 1/10 (un decimo) di quella prevista annualmente.

4. PUBBLICITA' CON PROIEZIONI (art. 14, commi 4 e 5 - D.Lgs.507/93)

4.1. Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici o aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche effettuate su schermi e pareti riflettenti, si applica l'imposta, indipendentemente dal numero di messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione

tariffa giornaliera:

	Tariffa base	C.S. Magg.ne 75% D.L.106/2005 sulla base
fino a 30 giorni	€ 3,10	€ 5,43
dal 31° giorno riduzione 50% D.Lgs.507/93 sulla base	€ 1,55	€ 2,71

5. PUBBLICITA' EFFETTUATA IN FORMA VARIA (art 15 - D.Lgs.507/93)

	Tariffa base	C.S. Magg.ne 75% D.L. 106/2005 sulla tariffa base	
Striscioni e mezzi similari			
FINO a 1 mq	€ 16,11	€ 28,19	mq/15 giorni o frazione
OLTRE 1 mq	€ 20,14	€ 35,25	
Aeromobili	€ 74,37		giorno o frazione
Palloni frenati e simili	€ 37,18	€ 65,07	giorno o frazione
Distribuzione manifestini o altro materiale	€ 3,10	€ 5,43	giorno o fraz./persona
Apparecchi amplificatori	€ 9,30	€ 16,28	fraz./punto di giorno pubblicità

1. MISURA DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (art. 19 - D.Lgs. 507/93)

Per l'effettuazione delle pubbliche affissioni è dovuto, in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso è richiesto, un diritto a favore del Comune, comprensivo dell'imposta sulla pubblicità, nelle misure seguenti:

COMMISSIONI DI ALMENO 50 FOGLI	Tariffa base		C.S. Magg.ne 75% D.L. 106/2005 sulla tariffa base	
	(dimensioni foglio fino a 70x100)	primi 10 gg	successivi 5 gg o frazione	primi 10 gg
Manifesti fino a 8 fogli: cm. 70x100=fogli 1 cm.100x140=fogli 2 cm.140x200=fogli 4	€ 1,363	€ 0,409	€ 2,385	€ 0,716
Manifesti da 8 a 12 fogli maggiorazione del 50%:	€ 2,045	€ 0,614	€ 3,067	€ 0,920
Manifesti oltre 12 fogli maggiorazione del 100% m. 6x3=fogli 24	€ 2,726	€ 0,818	€ 3,748	€ 1,125
COMMISSIONI INFERIORI A 50 FOGLI Magg.ne 50% D.LGS 507/93 sulla tariffa base				
Manifesti fino a 8 fogli: cm. 70x100=fogli 1 cm.100x140=fogli 2 cm.140x200=fogli 4	€ 2,045	€ 0,614	€ 3,067	€ 0,920

Manifesti da 8 a 12 fogli maggiorazione del 50%	€ 2,726	€ 0,818	€ 3,748	€ 1,125
Manifesti oltre 12 fogli maggiorazione del 100% m. 6x3=fogli 24	€ 3,408	€ 1,023	€ 4,430	€ 1,329

2. AFFISSIONI D'URGENZA (art. 22, comma 9)

Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 7 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10% del diritto con un minimo di € 25,82 per ogni commissione.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali dei comuni sono oggi individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n.

135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;

l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;

l-bis) servizi in materia statistica.

Gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione di strade, aree verdi, dotazioni funzionali ed edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi permetterebbe di far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere un'efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

VILLA GARAGNANI

E' intendimento dell'Amministrazione proseguire il proficuo rapporto collaborativo con il Consorzio Pignoletto Emilia Romagna.

Eguale l'Amministrazione si è posta l'obiettivo di valorizzare al massimo il "contenitore" Villa, garantendo un ottimale servizio di portierato, pulizia, allestimento sale in occasione di manifestazioni, incontri ecc.. Sono allo studio forme di gestione esterna.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non prevedibili, un canale di finanziamento degli investimenti, data la presenza di un interlocutore preventivamente individuato.

Non vi sono altre risorse straordinarie da segnalare.

Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali o nazionali finalizzati;
- fondi europei.

Un "focus" sulla cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP

Con l'espressione "Edilizia Residenziale Convenzionata" dobbiamo fare riferimento agli interventi di edilizia residenziale realizzati da soggetti privati, previa stipulazione di una convenzione con il Comune in base alla quale vengono individuati obblighi inerenti l'urbanizzazione del comparto e l'edificazione di alloggi di edilizia economico popolare.

Da queste convenzioni – che hanno un valore anche sotto il profilo sociale - discendono, inoltre, vincoli che limitano però la successiva circolazione degli alloggi realizzati.

Due sono le tipologie di convenzioni che possono farsi rientrare all'interno dell'Edilizia Residenziale Convenzionata":

- + la convenzione di attuazione di un Piano di Edilizia Economico Popolare (PEEP) prevista dall'art. 35 della legge 865/1971;
- + la convenzione per la riduzione del contributo concessorio al cui pagamento è subordinato il rilascio del permesso di costruire, disciplinata dall'art. 18 del DPR 6 giugno 2011 n. 380 (TU in materia di edilizia) che ha sostituito la precedente disciplina dettata dagli artt. 7 e 8 della Legge 28 gennaio 1977 n. 10 (Legge Bucalossi).

La materia è stata comunque, negli anni, oggetto di modifiche a livello normativo:

- + Decreto sullo Sviluppo del 2011 dove l'art. 5 comma 3 bis del DL 13 maggio 2011 n. 70 (Decreto sullo Sviluppo 2011), convertito con Legge 12 luglio 2011 n. 106, ha modificato la disciplina di entrambe le convenzioni sopra indicate, con l'obiettivo di agevolare il trasferimento dei diritti immobiliari;
- + La legge di Stabilità per l'anno 2014 che ha modificato l'art. 31 comma 48 della Legge 448/1998 precisando i criteri da applicarsi nella determinazione del prezzo di riscatto.

Tra il 1979 e il 1992 il Comune di Zola Predosa ha stipulato 47 convenzioni PEEP concedendo in diritto di superficie o in piena proprietà fin dall'origine le aree destinate all'edificazione residenziale.

I vincoli relativi agli alloggi in edilizia convenzionata sono i seguenti:

Alloggi in diritto di superficie (in questo caso il proprietario dell'area concessa è il Comune, mentre il costruttore ed i successivi acquirenti hanno il diritto di costruire e mantenere la costruzione per 99 anni rinnovabili per ulteriori 99):

1. diritto di prelazione del Comune in caso di alienazione;
2. autorizzazione alla vendita da parte del Comune
3. vendita unicamente a soggetti in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia convenzionata
4. prezzo di vendita non a libero mercato.

Le prime tre limitazioni vigono per l'intera durata della convenzione, mentre quella sul prezzo solo per 20 anni.

In caso di riscatto:

- vengono eliminati tutti i vincoli sopra indicati
- il diritto di superficie si trasforma in piena proprietà
- decorsi 20 anni posso vendere a prezzo di libero mercato

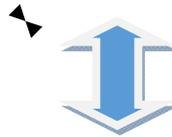
Alloggi in piena proprietà (in questo caso il costruttore ed i successivi acquirenti sono proprietari anche del terreno):

1. autorizzazione alla vendita da parte del Comune
2. vendita unicamente a soggetti in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia convenzionata
3. prezzo di vendita non a libero mercato.

Decorsi 20 anni tutti i vincoli vengono meno, ma per vendere deve essere versata una quota all'Amministrazione Comunale, determinata dall'Agenzia del Territorio.

In caso di riscatto, elimino tutti i vincoli, pagando una somma che comunque è inferiore rispetto a quella che sarebbe calcolata dall'Agenzia del Territorio.

Gli alloggi realizzati in aree PEEP sono circa 754 e su questi l'Amministrazione Comunale ha aperto da anni la possibilità di riscatto. Ad oggi risultano circa 280 alloggi non ancora riscattati. Di seguito un prospetto riepilogativo delle somme introitate:



1	2005	75.703,65
2	2006	100.711,75
3	2007	73.298,02
4	2008	22.983,18
5	2009	67.805,49
6	2010	62.289,71
7	2011	31.942,44
9	2012	282.135,47
10	2013	60.576,94
12	2014	163.297,51
13	2015	52.886,92
14	2016	80.489,47
15	2017	33.369,28
16	2018	52.824,70
17	Totale	1.160.314,4



Il limite di indebitamento

Si concretizza in 3 diversi punti:

- ✚ *divieto assoluto di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento;*
- ✚ *limite quantitativo basato sul rapporto tra le entrate correnti annue e la sommatoria degli interessi;*
- ✚ *la durata dei piani di ammortamento non può essere superiore alla vita utile dell'investimento;*

devono essere evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (art. 10 L. 243/2012)

Art. 204 T.U.E.L. (come modificato da ultimo dall'art. 1 c. 539 della L. 190/2014):

“...l'ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ...omissis... non supera il 10% delle entrate correnti del rendiconto del penultimo, anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”

Per il Comune di Zola Predosa la capacità di indebitamento per il triennio 2020/2022 calcolata sulle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto 2018 al netto della quota interessi anno 2020 ammonta ad € 1.494.381,20.



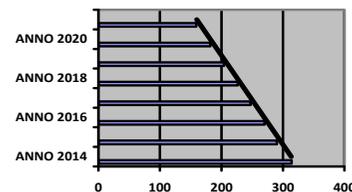
Entrate correnti rendiconto 2018	€ 16.386.902,02
Limite impegno di spesa per interessi passivi - (10 %) - art. 204 tuel	€ 1.638.690,21
Interessi passivi su mutui in ammortamento al 01.01.2020	€ 135.169,00 (-)
fideiussioni rilasciate importo interessi	€ 135.169,00 (-)

Evoluzione dell'indebitamento

L'indebitamento è, da sempre, oggetto di particolare monitoraggio da parte del Comune di Zola Predosa che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D.Lgs 267/2000 e s.m.i.

L'indebitamento dell'ente ha subito nel periodo la seguente costante evoluzione in diminuzione:

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	6.241.342,48	5.850.443,46	5446.682,78	5.072.958,78	4.688.030,78	4.291.434,78	3.882.686,78	3.461.280,78	3.026.689,78
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	390.899,02	403.760,68	373.724,00	384.928,00	396.596,00	408.748,00	421.406,00	434.591,00	448.326,59
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazioni da altre cause (CDP)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	5.850.443,46	5.446.682,78	5.072.958,78	4.688.030,78	4.291.434,78	3.882.686,78	3.461.280,78	3.026.689,78	2.578.363,19
nr abitanti al 31/12	18.625	18.770	18.875	18.939	19.015	19.050	19.050	19.070	19.070
Debito medio per abitante	314,12	290,18	270,27	247,53	225,69	203,82	181,70	158,72	135,21



Piano degli indicatori

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 23/12/2015 è stato approvato il Piano degli Indicatori e dei risultati di bilancio degli enti locali e dei loro enti e organismi strumentali. Gli indicatori finanziari, visti sia come il rapporto tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o come il più semplice raffronto tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Il piano degli indicatori come previsto dalla normativa è allegato alla delibera di Consiglio Comunale di approvazione del bilancio finanziario 2019-2021 e si riporta nel presente documento nella parte relativa al "DUP in cifre".

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Il bilancio di parte corrente presenta un sostanziale equilibrio, dovrà comunque essere attentamente monitorato l'andamento delle entrate, la cui oscillazione, dovuta anche ad eventi non prevedibili, può determinare una sensibile contrazione degli introiti con conseguentemente incremento in parte spesa del FCDE, comportando quindi anche una modifica dell'obiettivo programmato.

Negli anni successivi proseguirà la strategia di efficientamento della spesa per funzioni trasversali e riduzione dei consumi, finalizzato al mantenimento dell'equilibrio di bilancio attualmente garantito con l'applicazione di oneri di urbanizzazione a copertura della spesa corrente. Il costante monitoraggio dei flussi di entrata, quindi, dovrà essere costantemente attenzionato anche al fine del mantenimento degli equilibri di cassa annuali.



LO SVILUPPO DEL TERRITORIO: PSC - RUE - POC

L'Amministrazione Comunale si è dotata di nuovi strumenti urbanistici (PSC e RUE) elaborati in forma associata per i Comuni dell'Area Bazzanese, entrati in vigore il 26 marzo 2014; l'attuazione degli interventi diretti previsti dal PSC è disciplinata dal RUE ed ha avuto inizio sin dalla sua entrata in vigore; l'attuazione degli interventi indiretti, fatta eccezione di quelli con convenzioni già in essere o previste dalla Variante di Anticipazione approvata il 10/12/2013, si attua attraverso il Piano operativo comunale (POC), **ovvero, per il Comune di Zola Predosa: attraverso l'Atto di indirizzo ex art. 4 L.R. 24/2017 (D.C.C. n. 32 del 13/06/2018) e i conseguenti Accordi Operativi ex art. 38 L.R. 24/2017. Nei casi di cui al comma 1 dell'art. 53 della L.R. 24/2017, il Comune promuove o sostiene il "Procedimento Unico" di cui al medesimo articolo, o conclude Accordi in itinere ex art. 14-bis L.R. 20/2000, ovvero, promuove Accordi di cui agli artt. 60 e 61 delle L.R. 24/2017.**

L'attività urbanistica del prossimo quinquennio sarà quindi caratterizzata dall'attuazione del PSC attraverso l'adozione, approvazione ed avvio delle trasformazioni territoriali previste con l'Atto di Indirizzo approvato il 13 giugno 2018 con D.C.C. n. 32 ai sensi dell'art. 4 L.R. 24/2017, oltre che alcuni procedimenti Unici ex art. 53 della medesima L.R., finalizzati a garantire l'attuazione di previsioni strategiche puntuali non previste nell'Atto di Indirizzo, comportanti variante agli strumenti urbanistici generali, caratterizzate da rilevante interesse pubblico.

Il Piano Strutturale (PSC) opera scelte strategiche di assetto e sviluppo e di tutela del territorio; tali scelte si definiscono, appunto, di carattere strutturale in quanto vanno a definire un assetto della pianificazione del territorio che permane nel tempo.

Le scelte strutturali si possono sintetizzare (esemplificativamente) in alcune principali azioni:

-  *definire e tutelare le risorse ambientali dettando specifiche norme di salvaguardia ed eventuali obiettivi di miglioramento delle situazioni che presentano livelli di criticità;*
-  *definire (in coerenza con i Piani sovraordinati generali e di settore) gli elementi di pericolosità geologica ed idraulica del territorio definendo le azioni e le norme volte a contenere il rischio negli insediamenti esistenti;*
-  *definire gli ambiti del sistema insediativo caratterizzati da differenti politiche di intervento e valorizzazione in relazione ai diversi assetti urbanistici e funzionali;*
-  *definire per ciascun ambito il dimensionamento delle nuove previsioni insediative;*

- ▣ *definire, recependo le previsioni sovraordinate, la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità e delle reti principali della mobilità ciclabile e pedonale;*

Il PSC si attua attraverso l'applicazione contestuale delle norme relative a:

- ▣ *tutele delle risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e antropiche del territorio;*
- ▣ *ambiti e modalità di trasformazione del territorio;*
- ▣ *indicazioni di carattere geomorfologico e idrogeologico che pongono condizioni imprescindibili all'attuazione degli interventi;*
- ▣ *condizioni di attuazione degli ambiti soggetti all'Atto di Indirizzo D.C.C. 32/2018 sono definite attraverso Accordi Operativi conformi al PSC, alle rispettive "Schede relative agli ambiti territoriali" e alle schede di valutazione elaborate con la ValSAT e riferite agli stessi ambiti;*
- ▣ *condizioni di attuazione degli ambiti non soggetti a POC (ora Atto di indirizzo D.C.C. 32/218) e la definizione degli interventi ammessi in assenza di inserimento nel POC (ora Atto di indirizzo) definite dal RUE.*

Il Piano Strutturale persegue, attraverso un complesso di scelte di varia natura, un sistema integrato di obiettivi. Il carattere peculiare di questi è la sostenibilità:

- **ambientale** (rispetto all'impiego delle risorse ed in particolare di quelle non riproducibili);
- **territoriale** (rispetto all'assetto insediativo, alla ricerca di un maggiore equilibrio e qualità morfologica e funzionale);
- **sociale ed economica** (rispetto ai bisogni espressi dalla popolazione ed in particolare dalle fasce sociali ed economiche più esposte ai fattori di criticità esogeni ed endogeni; rispetto alle esigenze espresse dal sistema delle attività economiche).

LE SCELTE DEL PIANO STRUTTURALE

LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E IL SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI

Prima che un piano delle strategie, il PSC è il piano delle tutele del territorio e, a tal fine, le sue prescrizioni divengono immediatamente vincolanti.

LA SICUREZZA IN RAPPORTO AL RISCHIO SISMICO

In attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 112 del 2/5/2007: *Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, c.1, della L.R. 20/2000* è stato sviluppato lo studio di microzonazione sismica, vale a dire la suddivisione del territorio in base alla risposta sismica locale.

Sulla base degli studi sismici affrontati a scala comunale, il PSC prevede indirizzi e prescrizioni necessari per la progettazione attuativa/operativa assegnata al RUE e al successivo POC per le porzioni di territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica (approfondimenti sismici di dettaglio - terzo livello conoscitivo).

Per gli ambiti inseriti nel POC, che prevedono un'ulteriore fase di progettazione attuativa, le analisi sismiche di terzo livello potranno essere demandate al PUA. Per tali ambiti, il POC stabilirà il programma di indagini in fase di PUA (scelta degli strumenti d'indagine da utilizzare e della densità delle prove da svolgere), in relazione dell'ampiezza di territorio interessata dall'ambito e in funzione del contesto geologico e sismico come già indicato al comma 1 del presente articolo.

TUTELA DEI VERSANTI E SICUREZZA IDROGEOLOGICA

Il PSC recepisce e dettaglia l'individuazione effettuata dal PTCP vigente delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime, con le finalità generali della riduzione del rischio idrogeologico, della conservazione del suolo, del riequilibrio del territorio ed del suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso. In particolare il PSC recepisce e sviluppa gli obiettivi specifici definiti dal PTCP:

- ✓ la sistemazione, la conservazione, il recupero del suolo e la moderazione delle piene nel bacino montano con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico;
- ✓ la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e altri fenomeni di dissesto.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE – UTILIZZO DI RISORSE RINNOVABILI

Il PSC promuove la rigenerazione degli insediamenti esistenti e la qualificazione energetica e ambientale dei nuovi insediamenti. A tal fine definisce prestazioni ambientali e assegna al RUE e al POC il compito di dare priorità e incentivi agli interventi che prevedano il migliore impiego delle risorse, il risparmio e l'efficientamento energetico e, in generale, la sostenibilità degli interventi.

Il PSC promuove il risparmio energetico e idrico, la qualità ecologica degli interventi urbanistici ed edilizi, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

In campo energetico il PSC fa propria e assegna al RUE e al POC la prescrizione di attuare gli obiettivi e i criteri tecnici contenuti nel progetto "Enescom".

LA RETE ECOLOGICA LOCALE

Il PTCP individua, nell'Area Bazzanese, alcuni elementi portanti della rete ecologica provinciale (i *nodi ecologici complessi*), facendoli coincidere con le porzioni di aree della Rete Natura 2000 che ricadono in quest'ambito. Si tratta dell'area del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio e SIC "Abbazia di Monteveglio" (comune di Monteveglio), del SIC "Gessi di Monte rocca, Monte Capra e Tizzano" (comune di Zola Predosa) e del SIC "Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano" (comune di Savigno).

L'unico nodo ecologico non ricompreso in istituti, in qualche modo vincolati o normati in maniera formale, è il nodo ecologico complesso dell'area Tenuta Orsi-Mangelli/ex polveriera di Madonna dei Prati, a valle dell'asse autostradale (comune di Zola Predosa).

La rete ecologica provinciale riconosce nei corsi d'acqua Lavino e Samoggia, inoltre, gli unici corridoi ecologici che si inseriscono all'interno di una matrice territoriale generalmente ricondotta al ruolo di connettivo ecologico diffuso e, al più, di connettivo ecologico di particolare interesse paesaggistico e naturalistico. E' evidente, in questo caso, come per il resto del territorio bolognese a sud della via Emilia, l'intenzione del PTCP di demandare ai PSC ed alle reti ecologiche di livello locale, una più precisa e approfondita definizione degli elementi fondamentali della rete.

All'interno degli elementi prioritari della rete ecologica locale (nodi ecologici, corridoi fluviali, aree e punti di criticità) il PSC non considera ammissibili interventi di trasformazione territoriale che comportino l'inibizione della rete ecologica locale; in tutti i casi, al fine di garantire l'efficacia della rete ecologica, gli interventi di nuova urbanizzazione e infrastrutturazione dovranno prevedere, oltre alle necessarie opere di mitigazione, interventi contestuali e/o preventivi di compensazione (risarcimento ambientale o ecologico-funzionale) in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, il bilancio ecologico complessivo risulti positivo o perlomeno conservato.

Per favorire la migliore integrazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti con il tessuto ecologico, allineandoli agli obiettivi della rete ecologica, il Regolamento Urbanistico ed Edilizio ed il Piano Operativo Comunale prevedono specifici elementi di progettazione e valutazione.

IL SISTEMA DI OBIETTIVI DI ASSETTO TERRITORIALE E LE POLITICHE ASSOCIATE

Nei nuovi strumenti di pianificazione è decisiva la distinzione della parte strutturale da quella operativa, messa a punto come programma quinquennale di interventi attraverso forme di partecipazione nell'attuazione (il POC).

Gli **obiettivi-guida** del nuovo Piano, rispetto al sistema insediativo, si possono così delineare in modo sintetico:

- a) arrestare il processo di crescita dei territori urbanizzati secondo modalità autonome e non coordinate in un disegno territoriale. Tale arresto si deve accompagnare ad una strategia integrata di politiche e progetti per la trasformazione e la qualificazione del territorio insediato;*
- b) applicare lo strumento della perequazione territoriale tra i sette comuni alle politiche insediative, infrastrutturali, dei servizi e della casa, al fine di garantire soluzioni insediative sostenibili ed efficaci a livello di intera Area Bazzanese;*
- c) definire un disegno di assetto territoriale e una strategia attuativa che preservino in modo stabile dal rischio di ulteriori saldature insediative lungo gli assi stradali principali (in particolare lungo il tracciato storico della Bazzanese), che incrementerebbero i fenomeni di congestione alterando ulteriormente la leggibilità e l'identità dei centri urbani, che costituiscono la struttura del sistema insediativo;*
- d) valorizzare le identità dei centri urbani in una visione unitaria che a partire dal riconoscimento; delle peculiarità e delle opportunità ne ottimizzi il ruolo territoriale entro un disegno integrato e solidale di Area;*
- e) qualificare la dimensione locale del territorio: il Piano come quadro coerente di scelte di architettura degli spazi urbani e gli strumenti urbanistici come progetto delle trasformazioni;*

f) *gerarchizzare e qualificare i luoghi urbani strategici:*

- ✓ luoghi da *rigenerare* (innescio di interventi di trasformazione)
- ✓ luoghi da *re-inventare* (nuovi centri, luoghi di incontro e di accesso a servizi)
- ✓ non-luoghi da *definire* (costruire nel tempo nuove identità attraverso scelte più consapevoli ai diversi livelli: PSC – POC – strumenti attuativi);

g) *migliorare l'accessibilità* in primo luogo del mezzo pubblico, ma anche dei mezzi privati (in particolare alternativi all'auto) come condizione per motivare scelte insediative strategiche, in particolare attraverso una maggiore coerenza ed integrazione delle politiche insediative e dei servizi in rapporto all'accessibilità);

h) *puntualizzare la situazione territoriale e giuridica dei "residui"* non attuati dei Piani regolatori PRE-vigenti, ed intervenire sul residuo ;

i) *dimensionare l'offerta insediativa potenziale* in misura realistica per il prossimo quindicennio, in coerenza con l'obiettivo di una crescita moderata e qualificata;

l) *subordinare e finalizzare in senso stretto le nuove potenzialità insediative di trasformazione del territorio*, integrative rispetto al residuo, agli obiettivi specifici e alle strategie del PSC,

m) *applicare in modo generalizzato lo strumento della perequazione urbanistica* per perseguire l'equità delle scelte urbanistiche e migliorare qualità ed efficacia delle previsioni.

IL DIMENSIONAMENTO INSEDIATIVO, L'INFRASTRUTTURAZIONE E LE POLITICHE PEREQUATIVE DEL PSC

Il calcolo del dimensionamento dell'offerta abitativa nel PSC

Si assume per il calcolo del dimensionamento dell'offerta abitativa del PSC lo scenario che corrisponde ad un'ipotesi di crescita del numero di nuclei familiari nei prossimi 15 anni di 5.574 rispetto agli attuali 25.236 per un totale atteso, al 2023, di 30.810 famiglie residenti in altrettanti alloggi occupati.

In questa ipotesi, il dimensionamento dell'offerta abitativa nel PSC dell'Area Bazzanese viene assunto pari a **2.400 alloggi**, a cui si aggiunge l'offerta residua non attuata dei piani vigenti al 31.12.2009 (stimata in circa 3.200 alloggi), per un totale di 5.600 alloggi che, se attuati in 15 anni, costituirebbero un incremento annuo pari a poco più della metà di quello registrato nell'ultimo decennio.

La scelta del PSC unitario porta con sé, tra le varie conseguenze, quella di una ripartizione dell'offerta insediativa che non viene effettuata in modo rigido tra i comuni in sede di PSC, ma che, sulla base di una gamma di potenzialità insediative offerte sul territorio dal PSC (capacità insediativa teorica del Piano) dispone, attraverso lo strumento del POC, l'assegnazione dei diritti edificatori fino all'esaurimento dell'offerta complessivamente stabilita dal PSC.

Il vero valore nelle scelte di pianificazione viene quindi attribuito alla **distribuzione territoriale delle opportunità** (individuate dallo schema di assetto) ed in quelle di **programmazione**, da definire nei documenti attraverso i quali l'Associazione dei Comuni imposterà in modo coordinato il **POC**.

Gli elementi del dimensionamento complessivo dell'offerta abitativa nel psc dell'area bazzanese: 5.572 alloggi che si arrotondano a **5.600**, sono costituiti da tre componenti di offerta:

(A) OFFERTA RESIDUA DEI PIANI VIGENTI: 3.200 alloggi (comprensivi di piccole quote di offerta in zone B da trasferire); si ipotizza che sia mantenuta come previsione di offerta entro l'ambito territoriale del comune di appartenenza;

(B) OFFERTA PER INTERVENTI FUNZIONALI AL COMPLETAMENTO DELL'ATTUAZIONE DEI PIANI VIGENTI: 600 alloggi (ipotesi preliminare); viene mantenuto come previsione di offerta entro l'ambito territoriale del comune di appartenenza;

(C) INCREMENTO DI OFFERTA DA PSC: 1.800 alloggi; viene effettuata in questo scenario articolandola in due componenti:

- la prima quota (il 40% del totale, pari a 720 alloggi) viene assegnata in misura proporzionale alla dinamica demografica registrata nel periodo 2001- 2009 (indicatore: formazione di nuovi nuclei familiari): si attribuisce in tal modo un peso proporzionale alla propensione che, negli ultimi anni, si è manifestata nella formazione e nell'immigrazione di nuovi nuclei familiari;
- la seconda quota (il 60% del totale, pari a 1.080 alloggi) è assegnata con un criterio che privilegia l'accessibilità ai centri urbani dal mezzo pubblico e la maggiore disponibilità di servizi; pertanto essa viene attribuita completamente ai tre comuni della fascia della Bazzanese.

L'obiettivo del governo di una **crescita moderata e qualificata** e quello del **riequilibrio strutturale della popolazione** sono il principio fondante il dimensionamento insediativo del Piano e sono in parte soddisfatti attraverso l'impiego dei residui di offerta abitativa contenuti nei piani pre-vigenti. La quantità aggiuntiva di offerta abitativa (che comporta l'incremento del valore medio annuo del saldo migratorio atteso per l'intera Area Bazzanese da circa 450 a 600 residenti) viene concentrata in misura significativa lungo l'asse insediativo e infrastrutturale della Bazzanese, attraverso forme di perequazione territoriale applicate alla gestione coordinata del contributo di sostenibilità.

La valutazione delle conseguenze connesse al dimensionamento e distribuzione dell'offerta abitativa corrisponde ad un'offerta in grado di generare, con il massimo utilizzo delle sue potenzialità, una crescita di popolazione residente corrispondente ad un saldo migratorio positivo di 600 nuovi residenti l'anno per il prossimo quindicennio, che rappresentano il valore minimo assoluto registrato negli ultimi 20 anni nell'Area bazzanese.

Ciò dovrebbe determinare una crescita della popolazione del 13%, producendo un esito demografico di sostanziale stabilità della struttura per età della popolazione.

La scelta insediativa di fondo – (che, come detto, privilegia il **rafforzamento della fascia urbanizzata lungo l'asse della bazzanese**, meglio servita dal trasporto pubblico e più facilmente integrabile attraverso interventi di riorganizzazione e completamento dei tessuti urbani) è mirata a rendere efficace questa strategia, nella chiarezza dell'intesa istituzionale in base alla quale tale localizzazione avviene, nella logica di un **progetto d'area bazzanese**, finalizzato alla qualificazione dell'intero sistema insediativo intercomunale e sorretto da scelte di **perequazione territoriale**.

L'assetto territoriale del **sistema produttivo**, si concentra prevalentemente in tre aree maggiori esistenti (area industriale di Zola Predosa – area industriale di Crespellano via Lunga – area industriale di Monteveglio) che il PTCP ha classificato “di rilievo sovracomunale” ed in un polo produttivo e distributivo (Martignone) a cui il PTCP assegna un ruolo territoriale significativo. Le restanti aree, presenti in tutti i comuni anche con dimensioni rilevanti come a Bazzano, Monte San Pietro, Castello di Serravalle, non hanno generalmente le caratteristiche per offrire infrastrutture e servizi di qualità al di là di quelli tipici di un'azienda di tipo artigianale;

Il PSC pone in primo piano l'obiettivo del sostegno alle vocazioni produttive del territorio bazzanese.

Nel territorio – con diverse connotazioni legate ai caratteri dei luoghi ed alla loro infrastrutturazione attuale e potenziale – devono essere sviluppate opportunità di sviluppo economico che nascano dalla specificità e che valorizzino le risorse locali. Il Piano deve definire una strategia per la costruzione di un'identità forte del sistema economico locale e, allo stesso tempo, di appartenenza/integrazione rispetto a sistemi economici di area vasta.

Il Piano non può avere il compito di promuovere direttamente le trasformazioni, ma certamente deve avere quello di accompagnarle, rendendo agevoli i percorsi di evoluzione e definendo le condizioni per affiancare i processi economici con processi di adeguamento/trasformazione delle condizioni fisiche e ambientali del contesto urbano e territoriale in cui tali processi si sviluppano.

L'ottimizzazione dell'uso del territorio e il miglioramento infrastrutturale sono condizioni essenziali per migliorare il livello di competitività; tali obiettivi vanno relazionati alla trasformazione delle tecnologie di produzione e magazzinaggio, alle potenzialità di riutilizzo di siti dismessi, alla stretta connessione da realizzare tra infrastrutture, organizzazione logistica e sedi produttive.

Centrale diviene nella prospettiva dell'attuazione della nuova legge urbanistica la riflessione sulla creazione di “**aree ecologicamente attrezzate**” in grado di realizzare – anche attraverso contributi pubblici – condizioni di sicurezza e di qualità del lavoro adeguate ad una realtà produttiva di livello mondiale.

Gli “areali di possibile sviluppo insediativo e di qualificazione dei tessuti esistenti” costituiscono una localizzazione di massima delle potenzialità insediative programmate dalla pianificazione vigente, in corso di attuazione o pianificate, e ipotesi da sottoporre a verifica per la localizzazione di nuove quote di sviluppo e integrazione (evidentemente passibile di approfondimenti di varia natura), comunque legate alla struttura insediativa attuale ed alle sue principali direttrici di sviluppo storicamente consolidatesi, nel quadro di più generali azioni di tutela e valorizzazione dei caratteri sia antropici sia ambientali del territorio.

Lo Schema di assetto territoriale si distingue in:

Areali e ambiti finalizzati all'attuazione di nuovi insediamenti (AN):

- ✓ Ambiti in corso di attuazione secondo la pianificazione vigente (PUA vigenti),
- ✓ Ambiti presenti nella pianificazione vigente, non ancora attuati,

- ✓ Ambiti presenti nella pianificazione vigente, la cui localizzazione richiede di valutare opportunità di trasferimento in aree maggiormente idonee all'insediamento,
- ✓ Areali di studio per la localizzazione di nuove quote di sviluppo e completamento/integrazione insediative, nei quali prevedere l'applicazione di criteri perequativi,

Per il Comune di Zola Predosa i nuovi ambiti localizzativi sono previsti in n. 4 AN per una superficie territoriale **teorica** di circa 8,9 HA, di cui solo 7 potenzialmente insediabili per una SU di circa 18.000 mq corrispondente a circa 240 alloggi;

Areali finalizzati a interventi e a politiche di riqualificazione urbana, con applicazione di criteri di perequazione (AR):

- ✓ Tessuti urbanizzati insediati misti, caratterizzati dalla compresenza di funzioni residenziali, di servizio e produttive, per i quali è necessario programmare azioni di riqualificazione,
- ✓ Interventi puntuali di qualificazione nei luoghi delle centralità urbane,
- ✓ Interventi diffusi di qualificazione del tessuto insediato consolidato lungo la vecchia strada Bazzanese,
- ✓ Tratto della vecchia Bazzanese nel centro urbano di Zola Predosa in cui il PSC promuove interventi di riqualificazione attraverso l'acquisizione e sistemazione di spazi pubblici e la trasformazione degli edifici prospicienti,
- ✓ Areali per la definizione di interventi microurbanistici di qualificazione diffusa,
- ✓ Areali per la definizione di interventi microurbanistici di qualificazione diffusa attraverso la concertazione intercomunale.

Per il Comune di Zola Predosa i nuovi ambiti localizzativi sono previsti in n. 6 AR per una superficie territoriale **teorica** di circa 30,7 HA, di cui solo 25 potenzialmente insediabili per una SU di circa 61.000 mq corrispondente a circa 810 alloggi;

Gli “**areali del sistema produttivo comunale e sovracomunale (APS-APC)**” sono individuati e classificati gerarchicamente (ruolo sovracomunale o comunale), allo scopo di definire le condizioni necessarie per la progettazione delle azioni di sostegno e sviluppo in una logica di sostenibilità, territoriale e ambientale, delle azioni da mettere in campo con il PSC.

A livello sovracomunale si prevedono azioni di sviluppo, consolidamento e qualificazione dei poli produttivi già individuati dalla pianificazione provinciale, al livello comunale azioni di riqualificazione diffusa dell'esistente, di riprogettazione di piccole strutture di servizio (commercio, artigianato alla persona e all'impresa) per la qualificazione dei luoghi ed il rafforzamento dei servizi in una logica di evoluzione/modernizzazione.

Per il Comune di Zola Predosa, i nuovi ambiti localizzativi sono previsti in n. 3 APS.i per una superficie territoriale teorica di circa 27,8 HA. mq, di cui, solo 20 potenzialmente insediabili per una SU produttiva di circa 60.000 mq;

Gli “**elementi del sistema delle dotazioni territoriali**” rappresentano la base sulla quale si sostiene il sistema dei centri e se ne qualifica il livello: la sua identificazione e rappresentazione gerarchica costituisce la base di partenza per azioni di consolidamento e rafforzamento dell’assetto territoriale e sociale, anche in relazione al ruolo attribuito alle componenti del sistema insediativo.

Lo Schema di assetto individua le principali dotazioni territoriali esistenti o programmate dalla pianificazione vigente, gli elementi principali della rete dei parchi e delle attrezzature sportive; le principali aree di sosta per l’accesso ai sistemi urbani e per lo scambio con il sistema del trasporto pubblico; le relazioni funzionali per l’accessibilità al sistema delle dotazioni.

Infrastrutture e servizi per la mobilità

L’attuazione del PSC persegue la costruzione di nuove qualità, attraverso un miglioramento dell’accessibilità alle diverse parti del territorio; l’adeguamento delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità puntando sulla mobilità sostenibile; la stretta interdipendenza delle scelte insediative relative alla residenza ed ai servizi con l’assetto attuale e potenziale del sistema della mobilità, privilegiando la rete della mobilità pubblica come supporto alle opportunità di riorganizzazione degli insediamenti;

Il territorio rurale

La classificazione del territorio rurale si pone come condizione per l’individuazione di azioni indirizzate, da un lato, alla difesa attiva e puntuale dei suoli e dell’attività agricola ad essi legata e, dall’altro, alla riqualificazione dell’assetto paesaggistico rurale tradizionale quale elemento fondamentale per il rilancio e la valorizzazione di ambiti territoriali che hanno, nella ricchezza ambientale e nel paesaggio, le principali chances di futuro sviluppo locale.

LA PEREQUAZIONE URBANISTICA E LA PEREQUAZIONE TERRITORIALE

Il PSC dell’Area Bazzanese assume come criterio fondativo l’applicazione generalizzata ed omogenea dei criteri della perequazione urbanistica a scala comunale e della perequazione territoriale a scala sovracomunale, in quanto ne considera strategica l’adozione per il perseguimento efficace degli obiettivi di qualificazione del territorio e di offerta alla popolazione ed alle attività economiche. Alla stessa equità nella distribuzione di benefici e oneri ed alla stessa finalità di qualificare le scelte urbanistiche, rendendole indifferenti rispetto all’assetto amministrativo (anziché proprietario), è riconducibile il concetto di perequazione territoriale, vero cardine delle politiche di coordinamento delle scelte di pianificazione di scala intercomunale. Vale a dire l’equa ripartizione tra i comuni interessati degli oneri e dei benefici derivanti da scelte urbanistiche di rilievo sovracomunale.

Il *contributo alla formazione della parte pubblica della città*, al *disegno urbanistico* delle trasformazioni previste dal Piano ed alle *politiche pubbliche per la casa*, che viene richiesto ai privati coinvolti nelle trasformazioni urbanistiche, viene distribuito fra tutti i proprietari in proporzione al valore acquisito attraverso il Piano dalle rispettive aree; nessuno viene penalizzato, a tutti viene ridotta la quota di rendita fondiaria che può incamerare.

Tale concorso (che viene definito “**contributo di sostenibilità**”, sottolineandone la diretta funzionalità e finalizzazione alle politiche del PSC) non è sostitutivo, ma aggiuntivo rispetto ai minimi oneri di legge e, la sua quantificazione, deve seguire criteri perequativi: deve cioè essere garantita equità di trattamento a parità di tipologia di situazioni e di trasformazioni (il riferimento economico che proporrà il PSC è quello di quota parte del valore immobiliare differenziale generato dalle scelte urbanistiche pubbliche).

La perequazione, oltre ad istituire un principio di equità che rappresenta una linea-guida per le scelte urbanistiche, consente di dare credibilità ad operazioni complesse di trasformazioni urbanistiche, trasferimento di diritti edificatori, acquisizione di beni al demanio pubblico, intese tra operatori, che possono elevare il livello di qualità degli obiettivi e dei contenuti operativi della pianificazione.

L'ATTUAZIONE DELLE SCELTE LOCALIZZATIVE E DELLE STRATEGIE

L'atto di Indirizzo ex art. 4 L.R. 24/2017, assunto con **D.C.C. n. 32/2018** è lo strumento che individua, gli ambiti di riqualificazione e di nuovo insediamento ammessi all'attuazione attraverso gli **Accordi Operativi** di cui all'art. 38 della L.R. sopra richiamata:

- ▣ la delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi;
- ▣ le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione, nonché di quelli di conservazione;
- ▣ i contenuti fisico morfologici, sociali ed economici e le modalità di intervento;
- ▣ l'indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti;
- ▣ la definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di integrazione paesaggistica;
- ▣ la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

L'Atto di Indirizzo ex art. 4, e i conseguenti Accordi Operativi di cui all'art. 38, della L.r. 24/2017 si configurano, inoltre, come la sede:

- ✓ per definire la programmazione degli interventi in materia di servizi e di attrezzature e spazi collettivi, sulla base dell'individuazione delle eventuali carenze quali-quantitative presenti in ciascun abitato o porzione urbana, dell'individuazione delle aree che possono essere acquisite a titolo gratuito e delle opere che possono essere attuate da soggetti diversi dal Comune con l'attuazione di interventi di riqualificazione urbana o
- ✓ di nuovo impianto urbano e della individuazione delle eventuali ulteriori aree che dovranno essere acquisite o opere che dovranno essere realizzate nel quadro della programmazione delle opere pubbliche;
- ✓ per definire modalità e condizioni di utilizzo dei diritti edificatori, attraverso la perimetrazione di comparti, l'individuazione delle aree ove trasferire e concentrare l'edificazione, la definizione del concorso necessario di ciascun intervento alle dotazioni territoriali dentro e fuori dal comparto e in particolare l'individuazione delle aree da cedere per spazi collettivi, da collocarsi laddove sono più utili, anche in relazione alle carenze pregresse del contesto;

- ✓ per definire la cessione gratuita al Comune delle restanti aree che hanno maturato, attraverso trasferimento, i rispettivi diritti edificatori e le modalità della loro utilizzazione, in relazione alle esigenze che si ritengono prioritarie o direttamente da parte del Comune o con assegnazione ad altri soggetti attraverso bandi;
- ✓ per la programmazione degli eventuali interventi a favore del diritto alla casa, anche attraverso la negoziazione e gli accordi con soggetti attuatori privati per la realizzazione di quote di edificazione aggiuntive ai diritti edificatori sulla base di convenzioni che ne assicurino una duratura e significativa finalità sociale.

Le trasformazioni urbanistico edilizie del prossimo quinquennio saranno essenzialmente governate dagli Accordi Operativi ex art. 38 L.R. 24/2017.

La scelta operata dalle Amministrazioni in sede di **Atto di Indirizzo (D.C.C. 32/2018)** è stata quella di contenere l'espansione insediativa di tipo residenziale e prevedere lo sviluppo degli interventi previsti dal documento di criteri e degli accordi integrativi procedurali ex art. 18 L.R. 20/2000, approvati dalla Giunta nel corso del 2017 e 2018.

Gli **interventi da porre in attuazione** sono pertanto riconducibili alle seguenti tipologie e procedure:

- ✓ PUA vigenti, in corso di attuazione e loro varianti;
- ✓ PUA previsti da Varianti di anticipazione;
- ✓ Accordi sottoscritti ex art. 18 LR 20/2000, non oggetto di Varianti di anticipazione, sulla base della presentazione della richiesta da parte dei soggetti interessati, successivamente alla procedura di evidenza pubblica esperita per l'inserimento nel POC (ora Atto di Indirizzo D.C.C. 32/2018);
- ✓ Ambiti da riqualificare AR per i quali le proprietà intendono attuare interventi ove è prevista anche la collocazione di diritti edificatori assegnati ad altri ambiti, attraverso accordi con i privati;
- ✓ IUC residenziali per i quali il RUE per l'attuazione prevedeva l'inserimento nel POC a seguito di presentazione di una proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;
- ✓ Ambiti produttivi APS.Me, APS.e, APC.e con PUA vigenti, in corso di attuazione con definizione di termini e condizioni per attuare gli interventi eventualmente residui dopo la scadenza della convenzione in essere;
- ✓ Ambiti produttivi con PUA scaduti riconfermati dall'Atto di Indirizzo con definizione di termini e condizioni per attuare gli interventi eventualmente residui dopo la scadenza della convenzione o per il riconvenzionamento;
- ✓ Progetti di opere pubbliche già programmati (Programma Triennale) per i quali è necessario istituire attraverso gli Accordi Operativi ex art. 38 o il procedimento ex art. 53, L.-R. 24/2017, il vincolo preordinato all'esproprio;
- ✓ Proposte di dismissione / nuovo insediamento di impianti di distribuzione dei carburanti (art. 30 c.14 L.R. 20/2000) a seguito di presentazione di una proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;
- ✓ Ambiti da riqualificare già suscettibili di attuazione anticipata al POC da ridisciplinare (AR.s8);

- ✓ Interventi relativi ad ambiti produttivi sovra comunali (APS.i) oggetto di piani industriali di aziende produttive nonché commerciali e/o di servizi per nuovi insediamenti o trasferimenti/ampliamenti a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni in relazione all'impatto occupazionale e ad altri effetti economico-sociali;
- ✓ Interventi per l'insediamento o l'ampliamento di medio-piccole, medie e medio-grandi strutture di vendita non già soggette ad attuazione diretta a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte **dell'Amministrazione (D.C.C. 32/2018)** in relazione all'impatto urbanistico-territoriale oltre che occupazionale e ad altri effetti economico-sociali;
- ✓ Interventi relativi ad attività zootecniche aziendali esistenti di cui all'art. 4.7.7 del RUE per l'esecuzione di ampliamenti della Su in essere eccedenti i limiti di cui al comma 2 dello stesso articolo 4.7.7 a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;
- ✓ Interventi relativi ad attività aziendali di conservazione condizionata, prima lavorazione e alienazione di prodotti agricoli e zootecnici di cui all'art. 4.7.8 delle norme di RUE per l'esecuzione di interventi eccedenti le dimensioni indicate dal comma 3 dello stesso art. 4.7.8 e per quelli destinati alla prima lavorazione e alienazione di prodotti non provenienti dall'azienda agricola a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;

Nello specifico del territorio comunale le prevalenti politiche di trasformazione urbanistico/edilizie si attueranno per le aree produttive e di riconversione privilegiando:

- ✓ Interventi di riordino funzionale ed infrastrutturale e di riqualificazione ambientale dell'area produttiva sovracomunale di Zola Predosa – Casalecchio di Reno;
- ✓ Alleggerimento funzionale e ambientale dell'area di Riale più prossima all'abitato (ambito da riqualificare ARs.8) e interventi integrativi nelle aree a nord, finalizzati a dare risposte ad esigenze di imprenditori locali e, allo stesso tempo, ad acquisire aree pubbliche insediabili da finalizzare al reinsediamento di aziende oggi in situazioni incongrue;
- ✓ Interventi diffusi di riqualificazione, di trasferimento di diritti edificatori, di progressiva introduzione di mix funzionali nelle numerose altre aree, spesso ormai incluse nell'urbanizzato, in cui la specializzazione funzionale dell'area produttiva dovrebbe, man mano, cedere il posto ad un assetto morfologico e funzionale più vario ed idoneo ad una integrazione con i tessuti urbani limitrofi;
- ✓ Interventi di incentivazione alla riqualificazione puntuale e/o alla dismissione (in caso di evidente situazione incongrua individuata dal PSC) per quelle situazioni di aziende insediate nel territorio rurale che non devono essere classificate come "Ambiti specializzati per attività produttive" ma richiedono che sia possibile programmare, **attraverso Accordi Operativi**, specifici interventi convenzionati di sistemazione funzionale e ambientale nel rispetto delle esigenze connesse alla produzione, ma con la volontà di procedere lungo un percorso strategico di ricerca di un assetto coerente con le caratteristiche del territorio.

Per gli interventi infrastrutturali e le politiche di perequazione territoriale, il documento unitario di coordinamento sarà, in questo caso, costituito dal “**documento programmatico per la qualità urbana e per la perequazione territoriale**” che sarà redatto congiuntamente ed in forma tecnicamente coordinata dall'Associazione dei Comuni dell'Area Bazzanese e definirà gli obiettivi e le strategie di attuazione e gestione degli interventi pubblici significativi a scala di Area.

Il diritto edificatorio e il cambio d'uso sono opportunità la cui attribuzione comporta la partecipazione ad un progetto comune, ad un disegno condiviso.

Gli ambiti di trasformazione urbanistico-edilizia del prossimo quinquennio sono selezionati, attraverso l'esame delle proposte di inserimento nel POC **confluite nell'atto di Indirizzo ex art. 4 L.R. 24/2017 (D.C.C. 32/2018)** e l'esito della concertazione urbanistica di cui all'art. 18 LR 20/2000 e art. 38 L.R. 24/2017.



Stock catastale residenziale e rendita nei territori della Città metropolitana per categoria catastale

Anno: 2017 Comune: Zola Predosa

Categoria catastale	Unità immobiliari	Consistenza in vani	Rendita totale (migl. di euro)	Rendita media (euro)
A02 - Abitazioni di tipo civile	1.193	6.863	1.057,9	886,7
A03 - Abitazioni di tipo economico	7.028	37.096	3.879,4	552,0
A04 - Abitazioni di tipo popolare	571	2.629	144,8	253,6
A05 - Abitazioni di tipo ultrapopolare	102	398	12,9	126,8
A06 - Abitazioni di tipo rurale	7	38	1,3	191,3
A07 - Abitazioni in villino	467	4.365	681,9	1.460,2
A08 - Abitazioni in villa	18	341	68,3	3.794,5
A09 - Castelli, palazzi di pregio artistici o storici	3	189	34,2	11.387,9
Totale	9.389	51.917	5.880,8	626,3

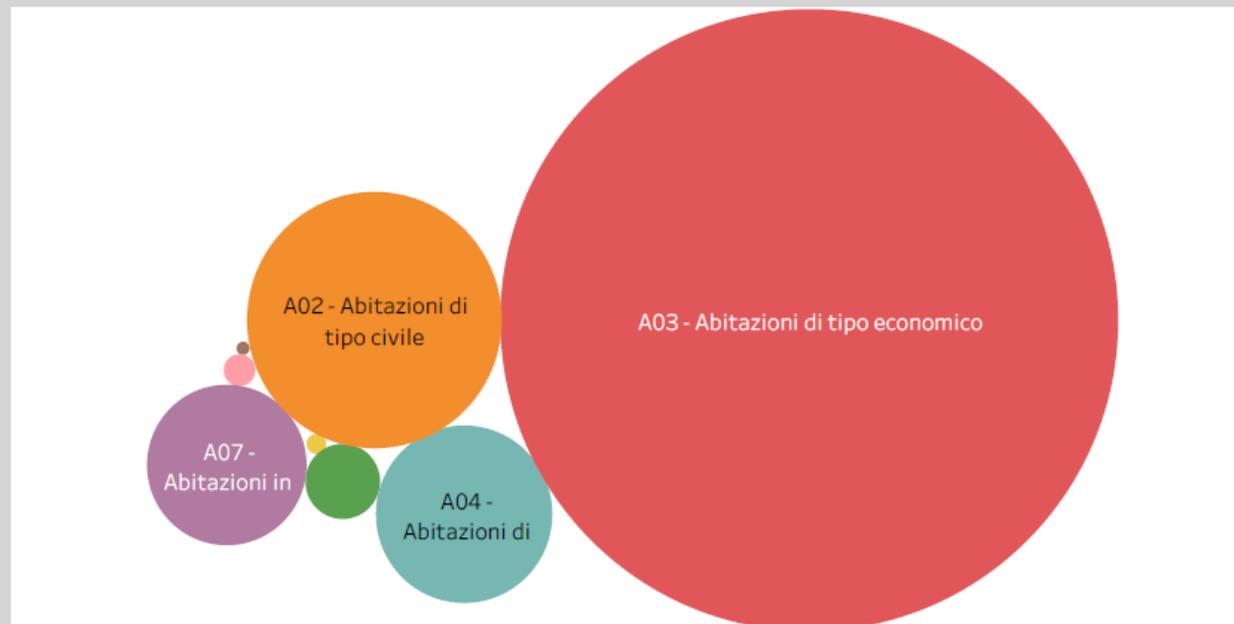
Scegli l'anno
2017

Scegli il dettaglio geografico

- Comune
 Unione
 Distretto sanitario

Scegli un territorio
per il dettaglio geografico selezionato
Zola Predosa

Unità immobiliari
Anno: 2017 Comune: Zola Predosa



Scegli la misura per il grafico
Unità immobiliari

Categoria catastale

- A02 - Abitazioni di tipo civile
- A03 - Abitazioni di tipo economico
- A04 - Abitazioni di tipo popolare
- A05 - Abitazioni di tipo ultrapopolare..
- A06 - Abitazioni di tipo rurale
- A07 - Abitazioni in villino
- A08 - Abitazioni in villa
- A09 - Castelli, palazzi di pregio arti..

Fonte:
Agenzia delle Entrate - Osservatorio del
mercato immobiliare

Stock catastale residenziale e rendita nei territori della Città metropolitana per categoria catastale

Anno: 2016 Comune: Zola Predosa

Categoria catastale	Unità immobiliari	Consistenza in vani	Rendita totale (migl. di euro)	Rendita media (euro)
A02 - Abitazioni di tipo civile	1.063	6.299	968,4	911,0
A03 - Abitazioni di tipo economico	7.045	37.152	3.885,4	551,5
A04 - Abitazioni di tipo popolare	578	2.632	145,2	251,2
A05 - Abitazioni di tipo ultrapolare	105	415	13,4	127,9
A06 - Abitazioni di tipo rurale	12	55	1,9	161,8
A07 - Abitazioni in villino	458	4.282	669,1	1.460,9
A08 - Abitazioni in villa	18	341	68,3	3.794,5
A09 - Castelli, palazzi di pregio artistici o storici	3	189	34,2	11.387,9
Totale	9.282	51.362	5.785,9	623,3

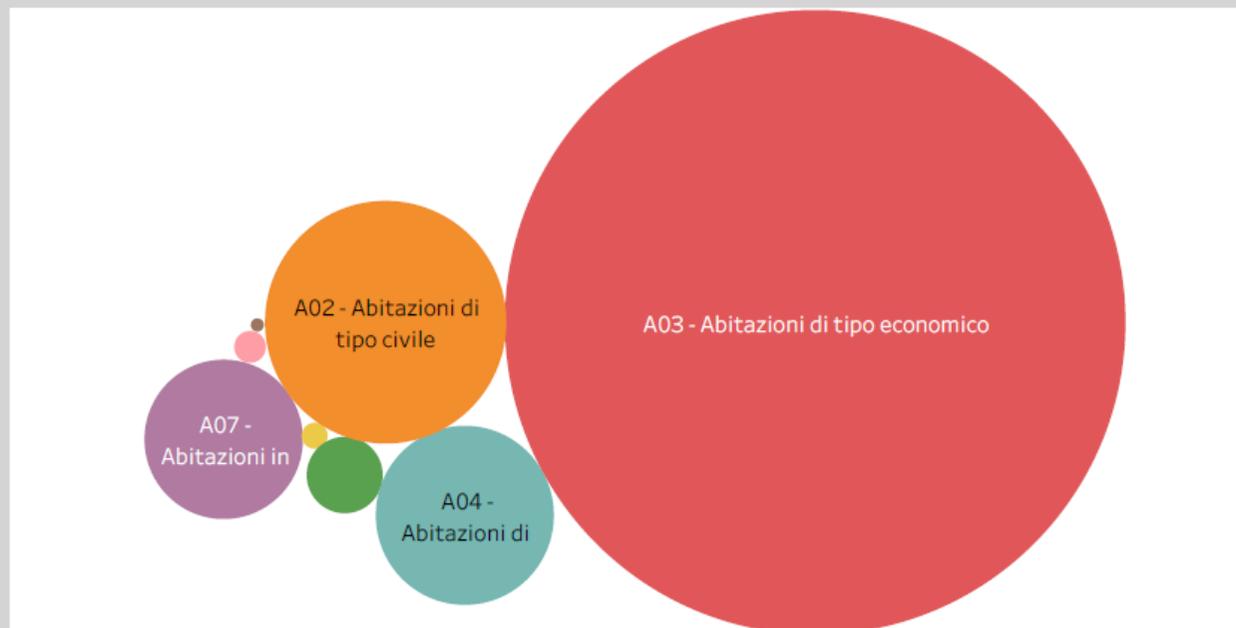
Scegli l'anno
2016

Scegli il dettaglio geografico

- Comune
 Unione
 Distretto sanitario

Scegli un territorio
per il dettaglio geografico selezionato
Zola Predosa

Unità immobiliari
Anno: 2016 Comune: Zola Predosa



Scegli la misura per il grafico
Unità immobiliari

Categoria catastale

- A02 - Abitazioni di tipo civile
- A03 - Abitazioni di tipo economico
- A04 - Abitazioni di tipo popolare
- A05 - Abitazioni di tipo ultrapolare..
- A06 - Abitazioni di tipo rurale
- A07 - Abitazioni in villino
- A08 - Abitazioni in villa
- A09 - Castelli, palazzi di pregio arti..

Fonte:
Agenzia delle Entrate - Osservatorio del
mercato immobiliare

Stock catastale residenziale e rendita nei territori della Città metropolitana per categoria catastale

Anno: 2017 Comune: Zola Predosa

Categoria catastale	Unità immobiliari	Consistenza in vani	Rendita totale (migl. di euro)	Rendita media (euro)
A02 - Abitazioni di tipo civile	1.193	6.863	1.057,9	886,7
A03 - Abitazioni di tipo economico	7.028	37.096	3.879,4	552,0
A04 - Abitazioni di tipo popolare	571	2.629	144,8	253,6
A05 - Abitazioni di tipo ultrapopolare	102	398	12,9	126,8
A06 - Abitazioni di tipo rurale	7	38	1,3	191,3
A07 - Abitazioni in villino	467	4.365	681,9	1.460,2
A08 - Abitazioni in villa	18	341	68,3	3.794,5
A09 - Castelli, palazzi di pregio artistici o storici	3	189	34,2	11.387,9
Totale	9.389	51.917	5.880,8	626,3

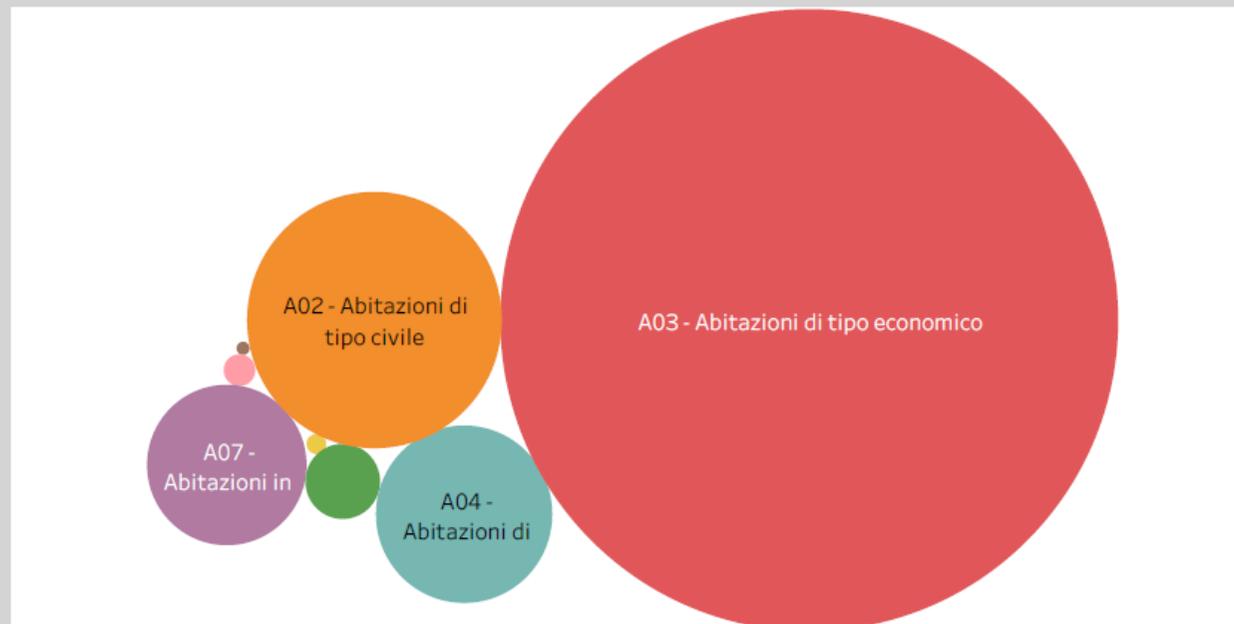
Scegli l'anno
2017

Scegli il dettaglio geografico

- Comune
 Unione
 Distretto sanitario

Scegli un territorio
per il dettaglio geografico selezionato
Zola Predosa

Unità immobiliari
Anno: 2017 Comune: Zola Predosa



Scegli la misura per il grafico
Unità immobiliari

Categoria catastale

- A02 - Abitazioni di tipo civile
- A03 - Abitazioni di tipo economico
- A04 - Abitazioni di tipo popolare
- A05 - Abitazioni di tipo ultrapopola..
- A06 - Abitazioni di tipo rurale
- A07 - Abitazioni in villino
- A08 - Abitazioni in villa
- A09 - Castelli, palazzi di pregio arti..

Fonte:
Agenzia delle Entrate - Osservatorio del
mercato immobiliare

Gli Oneri di Urbanizzazione nel tempo

Gli accertamenti negli ultimi esercizi dal 2014 hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2014	2015	2016	2017	2018
Accertamento	1.196.443,15	827.547,70	1.238.092,94	1.062.761,64	1.026.307,83
Riscossione	1.195.110,15	827.547,70	1.238.092,94	1.062.761,64	1.026.307,83

Gli oneri per il 2019 sono stati preventivati in € 1.300.000,00 di cui € 500.000,00 (38,461%) destinati al finanziamento di spese in parte corrente

È entrato in vigore il 1° gennaio scorso l'articolo 1, comma 460 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. "legge di bilancio 2017"). Il citato comma 460 ha modificato, dalla data del 01 gennaio 2018, la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 "Testo Unico Edilizia" devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all'urbanizzazione ed alla manutenzione del territorio.

Con il bilancio di previsione 2018-2020 i Comuni si trovano dunque a fare i conti con le nuove regole per l'utilizzo dei proventi derivanti dall'attività edilizia.

A partire dal 1° gennaio 2018, infatti, il legislatore, già con la legge di bilancio 2017, ha introdotto una norma che cambia le regole di impiego degli oneri. L'art. 1, comma 460 della Legge 232/2016 infatti prevede che :

“A decorrere dal 1 gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusivi, all'acquisizione ed alla realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.”

In sostanza le modifiche possono essere riassunte in tre punti principali:

- + norma a regime: ossia la norma si applica dal 1° gennaio senza più vincoli temporali. Questo permette di avere una disciplina stabile che presiede l'utilizzo degli oneri.
- + vincolo di destinazione: tali proventi diventano vincolati non solo per competenza, ma anche per cassa e questo comporterà di versare gli oneri di urbanizzazione in apposito conto vincolato e di tenerne conto nella gestione della propria liquidità;
- + finanziamento delle spese correnti: rimane la facoltà/possibilità di destinare gli oneri di urbanizzazione al finanziamento della spesa corrente, limitatamente però alle spese di manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Di seguito si specificano quali sono le spese di urbanizzazione:

+ *Primaria:*

- ✓ Strade e parcheggi
- ✓ Acquedotto, fognatura e depurazione
- ✓ Rete elettrica, rete gas, rete telefonica
- ✓ Pubblica illuminazione
- ✓ Verde attrezzato
- ✓ Cimiteri

+ *Secondaria:*

- ✓ Manutenzione asili nido
- ✓ Manutenzione scuole
- ✓ Manutenzione edifici pubblici
- ✓ Manutenzione edifici religiosi
- ✓ Manutenzione aree verdi
- ✓ Impianti sportivi

Si conferma, similmente agli anni 2016 e 2017, che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni (con esclusione di quelle per gli abusi edilizi irrogate ai sensi del comma 4-bis dell'art. 31 del DPR 380/2001) possono essere utilizzati per una quota pari al cento per cento per spese di manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Si tratta comunque di una **facoltà** e non di un obbligo, inoltre il principio contabile approvato distingue anche con precisione la manutenzione ordinaria da quella straordinaria:

- MANUTENZIONE STRAORDINARIA: quella che comporta ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali e che si traducono in un aumento significativo e misurabile di capacità, produttività o sicurezza.
- MANUTENZIONE ORDINARIA: tutti gli altri interventi che non incrementano la capacità, produttività o sicurezza, ma si limitano a garantirne, nel tempo, il corretto funzionamento (nota: è stato precisato che in questa fattispecie rientrano i lavori di asfaltatura strade)

Gli organi istituzionali

→ Il Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale rappresenta la comunità locale ed è l'organo d'indirizzo, programmazione e controllo politico amministrativo del Comune. E' composto da 16 consiglieri più il Sindaco.

→ La Giunta Comunale

La Giunta comunale è organo di governo del Comune. Collabora con il Sindaco per l'attuazione degli indirizzi generali adottati dal Consiglio, ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie d'intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo e svolgendo attività d'impulso e di proposta nei confronti del Consiglio.
E' composta dal Sindaco e da n. 5 Assessori

L'attività politica ed amministrativa in numeri

Sedute di Consiglio e sedute di Giunta

Numero Sedute	2014	2015	2016	2017	2018
Giunta	48	49	49	51	50
Consiglio	16	18	17	18	15

COMMISSIONI	N. SEDUTE 2014	N. SEDUTE 2015	N. SEDUTE 2016	N. SEDUTE 2017	N SEDUTE 2018
Commissione Affari/Bilancio	4	6	7	9	8
Commissione Servizi	6	3	6	5	4
Commissione Urbanistica	7	16	18	15	13
Commissioni congiunte bilancio/servizi/urbanistica	5	6	5	4	3
Commissioni congiunte affari/servizi/urbanistica/sicurezza e C4				1	
Commissioni congiunte servizi/urbanistica	2	1	1	4	
Commissioni congiunte bilancio/urbanistica		1			
Commissioni congiunte bilancio/servizi	1		1		1
Commissione sicurezza *		2	6	3	3
Commissione C4 **		1	1	3	3
TOTALE	25	36	45	40	35

Nota:

Commissione sicurezza: istituita con delibera Consiglio comunale n. 53 del 29 luglio 2015

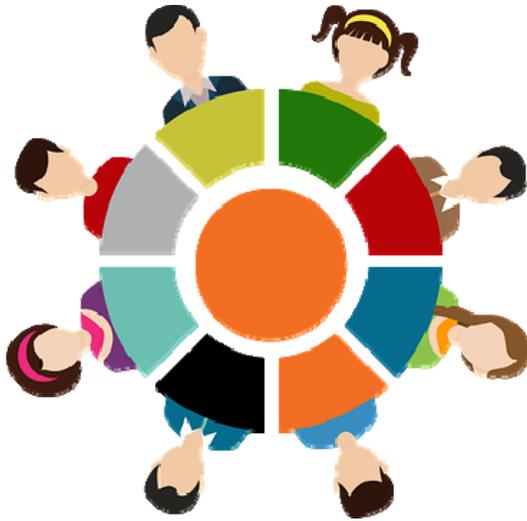
Commissione C4: istituita con delibera Consiglio comunale n. 51 del 29 luglio 2015

Atti amministrativi istruiti

Numero	2014	2015	2016	2017	2018
delibere di Giunta	78	141	122	98	133
delibere di Consiglio	101	86	93	81	68
determinazioni	638	723	742	730	770

a seguire





Il Consiglio comunale dei Ragazzi

Cos'è il CCR:

Nato nel 1998: “è un progetto pedagogico, formativo, educativo attraverso il quale i ragazzi sperimentano una dimensione di confronto e di analisi delle loro diverse proposte, le votano, decidono quali sono le più importanti, le sostengono, coinvolgono gli altri per realizzarle.

E' un progetto di educazione alla cittadinanza, nel quale si partecipa realmente ad un processo democratico: come si decide qualcosa che deve servire a tutti, come condividere un progetto, e come ci si mette d'accordo per realizzarlo.

Per l'Amministrazione di Zola Predosa è un progetto importante perché permette la costruzione di un rapporto di “collaborazione” fra bambini e adulti, che è il presupposto della Partecipazione e del Senso di Appartenenza alla Comunità, alla “Città”. Cittadini si diventa, la Democrazia si impara” “Il CCR è un progetto complesso, e ambizioso, ha bisogno delle Scuole, dei ragazzi, delle famiglie, ma ha bisogno anche dell'Amministrazione, degli Amministratori, dei Servizi, delle Associazioni. Ha bisogno di tempi di elaborazione, di ascolto e di risposte che vengono dal mondo degli adulti, da tutti gli attori coinvolti nel percorso educativo. Il CCR è di una comunità, e ha bisogno di una regia condivisa”

direttamente da  <http://www.cicierrezola.net/>

ATTIVITA'						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
n. consiglieri	26	26	22	20	26	30
n. incontri del CCR	6	6	5	6	6	6
n. progetti elaborati	8	13	13	11	12	14
n. CCR news realizzati/sito	sito	sito	sito	sito	sito	sito
n. iniziative realizzate	6	4	6	6	6	7
n. CC congiunti con CC adulti		1	1	1	1	1

Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un favor legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti è iniziato un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Sono venute quindi alla luce una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare, l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci, in particolare:

- ✓ dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un “processo di razionalizzazione” che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- ✓ il comma 611 della Legge 190/2014 ha indicato i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:
 - eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Un ulteriore indirizzo è stato dato anche dal contenimento dei costi di funzionamento delle società, da attuarsi, per esempio, attraverso il riassetto:

- ✚ *degli organi amministrativi,*
- ✚ *degli organi di controllo societari, delle strutture aziendali,*

con la contestuale riduzione delle remunerazioni e dei costi della struttura aziendale.

Da un lato, quindi, la riduzione del numero delle società partecipate con le procedure di liquidazione, di fusione o internalizzazione dei servizi, dall'altro lato l'utilizzo di processi di riorganizzazione aziendale tendenti a ridurre le spese di produzione e le spese generali di funzionamento attraverso la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

Il comma 612 della legge 190/2014 ha previsto che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, definiscano ed approvino, entro il 31 marzo 2016, una relazione sui risultati conseguiti, relazione *“a consuntivo”* che deve essere trasmessa alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata nel sito internet del Comune similmente a quanto fatto in occasione dell'adozione dello stesso Piano.

Si fa presente che la legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Uno sguardo alla situazione del Comune di Zola Predosa

Si ricorda che il Comune di Zola Predosa, con delibera n. 81 adottata dal Consiglio com.le nella seduta del 22.12.2010, ha già provveduto ad una puntuale ricognizione delle partecipazioni azionarie ai sensi dell'art. 3 comma 28 della L. n. 244 del 24 dicembre 2007.

Con la delibera consiliare sopra cit. è stato infatti disposto il recesso:

- ✚ dalla **Promobologna s.c.a.r.l.** - società costituita per la promozione di iniziative volte al rafforzamento ed alla crescita del sistema socio-economico dell'area metropolitana bolognese le cui attività non erano comunque strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;
- ✚ dal **Centro Agricoltura Ambiente "G.Nicoli s.r.l."** – società costituita per lo svolgimento di attività e servizi di ricerca e sperimentazione nel settore produttivo ed agricolo e pertanto strumentali, ma non funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;
- ✚ da **Res Tipica Incomune s.c.a.r.l.** – società costituita per lo sviluppo e gestione di servizi on-line per conto di tutti gli enti locali e delle associazioni in quanto enti territoriali direttamente interessati alla promozione e tutela del territorio e delle sue risorse già posta in liquidazione dall'Assemblea straordinaria dei soci al momento dell'adozione della delibera consiliare.

Con la delibera consiliare n. 10/05 si è provveduto ad una nuova revisione delle partecipate deliberando il mantenimento di:

- ✚ **Lepida SPA** – Telecomunicazione ed Informatica ICT
 - ✚ **SECIM Srl** – Gestione/manutenzione ordinaria e straordinaria complessi cimiteriali
 - ✚ **Melamangio SPA** – Fornitura di pasti e di servizi di ristorazione ad Enti pubblici e privati
- e la cessione della quota di compartecipazione in **Futura Scarl** – Formazione.

A seguire sono state adottate le seguenti delibere consiliari:

- Delibera n. 10 del 08 aprile 2015 “Approvazione Piano di razionalizzazione delle Società partecipate (art. 1 comma 611 della L. 190/2014)”;
- Delibera n. 19 del 30 marzo 2016 “Relazione conclusiva sul processo di razionalizzazione delle Società Partecipate e delle Partecipazioni societarie (art. 1, c. 612 L.190/2014)”;

L'art. 24 “*Revisione straordinaria delle partecipazioni*” del D.Lgs. 19 Agosto 2016 n. 175 “*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*”) integrato e modificato dal Decreto Legislativo correttivo 16 giugno 2017, n. 100, ha disposto poi che le Amministrazioni Pubbliche provvedessero ad effettuare, entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato ed obbligatorio da parte dell'Organo consiliare, una “Revisione straordinaria” delle partecipazioni dirette ed indirette detenute alla data di entrata in vigore del Decreto stesso, ossia al 23 settembre 2016.”

Il Comune di Zola Predosa ha provveduto con provvedimento consiliare n. 53 del 27 settembre 2017

Obiettivo della nuova normativa è la riduzione delle partecipazioni societarie, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) *Eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione*
- b) *Soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *Eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentati, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) *Aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) *Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

All'art. 4 del TUSP il Legislatore, dopo aver affermato il generale limite secondo cui non è ammessa la partecipazione a società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione pubblica (art. 4, comma 1°), individua una serie di attività ritenute ammissibili per le società a partecipazione pubblica.

Nel dettaglio, l'art. 4, comma 2°, del TUSP stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, dirette o indirette, solo in società:

- di produzione di servizi di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi (art. 4, comma 2°, lettera a);
- in società di progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs 50/2016 (art. 4, comma 2°, lettera b);
- in società per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180 del D.Lgs 50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, commi 1° e 2° (art. 4, comma 2°, lettera c);
- in società di autoproduzione di beni o servizi strumentali agli Enti pubblici partecipanti (art. 4, comma 2°, lettera d), nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

→ in società di servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 1° lettera a), del D.Lgs 50/2016.

Per quanto riguarda i servizi di interesse generale possiamo notare come tale concetto, di derivazione comunitaria, abbia gradualmente sostituito quello classico di servizi pubblici locali che si era affermato nel nostro ordinamento nazionale sin dagli anni Novanta.

Del resto, già da alcuni anni, la giurisprudenza ha confermato l'equivalenza delle due definizioni, sottolineata in particolare dalla Corte Costituzionale che, con sentenza n. 325 del 17.11.2010, ha chiarito che, sebbene in ambito comunitario non venga mai utilizzata l'espressione "servizio pubblico locale di rilevanza economica", ma solo quella di "servizio di interesse economico generale" (SIEG), la nozione comunitaria di SIEG, ove limitata all'ambito locale e quella interna di SPL di rilevanza economica hanno "contenuto omologo". Infatti, come precisato dalla Suprema Corte, entrambe le suddette nozioni, interna e comunitaria, fanno riferimento ad un servizio che:

- ✚ è reso mediante un'attività economica (in forma di impresa pubblica o privata), intesa in senso ampio, come "qualsiasi attività che consista nell'offrire beni o servizi su un determinato mercato";
- ✚ fornisce prestazioni considerate necessarie (dirette, cioè, a realizzare anche "fini sociali") nei confronti di una indifferenziata generalità di cittadini, a prescindere dalle loro particolari condizioni.

Rientrano nell'ambito della categoria dei servizi di interesse generale, tra gli altri, i servizi pubblici di distribuzione del gas naturale, gestione dei rifiuti urbani, trasporto pubblico locale, gestione della sosta tariffata.

Per quanto riguarda invece l'autoproduzione di beni o servizi strumentali si tratta, in sostanza, delle cosiddette società strumentali introdotte nel nostro ordinamento dall'art. 13 del D.L. n. 223 del 04.07.2006 coordinato con la Legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 recante: *“Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale”*.

Il TUSP non offre una definizione di *“società strumentale”*, come invece era stato richiesto dalla Commissione speciale del Consiglio di Stato nel parere reso sulla bozza di Decreto.

L'ambito nel quale gli Enti Locali possono fare ricorso a tale strumento è quello della produzione di beni o servizi strumentali rivolti non all'utenza, ma agli stessi enti partecipanti, in via diretta o indiretta, per il soddisfacimento di esigenze proprie degli enti medesimi e quindi per svolgere funzioni di supporto degli stessi.

In altri termini, la strumentalità sussiste quando l'attività che le società sono chiamate a svolgere sia rivolta agli stessi enti partecipanti o affidanti per svolgere le funzioni di supporto di tali amministrazioni pubbliche.

La disposizione di cui all'art. 4, comma 2°, lettera d, del TUSP che ammette l'attività di *“autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli Enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento”*, deve essere letta congiuntamente al successivo comma 4°, che così dispone: *“Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2°. Salvo quanto previsto dall'art. 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti”*, e questo al fine di evitare forme distorsive della concorrenza. Così disponendo, il Legislatore mantiene distinti i due aspetti dell'esclusività dell'oggetto sociale e della prevalente operatività con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti che, peraltro, devono risultare espressamente dallo statuto sociale.

In proposito, ancorché il TUSP presenti alcuni elementi di ambiguità dal punto di vista applicativo, appare utile chiarire che, in termini generali, l'obbligo dell' *“oggetto sociale esclusivo”* non va inteso nel senso che sono vietate le società *“multiutilities”*, cioè quelle che prevedono nel proprio oggetto una pluralità di servizi strumentali, ma quelle che nel proprio oggetto sociale prevedono sia servizi strumentali che servizi di interesse generale.

Si osserva, a margine, che non è sempre agevole identificare un servizio come attività strumentale. Negli ultimi anni sono state numerose le pronunce rese dall'Antitrust che, nell'esercizio dell'attività consultiva a favore degli Enti locali, è stata chiamata a fugare non pochi dubbi in proposito.

Come accennato sopra, oltre alle società di produzione di un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2°, lettera a) e a quelle di autoproduzione di beni o servizi strumentali agli Enti pubblici partecipanti (art. 4, comma 2°, lettera d), il Legislatore definisce legittima anche la partecipazione ad altri tipi di società.

Si tratta delle società aventi per oggetto sociale esclusivo:

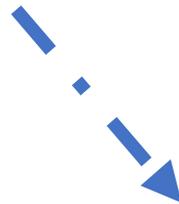
- ✚ la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (art. 4, comma 2°, lettera b);
- ✚ la realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale, attraverso un contratto di partenariato (art. 4, comma 2°, lettera c);
- ✚ servizi di committenza apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici (art. 4, comma 2°, lettera e);
- ✚ la valorizzazione del patrimonio di amministrazioni pubbliche sulla base di un accordo di programma (art. 4, comma 3°).

Per essere considerate ammesse dalla normativa non è sufficiente che le partecipazioni oggetto di ricognizione siano riconducibili ad una delle suindicate categorie previste all'art. 4, commi 1°, 2°, 3° del TUSP, ma è necessario che non ricadano in una delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2° del TUSP.

Tale disposizione prevede che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in:

- ✚ società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2°, lettera b);
- ✚ società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2°, lettera c);
- ✚ società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20, comma 2°, lettera d);
- ✚ società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2°, lettera e).

Le determinazioni assunte dal Consiglio comunale sono state le seguenti:



Società	Quota dell'Ente	Servizi erogati	Scelta
Hera S.p.A.	diretta 0,01713%	Gestione servizi di acqua-luce-gas-gestione servizi ambientali	<u>Mantenimento</u> della partecipazione
Lepida S.p.A.	diretta 0,0015%	Impianto, sviluppo, manutenzione e gestione delle reti e sistemi	<u>Mantenimento</u> della partecipazione
Secim srl	diretta 33,33%	Gestione servizi cimiteriali	<u>Mantenimento</u> della partecipazione
Melamangio S.p.A.	diretta 4,00%	Gestione del servizio di ristorazione collettiva	<u>Mantenimento</u> della partecipazione
Futura s.c.a.r.l.	diretta 1,34%	Svolgimento di attività di formazione professionale, informazione, orientamento ed accompagnamento al lavoro	Cessione della partecipazione. Nota: Alla data del 28 aprile 2017 la procedura di dismissione precedentemente avviata risulta conclusa.
Res Tipica In Comune S.c.a.r.l.	diretta 0,453%	Sviluppo e gestione servizi on-line per gli enti locali interessati alla promozione e tutela territorio.	Società in liquidazione volontaria/scioglimento

LEPIDA SPA – SCHEDE TECNICA (ora Lepida S.c.p.A. dal 01 gennaio 2019)

DENOMINAZIONE	LEPIDA S.P.A
SEDE LEGALE	VIALE ALDO MORO N. 64 – 40127 BOLOGNA
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
OGGETTO SOCIALE	TELECOMUNICAZIONI ED INFORMATICA ICT (ART. 3 DELLO STATUTO SOCIALE)
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	0,0015
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	inizio: 30/09/2010 fine: 31/12/2050
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI	SI VEDA ELENCO DEI SOCI PUBBLICATO SUL SITO INTERNET di LEPIDA S.P.A. http://www.lepida.it/la-societa/soci-1

Misura della partecipazione

- n. azioni/quote: 1
- valore azioni (espresso in €): 1.000,00
- valore assoluto della partecipazione: 1.000,00

Durata dell'impegno

- data inizio: 01/08/2007
- data fine: 31/12/2050

→ **Atto di adesione alla società**

Delibera di Consiglio n. 53/2010

Finalità della società

La Società Lepida Spa è società costituita dalla Regione Emilia Romagna in data 1 agosto 2007, con atto del notaio Stame Rep. N. 50.749 fascicolo n.

19.94. Nel 2008 è stato deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale al fine di consentire agli Enti pubblici della Regione di diventare soci e partecipare compiutamente agli obiettivi della Rete privata delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia Romagna, come previsto dalla L.R. 11/04, nonché di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli enti soci.

La Società Lepida Spa è quindi una società *multi-partecipata* strumentale degli enti proprietari. Ha per oggetto sociale (articolo 3 dello Statuto) *“l'esercizio delle seguenti attività, rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella Società, concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004;*

- I. *realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;*
- II. *fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;*
- III. *realizzazione e manutenzione delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN) integrate nella rete regionale a banda larga;*
- IV. *fornitura delle sottoreti componenti le MAN per il collegamento delle proprie sedi;*
- V. *fornitura dei servizi di centro operativo di supervisione e controllo della rete telematica regionale;*
- VI. *fornitura in accordo con i Soci di tratte di rete e di servizi nelle aree a rischio digital divide;*
- VII. *fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della regione Emilia-Romagna;*
- VIII. *realizzazione e gestione della rete radiomobile a tecnologia TETRA;*
- IX. *fornitura di servizi sulla rete radiomobile;*
- X. *acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini;*
- XI. *fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell'ICT e dell'e- government”*

Si precisa che Lepida SPA è una società strumentale e la sua indispensabilità discende dalla circostanza di essere uno strumento operativo promosso dalla Regione per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti collegati alla rete.

Scenario futuro deliberato dal Consiglio comunale è quello di implementarne le attività.

AGGIORNAMENTO

Il Consiglio com.le con delibera n. 48 adottata nella seduta del 03.10.2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della Società cup2000 in Lepida con contestuale trasformazione in società consortile per azioni.

Considerate le necessità relative al risparmio e alla razionalizzazione, alla qualificazione e integrazione dei servizi, alle capacità e alle competenze risultanti per sostenere la trasformazione degli enti, alla capacità di essere più vicini ai cittadini, i vantaggi derivanti dalla operazione di fusione possono così sintetizzarsi:

1. la trasformazione in società consortile per azioni consente di poter operare in esenzione IVA con conseguente vantaggio netto per i Soci clienti e la possibilità di migliorare il bundle connettività e servizi base e ampliare il listino servizi (Datacenter, Piattaforme, Applicazioni, Supporto);
2. la realizzazione di maggiori economie di scala con la ottimizzazione dei costi dei servizi grazie alla standardizzazione di processi e procedure per aumentare la qualità dell'offerta e il bilanciamento flessibile tra risorse di personale interne ed esterne (ad esempio sul sistema della farmaceutica, sui sistemi di pagamento, sulla gestione dei MMG e PLS, sullo sviluppo dei nuovi software, sull'interoperabilità e la manutenzione delle piattaforme, sull'assistenza all'utenza, etc);
3. l'eliminazione di ogni forma di sovrapposizione e/o duplicazione di funzioni o competenze (esempi: la razionalizzazione dei servizi di datacenter, l'offerta plurima di sistemi web, etc);
4. la realizzazione, in modo congiunto e integrato, di funzioni prima separate consentono di aumentare la produttività e la qualità dei processi presidiati e oggetto di servizio per i soci;
5. la disponibilità di un numero maggiore di risorse di personale qualificato consente di far fronte alle necessità differenti e crescenti nella definizione e gestione di progetti e servizi complessi, permettendo di promuovere lo sviluppo digitale di tutti i Soci in rispondenza sia a nuovi bisogni territoriali e di utenti che a nuovi obblighi normativi (ad esempio l'applicazione del GDPR per i soci, l'help desk per i servizi, la digitalizzazione dei processi, i progetti di lavoro agile, smart city e communities etc);
6. la semplificazione della governance degli indirizzi strategici da parte dell'insieme dei Soci assicura che i loro obiettivi strategici trovino una risposta unitaria nella loro sostenibilità economica e temporale attraverso il governo e l'integrazione di azioni tra comparti diversi ad esempio tra connettività, formazione e benessere dei cittadini;
7. il processo per l'affidamento dei servizi da parte dei Soci alla società si semplifica grazie ad analisi preventive di congruità per settore e un'interfaccia unica per tutti i servizi (esempi: contratti di servizio, assegnazione sui datacenter, definizione del rapporto tra servizi esterni e autoproduzione, kit di acquisto, ecc);

8. l'integrazione dell'erogazione dei servizi permette di promuoverne un accesso più ampio e di facile uso da parte degli utenti;
9. la nuova società permette di agire quale integratore di servizi digitali infrastrutturali e applicativi con un beneficio diretto per soci e beneficiari dei servizi dei soci valorizzando in ambito territoriale il proprio posizionamento chiave quale fornitore di connettività e accesso a banda ultra larga.

Dati sintetici della nuova Società

- ζ Lepida ha un capitale sociale di 70.896.000 Euro.
- ζ Lepida ha un Consiglio di Amministrazione di 3 membri.
- ζ Lepida è al 100% pubblica e la RER è il Socio di maggioranza.
- ζ Lepida ha 439 Soci che comprendono tutti i Comuni, tutte le Province, tutti i Consorzi di Bonifica, tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, tutte le Università, buona parte delle Unioni di Comuni e varie ACER e ASP della Regione Emilia-Romagna.
- ζ Lepida possiede quote sociali che acquisisce tipicamente per mantenere egualitaria la partecipazione dei Soci a valle di processi di fusione e che cede a disposizione di nuovi Soci su indicazione del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali.
- ζ Lepida ha una struttura operativa necessaria di circa 557 FTE effettivamente presenti.
- ζ Lepida ha adottato un modello organizzativo previsto dalla 231/2001 e adotta ogni anno il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (ex L. 190/2012) che diventa, in relazione agli obiettivi in esso definiti per lo stesso triennio di riferimento, parte integrante del presente Piano Industriale.
- ζ Lepida è certificata ISO 27001:2013 e ISO 9001:2015 per reti, datacenter e piattaforme telematiche.
- ζ Lepida è titolare della maggior parte della rete Lepida ed ha l'uso esclusivo della restante parte di proprietà della RER.
- ζ Lepida è proprietaria della rete radiomobile regionale (ERretre), dell'Autorizzazione Ministeriale per l'esercizio di reti pubbliche, non concedibile direttamente ad Enti pubblici e per l'esercizio di reti private.
- ζ Lepida è iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione come operatore TLC e produttore di audiovisivi.
- ζ Lepida è titolare dell'Autorizzazione Ministeriale per l'interconnessione delle reti pubbliche.
- ζ Lepida è titolare dell'Autorizzazione Ministeriale per l'esercizio delle reti wireless tra cui anche le reti WiFi.
- ζ Lepida ha l'autorizzazione ad utilizzare un canale sulla frequenza dei 26GHz su tutto il territorio emiliano-romagnolo.
- ζ Lepida ha interconnessioni con i principali punti mondiali di interscambio per garantire elevate prestazioni Internet ai Soci, massimizzando il numero dei peering diretti.
- ζ Lepida ha mandato da RER per gestire datacenter regionali ad elevata affidabilità, basso consumo energetico e forte flessibilità operativa oltre ad evolvere tali datacenter a Poli strategici nazionali.

- ζ Lepida è licenziataria SIAE per la fruizione di contenuti multimediali "su richiesta".
- ζ Lepida ha mandato di esercizio esclusivo da parte di molti Soci delle reti di loro proprietà.
- ζ Lepida ha mandato da RER per mettere a disposizione infrastrutture, fibre ottiche, trasporto e banda ad operatori in aree in digital divide.
- ζ Lepida è titolare di due Autonomous System ed opera due reti disgiunte e si comporta come un doppio carrier per fornire la massima affidabilità ai Soci che erogano servizi critici oltre che per garantire il TIER III nei DataCenter Regionali.
- ζ Lepida ha il mandato di RER di aggregare presso il Nodo Tecnico della Community Network dell'Emilia-Romagna (CNER) il traffico della Community e si interconnette direttamente la rete alla QXN-2.
- ζ Lepida fornisce connettività a SPC (Sistema Pubblico di Connettività) a tutti i Soci.
- ζ Lepida registra per i Soci domini internet in ambito italiano, europeo, mondiale.
- ζ Lepida ha mandato da RER per gestire il Nodo Tecnico dell'aggregazione Community Network dell'Emilia-Romagna (CNER).
- ζ Lepida è accreditata AgID come Gestore di identità digitali SPID.
- ζ Lepida, a seguito della fusione con CUP 2000, è soggetto competente in materia di ICT, e-Health, standard e sistemi di interoperabilità in Sanità.
- ζ Lepida su indicazione di RER progetta e realizza parte dell'e-health regionale ed è supporto alle Aziende Sanitarie, per la modernizzazione dei percorsi di cura e il miglioramento del rapporto tra cittadini e Servizio Sanitario Regionale.
- ζ Lepida è membro di HL7 Italia, partecipa costantemente, a supporto della RER, ai tavoli di Sanità Elettronica.
- ζ Lepida ha realizzato la Rete SoLE (Sanità on Line), per i Medici di Medicina Generale e per i Pediatri di Libera Scelta della regione, e ne garantisce lo sviluppo coerente.
- ζ Lepida ha realizzato la Cartella SOLE principale strumento per la gestione dei dati amministrativi e clinici degli assistiti dei Medici di Medicina Generale della regione.
- ζ Lepida ha realizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) continuando ad implementare nuove integrazioni con i sistemi aziendali e con le tecnologie mobili implementando i necessari controlli sulla correttezza dei dati inviati al cittadino; inoltre Lepida partecipa alle attività dei tavoli nazionali per la realizzazione e l'interoperabilità dell'FSE.
- ζ Lepida è il soggetto individuato per trasferire sulle piattaforme digitali (FSE) le interazioni riferite all'assistenza tra cittadini e SSR (percorsi di follow up, screening, PDTA, servizi sociosanitari).
- ζ Lepida ha ereditato il patrimonio di esperienza storica del primo CUP in Italia realizzando un sistema di prenotazione a livello metropolitano attraverso l'integrazione delle aziende sanitarie e ospedaliere a supporto delle aziende sanitarie dove è in uso l'applicativo.

- ζ Lepida ha sviluppato l'infrastruttura applicativa CUP2.0: con la creazione della rete di incasso che consente di gestire i pagamenti e il recupero crediti; la semplificazione del front office con la presa in carico e l'integrazione di funzioni dello sportello unico distrettuale; sistemi di prenotazione e incasso dell'attività libero professionale; sistemi per i referenti aziendali dell'offerta di specialistica
- ζ Lepida ricerca soluzioni di innovazione anche utilizzando call Europee e partecipando ai tavoli per la definizione degli standard, con ricadute di competenze e di azioni sulla filiera progettuale e sulle attività per i Soci.
- ζ Lepida è titolare del Brevetto Europeo n. EP1517249 del 18/9/2003 "Method for electronically registering documents".
- ζ Lepida gestisce il servizio di archiviazione elettronica delle cartelle cliniche ospedaliere per diverse Aziende della RER, custodisce documentazione clinico sanitaria con oltre 11.000 mq di archivi ed ha digitalizzate oltre 2M di Cartelle cliniche.
- ζ Lepida implementa il percorso certificato che permetta la conservazione sostitutiva della cartella clinica e lo smaltimento del cartaceo.
- ζ Lepida gestisce per tutte le Aziende Sanitarie della Regione il servizio di rilevazione dei consumi farmaceutici mediante la standardizzazione delle basi dati e delle regole per il controllo della spesa.
- ζ Lepida nell'ambito dell'e-Care, mette in disponibilità le risorse di coordinamento con i servizi sociali territoriali, con il terzo settore, per il censimento delle organizzazioni del terzo settore e degli eventi di interesse per gli anziani fragili.

SECIM SRL – SCHEDA (ora conferita in ADOPERA S.r.l. con decorrenza dal 01 gennaio 2019)

DENOMINAZIONE	SECIM SRL
SEDE LEGALE	VIA DEI MILLE N. 9 CASALECCHIO DI RENO (BO)
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
OGGETTO SOCIALE	GESTIONE-MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA COMPLESSI CIMITERIALI
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	33,33%
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	09/12/2008 DURATA INDETERMINATA
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO TRAMITE ADOPERA SRL (partecipata al 100%) con una quota del 33,3% COMUNE DI MONTE S. PIETRO con una quota del 33,3%

Valore assoluto della partecipazione: € 5.000,00

Durata dell'impegno

- data inizio: 09/12/2008
- data fine: tempo indeterminato

Numero degli amministratori: 1 Numero di direttori / dirigenti: 0 Numero di dipendenti: 7

Atti costitutivi

Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 24/9/08 - Costituzione società e approvazione statuto Delibera di Consiglio Comunale n. 101 del 17/12/08 - Approvazione contratto di servizio

Finalità della società

Art. 2 Statuto sociale - Gestione in via diretta ed indiretta dei servizi cimiteriali ed in particolare: 1.gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi cimiteriali, ivi compresa la pianificazione e la realizzazione di investimenti; b) custodia e pulizia dei complessi cimiteriali; c) svolgimento di servizi cimiteriali tra cui in via esemplificativa e non esaustiva, tumulazioni, estumulazioni, inumazioni, esumazioni ed attività affini; d) pianificazione, realizzazione e gestione di impianti di cremazione; e) gestione (compresa attività di sportello, fatturazione e riscossione) delle luci votive; f) manutenzione e realizzazione impiantistica dell'illuminazione votiva; g) gestione (compresa attività di fatturazione e riscossione) delle concessioni di loculi, ossari e aree cimiteriali. La società ha durata a tempo indeterminato.

Scenario futuro deliberato dal Consiglio comunale è quello di mantenere la quota di proprietà della Società.

AGGIORNAMENTO

In data 23/05/2018 il Consiglio comunale, con proprio atto n. 28, avente ad oggetto: “*Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 - ricognizione partecipazioni possedute*”. *Verifica ipotesi di fusione per incorporazione tra Adopera s.r.l. e Se.cim. s.r.l. Determinazioni*” ha deliberato di:

- modificare l’indirizzo contenuto nell’atto n. 53 del 27 settembre 2017 prevedendo una eventuale fusione della Società con altra Società Adopera di proprietà del Comune Casalecchio di Reno e riservandosi in merito ogni decisione tenuto conto di una serie di opzioni:
1. **Fusione per incorporazione tra Adopera srl e Se.Cim srl** tenendo conto che la decisione è in linea con l’esternalizzazione del servizio, con l’invarianza nel numero delle partecipate, garantisce la stabilità del personale, apre la strada per eventuali ulteriori servizi che si volessero affidare in house providing e la criticità derivante dalla % di possesso del capitale sociale può essere superata prevedendo, in termini di governance, una rappresentanza di tutti i Comuni e definendo bene le regole del controllo analogo congiunto;

2. **Affidamento del servizio cimiteriale dal Comune di Casalecchio di Reno direttamente ad Adopera Srl e messa in vendita della quota Se.Cim srl detenuta da Adopera srl**, tenendo conto che, in caso di bando deserto, il TUSP prevede il diritto di recesso “ope legis” da esercitarsi nei 12 mesi e questo determinerebbe una riduzione del patrimonio netto con obbligo di scioglimento della Società salvo ricapitalizzazione da parte dei due soci rimasti;
3. **Scioglimento della Società** con assunzione di un’analoga delibera, previsione di una gestione residuale dei contratti di Monte San Pietro e Zola Predosa sino alla scadenza per poi estinguere definitivamente la Società entro il 30.04.2019 (coincidente con la data di scadenza del contratto di servizio) il che, a monte, dovrà sempre prevedersi come gestire in futuro il servizio o reinternalizzandolo o collocandolo sul mercato.

Con delibera consiliare n. 54 del 19 ottobre 2018 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Se.Cim. S.r.l. in Adopera S.r.l. e dato atto che, ad esito favorevole dell’operazione di fusione per incorporazione, l’assetto societario della società Adopera S.r.l. sarebbe risultato essere il seguente:

nuovo capitale sociale dell’incorporante:	€	21.276,00	
Comune di Casalecchio di Reno:	€	21.000,00	98,70%
Comune di Zola Predosa	€	138,00	0,65%
Comune di Monte San Pietro	€	138,00	0,65%

SOCIETA' MELAMANGIO SPA – SCHEDA TECNICA

DENOMINAZIONE	SOCIETA' MELAMANGIO SPA
SEDE LEGALE	VIA PARINI, 1 CASALECCHIO DI RENO
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
OGGETTO SOCIALE	FORNITURA DI PASTI E DI SERVIZI DI RISTORAZIONE AD ENTI PUBBLICI E PRIVATI
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	4% CAPITALE AZIONARIO POSSEDUTO DAL COMUNE DI ZOLA PREDOSA
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	LA SOCIETA' E' STATA COSTITUITA IN DATA 09/07/2004 CON DURATA FINO AL 31/12/2030
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI	COMUNE di CASALECCHIO DI RENO con capitale azionario pari al 51%
ALTRI SOGGETTI PRIVATI ADERENTI	GRUPPO ELIOR RISTORAZIONE SPA con capitale azionario pari al 45%

Dettaglio della partecipazione del Comune di Zola

- n. azioni/quote: 27.694
- valore azione (espresso in €): 1
- valore assoluto della partecipazione: 27.694,00

Durata dell'impegno

- data inizio: 21/12/2006
- data fine: 31/12/2030

Numero degli amministratori: 3

Numero di direttori / dirigenti: 1 (individuato dal socio privato operativo) Numero di dipendenti: 260

Atti costitutivi

Delibera di Consiglio n. 66/2006, Delibera di Consiglio n. 80/2006 - Adesione alla Società Delibera di Consiglio n. 92/2006 - Approvazione statuto e patti parasociali

Finalità della società

La società è di proprietà del Comune di Casalecchio di Reno ed ha per oggetto l'esercizio, in via diretta, delle attività di fornitura di pasti, incluse le derrate alimentari, e la fornitura di servizi di ristorazione ad enti pubblici e privati, anche attraverso l'esercizio di attività commerciali di vendita all'ingrosso e/o al minuto e la realizzazione e la gestione di centri di produzione pasti per la ristorazione collettiva (art. 3 dello Statuto).

L'attività di ristorazione è iniziata nel mese di settembre 2004 con la gestione delle 5 cucine di proprietà del Comune di Casalecchio di Reno, con la produzione giornaliera di circa 3500 pasti.

I pasti preparati comprendono i bambini e gli anziani dei Comuni di Casalecchio di Reno e di Zola Predosa.

I pasti vengono prodotti nella nuova Cucina Centralizzata di Via Guido Rossa, 4 a Casalecchio di Reno (BO)

La società è nata con l'obiettivo di preparare e distribuire pasti alle mense scolastiche e pasti per gli anziani. Con il passare del tempo è diventata molto importante proprio per l'obiettivo congiunto con le Amministrazioni di parte pubblica di servire dei pasti equilibrati, sani e genuini, con attenta realizzazione dei menu, scrupolosa formulazione delle diete ed una accurata selezione delle materie prime. Ma non solo, in accordo con le

Amministrazioni, sono state individuate delle giornate dedicate per spiegare ai cittadini/utenti come si preparano e dove vengono preparati i pasti, quali materiali vengono utilizzati, quali normative vengono applicate ed osservate. Melamangio, insieme ai suoi partner, ha condiviso molti punti fondamentali nella gestione della refezione scolastica, con educazione al consumo consapevole, acquisto e consumo di prodotti alimentari ottenuti nel rispetto della salute e dell'ambiente, del benessere animale con attenzione alla cultura del territorio regionale, favorendo il consumo di prodotti provenienti dall'agricoltura biologica, di prodotti stagionali, riducendo la produzione di rifiuti e di emissioni inquinanti, praticando l'acquisizione di servizi di ristorazione collettiva che riducendo gli sprechi alimentari ottimizzano di conseguenza i costi. Altro punto condiviso è la solidarietà, i pasti non consumati all'interno delle scuole, in perfette condizioni igieniche, vengono donati ad associazioni ed enti caritativi per il sostegno di persone in condizioni di disagio che ne hanno fatto richiesta, per cui non uno spreco ma una risorsa per chi un pasto non se lo può permettere.

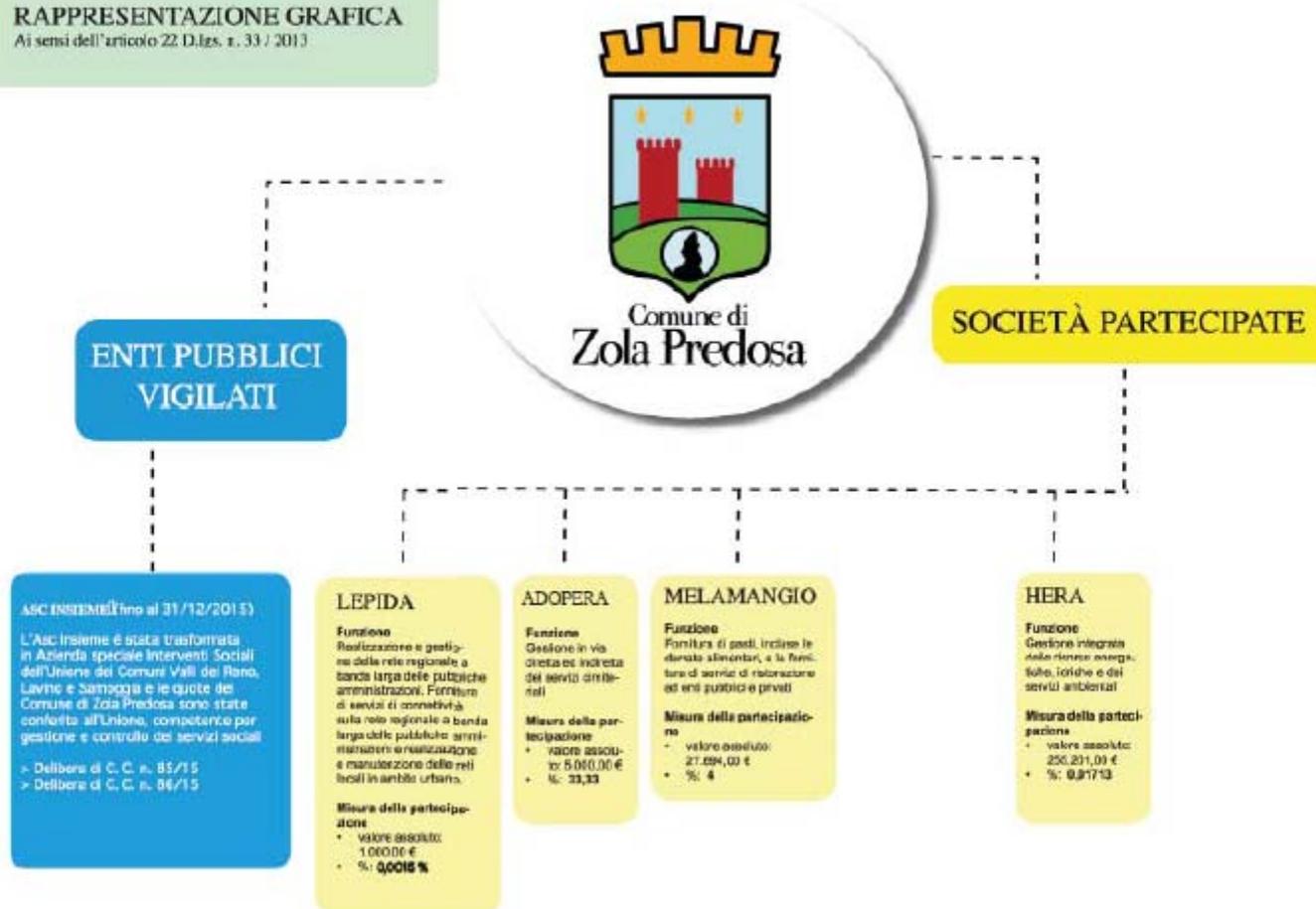
Scenario futuro, come deliberato dal Consiglio, è quello di mantenere la quota di proprietà della Società Melamangio Spa. Comunque, l'Amministrazione, in sinergia con il socio Comune di Casalecchio di Reno, intende perseguire l'obiettivo di ottimizzare la capacità operativa della società.

Segue rappresentazione grafica delle partecipate



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Ai sensi dell'articolo 22 D.Lgs. n. 33 / 2013



Piano Biennale forniture e servizi Programmazione



I Area

cpv	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/Nazionale)	AREA	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto (numero mesi)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO			
								Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale
64110000	2019	2019	nazionale	prima	servizi postali	Nicoletta Marcolin	36	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 42.000,00

III Area

cpv	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Ambito geografico di esecuzione e dell'acquisto (Regione/Nazionale)	A R E A	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto (numero mesi)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				
								Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato
												Importo
50700000	2019	2019	nazionale	3	gestione calore e facility management PROJECT	Roberto Costa	180	€ 3.000.000			€ 3.000.000	€ 0,00
90611000-3	2019	2019	nazionale	3	sfalcio fossi stradali	Roberto Costa	7	€ 27.000,00			€ 27.000,00	€ 0,00
65310000-9	2020	2019	nazionale	3	fornitura energia elettrica	Roberto Costa	12		€ 97.000,00		€ 97.000,00	€ 0,00
90620000-9	2020	2020	nazionale	3	servizio di sgombero neve e spandimento sale territorio	Roberto Costa	24		€ 99.000,00		€ 99.000,00	€ 0,00
90611000-3	2019	2019	nazionale	3	sfalcio fossi stradali	Roberto Costa	7		€ 27.000,00		€ 27.000,00	€ 0,00
65310000-9	2022	2022	nazionale	3	fornitura energia elettrica	Roberto Costa	12			€ 97.000,00	€ 97.000,00	€ 0,00
90620000-9	2020	2020	nazionale	3	servizio di sgombero neve e spandimento sale territorio	Roberto Costa	12			€ 99.000,00	€ 99.000,00	€ 0,00

90611000-3	2020	2020	nazionale	3	sfalcio fossi stradali	Roberto Costa	7			€ 27.000,00	€ 27.000,00	€ 0,00
77313000-7	2019	2019	nazionale	3	manutenzione verde	Simonetta Bernardi	36	€ 120.000,00			€ 120.000,00	€ 0,00
77313000-7	2019	2019	nazionale	3	concessione gestione parco giardino campagna	Simonetta Bernardi	36	€ 96.000,00			€ 96.000,00	€ 0,00
90900000-6	2019	2019	nazionale	3	SERVIZIO DI DISINFESTAZIONE, DISINFEZIONE, DERATTIZZAZIONE, DEBLATTIZZAZIONE, ZOOPROFILASSI E CONTENIMENTO DELLA POPOLAZIONE DI COLOMBI DA ESPLETARE IN AREE E STRUTTURE DI PROPRIETÀ COMUNALE	Simonetta Bernardi	36	€ 60.000,00			€ 60.000,00	€ 0,00
77313000-7	2020	2020	nazionale	3	manutenzione verde	Simonetta Bernardi	36		€ 120.000,00		€ 120.000,00	€ 0,00
77313000-7	2020	2020	nazionale	3	concessione gestione parco giardino campagna	Simonetta Bernardi	36		€ 96.000,00		€ 96.000,00	€ 0,00
90900000-6	2020	2020	nazionale	3	SERVIZIO DI DISINFESTAZIONE, DISINFEZIONE, DERATTIZZAZIONE, DEBLATTIZZAZIONE, ZOOPROFILASSI E CONTENIMENTO DELLA POPOLAZIONE DI COLOMBI DA ESPLETARE IN AREE E STRUTTURE DI PROPRIETÀ COMUNALE	Simonetta Bernardi	36		€ 60.000,00		€ 60.000,00	€ 0,00
77313000-7	2021	2021	nazionale	3	manutenzione verde	Simonetta Bernardi	36			€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 0,00

77313000-7	2021	2021	nazionale	3	concessione gestione parco giardino campagna	Simonetta Bernardi	36			€ 96.000,00	€ 96.000,00	€ 0,00
90900000-6	2021	2021	nazionale	3	SERVIZIO DI DISINFESTAZIONE, DISINFEZIONE, DERATTIZZAZIONE, DEBLATTIZZAZIONE, ZOOPROFILASSI E CONTENIMENTO DELLA POPOLAZIONE DI COLOMBI DA ESPLETARE IN AREE E STRUTTURE DI PROPRIETÀ COMUNALE	Simonetta Bernardi	36			€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 0,00

IV Area

cpv	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/Nazionale)	AREA	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto (numero mesi)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				
								Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato
												Importo
09132100-4	2018	2019	nazionale/regionale	4	Carburante	Santi Manuela	36	€ 96.000,00	€ 0,00		€ 96.000,00	€ 0,00
90000000-9	2019	2019	nazionale/regionale	4	Pulizie locali	Santi Manuela	36	€ 290.000,00	€ 0,00		€ 290.000,00	€ 0,00
66510000-8	2019	2019	nazionale/regionale	4	Assicurazione danni al patrimonio	Santi Manuela	60	€ 232.500,00	€ 0,00		€ 232.500,00	€ 0,00
66510000-8	2019	2019	nazionale/regionale	4	Assicurazione RCA - CVT	Santi Manuela	60	€ 139.500,00	€ 0,00		€ 139.500,00	€ 0,00
66510000-8	2019	2019	nazionale/regionale	4	Assicurazione Rc Patrimoniale	Santi Manuela	60	€ 44.000,00	€ 0,00		€ 44.000,00	€ 0,00
66510000-8	2019	2019	nazionale/regionale	4	Assicurazione RCT/RCO	Santi Manuela	60	€ 516.700,00	€ 0,00		€ 516.700,00	€ 0,00
66510000-8	2019	2019	nazionale/regionale	4	Assicurazione Tutela Legale	Santi Manuela	60	€ 51.700,00	€ 0,00		€ 51.700,00	€ 0,00

PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La normativa sulla trasparenza, il Codice per l'amministrazione digitale, la tutela della privacy, il piano dell'e-government, i progetti sull'agenda digitale sono gli indicatori della qualità e dell'efficienza del Paese e delle sue possibilità competitive in Europa e nell'economia sempre più globalizzata, ma questi provvedimenti hanno però anche accompagnato un profondo e costante mutamento organizzativo all'interno del Comune di Zola Predosa.

Il crescente sviluppo tecnologico degli ultimi vent'anni ha posto l'Amministrazione davanti a scenari dove si è resa necessaria la massima flessibilità per rispondere ai nuovi bisogni, con interventi ed attività presidiate, strumenti e linguaggi integrati, efficacia ed efficienza misurabili, massima trasparenza nelle procedure, obiettivi rendicontabili negli impatti e nei costi per la collettività.

Il Comune, in questi anni, ha cercato di semplificare metodi e procedure, ottimizzare risorse e processi organizzativi, favorire l'innovazione nella produzione di nuovi servizi e prestazioni da erogare e la trasparenza e la comunicazione sono il motore di questo profondo e continuo processo di riorganizzazione.

Prevenzione della corruzione e Trasparenza

Il Comune di Zola Predosa nel 2014 si è dotato per la prima volta del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, contestualmente al Piano triennale per la prevenzione della corruzione, applicando la normativa in materia di anticorruzione (Legge 6 novembre 2012 n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione*") e di trasparenza (D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi della pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*").

Negli anni successivi il Comune ha provveduto ad apportare al documento gli aggiornamenti necessari secondo le indicazioni contenute nelle linee guida emanate nel tempo dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), fino al nuovo Piano Nazionale Anticorruzione del 2016.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, che ha apportato modifiche significative sia alla Legge n. 190/2012 che al D.Lgs. n. 33/2013, è venuto meno l'obbligo di redazione di un Piano per la trasparenza, sostituito con l'obbligo di indicare, in apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Nel recepire le disposizioni del D.Lgs. n. 97/2016 e le linee guida dell'ANAC, contenute nella delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, il Comune di Zola Predosa, nell'anno 2017, ha unificato in un solo strumento il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

La mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione, con i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati, ai sensi del nuovo art. 10, comma 1, del D. Lgs 33/2013, costituisce una sezione del Piano per la prevenzione della corruzione ed è pubblicata in formato aperto (PDF)

sul sito internet nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto la sezione “Disposizioni generali”.

Il Nucleo di valutazione sovracomunale dell’Unione Valli del Reno Lavino e Samoggia, istituito nel febbraio 2016, ha attestato al 31 marzo 2019 l’adempimento degli obblighi in materia di trasparenza secondo quanto disposto dalla delibera ANAC n. 141/2019.

Il Piano di Informatizzazione

Il processo di modernizzazione e di semplificazione della Pubblica Amministrazione si sta concretizzando attraverso una serie di disposizioni normative che rappresentano il punto di riferimento per tradurre le potenzialità offerte dall’innovazione tecnologica in maggiore efficienza, efficacia e soddisfazione di cittadini e imprese.

La cospicua produzione normativa ha, nel tempo, assegnato funzioni e ruoli nuovi a tutta la P.A. e sancito veri e propri diritti ai cittadini in materia di uso delle tecnologie nelle comunicazioni con gli enti pubblici.

Con la pietra miliare del Codice dell’Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82/2005) è stato tracciato il quadro normativo entro cui deve attuarsi la digitalizzazione della PA. Il Cad, infatti, ha raccolto in maniera organica le disposizioni relative all’uso degli strumenti telematici e di comunicazione nelle Amministrazioni, ponendo l’accento sulla capacità che hanno le nuove tecnologie, come l’uso della PEC, dei documenti informatici e delle firme digitali, di porsi come strumento privilegiato di dialogo con i cittadini.

Il CAD è stato, negli anni, oggetto di numerosi interventi normativi che ne hanno modificato il contenuto, adeguandolo allo sviluppo tecnologico ed alle risultanze delle sue applicazioni.

Ultimo degli interventi, in ordine cronologico, la norma che accelera il processo di semplificazione e digitalizzazione della P.A. che è certamente da rinvenire nell’art. 24 del Decreto Legge n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014 (cd. Decreto PA), la quale obbliga tutte le Amministrazioni a dotarsi di un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni on line. Secondo la norma tali procedure devono consentire il completamento dell’iter, il tracciamento dell’istanza, l’individuazione del responsabile del procedimento ed i termini entro cui la PA è tenuta a rispondere all’utenza.

Il Comune, in adempimento alla suddetta disposizione, prosegue quel processo di innovazione tecnologica già avviato in maniera graduale e progressiva con l’informatizzazione del protocollo, degli atti (delibere/determine/ordinanze) e delle attività procedurali per giungere all’erogazione dei servizi in maniera dematerializzata e, dove possibile, via web. L’obiettivo è quello di giungere nel medio termine, a fianco della necessaria razionalizzazione dell’assetto organizzativo a quella semplificazione burocratica orientata alla maggior efficienza, efficacia e trasparenza dell’azione amministrativa nel rapporto con cittadini ed imprese.

Nel 2015 il Comune ha conferito la gestione dei sistemi informatici e le tecnologie dell’informazione all’Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Principali azioni intraprese ed in corso

A metà anno 2015 su proposta del Responsabile, la Giunta comunale ha provveduto ad approvare il documento “*Patto di integrità*” da applicarsi a tutte le procedure di gara nonché agli affidamenti diretti di cui al codice degli appalti, alle concessioni comprese e, ove tecnicamente possibile, a tutte le procedure esperite mediante il mercato elettronico. Nel corso del 2017 il documento è stato aggiornato per adeguarlo alle normative sopravvenute.

A fine anno 2016, la Giunta comunale ha aderito alla proposta del Responsabile di costituzione di un apposito "*Ufficio sui controlli interni e Piano anticorruzione*" che dovrà, in concreto, supportarlo sia per le procedure attinenti ai controlli di regolarità amministrativa che per quelle di prevenzione della corruzione e di controllo di gestione.

La costituzione dell'ufficio non ha comportato di fatto una modifica dell'attuale organigramma dell'ente in quanto ricompreso, come specifica, nel modello macro organizzativo relativo alla figura del Segretario Generale sotto la voce “Controlli interni e qualità degli atti”.

Sono state pertanto suddivise, come di seguito riportato, le competenze all'interno del costituendo Ufficio:

- *Dott.ssa Elisabetta Bisello: controllo di gestione, controllo strategico e verifica della qualità dei Servizi;*
- *Dott.ssa Bianca Maria Bompani: controllo successivo di regolarità amministrativa e prevenzione della corruzione;*

Si è comunque dato atto che le funzioni sopra individuate sono fra loro comunque interdipendenti e rispondono al medesimo obiettivo di garantire la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e trasparenza dell'azione amministrativa.

A fine anno 2017 è stato adottato un Regolamento per l'accesso civico quale ulteriore tassello per garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa.

Sempre nell'ottica di garantire la massima trasparenza e la verifica da parte degli Utenti esterni si è provveduto alla redazione delle seguenti carte dei servizi:

- ✓ Servizio URCA
- ✓ Servizio tributi
- ✓ Servizio trasporto scolastico
- ✓ Servizio biblioteca

oltre alla predisposizione e realizzazione di diverse indagini di customer satisfaction

Obiettivi strategici della comunicazione pubblica che si vogliono ottimizzare:

- ✚ **Garantire e tutelare i diritti nella relazione pubblico/privato:** informazione per garantire imparzialità nell'opportunità di accesso ai servizi; accesso agli atti e partecipazione.
- ✚ **Rafforzare identità ed immagine dell'ente:** comunicazione dell'identità costitutiva del Comune e della sua missione; comunicazione di iniziative e programmi; volontà di correggere la percezione presso i pubblici in caso di scarto tra identità e immagine percepita.
- ✚ **Aumentare la partecipazione intorno a valori, progetti e priorità:** l'efficacia delle politiche dipende anche da convinzioni e comportamenti.
- ✚ **Migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti e delle prestazioni erogate:** far conoscere le opportunità di fruizione dei servizi, semplificare le procedure, snellire i tempi, ridurre i costi, rendere i servizi coerenti con i bisogni degli utenti, ecc.
- ✚ **Promuovere all'interno dell'organizzazione la cultura della relazione e del servizio al cittadino** (= comunicazione interna): se la comunicazione finalizzata alla trasparenza e all'innovazione è un obiettivo strategico dell'ente, esso deve essere conosciuto e condiviso. Favorire lo sviluppo di un'etica del servizio pubblico e un maggior senso di appartenenza all'organizzazione può contribuire a migliorare il grado di consapevolezza degli operatori e, di conseguenza, la loro partecipazione e motivazione e, probabilmente, la qualità dei servizi erogati.

Focus sulla formazione in tema di anticorruzione

Accanto ai metodi tradizionali della formazione quali la partecipazione a corsi dedicati anche on-line, è stata sperimentata e portata avanti con successo una modalità di formazione continua. Obiettivo inserito nel PEG del 2015 era quello della redazione giornaliera di una rassegna giuridica nella quale inserire anche una specifica sezione per veicolare le informazioni in tema di anticorruzione e trasparenza.

Nel corso dell'anno 2015 sono state redatte n. 191 Rassegne giuridiche, nell'anno 2016, i numeri si sono attestati a 213, nel 2017 a 199 e nel 2018 a n. 195.

Con questa modalità il Personale può disporre di una selezione di articoli utile per le varie attività, tra l'altro facilmente reperibili attraverso parole chiave e rimanere aggiornato, costantemente, sulle tante novità normative.

Per l'anno 2019 si vuole incrementare questo supporto con la trasmissione, a specifiche Professionalità, di articoli mirati suddividendoli per area/funzione/servizio di competenza.

***SINTESI DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI
PROGRAMMAZIONE per la predisposizione delle schede
strategiche ed operative***

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- 🚧 Rispettare il pareggio di bilancio, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- 🚧 Rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- 🚧 Procedere al recupero di sacche di elusione ed evasione dei tributi comunali con progetti specifici e finalizzati;
- 🚧 Potenziare la collaborazione con l'Agenzia delle entrate per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali;
- 🚧 Pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese;
- 🚧 Realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- 🚧 Sviluppare l'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- 🚧 Ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali;
- 🚧 Proseguire nella politica di aziendalizzazione e modernizzazione dell'apparato comunale.

Indirizzi Strategici	Ristrutturazione del bilancio e dei rapporti con i fornitori di servizi	Partecipazione dei cittadini	Attenzione all'urbanistica, al territorio e alla viabilità	Attenzione al sociale e all'istruzione	Attenzione all'ambiente, al turismo e allo sviluppo economico
Prospettiva Cittadini	<p>Sensibilizzare la partecipazione dei cittadini</p>	<p>Porre attenzione all'uso del territorio</p>	<p>Porre attenzione alle criticità della viabilità</p>	<p>Sostenere la famiglia e le fasce deboli</p>	<p>Far tornare i giovani come i protagonisti del territorio</p>
Prospettiva Economica Finanziaria		<p>Razionalizzare i costi della "macchina comunale"</p>		<p>Ricorrere ai finanziamenti europei, statali e regionali</p>	
Prospettiva Processi Interni		<p>Semplificare le procedure</p>		<p>Potenziare i controlli</p>	
Prospettiva Innovazione e Crescita		<p>Potenziare i sistemi informatici</p>		<p>Formare il personale</p>	

DELIBERE DI RIFERIMENTO

✚ Servizi pubblici a domanda individuale. Determinazione percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale per l'anno 2019

Delibera Giunta comunale n. 130 del 19 dicembre 2018

✚ Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 - ricognizione partecipazioni possedute

Delibera Consiglio comunale n. 66 del 19 dicembre 2018

✚ Programmazione del fabbisogno del personale

Delibera Giunta comunale n. 21 del 13 marzo 2019 (rettificata per errore materiale con delibera n. 28 del 27 marzo 2019)

✚ Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Non sono previste alienazioni (nota: Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione.

Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di co-pianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica.

3. Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

5. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1 è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge. Il Consiglio Comunale individua i beni immobili ed i diritti reali immobiliari da alienare. Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, approvato dal consiglio comunale contestualmente al bilancio di previsione di cui è parte integrante, costituisce l'autorizzazione all'alienazione, nonché, con le modalità ed i limiti di cui all'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, variante allo strumento urbanistico generale. Nel piano vengono individuati i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente, ivi compresi i reliquati stradali suscettibili di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano delle alienazioni determina la loro conseguente classificazione in patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

Il piano delle alienazioni può essere integrato o modificato dal consiglio comunale:

- a) in relazione alle mutate esigenze dell'Amministrazione Comunale, rispetto alle sue finalità istituzionali;
- b) al verificarsi di situazioni contingenti di urgenza e necessità.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

Delibera Giunta comunale n. 77 del 01 agosto 2018 “Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio. Anni 2018 – 2020”

SEZIONE STRATEGICA

Se.S.



SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	UNIONE DEI COMUNI, CITTÀ METROPOLITANA E GOVERNANCE DELLE POLITICHE
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01.01	Organi istituzionali
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall’Omo

Descrizione della mission:

L’Unione dei Comuni rappresenta un’opportunità per il futuro e l’obiettivo è quello di aumentare la quantità e la qualità dei servizi ai Cittadini e alle Imprese, renderli omogenei sul territorio e quindi garantire maggiore equità. Oltre a valutare l’esito di questa esperienza pluriennale sarà necessario approfondire quali altre competenze possono trovare una collocazione sovra comunale con riferimento, ad esempio, alle politiche per i giovani, turistiche, culturali e sportive.

Città Metropolitana di Bologna. Le Città Metropolitane, per come si sono fino a ora realizzate, non sono divenute quel livello di governo che ci si aspettava. La nuova Amministrazione comunale di Zola Predosa e l’Unione dei Comuni Reno Lavino Samoggia dovranno promuovere la costruzione di un nuovo patto di cittadinanza e di collaborazione istituzionale capace di dar vita ad un organismo politicamente rappresentativo e riconosciuto, quindi eletto, e risolvere i non pochi problemi che riguardano il suo assetto e le risorse a disposizione.

Oggi l'Ente locale è inserito in un sistema di governo allargato che coinvolge il piano sociale, economico, territoriale e gestisce servizi e beni con forme giuridiche diverse tra loro, sempre rispondendo all'interesse pubblico generale. Fondamentale è mantenere l'indirizzo e il controllo pubblico in tutti i servizi di interesse generale i cui livelli di efficacia, efficienza e presenza omogenea sul territorio andranno continuamente analizzati a livello comunale e sovra comunale.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	LA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01.02	Segreteria generale
Responsabile politico	Assessore Russo Ernesto

Descrizione della mission

Nell'anno 2001 è stato introdotto nella Costituzione italiana il principio di sussidiarietà, ciò ha determinato un cambiamento profondo nel paradigma su cui si è sempre, per tradizione, fondato il rapporto tra istituzioni e cittadini poiché, non solo è stata riconosciuta la legittimazione dei cittadini nell'intraprendere autonome iniziative per il perseguimento di finalità di interesse generale, ma è stata affidata alle istituzioni il compito di favorire tali iniziative. Tuttavia, solo negli ultimi anni stanno intervenendo, a livello nazionale e regionale, specifiche normative in tal senso.

L'Amministrazione di Zola Predosa intende attuare, con una normazione unica ed organica, il principio di sussidiarietà. L'obiettivo perseguito è pertanto quello di predisporre una cornice normativa affinché amministrare, insieme con i cittadini, possa diventare una politica pubblica strutturale, permanente e trasversale per la cura della città: dai servizi, alla cura del territorio, allo sviluppo di idee e progettualità

Possiamo così declinare l'obiettivo di fondo: impostare e attuare il principio di **Amministrazione condivisa** riformando l'Amministrazione stessa, le sue regole, la sua struttura organizzativa, il suo modo di comunicare – affinché risulti debitamente attrezzata per proporsi ai cittadini come alleato credibile nella cura condivisa dei beni comuni, partner nelle decisioni che interessano lo sviluppo della città, cittadino attivo sul territorio con il fine di promuovere l'educazione alla convivenza ed il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti ed il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale.

L'amministrazione condivisa vuole pertanto diventare il tratto distintivo del Comune, mostrando con i fatti che l'alleanza tra cittadini e istituzioni per la soluzione dei problemi della comunità è possibile.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	L'ACQUISIZIONE DI FINANZIAMENTI ESTERNI
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

La garanzia di una gestione corretta, attenta e puntuale delle risorse economiche, il reperimento di finanziamenti esterni può rappresentare una leva importante nella realizzazione di progettualità con un significativo impatto esterno.

L'attuale quadro, infatti, vede una costante riduzione delle risorse pubbliche, pertanto il ricorso a finanziamenti provenienti da bandi europei, nazionali e/o regionali può rappresentare una linea di attività da monitorare con attenzione per poter creare condizioni tali da consentire l'attivazione di nuove attività, iniziative e servizi.

Il costante presidio dei numerosi e a volte complessi bandi che l'Unione Europea pubblica, insieme con un capillare monitoraggio delle opportunità offerte a livello nazionale o dalla stessa Regione Emilia Romagna rappresenta un'azione strategica per questa Amministrazione Comunale.

Importante, in quest'ottica, sarà promuovere l'avvicinamento della Comunità locale alla conoscenza delle tante opportunità che l'Unione Europea in primis offre, facendo cultura su queste forme di finanziamento e fornendo informazioni.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo

Descrizione della mission

Valorizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Dal punto di vista del patrimonio immobiliare occorre continuare ad investire aumentando le risorse economiche destinate anche alla manutenzione ordinaria delle strutture, in particolare quelle scolastiche, alla riqualificazione degli spazi anche attraverso l'ampliamento di quelli esistenti.

Sono stati finanziati, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione (Delibera C.C. n. 67 del 24.07.2019) diversi interventi:

- ✓ Edificio biblioteca comunale: manutenzione straordinaria infissi e facciata. Fornitura nuovi arredi
- ✓ Area scolastica Scuola materna/elementare di Ponte Ronca: scala di emergenza e sistemazione vialetto e facciata biblioteca
- ✓ Area scolastica Calamandrei: rifacimento rampe e recinzione
- ✓ Casa delle Associazioni: nuovo ascensore
- ✓ Centro sportivo Ponte Ronca e Centro Socio Culturale di Ponte Ronca . Interventi di riqualificazione aree esterne
- ✓ Conferimento incarico professionale tecnico per trasferimento del refettorio della scuola Calamandrei nell'ex ludoteca

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	ACI - ANAGRAFE COMUNALE DEGLI IMMOBILI
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01.08	Statistica e sistemi informativi
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo

Descrizione della mission

Scopo principale è fornire ai Servizi dell'Ente uno strumento che consenta un controllo più efficace del territorio (emersione evasione fiscale relativa agli immobili, titoli edificativi, servizi demografici e attività produttive), incentrato sull'oggetto immobiliare.

ACI è la banca dati comunale costituita da un archivio dettagliato per ogni edificio con la corrispondenza tra subalterno catastale e civico/interno di ogni unità immobiliare, con il collegamento in tempo reale alle residenze anagrafiche ed alle proprietà catastali con visualizzazione delle relative planimetrie. Il tutto reso disponibile su un portale cartografico interattivo a disposizione di tutti i servizi.

Le informazioni contenute in ACI sono utili per rispondere a molte esigenze dell'Amministrazione, ad esempio per individuare gli oggetti di imposta (IMU/TARI ecc.), realizzando una migliore equità fiscale e la semplificazione dei rapporti tra amministrazione e cittadini/imprese.

Il progetto prevede la gestione di una grossa mole di dati costituita da più di 20.000 unità immobiliari. Terminata la fase di ricognizione di tutti gli edifici è importante proseguire nelle attività di costante mantenimento ed implementazione della banca dati, generata dalla creazione o soppressione di unità edilizie e variazione di quelle esistenti.

La banca dati realizza una base di dati univoca da utilizzare per la gestione dei residenti per i Servizi Demografici e dei contribuenti per il Servizio Tributi, prevedendo un'integrazione fra i software utilizzati.

ACI è implementabile e particolarmente adatta all'interno degli Enti in forma associata (Unione di Comuni) centralizzando i sistemi informativi degli Enti componenti. Pertanto potrà comprendere anche un successivo progetto di sviluppo organizzativo, con la costituzione di un organico con funzioni a vari livelli.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01.11	Altri servizi generali
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall’Omo Vice Sindaco Matteo Badiali Assessore Norma Bai Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Il ruolo degli enti territoriali e, in primo luogo, delle Amministrazioni comunali è profondamente cambiato negli ultimi decenni grazie ad una serie di riforme che hanno mutato il quadro all’interno del quale questi enti sono chiamati ad operare.

In questo contesto si inseriscono gli interventi legati alle politiche di promozione e di sviluppo anche economico del territorio.

La conoscenza che l’Amministrazione Comunale ha dell’ambito produttivo, culturale e sociale locale può, infatti, favorire la crescita del territorio e l’innalzamento della qualità urbana attraverso azioni, progetti e iniziative.

Questa progettualità interessa le competenze di diversi Assessorati e come tale si dovrà realizzare in sinergia con azioni mirate e coordinate.

Il marketing territoriale rappresenta una delle anime che può favorire questo processo di crescita. Si individuano diversi livelli di azione fra di loro strettamente connessi:

- a) realizzare e incentivare progetti volti a promuovere il territorio;
- b) rinsaldare la collaborazione con gli Operatori economici del territorio;

- c) *comunicare e rappresentare le opportunità che il territorio può offrire ad altri soggetti per candidare Zola Predosa a sede di nuove e potenziali iniziative e attività;*
- d) *incentivare il commercio di vicinato;*
- e) *creare meccanismi di conoscenza, riconoscimento e cooperazione a livello locale all'interno di una cornice istituzionale;*
- f) *favorire una mobilità sostenibile;*
- g) *migliorare e aumentare la percezione della sicurezza sul territorio.*

Pertanto sarà necessario continuare a investire su processi di qualificazione che interessano, non soltanto l'aria urbana, ma anche l'area industriale con particolare riferimento ai seguenti ambiti di intervento:

- a) *proseguimento del rifacimento della segnaletica*
- b) *ampliamento del sistema di video sorveglianza anche grazie alla collaborazione con i soggetti privati interessati*
- c) *proseguimento e implementazione del servizio di navetta (con un trasporto anche "su gomma") destinata ai lavoratori della zona industriale*
- d) *investimenti sulle piste ciclabili per tendere a realizzare una mobilità che interessi le varie località del territorio*

Il Comune di Zola Predosa intende continuare ad investire in tale ambito anche alla luce dell'attuale contesto economico, culturale e sociale ritenendo che la realizzazione di progetti di sviluppo territoriale, uniti alla valorizzazione delle ricchezze locali, possano contribuire in maniera significativa a creare le condizioni per migliorare la qualità urbana della città.

OBIETTIVO STRATEGICO	PER UNA CULTURA DEL RISPETTO E DELLA NON DISCRIMINAZIONE: I DIRITTI CIVILI
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01.11	Altri servizi generali
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

I diritti civili sono l'insieme di libertà e prerogative garantite ai cittadini dallo Stato per assicurare ad ogni individuo la possibilità di realizzare pienamente se stesso.

I numerosi dibattiti che da tempo interessano il nostro Paese evidenziano la necessità di un riconoscimento e di una legiferazione a livello nazionale su questo tema particolarmente attuale, anche al fine di mettersi al passo con altri Paesi dell'Unione Europea.

I diritti civili, infatti, rappresentano un tema centrale nella vita democratica e istituzionale di un Paese.

L'Amministrazione comunale dovrà essere parte attiva nell'attuazione della Legge quadro per la parità e il contrasto alle discriminazioni di genere, LGTB, a partire dalla salute, in particolare sostenendo i consultori e creando un consultorio giovani.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	ZOLA CITTÀ SICURA
MISSIONE n. 03	Ordine pubblico e sicurezza
PROGRAMMA n. 03.02	Sistema integrato di sicurezza urbana
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall’Omo

Descrizione della mission

La sicurezza rappresenta indubbiamente uno dei beni comuni prioritari da tutelare, pertanto dovranno essere poste in essere azioni integrate e connesse tra di loro che tendano a combattere il senso di insicurezza dei cittadini incrementando il controllo del territorio e privilegiando le azioni di prevenzione e di mediazione dei conflitti.

Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini incrementando la video sorveglianza nei punti strategici del territorio comunale, coinvolgendo anche i privati.

Implementare la presenza di punti luce sul territorio

Rafforzare ulteriormente la presenza della Polizia Locale sul territorio, nell’ambito del Corpo Unico in capo all’Unione, in modo da ricostituire quel rapporto tra cittadino e istituzioni fondamentale per il monitoraggio attivo del territorio.

Rafforzare tra i cittadini il senso del rispetto delle regole, come espressione di alta di civiltà e democrazia, per una migliore convivenza sociale.

Coinvolgere la cittadinanza in una progettualità di “controllo di vicinato” tramite i cd. Assistenti civici” con riferimento diretto al Corpo di Polizia in Unione e la locale Stazione dei Carabinieri.

SCHEDA Se.S.

OBIETTIVO STRATEGICO	CONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI
MISSIONE n. 04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA n. 04.06	Servizi ausiliari all'istruzione
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

La sfida per rilanciare la società moderna passa anche e soprattutto dalla difesa e dalla qualificazione del sistema educativo e scolastico: investire sulle persone, sulla loro conoscenza, sulla loro educazione, significa valorizzare il capitale umano di domani. Si vuole proseguire l'attività svolta intervenendo su diversi livelli: col sostegno al sistema integrato pubblico – privato, con la cura e la manutenzione delle strutture, con la qualità dei servizi scolastici e la proposta di attività extrascolastiche.

E' importante che, nonostante le difficoltà economiche, si continui ad investire in questo settore, aumentando le risorse economiche destinate anche alla manutenzione ordinaria delle strutture, alla riqualificazione degli spazi anche attraverso l'ampliamento di quelli esistenti e non più sufficienti.

Prioritario deve essere anche l'obiettivo del continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Non deve mancare il sostegno allo sviluppo della scuola dell'infanzia a tempo pieno.

Il patto educativo fra Comune e sistema scolastico pubblico e paritario, che prevede tavoli di confronto all'interno di commissioni tematiche, deve essere uno strumento permanente per rafforzare il principio della partecipazione. Dovrà essere data continuità a: laboratori, incontri sull'educazione stradale, tutta l'attività del CCR, il dopo scuola, il Piedibus, i percorsi sulla memoria e tanti altri.

Strategico il Servizio di Pre e Post scuola che accompagna i bambini in orari particolari per far fronte alle esigenze organizzative delle famiglie. Si tratta infatti di accogliere i bambini prima della scuola e dopo l'orario scolastico, proponendo attività che tengano conto della stanchezza accumulata durante l'orario scolastico e dell'accoglienza al mattino. Di rilievo la funzione della Commissione Mensa organo di rappresentanza di docenti, personale ausiliario, genitori e Ufficio Scuola con l'obiettivo di verificare la qualità del servizio di refezione.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	ZOLA PER LA LETTURA E LO STUDIO
MISSIONE n. 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
PROGRAMMA n. 05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Nonostante i tagli, Zola ha continuato a dedicare risorse umane, economiche e strumentali al settore culturale operando su diversi piani anche grazie al sostegno di alcune aziende.

Un ruolo fondamentale viene svolto dalla Biblioteca Comunale. Un servizio che deve essere ulteriormente potenziato, aggiornato e reso sempre più aperto alle contaminazioni generazionali. Già nel 2015 la biblioteca ha registrato un'affluenza che ha superato le 30.000 presenze, un trend che è proseguito anche negli anni a seguire.

Accanto agli interventi di riqualificazione interna e realizzazione di un parcheggio antistante, si vuole dare rinnovato vigore a progetti già in essere quali: "Zola fa Cultura", "Zola fa Musica", "Zola Città che legge", "Zola Jazz&Wine"

Importante sarà anche attivare un circolo virtuoso a livello sovracomunale in modo da collaborare con i Comuni vicini (soprattutto quelli dell'area unionale) e la Città Capoluogo per realizzare una programmazione culturale a livello metropolitano e cogliere le occasioni di finanziamento anche europeo.

Disponendo il territorio di contenitori quali Villa E. Garagnani, Palazzo Albergati, Ca' La Ghironda, la Galleria dell'Arengo (Municipio), Spazio Binario (Municipio) ... sarà quantomeno opportuno favorirne la tutela e valorizzazione con iniziative, manifestazioni, incontri, eventi culturali e rappresentazioni ... da preservare, in quest'ottica, è la convenzione tra Ca' La Ghironda, Palazzo Albergati e il Comune di Zola Predosa, motori di una grande attività culturale che si svolge quotidianamente, composta da mostre di pittura, scultura, eventi musicali e iniziative di interesse culturale.

La Piazza di Zola, a seguito degli importanti lavori di manutenzione straordinaria eseguiti, sta conoscendo una nuova stagione e diventando il punto di incontro per eccellenza per fiere ed eventi all'aperto.

Si vuole costruire una progettualità che parli del passato per vivere meglio il futuro: una progettualità che ripercorra il '900, in particolare la Seconda Guerra Mondiale, la lotta per ottenere istituzioni democratiche che parli del territorio e ne mantenga vivi i principi e gli ideali.

Una progettualità che dovrebbe concretizzarsi in una "scuola aperta", una scuola che dovrà aprirsi ai territori vicini e faccia interagire fra loro le diverse generazioni ognuna preziosa per le rispettive esperienze da condividere.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	SPORT DI TUTTI E PER TUTTI
MISSIONE n. 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA n. 06.01	Sport e tempo libero
Responsabile politico	Assessore Ernesto Russo

Descrizione della mission

Lo sport rappresenta un importante investimento per la prevenzione della salute dei nostri cittadini inoltre, anche grazie alla pratica sportiva, agevola le conoscenze e le nuove amicizie. Si crede inoltre fortemente nella valenza educativa dello sport e per fare ciò occorre continuare la positiva collaborazione con tutte le Associazioni sportive del territorio, privilegiando la Consulta Comunale dello Sport, quale luogo di confronto istituzionale, dialogo e progettazione di iniziative comuni. Le associazioni sono state in questi anni, e devono continuare ad essere, le protagoniste, al fianco dell'Amministrazione, delle politiche dello sport con l'obiettivo di favorire una "rete" di sussidiarietà a vantaggio dell'intero sistema e del territorio.

Nell'ambito della Consulta si ritiene importante far conoscere maggiormente gli sport cosiddetti "minori" che non necessitano tanto di fondi, ma richiedono soprattutto una maggior sensibilità e "cultura sportiva".

A Zola ci sono moltissimi impianti sportivi di ottima qualità che rappresentano un'eccellenza a livello nazionale e non solo. Ma la domanda e la richiesta di spazi per effettuare attività sportiva rimane ancora elevata.

Al termine del mandato amministrativo 2014/2019, l'Amministrazione ha approvato una proposta di partenariato pubblico privato per l'affidamento e la gestione complessiva di tutti gli impianti sportivi comunali. All'esito dell'espletamento di tutte le procedure di gara verrà individuata l'offerta migliore e il soggetto aggiudicatario stipulerà apposita convenzione con l'Amministrazione.

Gli obiettivi che si vogliono perseguire possono così sintetizzarsi:

- implementazione e riqualificazioni di tutti gli impianti polivalenti diffusi nelle frazioni ed ampliamento del parcheggio nelle adiacenze del Centro Sportivo E. Filippetti di Riale;
- garanzia di utilizzo e spazi crescenti per tutte le associazioni sportive;
- realizzazione e riqualificazione di impianti, spazi ed attrezzature sportive a fruizione gratuita in tutte le frazioni favorendo l'attività motoria e libera nei luoghi aperti (parchi, piste ciclabili);
- attenzione ai **temi sociali** legati allo sport ed alle attività motorie in genere sia in ambito tariffario che prevedendo delle forme di contribuzione e/o convenzione per progetti legati a temi di rilevanza sociale fino alla sinergia con i "servizi sociali" per individuare forme di disagio e rendere anche la pratica sportiva organizzata accessibile a tutti i Cittadini;
- realizzazione dello "**Zola Sport Day**" con impianti aperti e prove gratuite in tutte le discipline con eventi collaterali da realizzare in sinergia con la Consulta Comunale dello Sport.

Lo sport deve diventare sempre di più una risorsa a tutto tondo per il territorio: grazie alle manifestazioni sportive calendarizzate si è riscontrato un forte impatto positivo sulle attività ricettive del territorio. Il sostegno alle iniziative sportive e alle squadre agonistiche della zona hanno pertanto una ricaduta molto positiva in termini di "turismo sportivo".

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ LEGATE AI GIOVANI
MISSIONE n. 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA n. 06.02	Giovani
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Nel corso dello scorso mandato amministrativo le politiche giovanili hanno ricompreso attività di progettazione, monitoraggio e coordinamento anche grazie al consolidamento del Centro giovanile Torrazza, quale punto di riferimento dei ragazzi del territorio.

Accanto al Centro giovanile Terrazza andrà favorito l'incontro tra associazioni sportive e Centri sociali al fine di creare luoghi idonei allo studio e all'incontro di studenti universitari e delle scuole superiori.

Ora occorre continuare a consolidare i tre diversi fronti di intervento:

- ✓ “l'educativa di strada” incentrata sul tema della prevenzione del disagio giovanile e sul presidio degli stili comportamentali.
- ✓ “lo spazio di aggregazione” dedicato allo sviluppo di creatività e socializzazione.
- ✓ “il doposcuola” volto ad offrire un supporto allo studio ed ai compiti scolastici.

Accanto ai contenitori già in uso, per i giovani e per le loro famiglie, da quest'anno, si è aperta la possibilità di usufruire della nuova struttura “La Mandria” che con il suo “Spazio Atelier” si offre quale ulteriore punto di riferimento. L'Amministrazione dovrà comunque monitorarne il funzionamento affinché risponda ai “desiderata” di aggregazione anche per promuovere momenti di autogestione da parte degli stessi giovani zolesi.

Anche il tema della Sicurezza, e in particolare l'ambito legato alla prevenzione del disagio giovanile e dei comportamenti a rischio, in raccordo con la Polizia Locale, è un'attività da presidiare e da salvaguardare. Quindi importante sarà favorire "l'agio" attraverso strumenti e mezzi più idonei. I laboratori di gestione dei conflitti e di mediazione scolastica con le classi della Scuola media F. Francia completano un'attività di monitoraggio del territorio.

La musica rappresenta un importante linguaggio, anche e soprattutto fra i giovani, per questo è importante continuare ad investire con la gestione delle sale prove musicali che da vita annualmente a "Energie rock festival", una competizione rivolta ai gruppi musicali emergenti.

Il Tavolo interistituzionale del Fair play, che vede la partecipazione di scuole, Associazioni Sportive, Parrocchie e Centri socio - culturali, con l'obiettivo di affermare i valori educativi dello sport e dell'aggregazione fra i giovani è un'esperienza da portare avanti.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	MARKETING TERRITORIALE
MISSIONE n. 07	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
PROGRAMMA n. 07. 01	Altri servizi generali
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Zola Predosa è un territorio estremamente articolato e che coniuga la presenza di grandi imprese multinazionali e nazionali, cooperative di servizi, piccole e medie imprese d'eccellenza, rinomate aziende del settore alimentare e vitivinicolo, ma anche un ricco patrimonio storico e ambientale e un "capitale sociale" che si esprime nell'associazionismo locale. Molteplici sono quindi gli elementi identitari e fondativi che dovranno concorrere alla creazione dell'immagine di Zola Predosa, e che singolarmente e collettivamente dovranno essere oggetto di azioni di marketing territoriale. Tali azioni saranno basate sulla stretta sinergia e concertazione tra pubblico e privato, con il tessuto produttivo che sarà protagonista di azioni destinate a generare valore per l'intera Comunità, realizzando il principio della responsabilità sociale d'impresa, coordinandosi con le iniziative che le imprese intraprendono già spontaneamente, o proseguendo esperienze positive quali il progetto "Zola Fa Cultura" o uno "scontrino per la scuola", progetti che mirano appunto ad unire Imprese e territorio.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	IL TURISMO
MISSIONE n. 07	Turismo
PROGRAMMA n. 07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Il Comune di Zola Predosa è storicamente conosciuta come una delle primissime realtà industriali della provincia di Bologna, ma negli ultimi anni ha riscoperto e valorizzato le sue eccellenze artistiche, ambientali ed enogastronomiche, tra collina e pianura.

Si ritiene pertanto prioritario mantenere e sviluppare un'identità culturale, paesaggistica ed enogastronomica che rende il territorio un'eccellenza, inquadrandolo nel contesto metropolitano, promuovendo un'interazione costante, più forte rispetto al passato, con le realtà turistiche metropolitane. Necessita qualificare Zola Predosa quale porta d'accesso dell'area dei Colli Bolognesi, potenziando e aggiornando le esperienze di accoglienza turistica già attivate anche rispetto alle nuove modalità di fruizione delle informazioni da parte del turista.

Il turismo va incentivato in particolare sui filoni dei “nuovi turismi”: esperienziale ed ispirazionale (corsi di cucina, la produzione enologica dalla vendemmia alla lavorazione in cantina, Zola Jazz&Wine), va connesso con gli eventi del territorio (concerti e iniziative all'Unipol Arena, eventi zolesi), culturale (valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico locale di interesse turistico) enogastronomico (valorizzazione delle produzioni tipiche come Mortadella e vini dei Colli Bolognesi, ma anche di prodotti dell'agricoltura locale), sportivo (in occasione di gare e tornei negli impianti sportivi comunali che nel prossimo futuro potranno ospitare più competizioni agonistiche), Turismo “slow” (trekking e ciclo-turismo attraverso piste ciclabili di collegamento tra Bologna e Valsamoggia, anche promuovendo servizi di bike-sharing e valutando la collocazione di un'area camper dedicata), accessibile (valutando le reali possibilità di fruizione turistica del territorio da parte di disabili).

Una strategia di marketing territoriale che non può essere portata avanti singolarmente, ma in sinergia con i territori limitrofi al fine di promuovere le eccellenze locali di un vasto territorio.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	URBANISTICA E RIGENERAZIONE URBANA
MISSIONE n. 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA n. 08.01	Urbanistica e assetto del territorio
Responsabile politico	Assessore Ernesto Russo

Descrizione della mission

Valorizzazione e riqualificazione del territorio e dell'ambiente.

L'obiettivo finale è quello di favorire la sostenibilità ambientale attraverso diverse concrete azioni quali:

./sviluppo del territorio in modo organico che favorisca



*la riduzione del traffico veicolare di attraversamento dei centri abitati
 il recupero del patrimonio immobiliare esistente e/o demolizione di vecchi immobili abbandonati
 collegamenti fra i diversi centri abitati tramite una rete integrata di percorsi pedonali e ciclabili
 studio di una progettualità per la realizzazione di nuove infrastrutture
 sensibilizzazione ad un diverso sviluppo del territorio mirante al recupero e all'uso "intelligente" delle risorse naturali.*

./creazione di un Assessorato dedicato che curi, in sinergia con gli altri Assessorati, questa complessa progettualità che necessariamente dovrà passare attraverso un rinnovamento culturale e di valori che riguarderà tutti (Amministratori e Cittadini).

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO
MISSIONE n. 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA n. 09.01	Difesa del suolo
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali

Descrizione della mission

La messa in sicurezza idraulica del territorio è elemento essenziale per la qualità della vita del cittadino e della sua famiglia, che deve vivere in salute in un ambiente sicuro. Gli eventi climatici e l'antropizzazione del territorio rendono ineludibile la messa in sicurezza degli abitati attraverso una serie di interventi di salvaguardia idraulica.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	VERDE E AMBIENTE
MISSIONE n. 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA n. 09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali

Descrizione della mission

Necessita maturare una maggiore consapevolezza, sia negli Amministratori sia nei Cittadini, che il clima è diventato un'urgenza e che tutti dobbiamo dare un contributo per scongiurare di oltrepassare punti di non ritorno partendo dall'adozione di un Piano di adattamento ai cambiamenti climatici di cui a seguire alcune azioni da perseguire:

- non urbanizzare ulteriormente suolo vergine, consentendo solo ristrutturazioni e riqualificazioni, una volta realizzati gli interventi già previsti negli strumenti urbanistici approvati dal Consiglio Comunale;
- effettuare un monitoraggio costante dei fenomeni e condizioni ambientali, resi disponibili e trasparenti: qualità dell'aria, flussi di traffico, acque superficiali, verde pubblico e privato etc..;
- attuare misure concrete di mitigazione e adattamento per ridurre le emissioni di gas nocivi previste nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), su efficienza energetica e fonti rinnovabili;
- mettere a dimora 1000 nuovi alberi a Zola nei prossimi 5 anni;
- sostenere la Comunità Solare locale affinché sia maggiormente conosciuta e possa ampliarsi;
- promuovere iniziative come Charge&Go con la colonnina per la ricarica delle auto elettriche anche da parte di operatori privati;
- mantenere il Percorso Vita, prevedendo nuove convenzioni per completarne il percorso;
- revisione del Regolamento del verde rendendolo, nei limiti del possibile, uniforme tra I Comuni vicini;
- prevedere l'installazione di altri cestini nei marciapiedi in corso di rifacimento.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE
MISSIONE n. 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA n. 09.03	Rifiuti
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali

Descrizione della mission

L'obiettivo primario è la riduzione nella produzione, in modo particolare per la parte indifferenziata, anche grazie alla raccolta porta-a-porta che ha portato a oltre il 70% di differenziato. Necessita proseguire su questa strada ed arrivare all'obiettivo ideale di "Comuni a rifiuti zero", lavorando per ridurre, riusare e riciclare i rifiuti prodotti, considerandoli una risorsa, ad esempio:

- Incoraggiare la vendita di prodotti sfusi, per limitare imballaggi e sperimentare nuove iniziative (ad es. mercato dello sfuso, cassette dell'acqua etc.).
- Sperimentare modalità di conferimento semplificate ad es. con isole ecologiche distribuite sul territorio e opportunamente sorvegliate per agevolare situazioni di criticità.
- Promuovere l'azione delle Guardie Ecologiche Volontarie contro il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, anche grazie a telecamere di videosorveglianza nei punti sensibili.
- Introdurre entro il 2020, insieme al proprio gestore del servizio, il sistema più efficiente per il conferimento e la misurazione puntuale del rifiuto, per cui "chi differenzia di più paga di meno".

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	VIABILITA' PISTE CICLABILI
MISSIONE n. 10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA n. 10.05	Viabilità e infrastrutture stradali
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali Assessore Ernesto Russo

Descrizione della mission:

Viabilità: La conformazione urbanistica di Zola Predosa - posta in zona pedecollinare, sviluppata lungo l'asse della Bazzanese e attraversata dal torrente Lavino – presenta di per sé delle criticità che devono essere affrontate in modo organico e non con piccoli interventi estemporanei.

L'obiettivo è quello di verificare la viabilità della città in relazione ai territori limitrofi, curare i punti di ingresso a Zola, i collegamenti interni per la viabilità leggera ed i percorsi ciclo-pedonali, migliorare la funzionalità e l'accessibilità della viabilità locale.

Piste ciclabili: l'obiettivo finale è quello di incrementare la rete locale di piste ciclabili per collegare tra di loro le frazioni e la zona industriale, garantendo anche la connessione con le piste ciclabili dei Comuni limitrofi e della Città di Bologna..

Nel processo di costante sviluppo è fondamentale monitorare e favorire le condizioni di accessibilità dei diversamente abili in tutto il territorio comunale.

Il tema della mobilità va inserito all'interno di una linea guida generale di attenzione per il clima e l'ambiente. L'azione amministrativa futura in tema di mobilità parte dall'analisi della situazione attuale contenuta nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) da poco approvato e dalle azioni lì proposte, già orientate verso un sistema di mobilità dolce. Gli obiettivi di una diversa ripartizione modale della mobilità sono molteplici e includono la riduzione del traffico, soprattutto di attraversamento, nei centri abitati, la riduzione dell'inquinamento, la ricucitura di parti del territorio, una maggiore vivibilità dei centri abitati, anche a sostegno di una generale vivibilità del territorio che potrebbe aiutare anche il commercio di vicinato.

Alcune azioni:

- Costruzione di un ponte ciclo-pedonale a nord del ponte della ferrovia sul Lavino, per collegare la zona di via Roma al Giardino Campagna le cui aree sono state recentemente completamente acquisite dal Comune che adesso può mettere in campo una nuova progettualità per la gestione e manutenzione dell'intera area.
- Viabilità per le auto più sicura e più fluida (ma non più veloce!), con interventi volti a rendere i semafori più "intelligenti" e gli attraversamenti pedonali più sicuri (illuminazione, sopraelevazione, segnaletica).
- Ripensamento della viabilità della parte alta di Zola con soluzioni alternative alla percorrenza di via Dante dalla zona collinare al centro cittadino, valutando soluzioni combinate (Piedibus, incentivo all'uso della bicicletta, parcheggi, vigili, zone pedonali etc.) per le aree adiacenti alle scuole.
- Moltiplicare gli sforzi per il potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) in termini di frequenza dei treni e di disponibilità in orari ora non coperti (sera tardi e giorni festivi) e/o per far sì che le linee di autobus possano proseguire sino a Zola in fasce serali e notturne al momento scoperte.
- Ricercare una soluzione ai problemi legati all'eccessivo tempo di attesa ai passaggi a livello riprendendo il dialogo con gli organi preposti, sempre nel rispetto delle norme e delle misure di sicurezza, anche per quanto riguarda la criticità relativa al senso unico del passaggio a livello di Via Masini. Per quanto riguarda, invece, quello di Via Ippolito Nievo è obiettivo quello di realizzare un sottopasso ciclo-pedonale che possa portare, in seguito, alla definitiva chiusura del passaggio a livello.

- Prevedere la realizzazione di una rotatoria – in corrispondenza del PalaVenturi - con un nuovo innesto nell'asse attrezzato al fine di rendere più fluido e veloce il traffico.
- Aderire a campagne specifiche (ad es. campagna Regione Emilia-Romagna "Siamo nati per camminare") sui percorsi sicuri casa-scuola dei bambini delle scuole primarie.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	SERVIZI SOCIALI
MISSIONE n. 12	Diritti sociali politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA n. 12.05	Interventi per le famiglie
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

Il 20% circa del bilancio comunale è destinato ai servizi alla persona in tutte le sue accezioni: ora è necessario proseguire su questa strada con un'attenzione alla "Famiglia 0 – 100", un'espressione che esprime l'ampiezza del concetto di famiglia da supportare, indipendentemente dall'essere un nucleo unipersonale o numeroso e dai vincoli tra gli stessi, con politiche che mirano a:

- Arrivare a "zero liste d'attesa" per i servizi dell'infanzia, verificando anche la fattibilità dell'estensione del servizio nido alla primissima infanzia (minori di 12 mesi).
- Agevolare il contatto – magari attraverso un sistema di referenze - con le professioni che possono collaborare nell'ambito familiare come Baby Sitter e Badanti.
- Favorire esperienze di "abitare solidale", partendo dall'idea di trasformare il problema abitativo in una nuova opportunità attraverso la coabitazione tra persone che mettono a disposizione una casa in cambio di una qualche forma di aiuto nella vita quotidiana, grazie ad un "patto abitativo" in luogo del tradizionale contratto d'affitto.
- Valutare fattibilità e modalità di apertura sul territorio di una Casa Residenza Anziani (Casa di Riposo).
- Promuovere attività aggregative e socializzanti a favore delle fasce a maggior rischio di emarginazione, favorendo nel contempo attività di socializzazione che valorizzino le potenzialità di iniziativa e autorganizzazione dei cittadini come nel caso dell'assegnazione e gestione degli orti.

SCHEDA Se.S.

OBIETTIVO STRATEGICO	POLITICHE INNOVATIVE PER LA CASA
MISSIONE n. 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA n. 12.06	Interventi per il diritto alla casa
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

La Casa è un bisogno primario di ciascun individuo e, pertanto, l'Ente Pubblico dovrà moltiplicare gli sforzi in un'ottica di:

- riqualificazione e ricerca di alloggi popolari e per l'emergenza abitativa con attenta verifica dei requisiti di accesso all'edilizia sociale e promozione di case in affitto calmierato e tutelato;
- sostegno alle spese per l'affitto in particolare per le giovani coppie e sostegno alla risoluzione dei problemi di morosità dando seguito all'accordo sottoscritto con Prefettura e Città Metropolitana;
- interventi sulle strutture: superamento delle barriere architettoniche, adeguamento per il risparmio energetico ed interventi di messa in sicurezza;
- alloggi per i giovani: attrarre studenti nel territorio e dare possibilità ai giovani concittadini di avviare percorsi di autonomia;
- ricercare soluzioni di servizi innovativi che siano da supporto alle persone anziane che vogliono permutare la casa divenuta inadatta alle mutate condizioni di vita con un alloggio più consono o per assicurarsi assistenza in strutture protette.

L'Amministrazione intende favorire, con l'adozione e sottoscrizione di protocolli d'intesa, la formazione di comunità intergenerazionali di coabitazione sostenibile, basate su un modello di convivenza attiva, sull'aiuto reciproco e sulla volontà di mettere in compartecipazione conoscenze e capacità, nel rispetto dell'ambiente e di uno stile di vita pratico e spontaneo.

L'Amministrazione intende promuovere la realizzazione di abitazioni in cui possano coesistere spazi privati e spazi comuni dove (a titolo esemplificativo):

- vivere momenti conviviali e culturali; poter fruire di servizi comuni, quali la cucina ed una sala per le feste, il micronido, il doposcuola, l'officina fai-da-te, la biblioteca, la foresteria, la dispensa..., che non siano destinati solo alle persone che vi abitano, ma che siano anche aperti al territorio;
- conseguire risparmi economici e vantaggi ambientali attraverso, ad esempio, gruppi di acquisto solidale, il car sharing, l'assistenza a bambini ed anziani, promuovendo e sostenendo i principi del "co-housing" o, in italiano, delle "abitazioni collaborative" sul territorio.

L'Amministrazione intende favorire l'ideazione e la progettazione partecipata di architetture che sostengano il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili di energia, nonché suggerire soluzioni abitative coerenti con gli obiettivi sopra indicati pubblicizzando le iniziative con convegni, riunioni e dibattiti.

SCHEDA Se.S.

OBIETTIVO STRATEGICO	SANITÀ
MISSIONE n. 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
PROGRAMMA n. 12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

In ambito socio-sanitario si è assistito ad una importante trasformazione del poliambulatorio in Casa della Salute che sempre più ha integrato i suoi servizi. L'obiettivo da perseguire è quello di accogliere e accompagnare il Cittadino lungo tutto il suo iter sanitario grazie ad uno Sportello Unico Socio-Sanitario con orario esteso, che possa fornire assistenza e indicazioni concrete su problematiche sia sociali che sanitarie e grazie ad un ampliamento dei servizi offerti quali consultorio, medici specialisti, guardia medica, ambulatorio per piccoli interventi infermieristici e guardia medica pediatrica.

In particolare, il Consultorio familiare deve essere valorizzato mirando a maggiori spazi per l'accesso diretto che consentano sia di effettuare colloqui o ricevere prestazioni specialistiche sia di promuovere azioni di prevenzione (medicina di genere, consultorio per ragazzi, donne straniere, consulenza su disturbi alimentare o uso di sostanze ...).

Si mira a perseguire una presa in carico personalizzata:

- accompagnare le persone lungo tutto il percorso specialistico e socio-sanitario sia nell'ambito della prevenzione che delle cronicità (prenotazioni dirette e ricoveri di lungodegenza e osservazione - Ospedale di Comunità OsCo);

- promuovere il dialogo con i medici di medicina generale cercando soluzioni condivise e uniformi sull'erogazione delle prestazioni sul territorio;
- ampliare gli orari di funzionamento e strumentazione per assicurare le funzioni di medicina territoriale;
- riorganizzare il servizio di Guardia Medica, rendendolo più efficace ed integrato fra la Casa della Salute, il 118 e l'Ospedale, con l'obiettivo di evitare un ricorso inappropriato al Pronto Soccorso;
- favorire un servizio di trasporto organizzato per facilitare l'accesso ai servizi della Casa della Salute;
- facilitare le procedure di accesso, al servizio di prenotazione CUP (orari di apertura, prenotazioni, liste d'attesa di Distretto, pagamento ticket, rilascio referti);
- realizzare un Alzheimer Café, un luogo dove gli anziani con problemi di deterioramento cognitivo e i loro parenti possano ritrovarsi in un clima di "normalità";
- potenziare il Centro diurno favorendo la messa in rete con i Centri Sociali, a partire dall'offrire socialità, ristorazione, intrattenimento, rilevazione delle fragilità.

Il tema della domiciliarità deve essere centrale e per questo va potenziata ed occorre far evolvere i servizi in ottica di sostegno a chi presta le cure necessarie (caregivers familiari e professionali). Si rende necessario sostenere le famiglie in continuità con la creazione del "Centro per le Famiglie" offrendo loro opportunità di sollievo e formazione ed integrando le cure familiari con servizi adeguati anche a domicilio dando slancio e seguito al progetto di supporto all'autonomia e all'indipendenza delle persone con disabilità "*Dopo di noi*" e ampliando la gamma dei servizi a sostegno della genitorialità, con particolare attenzione ai genitori separati.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	RILANCIO DEL TERRITORIO E IL SUO TESSUTO PRODUTTIVO
MISSIONE n. 14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA n. 14.01	Industria PMI e Artigianato
Responsabile politico	Assessore Norma Bai Sindaco Davide Dall'Omo

Descrizione della mission

L'obiettivo comune, di amministrazione e imprese, deve essere quello di favorire la creazione di un polo industriale sicuro e moderno, vivo e vivibile, a misura di impresa e di lavoratore, dotato di servizi (negozi, bar, mense) e spazi verdi che migliorino la vita del dipendente e, nel contempo, aumentino il valore commerciale dei locali e dei capannoni.

Promuovere la conoscenza reciproca fra imprenditori locali in una logica di filiera corta, promozione di convegni e fiere dedicate.

Favorire una rete di relazioni fra tutti gli attori del territorio a supporto delle attività economiche favorendo l'ascolto delle diverse necessità che possano sostenerle.

Riqualficazione della zona industriale (marciapiedi, illuminazione, ciclabili, rotonde, cartellonistica ed impianti per la sicurezza del territorio come telecamere).

Collaborazione attiva con le imprese sia nella definizione degli interventi prioritari sia di collaborazione economica.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DEL TERRITORIO
MISSIONE n. 14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA n. 14.01	Industria, pmi e artigianato
Responsabile politico	Assessore Norma Bai

Descrizione della mission

Una delle strade su cui puntare per rilanciare il territorio e il suo tessuto produttivo è quella dell'auto-imprenditorialità.

In questo senso l'Ente può diventare promotore di progetti di sperimentazione, attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria.

Promuovere una rete di relazioni fra tutti gli attori del territorio a supporto delle attività economiche favorendo l'ascolto delle diverse necessità che possano sostenerle.

Il rilancio del territorio, della sua identità e della sua vivibilità passa anche dal suo tessuto artigianale e commerciale.

Per questo sarà importante favorire il rilancio delle arti, dei mestieri e dell'artigianato, con negozi tipici che possono differenziarsi rispetto ai grandi centri commerciali e che diventino luoghi in cui sperimentare "staffette generazionali" (adulti in età di pre-pensionamento che si affiancano a giovani alle prime esperienze lavorative).

L'Ente anche in questo caso può svolgere un ruolo centrale di "facilitatore" per mettere in contatto giovani artigiani e artigiani esperti, coinvolgendo le associazioni di categoria.

Una delle leve principali in mano all'Ente per favorire imprenditorialità e rilancio economico del territorio è quello della semplificazione amministrativa, intesa sia come snellimento delle procedure burocratiche dell'Ente (se dipendenti da norme/regolamenti/prassi di competenza comunale) sia come erogazione di servizi on-line.

Il Comune di Zola Predosa ha già comunque intrapreso questa strada (Progetto regionale FEDERA, portale People SUAP per la presentazione online di pratiche SUAP, ComuniChiamo – piattaforma per la segnalazione online da parte dei cittadini di problematiche legate al territorio).

Obiettivo sarà quello di continuare ad implementare servizi online per cittadini ed imprese, sfruttando in particolare l'Unione dei Comuni ed in particolare l'Ufficio Sistemi Informativi dell'Unione per lavorare in un'ottica di riorganizzazione, maggiore efficienza e semplificazione della macchina amministrativa.

Grazie alla semplificazione e alla digitalizzazione di procedimenti amministrativi sarà infatti possibile, non solo fornire un servizio migliore e più tempestivo ai cittadini, ma anche risparmiare risorse (in termini economici e di tempo del personale dell'Ente) che potranno essere dedicate ad altri servizi.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	INNOVAZIONE TECNOLOGICA
MISSIONE n. 14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA n. 14.04	Reti e altri servizi di pubblica utilità
Responsabile politico	Assessore Norma Bai

Descrizione della mission

Il periodo storico che stiamo vivendo, insieme con le recenti riforme legislative ed i vincoli che la normativa impone alla Pubblica Amministrazione, obbliga ad un diverso modo di considerare e vivere “la cosa pubblica” che rimane pur sempre un “qualcosa” di diverso dal “privato” ma che, diversamente dal “privato”, agisce per il “benessere” di tutti i privati.

Una P.A. che si sta trasformando in considerazione di uno scenario internazionale che sta mutando progressivamente e velocemente. Dovere pertanto di tutti è quello di riorganizzare i propri moduli organizzativi per renderli sempre più adeguati ai vari contesti in cui si deve e si dovrà operare: servizi alle persone, assistenza, sicurezza, promozione del territorio ...

Occorre sviluppare una nuova cultura del Pubblico: nell’Amministratore, nel Dipendente e nel Cittadino. Operare, suggerire, partecipare

Il perno attorno al quale deve ruotare il processo riorganizzativo interno è quello della centralità del cittadino e, più in generale, del territorio.

E’ necessario investire sull’ammodernamento tecnologico per garantire servizi efficienti ed efficaci, la semplificazione di accesso e di fruizione dei servizi medesimi, la standardizzazione delle procedure ed il rafforzamento del controllo delle entrate e più in generale del sistema di controlli interni a garanzia (per il privato) di una struttura che opera correttamente, in modo trasparente e puntuale. L’innovazione tecnologica rappresenta un ambito fondamentale per semplificare il dialogo con Cittadini e Imprese, velocizzare e rendere più certe le risposte e quindi favorire uno sviluppo sostenibile e duraturo del territorio attraverso una crescita complessiva del sistema locale.

Si dovrà:

- ✓ investire sulla formazione e sulle competenze digitali, sia per accrescere le competenze del comparto pubblico, sia per educare i Cittadini e le Imprese al dialogo digitale con la PA;
- ✓ supportare e monitorare il Piano nazionale Banda Ultra Larga, che consentirà a tutti i Comuni di essere raggiunti dalla rete: sarà essenziale una forte azione di presidio e monitoraggio delle modalità di attuazione e in generale dell'evoluzione digitale.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE
MISSIONE n. 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
PROGRAMMA n. 16.01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema Agroalimentare
Responsabile politico	Assessore Matteo Badiali

Descrizione della mission

Il sostegno delle attività agricole del territorio passa anche attraverso la strada relativa alla valorizzazione del prodotto tipico del territorio (Mortadella, Pignoletto) supportando le aziende e le reti produttive, cercando di sostenere e mantenere sul territorio le imprese che dimostrino di creare occupazione e ricchezza per il territorio stesso.

In particolare si intende:

- Sostenere le aziende agricole di grande qualità del territorio, caratterizzate da ortofrutta in pianura e viticoltura nella zona collinare, l'imprenditoria giovanile, le nuove idee nel settore agricolo, alimentare e in quello rurale, cercando di recuperare le produzioni tipiche del territorio e/o accompagnare percorsi di creazione di Cooperative agricole gestite da giovani, soggetti appartenenti a categorie protette, adulti o anziani ancora attivi per la gestione o riconversione di case coloniche disabitate con terreni parzialmente coltivati da terzi o anche incolti;
- Creare un legame tra le Scuole del territorio e le aziende agricole, in modo da concertare durante tutto l'anno scolastico iniziative atte alla diffusione ed alla conoscenza del nostro territorio e dei suoi prodotti enogastronomici;
- Consolidare le iniziative che valorizzino e promuovono i prodotti tipici del territorio;
- Valorizzare il mercato contadino che si svolge nella frazione di Riale incentivando la presenza di prodotti a km 0.

Importante consolidare il rapporto con le Associazioni di categoria dei produttori agricoli – rilanciando la Consulta dell'Agricoltura – per favorire così un confronto sulla riconversione delle loro produzioni ai principi e ai valori dell'agricoltura biologica a partire dalla progressiva eliminazione dell'utilizzo dei pesticidi per giungere alla creazione di un "distretto biologico".

SEZIONE OPERATIVA

Se.O.



Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01.01	Organi istituzionali
OBIETTIVO STRATEGICO	UNIONE DEI COMUNI, CITTA' METROPOLITANA E GOVERNANCE DELLE POLITICHE	
Responsabile politico	Sindaco Davide dall'Omo	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Verifica della opportunità e fattibilità di conferire all'Unione alter competenze (es. Politiche per i giovani, turistiche, culturali e sportive)	X	X	X	
Promuovere, in sinergia con l'Unione, la costruzione di una nuova e rinnovata collaborazione con la Città Metropolitana di Bologna	X	X	X	

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01.02	Segreteria generale
OBIETTIVO STRATEGICO	LA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE	
Responsabile politico	Assessore Avv. Russo Ernesto	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Verifica degli strumenti partecipati già approvati e/o in corso di predisposizione. (Tempistica entro il mese di settembre)	X		
Individuazione degli strumenti aggiuntivi. Condivisione con la Commissione consiliare. (Tempistica entro mese di ottobre)	X		
Organizzazione Tavoli di lavoro per singola materia e stesura regolamenti (Tempistica entro il mese di dicembre)	X		
Organizzazione fra fine ottobre e dicembre di incontri con la Commissione consiliare per condividerne i vari steps	X		
Approvazione in Consiglio comunale della nuova regolamentazione (fine dicembre/inizio gennaio)	X	X	
Mappare il nuovo strumento di collaborazione pubblico/privato per verificarne l'efficacia anche al fine di introdurne correttivi.		X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
OBIETTIVO STRATEGICO	L'ACQUISIZIONE DI FINANZIAMENTI ESTERNI: VOLANO PER UNA NUOVA PROGETTAZIONE	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Presidio e monitoraggio dei bandi europei, nazionali e regionali e partecipazione a quelli pertinenti ad ambiti ritenuti prioritari dall'Amministrazione Comunale	X	X	X	
Presidio e monitoraggio di bandi europei, nazionali e regionali in tema di politiche giovanili con particolare riferimento alla fascia di età 16 – 29 anni.	X	X	X	
Coordinamento dei gruppi di lavoro trasversali per la gestione dei processi di ottenimento dei finanziamenti e per la conduzione delle relative attività	X	X	X	
Segnalazione alle aziende locali e al mondo dell'associazionismo delle diverse opportunità di finanziamenti	X	X	X	

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali generali e di gestione
PROGRAMMA	01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
OBIETTIVO STRATEGICO	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Edificio biblioteca comunale: manutenzione straordinaria infissi e facciata. Fornitura nuovi arredi	X	X		
Area scolastica Scuola materna/elementare di Ponte Ronca: scala di emergenza e sistemazione vialetto e facciata biblioteca	X	X		
Area scolastica Calamandrei: rifacimento rampe e recinzione	X	X		
Casa delle Associazioni: nuovo ascensore	X	X		
Centro sportivo Ponte Ronca e Centro Socio Culturale di Ponte Ronca . Interventi di riqualificazione aree esterne	X	X		
Conferimento incarico professionale tecnico per trasferimento del refettorio della scuola Calamandrei nell'ex ludoteca	X			

Risorse umane

In coerenza con il piano del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01.08	Statistica e sistemi informativi
OBIETTIVO STRATEGICO	ACI - ANAGRAFE COMUNALE DEGLI IMMOBILI	
Responsabile politico	Sindaco Dall'Omo Davide	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Mantenimento delle banche dati mediante aggiornamento costante degli immobili in base alla creazione o soppressione di unità edilizie e variazione di quelle esistenti.	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Responsabile politico	Sindaco Davide dall’Omo, Vice Sindaco Matteo Badiali, Ass. Norma Bai	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Valorizzazione del patrimonio culturale, storico, produttivo e culturale locale attraverso iniziative pubbliche qualificate	X	X	X	X
Proposta di progetti e attività a servizio della zona industriale con particolare riferimento al rifacimento della segnaletica, al potenziamento del sistema di videosorveglianza in collaborazione con i soggetti privati	X	X	X	X
Favorire la realizzazione di una “rete locale” del tessuto produttivo	X	X	X	X
Promuovere percorsi di sponsorizzazione in una cornice di collaborazione fra Comune e aziende locali	X	X	X	X
Sviluppo di Co-Start, spazio di coworking e incubatore per start up anche grazie alla collaborazione con le imprese locali	X	X	X	X
Realizzazione iniziativa di sostegno al lavoro “Fiera del lavoro” – incontro con le Imprese.	X	X	X	X
Proseguimento del servizio di una navetta pubblica per il potenziamento del trasporto pubblico locale su gomma al servizio della zona industriale.	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01.11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	LA COMUNICAZIONE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Utilizzare strumenti di comunicazione in grado di garantire modalità gestionali più immediate e senza costi diretti a carico dell'Amministrazione Comunale.	X	X		
Ampliare i target di riferimento attraverso l'uso delle nuove tecnologie	X	X		
Ampliare i contenuti del sito istituzionale con particolare riferimento ai servizi on line	X	X	X	X
Elaborare le campagne di comunicazione e i diversi prodotti comunicativi avvalendosi dei Servizi interni in un'ottica di razionalizzazione della spesa e di qualità del servizio	X	X	X	
Mappare gli attuali strumenti di comunicazione e verificarne l'efficacia anche al fine di introdurre nuove modalità comunicative in particolare per veicolare le informazioni di pubblica utilità	X			

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01.11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	PER UNA CULTURA DEL RISPETTO E DELLA NON DISCRIMINAZIONE: I DIRITTI CIVILI	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Realizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione sui diritti civili rivolte alla cittadinanza	X	X	X	
Elaborazione e applicazione di norme regolamentari per il riconoscimento dei diritti civili nelle procedure amministrative di competenza comunale	X	X	X	
Sostegno ai Consultori e creazione di un Consultorio Giovani	X	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01.11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	LA PARTECIPAZIONE CIVICA	
Responsabile politico	Assessore Avv. Ernesto Russo	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Collaborazione con le Consulte di Frazione sui principali temi legati alle singole Frazioni e realizzazione di iniziative volte a favorire la partecipazione	X	X	X	X
Rafforzamento di un ambito di confronto e raccordo fra le diverse Consulte. Realizzazione di percorsi partecipativi quali strumenti per valorizzare e qualificare la partecipazione della comunità alle principali scelte che interessano il territorio	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
PROGRAMMA	03.02	Sistema integrato di sicurezza urbana
OBIETTIVO STRATEGICO	ZOLA CITTA' SICURA	
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini incrementando la video sorveglianza nei punti strategici del territorio comunale sensibilizzando e coinvolgendo nella progettualità imprese, esercizi pubblici e cittadini.	X	X		
Implementazione della rete di pubblica illuminazione	X	X		
Progetto di coinvolgimento della cittadinanza per il “controllo di vicinato” attraverso i c.d. Assistenti Civici. Aggiornamento regolamento	X	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	04.06	Servizi ausiliari all'istruzione
OBIETTIVO STRATEGICO	CONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI	
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo, Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Potenziamento raccordo fra istituzioni scolastiche e Uffici Comunali per il miglioramento della qualità dei Servizi offerti	X	X		
Sostegno allo sviluppo della scuola dell'infanzia a tempo pieno	X	X		
Arredi per progetto biblioteca scolastica scuola primaria e scuola dell'infanzia Ponte Ronca	X			
Realizzazione impianto di condizionamento aula musica ed inferriate finestre scuola media	X			

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
PROGRAMMA	05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
OBIETTIVO STRATEGICO	ZOLA PER LA LETTURA E LO STUDIO. CULTURA	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivi	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Promozione Teatrale – Spazio Binario e laboratori per le scuole	X	X	X	X
Collegamento e coordinamento delle attività e dei sistemi metropolitani	X	X	X	X
Promozione di una progettualità che ripercorre il '900 (in particolare la Seconda Guerra Mondiale e la lotta per ottenere istituzioni democratiche	X	X		
Proseguimento progetti “Zola una città che legge” – “Zola fa Cultura” ecc. e altre iniziative culturali quali (concerti, rassegne e mostre)	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	06.01	Sport e tempo libero
OBIETTIVO STRATEGICO	SPORT DI TUTTI E PER TUTTI	
Responsabile politico	Assessore Avv. Ernesto Russo	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Progetti/Iniziative per la conoscenza degli sport “minori”	X	X		
Consolidamento collaborazione tra Comune ed associazionismo e consulta dello sport	X	X		
Attivazione procedura per affidamento in concessione degli impianti sportivi comunali. Partenariato pubblico/privato. Completamento procedure di gara e Affidamento concessione (fine dicembre 2019/gennaio 2020)	X	X		
Studio e Realizzazione dello “Zola Sport Day”	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	6.2	Giovani
OBIETTIVO STRATEGICO	CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI GIOVANI	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Consolidamento attività per i giovani del territorio: Educativa di strada/Doposcuola/Spazio Atelier/Energie Rock Festival)	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	07	Sviluppo e Valorizzazione del Turismo/Turismo
PROGRAMMA	07.01	Sviluppo e Valorizzazione del Turismo e Altri Servizi Generali
OBIETTIVO STRATEGICO	IL TURISMO – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE	
Responsabile politico	Assessore Giulia degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Progettualità per incentivare il turismo enogastronomico (corsi di cucina, produzione vinicola, prodotti tipici del territorio ecc.)	X	X	X	X
Progettualità per incentivare il turismo “slow”(trekking e ciclo-turismo) Promozione di servizi di bike-sharing e di turismo accessibile per i diversamente abili	X	X	X	X
Verifica, consolidamento e proseguimento del Servizio Iat in raccordo con i Comuni aderenti alla gestione associata	X	X		
Coinvolgimento delle attività ricettive	X	X	X	

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	09.01	Difesa del suolo
OBIETTIVO STRATEGICO	MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO	
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Interventi di sistemazione idrogeologica lungo Via Valle (Consorzio Bonifica Renana)	X			
Frana Via Don Minzoni	X	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	09.02	Tutela, valorizzazione e Recupero Ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO	VERDE E AMBIENTE	
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Monitoraggio costante dei fenomeni e condizioni ambientali (da rendere disponibili e trasparenti): qualità dell'area, flussi di traffic, acque superficiali, verde pubblico e privato, smaltimento amianto ecc.	X	X	X	X
Mettere a dimora (nel corso dell'intero mandato) n. 1000 alberi	X	X	X	X
Acquisto e installazione di ulteriori cestini lungo i marciapiedi in corso di rifacimento	X	X		
Promozione delle Comunità Solari – Promozione di iniziative come Charge&Go con la colonnina per la ricarica delle auto elettriche anche da parte di operatori privati	X	X	X	X
Completare il Percorso con la sottoscrizione di nuove convenzioni		X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	09.03	Rifiuti
OBIETTIVO STRATEGICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE	
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Promuovere sul territorio comportamenti virtuosi per implementare la raccolta differenziata, il riciclo e riuso degli oggetti.	X	X	X	
Studio e introduzione, in sinergia con il gestore del servizio, del sistema per il conferimento e la misurazione puntuale del rifiuto	X	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA	10.05	Viabilità e infrastrutture stradali
OBIETTIVO STRATEGICO	VIABILITÀ PISTE CICLABILI	
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Verificare la viabilità anche ciclo-pedonale in relazione ai territori limitrofi		X		
Promuovere il potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (frequenza, orari serale e notturno)	X	X		
Adesione a campagne specifiche (es. Campagna Regione Emilia Romagna “Siamo nati per camminare”) sui percorsi sicuri casa-scuola dei bambini delle scuole primarie	X	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	12.05	Interventi per le famiglie
OBIETTIVO STRATEGICO	SERVIZI SOCIALI	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Studio di fattibilità e percorso tecnico per giungere all'apertura di una Casa Residenza Anziani (Casa di Riposo)	X	X		
Promuovere e favorire esperienze di "abitare solidale" (coabitazione tra persone che mettono a disposizione una casa in cambio di un aiuto nella vita quotidiana)		X	X	X
Studio e promozione di attività aggregative e socializzanti a favore delle fasce a maggior rischio emarginazione	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	12.06	Interventi per il diritto alla casa
OBIETTIVO STRATEGICO	POLITICHE INNOVATIVE PER LA CASA	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Pubblicizzazione dell'adozione di un Protocollo d'intesa (associazioni, organismi ecc.) intendo condividere con l'Amministrazione comunale progettualità di "abitazioni condivise"	X	X	X	
Sensibilizzare il cittadino verso tematiche del vivere insieme, di collaborazione e condivisione attraverso incontri, assemblee.	X	X	X	
Ricerca e riqualificazione di alloggi popolari e per l'emergenza abitativa e promozione di case in affitto calmierato e tutelato	X	X	X	X
Supporto alla persone anziane per permuta appartamento in altro più idoneo alle loro esigenze o per assicurarsi assistenza in strutture protette	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	12	Diritti sociali politiche sociali e famiglie
PROGRAMMA	12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali
OBIETTIVO STRATEGICO	SANITA'	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Progetto di valorizzazione del Consultorio familiare (maggiori spazi per effettuare colloqui o ricevere prestazioni specialistiche, promozione di azioni di prevenzione quali medicina di genere, consultorio per ragazzi, donne straniere, consulenza su disturbi alimentare o uso di sostanze ecc.)		X		
Realizzare un Alzheimer Café		X		
Potenziare il Centro diurno favorendo la messa in rete con i Centri Sociali	X	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	14.01	Industria PMI e Artigianato
OBIETTIVO STRATEGICO	RILANCIO DEL TERRITORIO E IL SUO TESSUTO PRODUTTIVO	
Responsabile politico	Sindaco Davide Dall'Omo Assessore Norma Bai	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Riqualificazione urbana delle zone produttive (marciapiedi, illuminazione, rotonde ecc.)	X	X	X	
Miglioramento della sicurezza attraverso l'installazione di sistemi di video sorveglianza nel territorio anche con il contributo di privati.		X		
Favorire e promuovere la conoscenza fra imprenditori locali in una logica di filiera corta. Promuovere convegni e fiere dedicati in un'ottica di collaborazione con le Imprese	X	X	X	

Risorse

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale.

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni.

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	14.01	Industria, pmi e artigianato
OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DEL TERRITORIO	
Responsabile politico	Assessore Norma Bai	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Implementazione del raccordo fra Comune e Ass.ni di categoria per individuazione di progetti comuni a sostegno delle attività economiche	X	X	X	
Rivitalizzazione del commercio di vicinato, rilancio delle arti, dei mestieri e dell'artigianato	X	X	X	

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	14.04	Reti e altri servizi di pubblica utilità
OBIETTIVO STRATEGICO	INNOVAZIONE TECNOLOGICA	
Responsabile politico	Assessore Norma Bai	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Ampliamento dei servizi on line rivolti al cittadino	X	X	X	
Digitalizzazione e dematerializzazione dei processi amministrativi	X	X		
Realizzazione lavori banda ultra larga sul territorio comunale nelle aree non servite	X			
Ampliamento e potenziamento dell'uso del sistema di wifi comunale attraverso la liberalizzazione dell'accesso da parte degli utenti	X	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
PROGRAMMA	16.01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE	
Responsabile politico	Vice Sindaco Matteo Badiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Promuovere iniziative con le scuole e le aziende agricole per la conoscenza dei prodotti del territorio	X	X		
Valorizzare il mercato contadino che si svolge nella frazione di Riale	X	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario



IL DUP IN CIFRE

COMUNE DI ZOLA PREDOSA

PROVINCIA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2020 - 2022

Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La Seo ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la Seo contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Seo, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Seo è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Seo supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Seo ha i seguenti scopi:

- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Seo è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;

- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- *Parte 1*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- *Parte 2*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del pareggio di bilancio, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi. L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Pareggio di bilancio da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;

- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.995.631,63	13.490.286,24	13.352.875,77	13.478.182,00	13.478.182,00	13.478.182,00	1,75
Trasferimenti correnti	486.658,53	978.913,42	566.049,21	408.718,00	408.718,00	408.718,00	-50,41
Extratributarie	1.895.510,88	1.917.702,36	1.789.773,00	1.739.773,00	1.739.773,00	1.739.773,00	-4,61
TOTALE ENTRATE CORRENTI	15.377.801,04	16.386.902,02	15.708.697,98	15.626.673,00	15.626.673,00	15.626.673,00	-1,69
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	182.196,08	170.707,85	206.657,95	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	328.688,16	276.981,98	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	15.559.997,12	16.886.298,03	16.692.337,91	16.126.673,00	16.126.673,00	16.126.673,00	-2,73

Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	699.717,29	442.704,40	922.712,00	0,00	0,00	0,00	-57,63
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	1.062.761,64	1.026.307,83	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	- 9,09
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.326.205,11	1.193.776,24	6.967.436,77	0,00	0,00	0,00	223,44
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	430.500,00	7.495.659,00	1.003.507,62	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	3.519.184,04	10.158.447,47	9.693.656,39	800.000,00	800.000,00	800.000,00	-31,01
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	19.079.181,16	27.044.745,50	28.968.279,30	23.997.438,57	19.508.958,00	19.508.958,00	-9,77

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte tasse e proventi assimilati	11.443.046,63	11.739.720,15	11.588.448,00	11.713.755,00	11.713.755,00	11.713.755,00	2,02
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.552.585,00	1.750.566,09	1.764.427,77	1.764.427,77	1.764.427,00	1.764.427,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	12.995.631,63	13.490.286,24	13.352.875,77	13.478.182,77	13.478.182,00	13.478.182,00	1,75

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	482.351,85	976.470,69	561.749,21	404.418,00	404.418,00	404.418,00	-50,67
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	4.306,68	2.442,73	4.300,00	4.300,00	4.300,00	4.300,00	0,00
TOTALE	486.658,53	978.913,42	566.049,21	408.718,00	408.718,00	408.718,00	-50,41

Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.177.288,97	1.047.768,13	1.188.148,00	1.138.148,00	1.138.148,00	1.138.148,00	-3,47
	467.459,64	589.689,44	421.500,00	421.500,00	421.500,00	421.500,00	0,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	33,83	4,16	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
Interessi attivi	29.606,45	31.437,58	31.500,00	31.500,00	31.500,00	31.500,00	5,00
Altre entrate da redditi di capitale	221.121,99	248.803,05	148.125,00	148.125,00	148.125,00	148.125,00	-23,38
Rimborsi e altre entrate correnti	1.895.510,88	1.917.702,36	1.789.773,00	1.739.773,00	1.739.773,00	1.739.773,00	-4,61

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	0,00	279.615,54	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	20,00
Contributi agli investimenti	644.614,14	388.688,00	814.312,00	0,00	0,00	0,00	-68,15
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	53.734,05	54.016,40	8.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	1.064.130,74	746.692,29	1.100.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-9,09
TOTALE	1.762.478,93	1.469.012,23	2.222.712,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	-40,91

Proventi ed oneri di urbanizzazione

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi ed oneri di urbanizzazione (comprensivi del costo di costruzione codificato tra tributi in conto capitale)	1.062.761,64	1.026.307,83	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	- 9,09
	1.062.761,64	1.026.307,83	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	- 9,09

Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	1.931.396,54	1.931.396,54	1.931.396,54
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	149.245,19	149.245,19	149.245,19
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.137.280,12	1.142.630,00	1.142.630,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	480.232,93	480.232,93	480.232,93
<i>Interessi passivi</i>	1.300,00	1.300,00	1.300,00
<i>Altre spese correnti</i>	381.600,00	345.462,12	345.462,12
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	60.000,00	50.000,00	50.000,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	30.000,00	30.000,00	30.000,00
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	4.171.054,78	4.130.266,78	4.130.266,78

Giustizia			
<i>Giustizia</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00

Ordine pubblico e sicurezza			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	245,00	245,00	245,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	828.315,88	828.315,88	828.315,88
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	828.560,88	828.560,88	828.560,88

Istruzione e diritto allo studio			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	319.660,13	319.660,13	319.660,13
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	17.847,44	17.847,44	17.847,44
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.200.684,00	1.200.684,00	1.200.684,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	138.700,00	138.700,00	138.700,00
<i>Interessi passivi</i>	28.842,00	27.047,00	27.047,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2021
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	164.150,00	104.150,00	104.150,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	1.869.883,57	1.808.088,57	1.808.088,57

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	208.774,44	208.774,44	208.774,44
Imposte e tasse a carico dell'ente	14.869,95	14.869,95	14.869,95
Acquisto di beni e servizi	121.320,00	121.320,00	121.320,00
Trasferimenti correnti	41.900,00	41.900,00	41.900,00
Interessi passivi	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	438.864,39	438.864,39	438.864,39

Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	304.559,80	304.559,80	304.559,80
Trasferimenti correnti	14.000,00	14.000,00	14.000,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	368.559,80	368.559,80	368.559,80

Turismo			
Turismo	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	38.000,00	38.000,00	38.000,00
Trasferimenti correnti	2.100,00	2.100,00	2.100,00
Totale Turismo	40.100,00	40.100,00	40.100,00

Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	90.898,62	90.898,62	90.898,62

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	6.088,33	6.088,33	6.088,33
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	54.475,00	54.475,00	54.475,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	6.597,52	6.597,52	6.597,52
<i>Altre spese correnti</i>	25.000,00	25.000,00	25.000,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	233.059,47	233.059,47	233.059,47

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	188.203,18	188.203,18	188.203,18
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	10.061,82	10.061,82	10.061,82
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	3.228.169,08	3.228.169,08	3.228.169,08
<i>Trasferimenti correnti</i>	36.040,04	36.040,04	36.040,04
<i>Interessi passivi</i>	2.474,00	1.492,00	1.492,00
<i>Altre spese correnti</i>	26.000,00	26.000,00	26.000,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.490.948,12	3.489.966,12	3.489.966,12

Trasporti e diritto alla mobilità			
<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	131.738,48	131.738,48	131.738,48
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	8.508,03	8.508,03	8.508,03
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	652.995,00	652.995,00	652.995,00
<i>Interessi passivi</i>	93.262,00	83.925,00	83.925,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	250.000,00	350.000,00	350.000,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	1.136.503,51	1.227.166,51	1.227.166,51

Soccorso civile			
<i>Soccorso civile</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	20.293,38	20.293,38	20.293,38
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	20.293,38	20.293,38	20.293,38

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
--	--	--	--

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	893.426,08	879.539,19	879.539,19
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	53.481,05	52.563,05	52.563,05
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	380.360,00	380.360,00	380.360,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	1.723.829,11	1.723.829,11	1.723.829,11
<i>Interessi passivi</i>	7.771,00	7.046,00	7.046,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	145.850,00	115.850,00	115.850,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.189.912,35	3.159.187,35	3.159.187,35

Tutela della salute			
<i>Tutela della salute</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00

Sviluppo economico e competitività			
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	57.688,46	57.688,46	57.688,46
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	3.872,29	3.872,29	3.872,29
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.650,00	1.650,00	1.650,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo economico e competitività	64.210,75	64.210,75	64.210,75

Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	4.000,00	4.000,00	4.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	500,00	500,00	500,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.500,00	4.500,00	4.500,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali			
<i>Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	649.296,00	679.258,00	679.258,00
Totale Fondi e accantonamenti	649.296,00	679.258,00	679.258,00
Debito pubblico			
<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso Prestiti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	421.406,00	434.591,00	434.591,00
Totale Debito pubblico	421.406,00	434.591,00	434.591,00
Anticipazioni finanziarie			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00
Totale Anticipazioni finanziarie	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00
Servizi per conto terzi			
<i>Servizi per conto terzi</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	19.508.958,00	19.508.958,00	19.508.958,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	1.931.396,54	46.3%	1.931.396,54	46.76%	1.931.396,54	46.76%
Imposte e tasse a carico dell'ente	149.245,19	3.58%	149.245,19	3.61%	149.245,19	3.61%
Acquisto di beni e servizi	1.137.280,12	27.27%	1.142.630,00	27.66%	1.142.630,00	27.66%
Trasferimenti correnti	480.232,93	11.51%	480.232,93	11.63%	480.232,93	11.63%
Interessi passivi	1.300,00	0.03%	1.300,00	0.03%	1.300,00	0.03%
Altre spese correnti	381.600,00	9.15%	345.462,12	8.36%	345.462,12	8.36%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	60.000,00	1.44%	50.000,00	1.21%	50.000,00	1.21%

Contributi agli investimenti	30.000,00	0.72%	30.000,00	0.73%	30.000,00	0.73%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	4.171.054,78		4.130.266,78		4.130.266,78	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M002

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0		0		0
TOTALE MISSIONE						

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente	245,00	0.03%	245,00	0.03%	245,00	0.03%
Acquisto di beni e servizi		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	828.315,88	99.97%	828.315,88	99.97%	828.315,88	99.97%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	828.560,88		828.560,88		828.560,88	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	319.660,13	17.1%	319.660,13	17.68%	319.660,13	17.68%
Imposte e tasse a carico dell'ente	17.847,44	0.95%	17.847,44	0.99%	17.847,44	0.99%
Acquisto di beni e servizi	1.200.684,00	64.21%	1.200.684,00	66.41%	1.200.684,00	66.41%
Trasferimenti correnti	138.700,00	7.42%	138.700,00	7.67%	138.700,00	7.67%
Interessi passivi	28.842,00	1.54%	27.047,00	1.5%	27.047,00	1.5%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	164.150,00	8.78%	104.150,00	5.76%	104.150,00	5.76%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	1.869.883,57		1.808.088,57		1.808.088,57	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	208.774,44	47.57%	208.774,44	47.57%	208.774,44	47.57%
Imposte e tasse a carico dell'ente	14.869,95	3.39%	14.869,95	3.39%	14.869,95	3.39%
Acquisto di beni e servizi	121.320,00	27.64%	121.320,00	27.64%	121.320,00	27.64%
Trasferimenti correnti	41.900,00	9.55%	41.900,00	9.55%	41.900,00	9.55%
Interessi passivi	2.000,00	0.46%	2.000,00	0.46%	2.000,00	0.46%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	11.39%	50.000,00	11.39%	50.000,00	11.39%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	438.864,39		438.864,39		438.864,39	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	304.559,80	82.64%	304.559,80	82.64%	304.559,80	82.64%
Trasferimenti correnti	14.000,00	3.8%	14.000,00	3.8%	14.000,00	3.8%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	13.57%	50.000,00	13.57%	50.000,00	13.57%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	368.559,80		368.559,80		368.559,80	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	38.000,00	94.76%	38.000,00	94.76%	38.000,00	94.76%
Trasferimenti correnti	2.100,00	5.24%	2.100,00	5.24%	2.100,00	5.24%
TOTALE MISSIONE	40.100,00		40.100,00		40.100,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%

Redditi da lavoro dipendente	90.898,62	39%	90.898,62	39%	90.898,62	39%
Imposte e tasse a carico dell'ente	6.088,33	2.61%	6.088,33	2.61%	6.088,33	2.61%
Acquisto di beni e servizi	54.475,00	23.37%	54.475,00	23.37%	54.475,00	23.37%
Trasferimenti correnti	6.597,52	2.83%	6.597,52	2.83%	6.597,52	2.83%
Altre spese correnti	25.000,00	10.73%	25.000,00	10.73%	25.000,00	10.73%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale	50.000,00	21.45%	50.000,00	21.45%	50.000,00	21.45%
TOTALE MISSIONE	233.059,47		233.059,47		233.059,47	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	188.203,18	5.39%	188.203,18	5.39%	188.203,18	5.39%
Imposte e tasse a carico dell'ente	10.061,82	0.29%	10.061,82	0.29%	10.061,82	0.29%
Acquisto di beni e servizi	3.228.169,08	92.49%	3.228.169,08	92.5%	3.228.169,08	92.5%
Trasferimenti correnti	36.040,04	1.03%	36.040,04	1.03%	36.040,04	1.03%
Interessi passivi	1.994,00	0.06%	1.492,00	0.04%	1.492,00	0.04%
Altre spese correnti	26.000,00	0.74%	26.000,00	0.74%	26.000,00	0.74%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.490.468,12		3.489.966,12		3.489.966,12	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	131.738,48	11.59%	131.738,48	10.74%	131.738,48	10.74%
Imposte e tasse a carico dell'ente	8.508,03	0.75%	8.508,03	0.69%	8.508,03	0.69%
Acquisto di beni e servizi	652.995,00	57.46%	652.995,00	53.21%	652.995,00	53.21%
Interessi passivi	93.262,00	8.21%	83.925,00	6.84%	83.925,00	6.84%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	250.000,00	22%	350.000,00	28.52%	350.000,00	28.52%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	1.136.503,51		1.227.166,51		1.227.166,51	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	20.293,38	100%	20.293,38	100%	20.293,38	100%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	20.293,38		20.293,38		20.293,38	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	879.539,19	27.57%	879.539,19	27.84%	879.539,19	27.84%
Imposte e tasse a carico dell'ente	52.563,05	1.65%	52.563,05	1.66%	52.563,05	1.66%
Acquisto di beni e servizi	380.360,00	11.92%	380.360,00	12.04%	380.360,00	12.04%
Trasferimenti correnti	1.723.829,11	54.04%	1.723.829,11	54.57%	1.723.829,11	54.57%
Interessi passivi	7.771,00	0.24%	7.046,00	0.22%	7.046,00	0.22%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	145.850,00	4.57%	115.850,00	3.67%	115.850,00	3.67%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.189.912,35		3.159.187,35		3.159.187,35	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M013

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti		0		0		0
TOTALE MISSIONE						

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	57.688,46	89.84%	57.688,46	89.84%	57.688,46	89.84%
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.872,29	6.03%	3.872,29	6.03%	3.872,29	6.03%
Acquisto di beni e servizi	1.650,00	2.57%	1.650,00	2.57%	1.650,00	2.57%
Trasferimenti correnti	1.000,00	1.56%	1.000,00	1.56%	1.000,00	1.56%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	64.210,75		64.210,75		64.210,75	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M016

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	4.000,00	88.89%	4.000,00	88.89%	4.000,00	88.89%
Trasferimenti correnti	500,00	11.11%	500,00	11.11%	500,00	11.11%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	4.500,00		4.500,00		4.500,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	649.296,00	100%	679.258,00	100%	679.258,00	100%
TOTALE MISSIONE	649.296,00		679.258,00		679.258,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

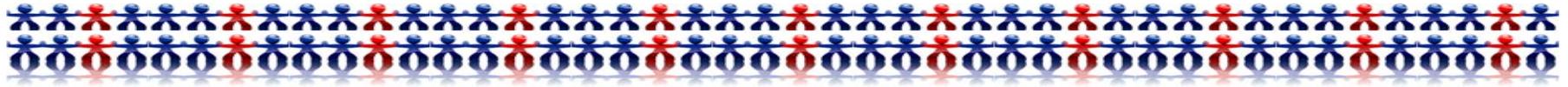
IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso Prestiti		0%		0%		0%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	421.406,00	100%	434.591,00	100%	434.591,00	100%
TOTALE MISSIONE	421.406,00		434.591,00		434.591,00	

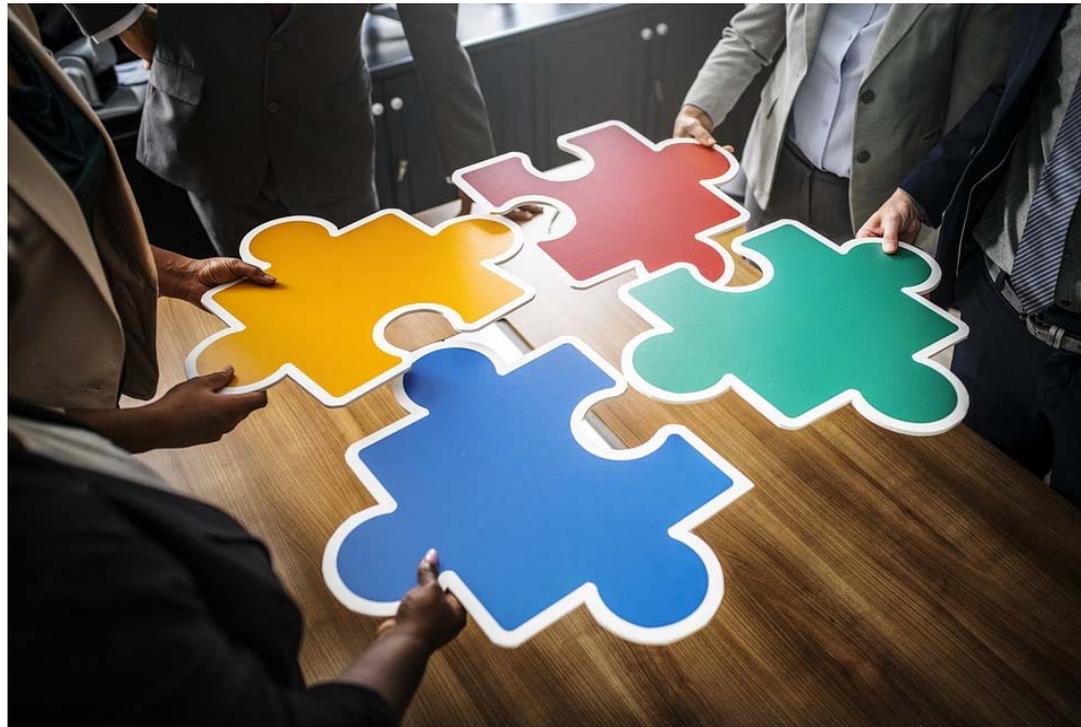
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M060

IMPIEGHI

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.582.285,00	100%	2.582.285,00	100%	2.582.285,00	100%
TOTALE MISSIONE	2.582.285,00		2.582.285,00		2.582.285,00	



Appendice



INDICATORI DI BILANCIO



PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2019	2020	2021
1	Rigidità strutturale di bilancio				
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate)	29,74%	29,48%	29,49%
2	Entrate correnti				
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	99,11%	99,36%	99,36%
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	93,92%		
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	84,61%	84,82%	84,82%

Denominazione Ente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA - PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 1-A

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2019	2020	2021
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	79,97%		
3 Spese di personale					
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	26,91%	26,76%	26,84%
3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro		8,81%	7,99%	7,99%

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2019	2020	2021
3.3	<p>Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile</p> <p>Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)</p>	Stanziamanti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / Stanziamanti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	3,38%	3,29%	3,42%
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamanti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	220,27	217,44	217,44
4 Esternalizzazione dei servizi					
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanziamanti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	27,64%	27,73%	27,75%
5 Interessi passivi					
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanziamanti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanziamanti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	0,94%	0,86%	0,79%
5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanziamanti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamanti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00%	0,00%	0,00%

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2019	2020	2021
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanziametri di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 -Interessi di mora- / Stanziametri di competenza Macroaggregato 1.7 -Interessi passivi-	0,00%	0,00%	0,00%
6 Investimenti					
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1° e 2° della spesa al netto del FPV	24,75%	4,54%	4,55%
6.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziametri di competenza per Macroaggregato 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	277,46	38,65	38,65
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziametri di competenza Macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	1,61	1,61	1,61
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- e 2.3 -Contributi agli investimenti- al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	279,07	40,26	40,26
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziametri di competenza (Macroaggregato 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- + Macroaggregato 2.3 -Contributi agli investimenti-) (10)	0,00%	-10,48%	-8,72%

Allegato 1-A

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2019	2020	2021
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie /Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- + Macroaggregato 2.3 -Contributi agli investimenti-) (10)	0,00%	0,00%	0,00%
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanziamenti di competenza (Titolo 6 -Accensione di prestiti- - Categoria 6.02.02 -Anticipazioni- - Categoria 6.03.03 -Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie- - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni)/Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- + Macroaggregato 2.3 - Contributi agli investimenti-) (10)	0,00%	0,00%	0,00%
7	Debiti non finanziari				
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamiento di cassa (Macroaggregati 1.3 -Acquisto di beni e servizi- + 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni-) / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 - Acquisto di beni e servizi- + 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni-)	100,00%		

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2019	2020	2021
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamiento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	100,00%		
8	Debiti finanziari				
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	8,06%	8,31%	8,57%
8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamiento di competenza [1.7 -Interessi passivi- -Interessi di mora- (U.1.07.06.02.000) -Interessi per anticipazioni prestiti- (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa – [Entrate categoria 4.02.06.00.000 -Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche- + -Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche- (E.4.03.01.00.000) + -Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione- (E.4.03.04.00.000)] / Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	3,55%	3,56%	3,57%

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2019	2020	2021
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	272,33	256,62	238,74
9	Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)				
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (6)	4,64%		
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (7)	0,86%		
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (8)	92,95%		
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)	1,54%		
10	Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente				
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)			
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)			

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2019	2020	2021
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,00%	0,00%	0,00%
11	Fondo pluriennale vincolato				
11.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio <i>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)</i>	100,00%	0,00%	0,00%
12	Partite di giro e conto terzi				
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti primi tre titoli delle entrate <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	56,00%	56,14%	56,14%
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti di competenza del titolo I della spesa <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	55,67%	55,86%	55,91%

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
		2019	2020	2021

#####

#####

#####

#####

(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0.

#####

(7) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(8) La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(9) La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio n+1: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio nn+2: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio n+3.: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio n+1/ (previsioni competenza + residui) esercizio n+1	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
TITOLO 1:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	40,52%	41,42%	41,42%	49,86%	89,94%	81,33%
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6,10%	6,24%	6,24%	7,10%	100,00%	96,15%
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10000	Totale TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	46,62%	47,66%	47,66%	56,96%	91,10%	82,94%
TITOLO 2:	Trasferimenti correnti						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1,40%	1,43%	1,43%	2,74%	100,00%	92,27%
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	100,00%	100,00%
20000	Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti	1,41%	1,45%	1,45%	2,76%	100,00%	92,48%
TITOLO 3:	Entrate extratributarie						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4,08%	4,02%	4,02%	4,83%	96,70%	63,28%

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio n+1: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio nn+2: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio n+3.: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio n+1/ (previsioni competenza + residui) esercizio n+1	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
50000	Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
TITOLO 6:	Accensione prestiti						
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	33,33%
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
60000	Totale TITOLO 6: Accensione prestiti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	33,33%
TITOLO 7:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8,93%	9,13%	9,13%	3,74%	100,00%	100,00%
70000	Totale TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8,93%	9,13%	9,13%	3,74%	100,00%	100,00%
TITOLO 9:	Entrate per conto terzi e partite di giro						
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	14,63%	14,96%	14,96%	11,69%	100,00%	126,89%
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	15,71%	16,06%	16,06%	7,45%	100,00%	99,73%

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio n+1: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio nn+2: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio n+3.: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio n+1/ (previsioni competenza + residui) esercizio n+1	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
90000	Totale TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	30,35%	31,02%	31,02%	19,15%	100,00%	116,29%
TOTALE ENTRATE		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	95,77%	87,57%

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 201920202021 (dati percentuali)						MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)			
			ESERCIZIO 2019			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021			
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	0,87%	0,00%	100,00%	1,00%	0,00%	1,00%	0,00%	1,30%	0,14%	88,12%
	02	Segreteria generale	2,72%	0,00%	100,00%	3,15%	0,00%	3,15%	0,00%	3,19%	0,35%	99,67%
	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,78%	0,00%	100,00%	0,91%	0,00%	0,91%	0,00%	0,94%	0,12%	100,08%
	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1,14%	0,00%	100,00%	1,30%	0,00%	1,19%	0,00%	1,22%	0,07%	91,19%
	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,21%	0,00%	100,00%	0,24%	0,00%	0,24%	0,00%	0,26%	0,00%	90,24%
	06	Ufficio tecnico	1,72%	0,00%	100,00%	2,00%	0,00%	2,00%	0,00%	1,88%	0,24%	99,09%
	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,90%	0,00%	100,00%	0,77%	0,00%	0,77%	0,00%	0,66%	0,00%	97,65%
	08	Statistica e sistemi informativi	0,72%	0,00%	100,00%	0,84%	0,00%	0,84%	0,00%	0,98%	0,00%	100,17%
	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	10	Risorse umane	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	11	Altri servizi generali	4,19%	0,00%	100,00%	4,54%	0,00%	4,51%	0,00%	8,01%	15,51%	91,77%
	TOTALE Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		13,26%	0,00%	100,00%	14,75%	0,00%	14,60%	0,00%	18,45%	16,42%	94,17%
Missione 02 Giustizia	01	Uffici giudiziari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Casa circondariale e altri servizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
		TOTALE Missione 02 Giustizia		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrativa	2,53%	0,00%	100,00%	2,93%	0,00%	2,93%	0,00%	2,36%	0,09%	114,26%
	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
		TOTALE MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza		2,53%	0,00%	100,00%	2,93%	0,00%	2,93%	0,00%	2,36%	0,09%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	0,85%	0,00%	100,00%	0,58%	0,00%	0,54%	0,00%	1,32%	3,63%	93,27%
	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	1,55%	0,00%	100,00%	1,99%	0,00%	1,81%	0,00%	2,58%	3,26%	92,95%
	04	Istruzione universitaria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	05	Istruzione tecnica superiore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	06	Servizi ausiliari all'istruzione	3,49%	0,00%	100,00%	4,05%	0,00%	4,05%	0,00%	4,57%	0,00%	94,11%
	07	Diritto allo studio	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
		TOTALE MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio		5,89%	0,00%	100,00%	6,61%	0,00%	6,39%	0,00%	8,46%	6,89%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	2,43%	0,00%	100,00%	0,69%	0,00%	0,69%	0,00%	1,53%	9,07%	87,76%
	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,74%	0,00%	100,00%	0,86%	0,00%	0,86%	0,00%	1,03%	0,00%	93,68%

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 201920202021 (dati percentuali)						MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)						
			ESERCIZIO 2019			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021						
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)			
e delle attività culturali			Totale Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			3,17%	0,00%	100,00%	1,55%	0,00%	1,55%	0,00%	2,56%	9,07%	91,28%
Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	1,97%	0,00%	100,00%	1,05%	0,00%	1,05%	0,00%	1,05%	0,00%	1,51%	5,49%	98,65%	
	02	Giovani	0,22%	0,00%	100,00%	0,25%	0,00%	0,25%	0,00%	0,25%	0,00%	0,23%	0,00%	90,20%	
	Totale Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero		2,19%	0,00%	100,00%	1,30%	0,00%	1,30%	0,00%	1,30%	0,00%	1,74%	5,49%	96,85%	
Missione 07 Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,12%	0,00%	100,00%	0,14%	0,00%	0,14%	0,00%	0,14%	0,00%	0,13%	0,00%	79,74%	
	Totale Missione 07 Turismo		0,12%	0,00%	100,00%	0,14%	0,00%	0,14%	0,00%	0,14%	0,00%	0,13%	0,00%	79,74%	
Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	0,56%	0,00%	100,00%	0,64%	0,00%	0,64%	0,00%	0,64%	0,00%	0,53%	0,08%	98,75%	
	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,16%	0,00%	100,00%	0,18%	0,00%	0,18%	0,00%	0,18%	0,00%	0,21%	0,40%	82,62%	
	Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0,71%	0,00%	100,00%	0,82%	0,00%	0,82%	0,00%	0,82%	0,00%	0,73%	0,48%	94,00%	
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1,50%	0,00%	100,00%	1,74%	0,00%	1,74%	0,00%	1,74%	0,00%	2,18%	0,07%	86,60%	
	03	Rifiuti	9,11%	0,00%	100,00%	10,56%	0,00%	10,56%	0,00%	10,56%	0,00%	11,27%	0,00%	92,80%	
	04	Servizio idrico integrato	0,04%	0,00%	100,00%	0,05%	0,00%	0,05%	0,00%	0,05%	0,00%	4,76%	7,55%	98,60%	
	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	Totale Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		10,65%	0,00%	100,00%	12,34%	0,00%	12,34%	0,00%	12,34%	0,00%	18,22%	7,62%	93,20%	
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	02	Trasporto pubblico locale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	03	Trasporto per vie d'acqua	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	04	Altre modalità di trasporto	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	05	Viabilità e infrastrutture stradali	13,69%	0,00%	100,00%	2/5 4,02%	0,00%	4,34%	0,00%	4,34%	0,00%	12,15%	48,88%	90,93%	

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 201920202021 (dati percentuali)						MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)				
			ESERCIZIO 2019			ESERCIZIO 2020		ESERCIZIO 2021			Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) / Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale				
	Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità		13,69%	0,00%	100,00%	4,02%	0,00%	4,34%	0,00%	12,15%	48,88%	90,93%	
Missione 11 Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	0,06%	0,00%	100,00%	0,07%	0,00%	0,07%	0,00%	0,05%	0,00%	100,00%	
	02	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	Totale Missione 11 Soccorso civile		0,06%	0,00%	100,00%	0,07%	0,00%	0,07%	0,00%	0,05%	0,00%	100,00%	
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	3,68%	0,00%	100,00%	4,09%	0,00%	3,98%	0,00%	5,07%	4,49%	96,68%	
	02	Interventi per la disabilità	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	03	Interventi per gli anziani	0,11%	0,00%	100,00%	0,09%	0,00%	0,09%	0,00%	0,21%	0,14%	97,28%	
	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	05	Interventi per le famiglie	5,93%	0,00%	100,00%	6,99%	0,00%	6,99%	0,00%	7,68%	0,43%	93,80%	
	06	Interventi per il diritto alla casa	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	08	Cooperazione e associazionismo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,09%	0,00%	100,00%	0,11%	0,00%	0,11%	0,00%	0,07%	0,00%	100,00%	
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		9,81%	0,00%	100,00%	11,28%	0,00%	11,17%	0,00%	13,04%	5,05%	94,96%		
Missione 13 Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di Previsione esercizi 2019,2020 e 2021

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 201920202021 (dati percentuali)						MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)					
			ESERCIZIO 2019			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021					
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale		Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale		Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
con le altre autonomie territoriali e locali			Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 19 Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 19 Relazioni internazionali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	0,24%	0,00%	2125,00%	0,28%	0,00%	0,28%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1,56%	0,00%	0,00%	2,01%	0,00%	2,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	Altri fondi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	67,15%	67,15%
	Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti		1,81%	0,00%	287,20%	2,30%	0,00%	2,40%	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	67,15%	67,15%
Missione 50 Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1,25%	0,00%	100,00%	1,49%	0,00%	1,54%	0,00%	1,44%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
	Totale Missione 50 Debito pubblico		1,25%	0,00%	100,00%	1,49%	0,00%	1,54%	0,00%	1,44%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	7,88%	0,00%	100,00%	9,13%	0,00%	9,13%	0,00%	3,22%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
	Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie		7,88%	0,00%	100,00%	9,13%	0,00%	9,13%	0,00%	3,22%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	26,77%	0,00%	100,00%	31,02%	0,00%	31,02%	0,00%	16,50%	0,00%	101,68%	101,68%	101,68%
	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 99 Servizi per conto terzi		26,77%	0,00%	100,00%	31,02%	0,00%	31,02%	0,00%	16,50%	0,00%	101,68%	101,68%	101,68%

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.



**RELAZIONE SUGLI INDICATORI DI BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE 2019**

Stralcio tratto dalla Relazione presentata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria

III. L'ANDAMENTO DEGLI INDICATORI BES

III.1 L'ULTIMO TRIENNIO E LE PREVISIONI PER IL PERIODO 2018-2021

La presente relazione, in coerenza con la passata edizione, riporta previsioni quantitative per quattro dei dodici indicatori selezionati dal Comitato BES. Ulteriori indicatori verranno aggiunti nelle prossime edizioni in base agli avanzamenti nello sviluppo degli strumenti statistici e modellistici necessari per fornire previsioni nell'orizzonte temporale del ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Nella Tabella III.1 si riporta l'andamento dei suddetti quattro indicatori per il periodo 2015-2021. Nello specifico per gli anni 2019-2021 si considerano, in relazione a ciascun indicatore, gli effetti delle principali misure contenute nella Legge di Bilancio 2019 e dell'Aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Particolare attenzione è stata dedicata alla misura del Reddito di Cittadinanza, che ha impatti rilevanti sugli indicatori BES, sebbene una trattazione più puntuale degli impatti della misura potrà essere effettuata in occasione della presentazione dell'Allegato BES al DEF 2019.

TABELLA III.1: INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE – ULTIMO TRIENNIO E PREVISIONI 2018-2021

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Reddito medio disponibile aggiustato pro capite (1)	21.530	21.834	22.217	22.811	23.371	23.967	24.432
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (2)	6,3	5,9	6,0	5,9	5,6	5,5	5,5
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (3)	22,5	21,6	20,5	19,8	19,4	18,9	18,3
<i>di cui: uomini</i>	19,0	18,2	17,2	16,8	16,7	16,3	16,0
<i>donne</i>	26,8	25,9	24,5	23,4	22,8	22,0	21,2
Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti pro capite (4)	7,3	7,2	7,2	7,2	7,1	7,1	7,0

(1) Dati in euro. 2015-2017: Istat, Conti nazionali. 2018-2021: previsione MEF-DT.

(2) Dati in valore assoluto. 2015-2016: Istat, Eu-Silc; per il 2017 stime Istat realizzate secondo un approccio macroeconomico. 2018-2021 previsione MEF-DF.

(3) Dati in percentuale. 2015-2017: Istat, Rilevazione sulle forze lavoro. 2018-2021: previsione MEF-DT.

(4) Dati in tonnellate pro capite. 2015-2016: Istat-Ispira Inventario e conti delle emissioni atmosferiche; Istat, Conti economici nazionali. 2017: Istat dati provvisori. 2018-2021: previsione MEF-DT.

Reddito medio disponibile aggiustato pro capite

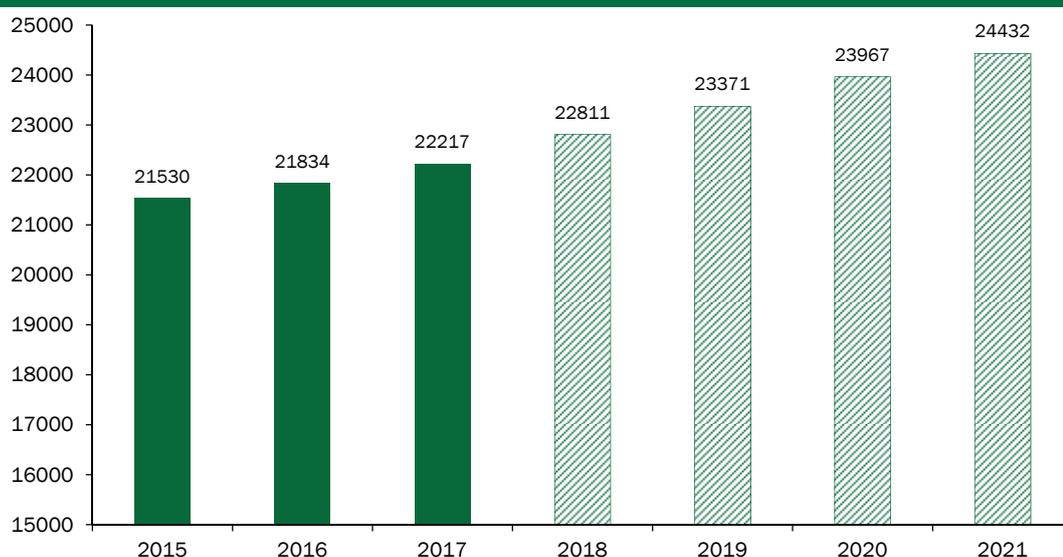
L'indicatore reddito medio disponibile aggiustato (RDA) pro capite⁵ è definito come il rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (consumatrici e produttrici), aggiustato (vale a dire inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro), e il numero totale di persone residenti in Italia.

⁵ Da ora in avanti reddito disponibile aggiustato pro capite.

Nel triennio 2015-2017 l'RDA pro capite⁶, espresso in valori nominali in euro (Figura III.1), è cresciuto del 3,2 per cento (pari ad un aumento in termini assoluti di 687 euro) superando, nell'ultimo anno, per la prima volta, il livello registrato nel 2008, quando era pari a 22.154 euro annui. Per il periodo 2018-2021 si prevede⁷ un ulteriore incremento dell'indicatore che dovrebbe variare in ciascun anno rispettivamente del +2,7, +2,5, +2,5 e +1,9 per cento.

L'andamento positivo nel quadriennio di previsione è influenzato dalla dinamica del mercato del lavoro, prevista moderatamente positiva (si veda la sezione sul tasso di mancata partecipazione) e alle misure introdotte nella Legge di Bilancio 2019. In particolare, si prevede che l'introduzione del Reddito di cittadinanza (RdC) avrà un forte impatto positivo sull'indicatore, dato che produrrà un aumento delle risorse disponibili per i nuclei familiari a più basso reddito. Benché in misura minore, anche l'estensione dell'ambito di applicazione del regime fiscale forfettario agevolato, il rinnovo contrattuale per il pubblico impiego e le nuove assunzioni previste per il triennio 2019-2021 nel settore pubblico nonché i nuovi investimenti a livello nazionale e territoriale avranno un effetto positivo sull'RDA. La manovra di bilancio prevede per il 2019 la completa disattivazione delle clausole di salvaguardia (aumenti automatici delle aliquote IVA e delle accise sui carburanti) per complessivi 12,47 miliardi e contestualmente la ridefinizione di tali clausole⁸ per gli anni 2020 e 2021.

FIGURA III.1: REDDITO DISPONIBILE AGGIUSTATO PRO CAPITE (valori nominali in euro)



Fonte: 2015-2017: Istat, Conti nazionali. 2018-2021: previsione MEF-DT.

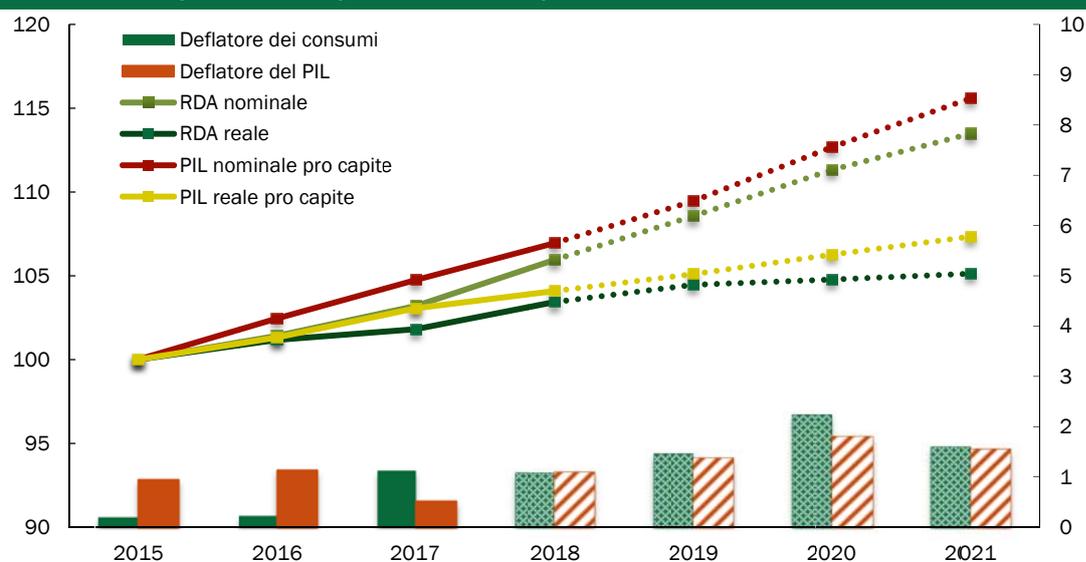
⁶ Il reddito disponibile aggiustato pro capite fornisce una stima delle risorse complessive di cui le famiglie dispongono per consumi (benessere economico attuale) o risparmi (benessere economico futuro), configurandosi così come una misura che descrive meglio del PIL pro capite il benessere economico dei nuclei familiari (per approfondimenti si vedano Relazione BES 2018 e Allegato BES al DEF 2018).

⁷ Per approfondimenti sul modello utilizzato per le previsioni di questo indicatore si veda l'Allegato BES 2017.

⁸ Le nuove clausole di salvaguardia prevedono nel 2020 un incremento di 3,2 punti percentuali per l'aliquota IVA ordinaria e un'ulteriore aumento di 1,5 punti percentuali dal 2021. L'incremento dell'aliquota IVA ridotta di 3 punti percentuali è rinviato all'anno 2020. Viene inoltre previsto l'aumento delle accise su benzina e gasolio dal 2020.

La Figura III.2 riporta un confronto tra le variazioni dell'RDA in termini nominali e reali, quest'ultimo calcolato utilizzando il deflatore dei consumi delle famiglie. La dinamica dell'RDA pro capite reale è positiva per tutto il periodo 2015-2021, sebbene sia meno brillante rispetto a quella dell'RDA nominale. Tale andamento è legato al deflatore dei consumi che, dopo un biennio di sostanziale stabilità, nel 2017 e nel 2018 mostra un incremento più accentuato. Nel 2019 grazie alla completa sterilizzazione degli incrementi delle aliquote IVA, prevista dalla Legge di Bilancio 2019, la crescita dei prezzi risulta contenuta; questo consente all'RDA reale di mantenersi su un profilo di crescita sostenuto, con una variazione che si prevede di circa l'1 per cento rispetto al valore del 2018. Nel 2020 e nel 2021 prosegue l'aumento dell'RDA pro capite reale, ma a tassi più contenuti a causa dell'aumento delle aliquote IVA previsto dalla Legge di Bilancio 2019. Il PIL pro capite nominale tra il 2015 e il 2021 registra valori lievemente superiori a quelli dell'RDA nominale. Questi andamenti combinati con quelli dei deflatori del PIL e dei consumi contribuiscono a giustificare i valori più elevati del PIL reale rispetto a quelli dell'RDA reale.

FIGURA III.2: REDDITO DISPONIBILE AGGIUSTATO E PIL PRO CAPITE - VALORI NOMINALI, REALI (numeri indice 2015=100) E DEFLATORI (asse dx: variazioni)



Fonte: Elaborazioni MEF-DT.

Indice di disuguaglianza del reddito disponibile

L'indice è definito come il rapporto tra il reddito equivalente totale del 20 per cento della popolazione con più alto reddito e quello del 20 per cento della popolazione con più basso reddito (rapporto interquintilico).

Esso fornisce, pertanto, una rappresentazione della distribuzione delle risorse monetarie in termini di distanza tra i soggetti più agiati e i più poveri. Una riduzione dell'indice, segnalando una minore distanza, è quindi associata a una distribuzione dei redditi più equa.

La stima per il 2018 e le previsioni per il 2019-2021 sono state elaborate dal MEF mediante l'utilizzo del modello di microsimulazione *tax-benefit* del

Dipartimento delle Finanze. Il modello integra i dati dell'indagine Istat Eu-Silc sul reddito e le condizioni di vita delle famiglie con i dati derivanti dalle dichiarazioni dei redditi⁹.

Per quanto riguarda il triennio 2015-2017, la Figura III.3 riporta i dati definitivi forniti dall'Istat sulla base dell'Indagine Eu-Silc. Nel 2015 si osserva un valore del rapporto interquintilico pari a 6,3, il livello più alto raggiunto nel periodo di analisi, ma nel 2016 si registra una contrazione di 0,4 punti, che porta l'indice ad un valore pari a 5,9. Dalla stima anticipata dell'Istat per il 2017 si rileva un lieve incremento (0,1 punti) che porta l'indicatore a 6,0.

Per il 2018 si prevede una riduzione dell'indice di 0,1 punti rispetto al dato Istat stimato per il 2017 (da 6,0 a 5,9) che riflette l'introduzione del Reddito di Inclusione (REI) sostitutivo, a partire dal 1° gennaio 2018, del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA). Il REI comporta un beneficio economico superiore rispetto a quello previsto dal SIA, nonché requisiti di accesso meno stringenti in termini di accesso e utilizzo del beneficio.¹⁰ Il miglioramento dell'indice nel 2018 riflette, sebbene in misura inferiore, anche l'innalzamento del limite reddituale oltre il quale si azzerava il cosiddetto 'Bonus 80 euro'.

Nel 2019 si stima una riduzione più marcata dell'indice di disuguaglianza (-0,3 punti), che si attesterebbe al valore di 5,6 per effetto dell'introduzione del reddito di cittadinanza per nove mesi (si veda Focus 'Reddito di Cittadinanza') in sostituzione del REI.¹¹ Ai fini della stima sono state considerate anche altre politiche che determinano variazioni dell'indicatore. In particolare si è tenuto conto sia dell'estensione della platea di soggetti che potranno beneficiare del regime forfettario di imposta con aliquota al 15%, tramite l'innalzamento a 65 mila euro della soglia di ricavi ai fini dell'accesso al regime, sia dell'innalzamento della soglia di reddito dei figli con età non superiore ai 24 anni al di sopra della quale non si è più considerati a carico dei genitori (da 2.841 a 4.000 euro).

Nel 2020 l'indicatore si riduce a 5,5 (-0,1 punti rispetto al 2019), per effetto dell'erogazione del reddito di cittadinanza per l'intero anno. L'introduzione del regime di tassazione proporzionale (con aliquota al 20%) per gli autonomi e imprenditori con ricavi fino a 100 mila euro produce effetti più contenuti sull'indicatore in questione.

Nel 2021, in assenza di ulteriori previsioni normative, l'indicatore rimarrebbe stabile rispetto all'anno precedente.

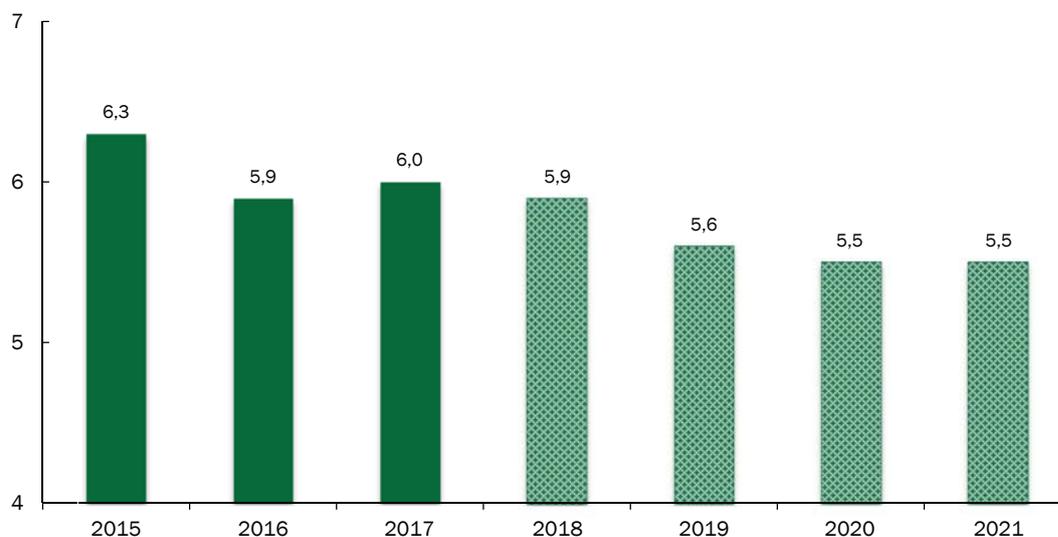
L'andamento dell'indice nel prossimo triennio mostra il rilevante impatto di riduzione delle disuguaglianze che accompagna le misure di supporto al reddito introdotte con la Legge di bilancio 2019.

⁹ In linea con quanto disposto dall'articolo 10-ter della Legge n. 163/2016, le stime MEF si basano sui più recenti dati Istat che, nel caso dell'indice in esame, consistono nella stima anticipata dell'indice per l'anno 2017.

¹⁰ Per un approfondimento sul REI si rimanda al Focus: Il Reddito di Inclusione contenuto nella Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile 2018.

¹¹ Le stime ipotizzano che i soggetti interessati potranno fruire del nuovo strumento a partire dal quarto mese del 2019, utilizzando invece il REI per i primi tre mesi dell'anno se già fruitori.

FIGURA III.3: INDICE DI DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE



Fonte: 2015-2016: Istat, Indagine EU-Silc; 2017: stima anticipata Istat elaborata con approccio macroeconomico; 2018-2021: Stime MEF (modello di microsimulazione tax-benefit).

Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere

L'indicatore è definito come il rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi 'disponibili' (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi 'disponibili', riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

La dinamica moderatamente positiva del mercato del lavoro si è tradotta in un progressivo miglioramento del tasso di mancata partecipazione totale (TMP) nel triennio 2015-2017 (Figura III.4). A seguito di una riduzione di 0,7 punti percentuali tra 2017 e 2018, le previsioni¹² per il quadriennio 2018-2021 indicano una prosecuzione di tale fase favorevole. Nello specifico, il TMP dovrebbe calare di 1,5 punti percentuali, raggiungendo nel 2021 il livello più basso dal 2011, quando era pari a 17,9 punti percentuali.

Il miglioramento del TMP totale dovrebbe essere accompagnato da una contestuale contrazione dell'indicatore sia per gli uomini che per le donne. Il TMP femminile nel triennio 2015-2017 è calato di 2,3 punti percentuali mentre quello maschile di 1,7 punti percentuali. La riduzione prevista per il 2018 (-1,1 punti percentuali per le donne e -0,5 punti percentuali per gli uomini) è seguita, nel periodo di 2018-2021, dalla prosecuzione di tali andamenti, con una riduzione di 2,2 punti percentuali per il TMP femminile e di 0,6 punti percentuali per il TMP maschile. Il differenziale di genere si riduce durante il periodo di analisi, portandosi a 5,3 punti percentuali nel 2021.

¹² Per approfondimenti sul modello utilizzato per le previsioni di questo indicatore si veda la Relazione BES 2018.

Il progressivo miglioramento dell'indicatore nel triennio 2019-2021 è dovuto anche alle misure introdotte nella Legge di Bilancio 2019, tra cui l'introduzione del reddito di cittadinanza e l'istituzione del Fondo per la revisione del sistema pensionistico (si veda Focus 'Quota 100'). Inoltre la Legge di Bilancio 2019 prevede la proroga dell'incentivo all'occupazione nel Mezzogiorno, volto a favorire l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti under 35. Viene introdotto, infine, un incentivo all'assunzione a tempo indeterminato nell'anno 2019 di soggetti aventi laurea magistrale o dottorato di ricerca da parte di soggetti privati. Lo sgravio è cumulabile con altri incentivi all'assunzione di natura economica o contributiva, definiti su base nazionale e regionale. Si segnalano, infine, le misure previste per l'assunzione di personale nel settore pubblico (si veda la sezione II, dominio 'lavoro e conciliazione dei tempi di vita' per maggiori dettagli).

Si ricorda che le previsioni del TMP presentate in questo paragrafo si basano sull'effetto prodotto dall'introduzione del Reddito di Cittadinanza e di 'Quota 100', secondo quanto definito nella Legge di Bilancio 2019. A tal riguardo l'insieme degli strumenti di politica attiva che sono parte integrante del Reddito di Cittadinanza avranno un impatto positivo sull'occupazione. I beneficiari del RdC in età da lavoro (si veda il Focus 'Reddito di Cittadinanza' per maggiori dettagli sui requisiti) dovranno sottoscrivere un 'Patto per il lavoro' generando una crescita del tasso di partecipazione a seguito dell'atteso aumento delle forze lavoro. Nel primo periodo tale incremento potrebbe essere accompagnato da un allargamento della platea di chi cerca attivamente lavoro (formalmente disoccupato) grazie all'attivazione di chi prima era inattivo o indisponibile. Tuttavia, oltre all'impatto macroeconomico positivo generato dai consumi innescati dal RdC, grazie al potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI), agli incentivi erogati alle imprese che assumono i beneficiari del RdC, l'Assegno di ricollocazione e le regole che definiscono la congruità delle offerte, per i prossimi anni si attende un forte impulso positivo all'occupazione.

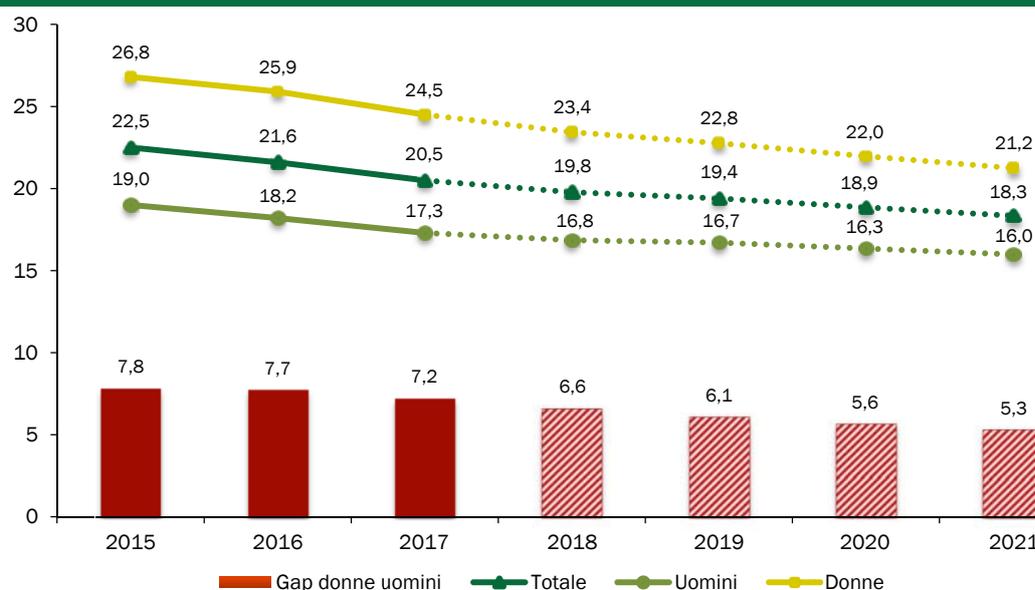
Un ruolo chiave nell'architettura del RdC è attribuito ai CPI in quanto un miglioramento del loro funzionamento favorisce l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. A tale fine, con il DL n. 4/2019 si prevede un robusto rafforzamento del sistema dei CPI che riguarda sia il potenziamento infrastrutturale e tecnologico sia il reclutamento di personale qualificato destinato alle attività connesse ai 'Patti per il lavoro'. Nella Relazione Tecnica al DL n. 4/2019 si riporta che, per rendere immediatamente disponibili alla partenza del programma le professionalità in grado di seguire il beneficiario nella ricerca del lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale, sono previsti stanziamenti di risorse per il triennio 2019-2021. Nello specifico, a tale scopo si prevedono risorse per 200 milioni di euro nel 2019, 250 milioni di euro nel 2020 e 50 milioni nel 2021 per contratti di collaborazione conferiti da Anpal Servizi S.P.A, oltre alle assunzioni da parte delle regioni previste nella Legge di Bilancio 2019, per oneri pari a 120 milioni di euro nel 2019 e 160 milioni di euro a decorrere dal 2020.

Nell'audizione del 18 luglio 2018, presso il Senato della Repubblica¹³, il presidente dell'Istat ha fornito un quadro informativo circa il sistema dei servizi

¹³ Indagine conoscitiva sul funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego in Italia e all'estero, Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica Giorgio Alleva presso la 11ª Commissione 'Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale' del Senato della Repubblica, Roma, 18 luglio 2018.

pubblici per l'impiego in Italia e nel resto dell'Unione europea. Dal confronto con i principali Paesi europei sulle risorse destinate al finanziamento dei 'servizi per l'impiego', tra cui rientrano anche gli stanziamenti destinati ai servizi pubblici per l'impiego, emerge che nel 2015 la spesa in percentuale del PIL per l'Italia (0,04 per cento), era significativamente inferiore rispetto a quella di Germania (0,36 per cento), Francia (0,25 per cento) e Spagna (0,14 per cento)¹⁴. In base ai dati della Rilevazione sulle forze lavoro, i CPI in Italia hanno fino ad ora svolto un ruolo marginale rispetto a quanto si rileva negli altri Paesi europei. Nello specifico, nel 2017 si rileva che, nel mese precedente l'intervista, in Italia il 25,4 per cento dei disoccupati si è rivolto ai CPI; la corrispondente percentuale per la Germania, la Francia e la Spagna è rispettivamente del 74,5 per cento, 58,1 per cento e 25,2 per cento. Alla luce di questi dati, il potenziamento dei CPI previsto dal DL n. 4/2019 consentirà di migliorarne notevolmente l'efficacia in termini di canale di ricerca del lavoro portando il sistema italiano ai livelli dell'UE anche grazie all'uso intensivo di tecnologie informatiche in grado di colmare in tempi rapidi il gap con gli altri Paesi.

FIGURA III.4: TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO (valori percentuali)



Fonte: 2015-2017: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro; 2018-2021: previsione MEF-DT.

Emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti

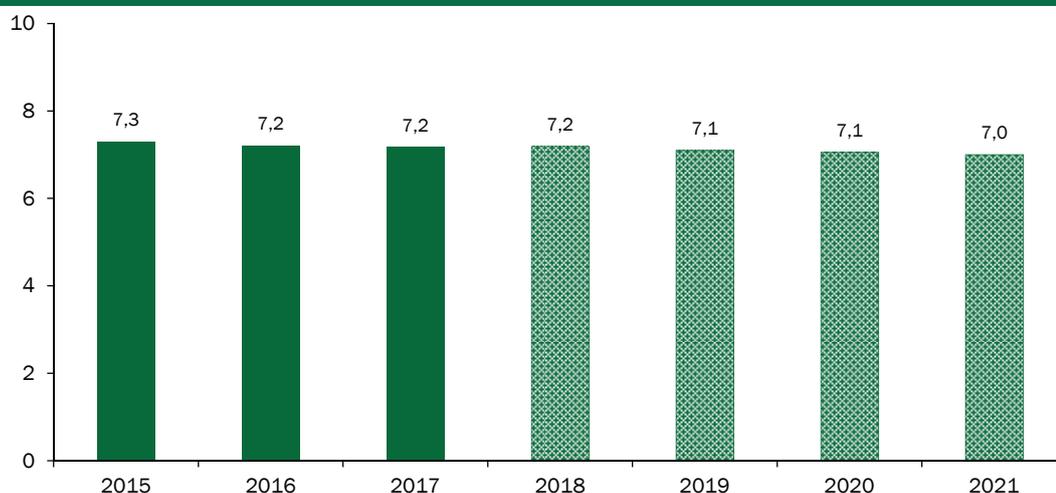
L'indicatore è definito come le tonnellate di CO₂ equivalente, emesse annualmente dai settori economici e dalle famiglie, per abitante ed è tratto dall'Inventario e conti delle emissioni atmosferiche¹⁵.

¹⁴ Tali percentuali in termine di spesa disoccupato e forze lavoro potenziali corrispondono a circa 100 euro pro capite in l'Italia, 3700 euro in Germania, 1300 in Francia e 250 euro in Spagna.

¹⁵ Per la stima dell'indicatore delle emissioni di CO₂ equivalenti dell'Allegato BES al DEF 2018 è stata utilizzata una base dati differente da quella impiegata nella presente Relazione. In particolare, come riportato nel Rapporto BES 2017 dell'Istat, esistono due metodi di contabilizzazione delle emissioni. Il primo è basato sul territorio nazionale ed è utilizzato dalle principali convenzioni internazionali, quali ad esempio l'UNFCCC, e per

Nel biennio 2015-2016 le emissioni pro capite (Figura III.5)¹⁶ si sono lievemente ridotte, mentre nel biennio 2017-2018 sono previste stabili e pari a 7,2 tonnellate pro capite. Nel triennio successivo si prevede¹⁷ una contenuta ma progressiva riduzione dell'indicatore, anche grazie alle misure contenute nella Legge di Bilancio 2019. Tra queste, due misure avranno un effetto non trascurabile sull'andamento dell'indicatore. La prima stabilisce la proroga al 2019 delle detrazioni fiscali per le spese relative ad interventi di efficienza energetica¹⁸. La seconda favorisce la riconversione in chiave ecologica del parco auto, prevedendo dal 2019 al 2021 un contributo economico a favore dei soggetti che acquistano un veicolo non inquinante e, solo nel 2019, per chi acquista un veicolo elettrico o ibrido. Quest'ultima misura sarà finanziata da una nuova imposta sugli acquisti di veicoli con emissioni di CO₂ superiori a una certa soglia (c.d. 'bonus- malus').

FIGURA III.5: EMISSIONI DI CO₂ E ALTRI GAS CLIMA ALTERANTI PRO CAPITE (tonnellate pro capite)



Fonte: 2015-2016: Istat-Ispira; 2017: Istat, dati provvisori; 2018-2021: previsione MEF-DT.

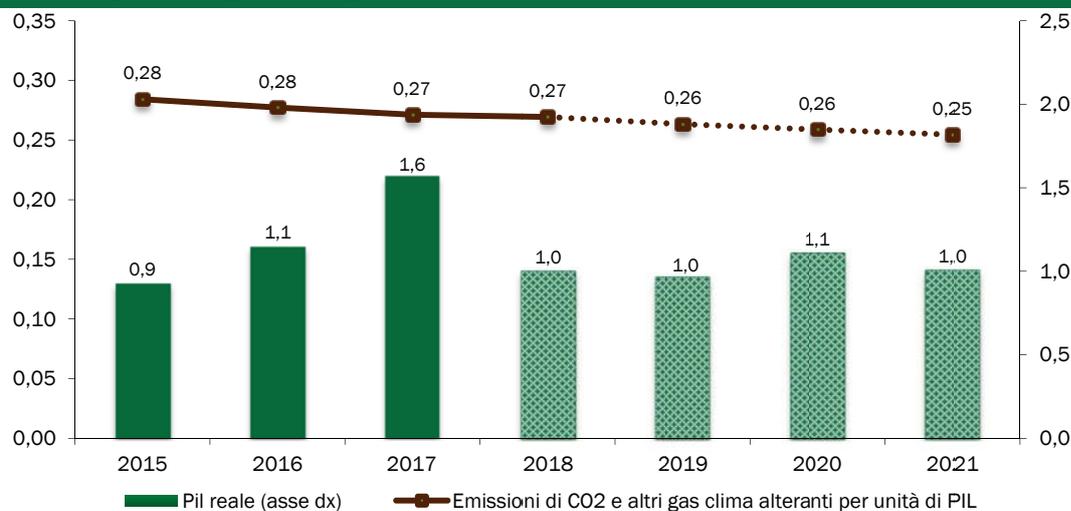
Dall'andamento delle emissioni di CO₂ equivalenti per unità di PIL (Figura III.6) si osserva una tendenza alla riduzione, interpretabile come un aumento dell'efficienza del sistema economico.

la predisposizione della *Relazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra*. Inoltre, i dati rilevati secondo tale metodo sono stati impiegati anche per le elaborazioni contenute nell'Allegato BES al DEF 2018. Il secondo metodo, invece, coerente con i principi e gli standard dei conti economici nazionali, adotta come riferimento le unità residenti ed è utilizzato nella presente Relazione.

¹⁶ Si segnala che rispetto ai dati riportati nell'allegato BES al DEF 2018 la stima provvisoria Eurostat del 2016 è stata sostituita con il dato definitivo passando da 7,4 a 7,2 tonnellate pro capite, mentre la stima Istat per il 2017 è stata rivista al ribasso, da 7,6 a 7,2 tonnellate pro capite.

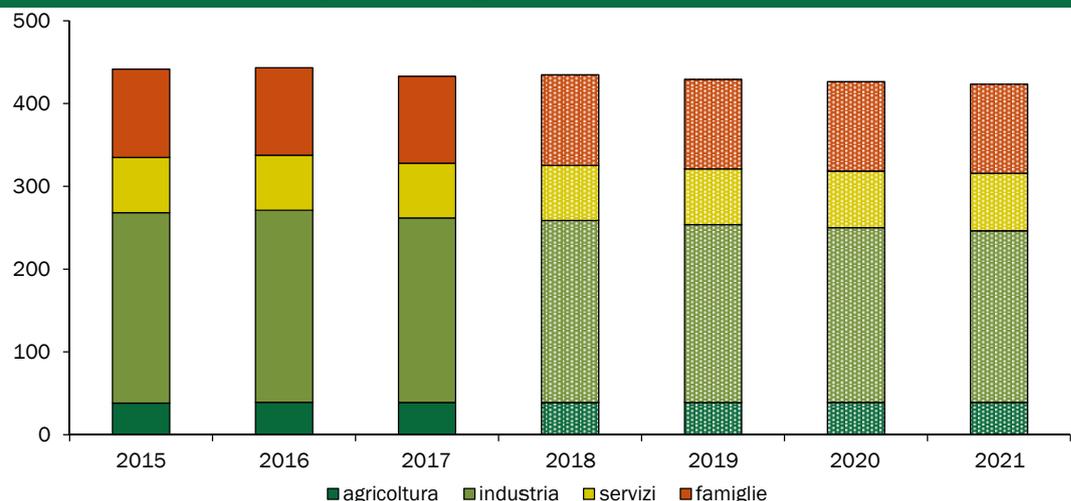
¹⁷ Per approfondimenti sul modello utilizzato per le previsioni di questo indicatore si veda la Relazione BES 2018.

¹⁸ Nello specifico, proroga al 31 dicembre 2019 della detrazione per gli interventi di efficienza energetica (da suddividere in 10 quote annuali) ma in misura inferiore per alcune fattispecie (50 per cento invece che 65 per cento, per sostituzione di infissi, schermature solari, impianti di climatizzazione invernale tramite caldaie a condensazione e a biomassa), anche per gli immobili degli Istituti autonomi per le case popolari.

FIGURA III.6: EMISSIONI DI CO₂ E ALTRI GAS CLIMA ALTERANTI PER UNITÀ DI PIL (Kg per euro 2010) E PIL REALE (variazioni percentuali)

Fonte: Elaborazioni MEF-DT.

I settori industriali, compreso il settore delle costruzioni (Figura III.7), producono circa la metà delle emissioni totali e nel triennio 2019-2021 tale quota è prevista scendere al di sotto della soglia del 50 per cento. Nello stesso periodo la quota delle emissioni generata dal settore dei servizi e dalle famiglie è prevista in lieve aumento (rispettivamente da circa il 15 a circa il 16 per cento e da circa il 24 a circa il 25 per cento). Infine, la quota di emissioni del settore agricoltura è sostanzialmente stabile tra il 2015 e il 2021.

FIGURA III.7: EMISSIONI DI CO₂ E ALTRI GAS CLIMA ALTERANTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICHE E FAMIGLIE – ANNI 2015-2021 (valori assoluti)

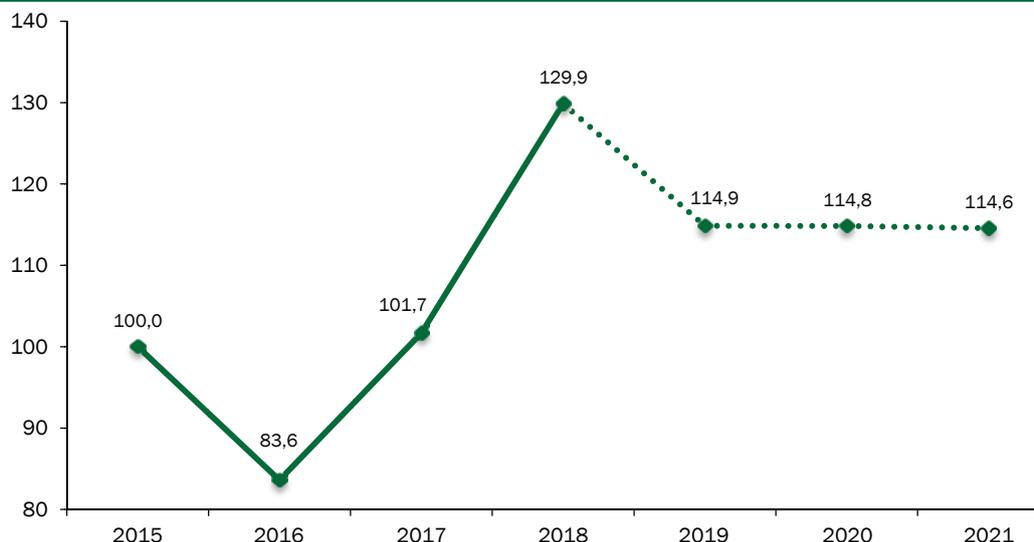
Fonte: 2015-2016: Istat-Ispira; 2017: Istat dati provvisori; 2018-2021: previsione MEF-DT.

Il prezzo del petrolio è una delle principali variabili esogene che influenzano l'andamento delle emissioni di CO₂. In particolare uno dei canali di trasmissione è legato alla relazione inversa tra uso delle tecnologie a basso contenuto di

emissioni e prezzo del greggio. Questa assunzione è stata utilizzata per la predisposizione del modello per la stima dell'indicatore delle emissioni.

Nel 2016 il prezzo in euro del Brent¹⁹ si è contratto di circa il 16 per cento a/a per poi ritornare nel 2017 ad un livello di poco superiore a quello del 2015 (Figura III.8). Nel corso del 2018 il prezzo in euro del Brent ha avuto un andamento caratterizzato da due dinamiche contrapposte: nei primi dieci mesi il prezzo è gradualmente aumentato, attestandosi ad ottobre al di sopra di 70 euro al barile; negli ultimi due mesi dell'anno, invece, si è assistito ad una repentina contrazione del prezzo che a dicembre è stato lievemente superiore ai 50 euro al barile. Tale dinamica è riconducibile al progressivo aumento dell'offerta e al contemporaneo rallentamento della domanda, parzialmente stemperato dal rafforzamento del corso del dollaro nei confronti dell'euro. Le prospettive delle quotazioni del petrolio per i prossimi anni scontano l'aumento dell'offerta, che spinge lievemente al ribasso i contratti *future* sul Brent.

FIGURA III.8: PREZZI ENERGETICI: BRENT IN EURO (numero indice 2015=100)



Fonte: Elaborazioni MEF-DT su dati *US Energy Information Administration* e Banca Centrale Europea.

¹⁹ Per ottenere il prezzo medio annuo in euro del Brent nel presente paragrafo sono stati utilizzati i dati dell'*US Energy Information Administration* su Europe Brent Spot Price FOB (Dollars per Barrel) e i dati annuali sul tasso di cambio dollaro su euro forniti dalla Banca centrale europea.

III.2 GLI INDICATORI BES NEL PERIODO 2015-2017

Nella Tabella III.2 si riporta l'aggiornamento degli otto indicatori BES per cui non si fornisce la previsione per il periodo 2018-2021.

TABELLA III.2: INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE –triennio 2015-2017

	2015	2016	2017
Indice di povertà assoluta (1)	7,6	7,9	8,4
Speranza di vita in buona salute alla nascita (2)	58,3	58,8	58,7
Eccesso di peso (3)	44,1	44,8	44,8
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (4)	19,0	18,2	17,2
Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli (5)	77,8	76,0	75,5
Indice di criminalità predatoria (6)	24,3	22,3	20,9
Indice di efficienza della giustizia civile (7)	482	460	445
Indice di abusivismo edilizio (8)	19,9	19,6	19,8

(1) Dati in percentuale. Istat, Indagine sui Consumi delle famiglie.

(2) Dati in anni. Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana.

(3) Dati in percentuale. Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

(4) Dati in percentuale. Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

(5) Dati in percentuale. Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

(6) Dati per mille abitanti. Istat, la serie storica è stata ricalcolata utilizzando i nuovi fattori di correzione per la stima del sommerso aggiornati in base al numero delle vittime stimate dall'indagine sulla sicurezza dei cittadini.

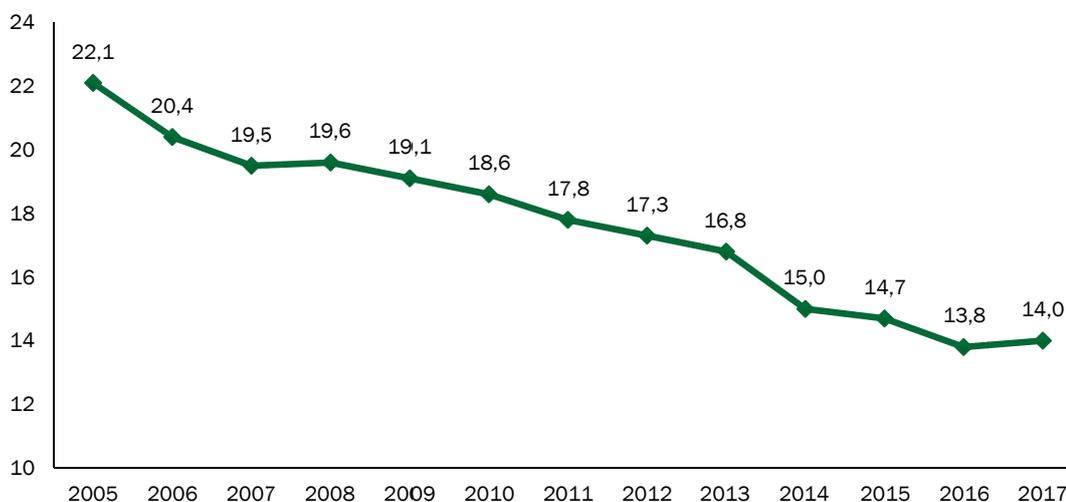
(7) Dati in giorni. Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

(8) Dati in percentuale. Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme).

Di seguito si presenta un'analisi grafica sugli andamenti in serie storica, fino al 2017, degli indicatori elencati nella tabella III.2 accompagnata da un breve richiamo delle misure contenute nella Legge di Bilancio 2019, ad eccezione dell'indice di povertà assoluta al quale è dedicata l'intera sezione IV.

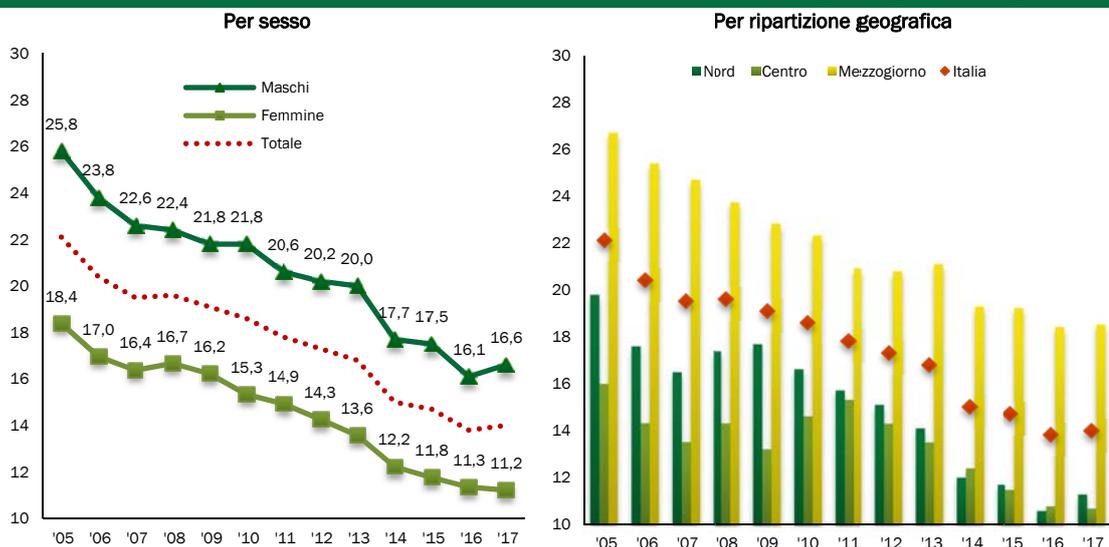
L'indicatore di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione monitora il dominio 'istruzione e formazione' del benessere. Ridurre la quota di persone che abbandona precocemente il sistema di istruzione e formazione è essenziale per aumentare il livello di competenze della popolazione e quindi partecipazione al mercato del lavoro e ridurre il rischio di esclusione sociale. L'indicatore è stato selezionato quale misura target anche nell'ambito della strategia Europa 2020, in base alla quale si prevede di ridurre la quota di abbandoni scolastici precoci al di sotto del 10 per cento entro il 2020 a livello europeo (il target per l'Italia è fissato al 16 per cento) e fa parte degli *headline indicators* del *social scoreboard* creato per il monitoraggio della performance occupazionale e sociale dei Paesi membri dell'Unione europea, a seguito dell'adozione del cosiddetto Pilastro europeo dei diritti sociali.

Dalla Figura III.9 si osserva un andamento decrescente dell'indicatore, per tutto il periodo di riferimento; le variazioni più significative si sono verificate tra il 2005-2006 (-1,7 punti percentuali) e il 2013-2014 (-1,9 punti percentuali). Dal 2014 l'Italia registra valori inferiori al target definito dalla strategia Europa 2020. Nel triennio 2014-2016 si osserva una contrazione di 1,2 punti percentuali, che porta l'indicatore nel 2016 ad un valore pari al 13,8 per cento, seguito da un aumento di 0,2 punti percentuali tra il 2016 e il 2017.

FIGURA III.9: PERSONE DI 18-24 ANNI CHE HANNO CONSEGUITO SOLO LA LICENZA MEDIA E NON SONO INSERITI IN UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE - ANNI 2005-2017 (valori percentuali)

Fonte: Istat

Dalla disaggregazione per sesso (Figura III.10) si evince che i tassi di abbandono precoce del sistema di istruzione e formazione sono più bassi per le femmine rispetto ai maschi per tutto il periodo di analisi. Il gap di genere dal 2006 si mantiene su livelli compresi tra i 5 e i 6 punti percentuali, ad eccezione del 2016 quando si attesta al 4,8 per cento, valore minimo registrato nel periodo.

FIGURA III.10: PERSONE DI 18-24 ANNI CHE HANNO CONSEGUITO SOLO LA LICENZA MEDIA E NON SONO INSERITI IN UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER SESSO - ANNI 2005-2017 (valori percentuali)

Fonte: Istat

Anche a livello territoriale si registrano divari, dato che l'abbandono scolastico precoce è sempre superiore nel Mezzogiorno, sebbene l'andamento dell'indicatore sia sempre decrescente, con l'eccezione del 2013 e del 2017. Anche le ripartizioni Centro e Nord mostrano riduzioni dei tassi di abbandono.

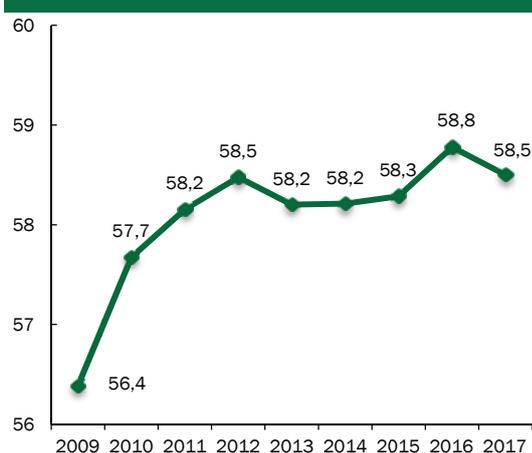
Tra le misure contenute nella Legge di bilancio suscettibili di produrre un miglioramento di questo indicatore, spicca il RdC che, fornendo maggiore risorse finanziarie alle famiglie, può permettere ai giovani in età scolastica di rimanere a scuola o in un percorso formativo alternativo.

Diversi indicatori BES, tra quelli presentati nei grafici riportati di seguito (da Figura III.11 a Figura III.16), dovrebbero registrare miglioramenti nei prossimi anni, grazie alle misure contenute nella Legge di bilancio 2019. Nel caso del dominio 'sicurezza', le assunzioni straordinarie previste per le Forze di polizia, insieme alle altre risorse aggiuntive destinate al potenziamento del personale del comparto sicurezza e difesa, vanno nel senso di aumentare la sicurezza e, quindi, questo effetto potrà essere rilevato anche attraverso un miglioramento dell'indice di criminalità. Analogamente, l'assunzione di nuovi magistrati e personale per il Ministero della giustizia dovrebbe aumentare l'efficienza della giustizia, riducendo la durata media effettiva dei procedimenti presso i tribunali ordinari.

Anche l'indicatore rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli, che appartiene al dominio 'lavoro e conciliazione dei tempi di vita', potrà registrare miglioramenti grazie agli interventi finalizzati a stimolare l'ingresso nel mercato del lavoro e a facilitare la conciliazione dei tempi di vita (RdC e Bonus asili nido).

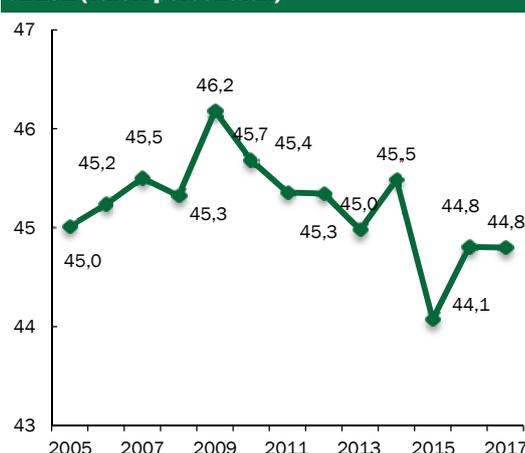
Per quanto riguarda il dominio 'salute' gli interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture, il potenziamento del personale sanitario e gli incentivi fiscali relativi agli impianti sportivi pubblici potranno produrre effetti positivi sui relativi indicatori BES nell'orizzonte temporale della Legge di bilancio 2019.

FIGURA III.11: SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE ALLA NASCITA (numero medio di anni)



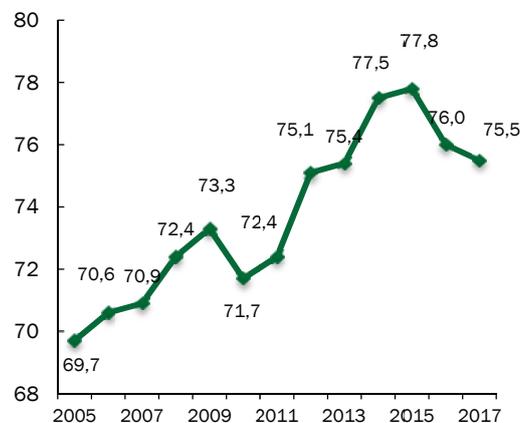
Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana.

FIGURA III.12: PROPORZIONE STANDARDIZZATA DI PERSONE DI 18 ANNI O PIÙ IN SOVRAPPESO O OBESI (valori percentuali)



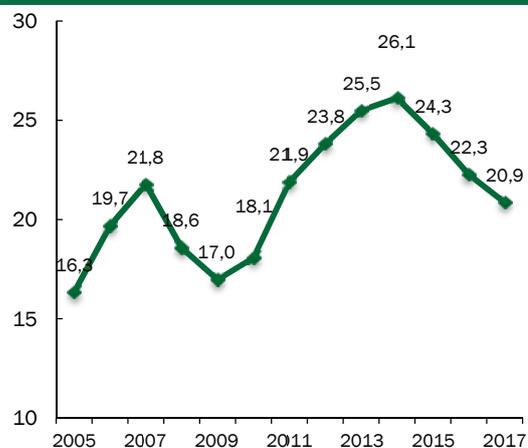
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

FIGURA III.13: RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PRESCOLARE E DELLE DONNE DI 25-49 ANNI SENZA FIGLI (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

FIGURA III.14: INDICE DI CRIMINALITÀ PREDATORIA - ANNI 2005-2017 (numero di vittime per 1.000 abitanti)



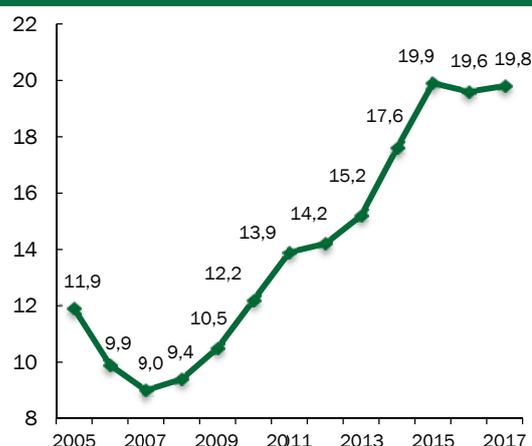
Fonte: Istat, indagine sulla sicurezza dei cittadini.

FIGURA III.15: INDICE DI EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA CIVILE (durata media effettiva in giorni)



Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

FIGURA III.16: INDICE DI ABUSIVISMO EDILIZIO - ANNI 2005-2017 (abitazioni abusive costruite nell'anno per 100 abitazioni legali)



Fonte: Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme).

IV. L'INDICE DI POVERTÀ ASSOLUTA: UN APPROFONDIMENTO

Definizione e metodologia

Dato il ruolo dell'inclusione sociale nella legge di Bilancio 2019 si è scelto di dedicare un approfondimento all'indice di povertà assoluta.

Il concetto di povertà assoluta si basa sull'individuazione di un paniere di beni e servizi che ciascun individuo dovrebbe essere in grado di consumare al fine di mantenere uno standard di vita socialmente accettabile e di non cadere in uno stato di privazione. A partire dal 1997 l'Italia ha messo a punto una misura di povertà assoluta, basata sulla spesa per consumi, di cui l'Istat pubblica annualmente le stime. L'adozione di questa misura assoluta rappresenta un'eccezione italiana, poiché a livello europeo si utilizzano misure di povertà relativa basate sui redditi (si veda Focus: 'Quali sono le misure della povertà in Italia?').

Il processo metodologico che ha introdotto la misura della povertà assoluta in Italia può essere suddiviso in due fasi diverse. Nel corso della prima fase (1997-2002) la misurazione della povertà assoluta è stata effettuata sulla base della metodologia elaborata da una Commissione di studio, che scelse un approccio basato sulla definizione di un insieme di bisogni considerati essenziali e delle risorse minime per il loro soddisfacimento. Nel corso della seconda fase, iniziata nel 2003, è stata realizzata una profonda rivisitazione metodologica, a seguito della costituzione di una seconda Commissione di studio, che ha portato al consolidamento della metodologia di stima della povertà assoluta attualmente in uso²⁰. A partire dal 2014, inoltre, l'*Indagine sulle spese delle famiglie* rappresenta la base informativa per le stime ufficiali di povertà relativa e assoluta in Italia, sostituendo l'*Indagine sui consumi delle famiglie* utilizzata tra il 1997 e il 2013. La metodologia utilizzata dall'Istat per la stima della povertà assoluta considera la famiglia come unità di riferimento²¹ e si fonda su due elementi fondamentali: la soglia di povertà e la spesa della famiglia.

La soglia di povertà assoluta è pari al costo di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale. Tale paniere è costituito da tre macro-componenti: alimentare, abitativa e residuale. La composizione del paniere tiene conto delle caratteristiche familiari e il suo valore riflette il livello dei prezzi del luogo in cui la famiglia risiede. Più nello specifico, la povertà assoluta non fa riferimento ad un'unica soglia nazionale ma ad una pluralità di soglie, che variano per numero, età dei componenti, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza. Il valore monetario dei panieri associati alle diverse soglie è stato calcolato per il 2005 e per gli anni successivi le soglie

²⁰ Per approfondimenti si veda 'La misura della povertà assoluta', Metodi e Norme n. 39, Istat, 2009.

²¹ Di conseguenza si considerano poveri tutti gli individui che appartengono a famiglie definite povere.

vengono rivalutate applicando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo specifici delle categorie di beni e servizi che compongono il paniere, distintamente per ripartizione geografica.

La spesa della famiglia si ricava dall'*Indagine sulle spese delle famiglie*²² e corrisponde ad uno specifico aggregato che viene confrontato con la specifica soglia di povertà assoluta. Sulla base di tale confronto è possibile calcolare, ogni anno, la quota di famiglie residenti in Italia che si trova in condizione di povertà assoluta. Poiché il calcolo della povertà assoluta prende come riferimento la spesa a livello familiare (la famiglia rappresenta l'unità di analisi a livello dei microdati dall'*Indagine sulle spese delle famiglie*), la stima della povertà assoluta a livello individuale è rappresentata dalla quota di individui residenti in Italia che appartengono a nuclei familiari classificati come poveri.

Va ricordato che le stime sui poveri assoluti fornite annualmente dall'Istat si riferiscono alle sole persone che vivono in famiglia e non tengono conto delle persone che vivono permanentemente in convivenze (case di cura o riposo, carceri) e dei fenomeni di 'povertà estrema', ovvero delle persone che non hanno fissa dimora e vivono in strada, in spazi pubblici, in alloggi di fortuna o presso servizi di accoglienza notturna. Nel 2014 l'Istat ha condotto la seconda indagine sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema, stimando in circa 51 mila le persone senza dimora.

FOCUS Quali sono le misure di povertà in Italia?

Premessa. In Italia l'Istat diffonde ogni anno diverse misure di povertà che si differenziano per: 1) la **definizione** di povertà adottata; 2) la **variabile economica** scelta per rappresentare il benessere economico; 3) la fonte dei **dati** utilizzata; 4) l'**unità di riferimento** considerata (famiglia o individuo). Caratteristica comune di tutte le misure di povertà è la scelta di un criterio che consenta di identificare i soggetti da considerare poveri. Tradizionalmente tale criterio consiste nella **fissazione di una soglia**, che rappresenta la linea di separazione tra poveri e non poveri. La soglia prescelta definisce lo stato di disagio economico che si ritiene tale da non garantire la soddisfazione del livello minimo o socialmente accettabile di bisogni.

A livello teorico nella letteratura economica in tema di povertà si distingue tra due principali concetti di povertà, assoluta e relativa, rispetto ai quali possono essere definiti diversi indicatori. Il concetto di **povertà assoluta** si fonda sulla definizione di un paniere pari ad uno standard di consumo di sussistenza o socialmente accettabile, al di sotto del quale si configura una situazione di povertà (*budget standard approach*). Il concetto di **povertà relativa** si fonda sull'idea che è da ritenersi povero colui che possiede risorse economiche relativamente inferiori a quelle possedute in media dagli altri membri della collettività cui appartiene. Entrambi i concetti di povertà presentano al contempo vantaggi e svantaggi, di cui è necessario tenere conto. Ad esempio, nel caso della povertà assoluta, la soglia dovrebbe essere rivista, nel medio-lungo periodo, non solo in base all'inflazione ma anche in base alle variazioni dei consumi reali, per tener conto dei cambiamenti tecnologici e delle misure di policy che potrebbero influire sulla definizione del paniere di riferimento. La povertà relativa, d'altra parte, prescinde dal grado di sviluppo della società (il che rende difficile confronti tra Paesi), tende a rappresentare più precisamente una misura di disuguaglianza e può avere un andamento pro ciclico.

Oltre a questa distinzione tra concetti teorici, è importante considerare che gli indicatori di povertà, siano essi di natura assoluta o relativa, possono essere calcolati facendo

²² L' *Indagine sulle spese* rileva i comportamenti di spesa e i movimenti turistici delle famiglie residenti in Italia facendo riferimento alla classificazione armonizzata europea dei consumi individuali secondo lo scopo (ECoicop).

riferimento a **diverse proxy del benessere economico**, quali ad esempio il reddito e il consumo. Si ritiene, in genere, che la spesa per consumi rappresenti una misurazione diretta delle risorse effettivamente a disposizione e delle relative scelte di allocazione. Il reddito fornisce, invece, una misura del potenziale di spesa. Misure più ampie di povertà possono inoltre tenere conto di altri aspetti, connessi alla partecipazione al mercato del lavoro o al disagio materiale.

Un altro aspetto molto rilevante da considerare quando si analizza il fenomeno della povertà è l'**intensità della povertà**, vale a dire la distanza che in media separa i poveri dalla soglia di povertà. Interventi di policy di contrasto alla povertà potrebbero infatti influire sull'intensità della povertà senza modificarne l'incidenza.

Di seguito si riportano le principali misure di povertà disponibili per l'Italia oltre all'indicatore di povertà assoluta, calcolata sulla spesa per consumi delle famiglie, che è stato selezionato dal Comitato BES per l'inserimento nel ciclo di programmazione economico-finanziaria.

La povertà relativa (calcolata sulla spesa per consumi). Sulla base della spesa per consumi delle famiglie (*Indagine sulle spese delle famiglie*), oltre alla stima della povertà assoluta, l'Istat fornisce annualmente anche una stima dell'incidenza della povertà relativa (quota di famiglie e persone povere). L'Istat considera povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla **spesa media mensile per consumi pro-capite a livello nazionale**. Tale spesa costituisce la soglia di povertà relativa, che viene adattata alla diversa ampiezza delle famiglie applicando una scala di equivalenza (scala Carbonaro). In tal modo è possibile tenere conto dei differenti bisogni familiari e delle economie/diseconomie di scala che caratterizzano famiglie di diversa ampiezza e composizione. Nel 2017 l'incidenza di povertà relativa è pari a 12,3 per cento tra le famiglie (15,6 per cento a livello individuale) e la soglia di povertà relativa è pari a 1085,22 euro²³.

Rischio di povertà o esclusione sociale. Nell'ambito delle statistiche europee (Eurostat) sulle condizioni di vita, l'Istat fornisce il rischio di povertà o esclusione sociale (*at-risk of poverty and social exclusion*, AROPE). Questo indicatore rientra tra quelli per cui la Strategia Europa 2020 dell'Unione europea ha fissato target quantitativi da raggiungere entro il 2020 ed è stato incluso anche nel *social scoreboard*, l'insieme di indicatori utilizzato per il monitoraggio dell'attuazione del cosiddetto 'Pilastro europeo dei diritti sociali'.

Tale indicatore, basato sull'*Indagine sui redditi e le condizioni di vita* (Eu-Silc), fornisce informazioni sul disagio economico e sociale nei Paesi europei ed è strutturato in tre sotto-componenti. Nello specifico, sono considerate a rischio di povertà o esclusione sociale tutte le persone che vivono in una famiglia che presenta almeno una delle tre condizioni seguenti: a) rischio di povertà, b) bassa intensità di lavoro, c) grave deprivazione materiale.

Il **rischio di povertà** è un indicatore monetario definito come la percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente inferiore al 60 per cento della mediana (soglia di povertà relativa) della distribuzione individuale del reddito equivalente disponibile nel Paese di residenza.

La condizione di **bassa intensità di lavoro** caratterizza tutte le persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero dei mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi e il numero totale dei mesi in cui potrebbero lavorare è inferiore al 20 per cento. Per calcolare tale rapporto si considerano i componenti nella fascia di età 18-59 anni e si escludono gli studenti nella fascia di età 18-24 anni²⁴.

²³ Si segnala che la soglia di povertà relativa si modifica di anno in anno per effetto delle variazioni sia della spesa per consumi delle famiglie sia dei prezzi al consumo. Nel valutare la variazione nell'incidenza di povertà relativa da un anno all'altro è, quindi, necessario tener conto di entrambi gli effetti. Ad esempio se la soglia di povertà relativa del 2016 viene rivalutata al 2017 in base all'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, l'incidenza di povertà relativa a livello familiare risulta pari a 11,9 per cento; se invece si trascura tale rivalutazione l'incidenza di povertà relativa a livello familiare nel 2016 risulta pari a 10,6 per cento. Per maggiori dettagli si veda <https://www.istat.it/it/files//2018/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2017.pdf>.

²⁴ Non sono considerate neanche le famiglie composte soltanto da minori, studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di età superiore ai 60 anni.

La condizione di grave deprivazione materiale riguarda le persone che vivono in famiglie che registrano almeno quattro condizioni di disagio materiale tra le nove previste: 1) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro prestito; 2) non poter mantenere la casa adeguatamente calda; 3) non poter sostenere spese impreviste²⁵; 4) non potersi permettere di mangiare carne, pesce o un equivalente proteico vegetariano almeno una volta ogni due giorni; 5) non potersi permettere di trascorrere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 6) non potersi permettere un'auto; 7) non potersi permettere una lavatrice; 8) non potersi permettere un televisore a colori; 9) non potersi permettere un telefono.

Va precisato che nel calcolare il rischio di povertà o esclusione sociale attraverso i dati dell'*Indagine Eu-Silc* dell'anno *t*, l'indicatore monetario 'rischio povertà' e l'indicatore di bassa intensità lavorativa fanno riferimento all'anno *t-1*, mentre per la severa deprivazione materiale i dati si riferiscono all'anno *t* dell'indagine.

Sulla base dell'*Indagine Eu-Silc 2017*, l'Istat ha stimato che il 28,9 per cento delle persone residenti in Italia è a rischio di povertà o di esclusione sociale. Per quanto riguarda le sotto-componenti di tale indicatore, l'Istat ha rilevato che: 1) la percentuale di persone a rischio di povertà è pari al 20,3 per cento (con riferimento ad una soglia di povertà, calcolata sui redditi del 2016, pari a 9.925 euro annui per una famiglia di un componente adulto²⁶; 2) la percentuale di persone che vivono in famiglie a bassa intensità lavorativa è pari all'11,8 per cento; la percentuale di persone che vivono in famiglie gravemente deprivate è pari al 10,1 per cento.

Infine si segnala, che, poiché la soglia di povertà relativa utilizzata nel calcolo del rischio di povertà varia da un anno all'altro in funzione dell'evoluzione del livello generale del reddito e della sua distribuzione, il rischio di povertà potrebbe manifestare un andamento pro ciclico. Per tale motivo Eurostat fornisce anche dati sul 'rischio di povertà ancorato', in cui la soglia di povertà relativa è ancorata ad un anno base e aggiustata per l'inflazione.

Principali statistiche descrittive sulla povertà assoluta

In questa sezione si riportano le principali statistiche descrittive sulla povertà assoluta in Italia, sulla base delle stime fornite dall'Istat attraverso l'*Indagine sulle spese delle famiglie*. Scopo delle analisi descrittive che seguono è fornire una panoramica degli andamenti dell'indicatore di povertà assoluta, in particolare mostrando alcune disaggregazioni socio-demografiche che consentono di mettere in luce gli aspetti più rilevanti del fenomeno. Si segnala che le analisi proposte riguardano l'incidenza della povertà assoluta a livello familiare, con l'eccezione del primo grafico che riporta anche l'incidenza di povertà assoluta a livello individuale.

Povertà assoluta familiare e individuale. Nella Figura IV.1 si riportano le serie storiche dell'indicatore di povertà assoluta, a livello familiare e individuale, e l'andamento dei tassi di variazione annuali del PIL, per il periodo 2005-2017. Nel 2008, primo anno della grande recessione, in corrispondenza di una contrazione del PIL si registra un aumento significativo della povertà assoluta; nell'anno

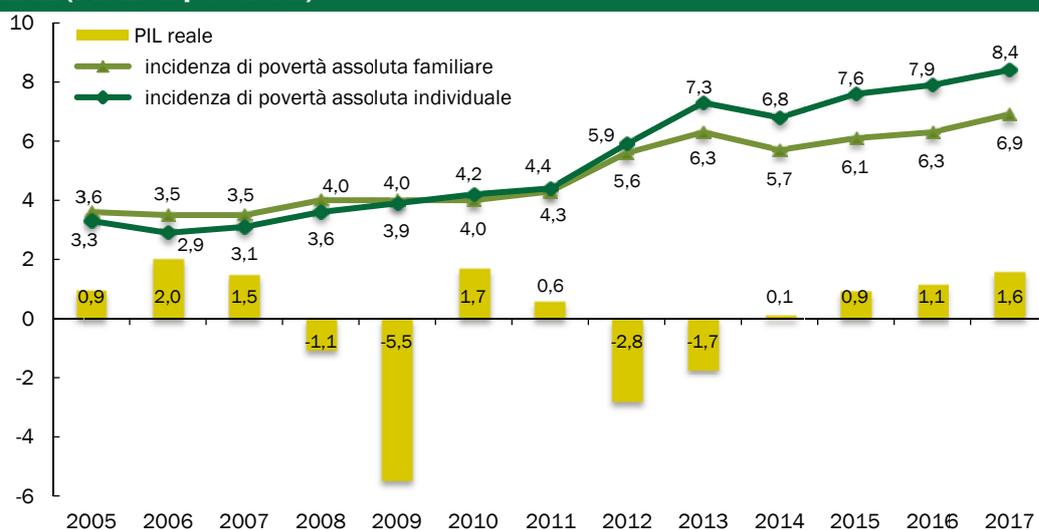
²⁵ L'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata nell'anno di riferimento dei redditi precedente. Nel 2015 tale ammontare era pari a 800 euro.

²⁶ Il reddito disponibile considerato non include l'affitto figurativo, i buoni-pasto, gli altri *fringe-benefits* non monetari e gli autoconsumi. Per determinare le soglie di povertà di famiglie di dimensione e composizione diverse viene applicata la scala di equivalenza 'Ocse modificata' (peso pari a 1,0 per il primo adulto, 0,5 per il secondo adulto e ogni ulteriore individuo di età superiore a quattordici anni, 0,3 per ogni individuo al di sotto dei 14 anni). Il reddito disponibile equivalente ottenuto dopo l'applicazione di tale scala è attribuito a ciascun membro della famiglia.

successivo, invece, a fronte di un'ulteriore e più accentuata caduta del PIL si registra una sostanziale stabilità della povertà assoluta. Con la crisi dei debiti sovrani innescatasi nel 2011, il PIL registra una contrazione significativa ma più contenuta rispetto al picco negativo registrato nel 2009. Parallelamente, nel triennio 2011-2013, per la povertà assoluta si osserva un forte incremento. Successivamente, a fronte di una contenuta ripresa del PIL nel 2014 si registra una riduzione della povertà assoluta; tuttavia, a partire dal 2015 la dinamica positiva del PIL è accompagnata da un progressivo aumento della povertà assoluta.

Questa semplice analisi grafica non sembra suggerire una relazione chiara e sistematica tra povertà assoluta e ciclo economico; al fine di comprendere tale relazione potrebbe essere utile approfondire quali sono le dinamiche distributive, in termini di reddito e consumo, sottostanti tali andamenti. A livello teorico, infatti, la variazione della povertà assoluta tra due periodi può essere scomposta in due componenti: la prima dipende dal tasso di crescita dell'economia, la seconda dipende dalla variazione della disuguaglianza (di reddito e/o consumo).

FIGURA IV.1: INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA FAMILIARE E INDIVIDUALE (valori percentuali) E PIL REALE (variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni MEF su dati Istat (povertà assoluta) e MEF (PIL reale).

Per quanto riguarda, ad esempio, le dinamiche distributive relative alle spese per consumi delle famiglie italiane²⁷, si osserva un aumento della disuguaglianza nella distribuzione delle spese che potrebbe aiutare a spiegare perché la povertà assoluta si sia mantenuta su una traiettoria crescente nonostante la ripresa del ciclo economico. Più nello specifico, tra il 2013 e il 2017, a fronte di una riduzione del 2,0 per cento della spesa media mensile del decile di spesa più basso si è registrato un aumento del 13,0 per cento della spesa media mensile del decile di spesa più alto. Nel 2017, inoltre, il rapporto tra la spesa complessiva del 20 per

²⁷Tali andamenti sono desunti dalla stessa *Indagine sulle spese delle famiglie* dall'Istat per stimare la povertà assoluta in Italia. Si veda <https://www.istat.it/it/archivio/217356>.

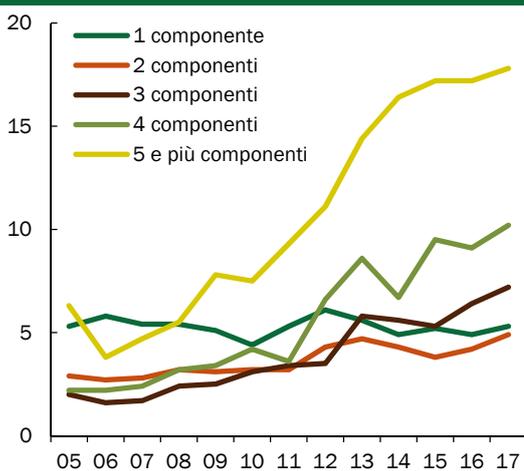
cento delle famiglie che spendono di più e quella del 20 per cento che spende di meno è pari al 5,2 per cento (in crescita dal 4,8 nel 2013)²⁸.

Con riferimento più specifico all'andamento delle serie storiche della povertà assoluta, si può notare che le variazioni annuali dell'incidenza della povertà assoluta a livello individuale sono tendenzialmente più elevate di quelle a livello familiare. Nel 2017 l'incidenza della povertà assoluta a livello familiare è pari a 6,9 per cento (1 milione e 778 mila famiglie residenti), un valore quasi doppio rispetto a quello del 2005 e più alto dei precedenti picchi verificatisi nel 2013 e nel 2016. Anche a livello individuale nel periodo 2005-2017 l'indicatore registra un trend crescente, con l'eccezione del 2006 e del 2014. Tale andamento ha portato nel 2017 il numero di individui in povertà assoluta a 5 milioni e 58 mila, che in termini percentuali rappresenta un aumento di 5,5 punti rispetto al valore più basso raggiunto nel 2006. Gli incrementi maggiori dell'incidenza della povertà assoluta, sia familiare che individuale, si sono verificati nel biennio 2012-2013 e nel triennio 2015-2017.

Povertà assoluta per ampiezza familiare. La maggiore variazione registrata nell'incidenza della povertà individuale rispetto a quella familiare può essere spiegata analizzando l'incidenza della povertà assoluta per ampiezza familiare (Figura IV.2). Dal 2009 si assiste ad un aumento della povertà assoluta tra le famiglie più numerose, in particolare tra le famiglie con 4 o 5 e più componenti. Gli incrementi in queste due classi sono stati, nel periodo considerato, molto rilevanti, pari rispettivamente a 6,8 punti percentuali e 10 punti percentuali. Nel 2017 le famiglie con 5 e più componenti registrano valori pari a quasi tre volte il dato medio familiare.

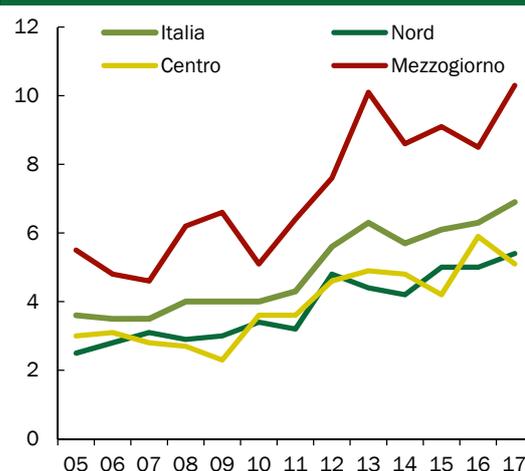
Povertà assoluta familiare per ripartizione geografica. L'incidenza della povertà assoluta familiare presenta forti divari territoriali (Figura IV.3).

FIGURA IV.2. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA PER AMPIEZZA FAMILIARE. ANNI 2005-2017 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione MEF su dati Istat.

FIGURA IV.3. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. ANNI 2005-2017 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione MEF su dati Istat.

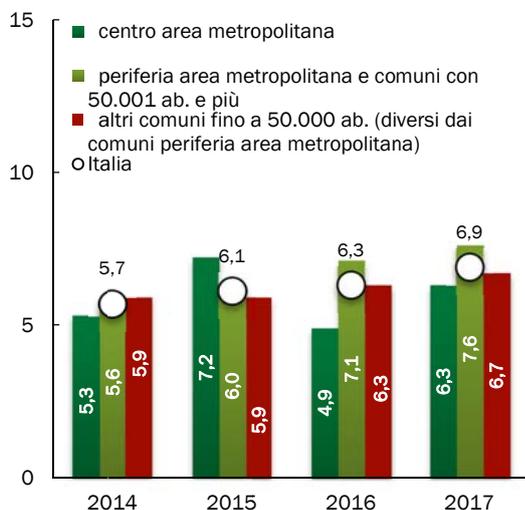
²⁸ Tale rapporto interquintilico definito in termini di spesa per consumi rappresenta un indicatore analogo al rapporto interquintilico utilizzato come indice di disuguaglianza nella III.1, definito in quel caso sul reddito disponibile.

In particolare il Nord ed il Centro presentano livelli sostanzialmente simili, sebbene negli ultimi anni si osservino dinamiche differenziate, mentre il Mezzogiorno presenta livelli di povertà assoluta strutturalmente più elevati. In tutte le ripartizioni la percentuale di famiglie in povertà assoluta è aumentata nel periodo considerato: 2,9 punti percentuali al Nord; 2,1 punti percentuali al Centro; 4,8 punti percentuali nel Mezzogiorno.

Povertà assoluta per dimensione comunale. A seconda della tipologia del comune di residenza emergono differenti profili di disagio (Figura IV.4). Rispetto al 2016 la percentuale di famiglie in condizione di povertà assoluta aumenta in tutte le tipologie di comune di residenza; in particolare, nei comuni 'Centro delle aree metropolitane' si è registrata la variazione più consistente, sebbene nelle 'Periferie di area metropolitana e comuni con oltre 50.000 abitanti' l'incidenza di povertà assoluta sia, per il secondo anno consecutivo, la più elevata.

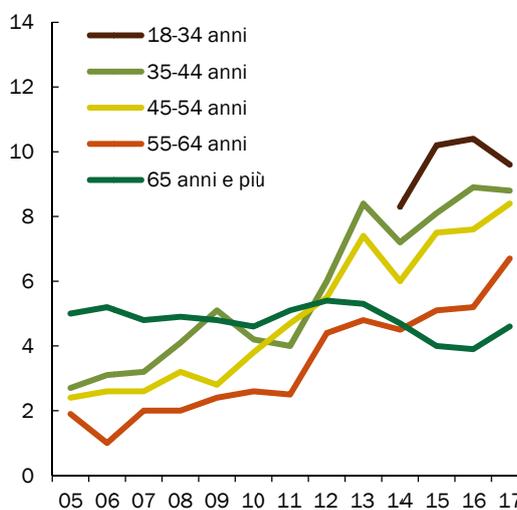
Povertà assoluta per età. Nel periodo 2005-2011, con l'eccezione del 2009, l'incidenza della povertà assoluta familiare è maggiore se la persona di riferimento appartiene alla classe di età '65 anni e più' (Figura IV.5). Dal 2012 si osserva una relazione inversa tra incidenza di povertà ed età della persona di riferimento: le famiglie con persona di riferimento superiore ai 64 anni registrano una costante riduzione dell'incidenza della povertà. Di contro le famiglie con persona di riferimento di età inferiore ai 35 anni mostrano dal 2012 i livelli di povertà assoluta più elevati.

FIGURA III.4. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA PER TIPOLOGIA DEL COMUNE DI RESIDENZA. ANNI 2014-2017 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Istat

FIGURA IV.5. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA PER ETÀ DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO. ANNI 2005-2017 (valori percentuali)

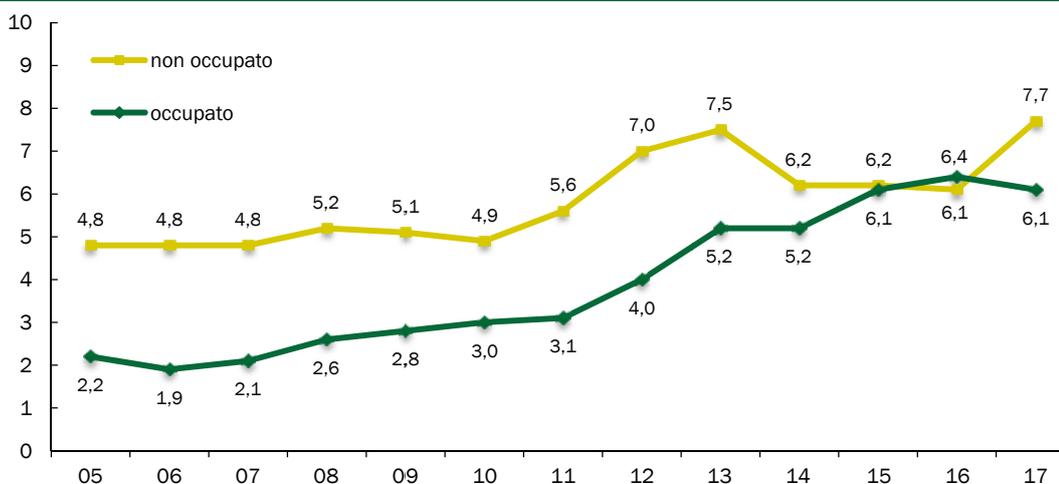


Fonte: elaborazione su dati Istat

Povertà assoluta per condizione occupazionale. Tra il 2005 e il 2010 si osserva una progressiva riduzione del gap tra famiglie con persona di riferimento occupata e famiglie con persona di riferimento non occupata, a seguito dei costanti incrementi di povertà registrati dalla prima tipologia familiare e della relativa stabilità della seconda categoria (Figura IV.6). Tra il 2011 e il 2013 il divario tra le due categorie è tornato a crescere, sebbene non abbia raggiunto il

livello del 2006. Dal 2014 al 2016 si assiste ad una progressiva riduzione dell'incidenza della povertà tra le famiglie con persona di riferimento non occupata e un simmetrico aumento dell'incidenza tra le famiglie con persona di riferimento occupata. Per la prima volta nel 2015, e poi anche nel 2016, le famiglie con persona di riferimento non occupata registrano valori inferiori rispetto alle famiglie con persona di riferimento occupata. Nel 2017, queste ultime tornano ad avere livelli di povertà assoluta inferiori rispetto alle famiglie con persona di riferimento non occupata.

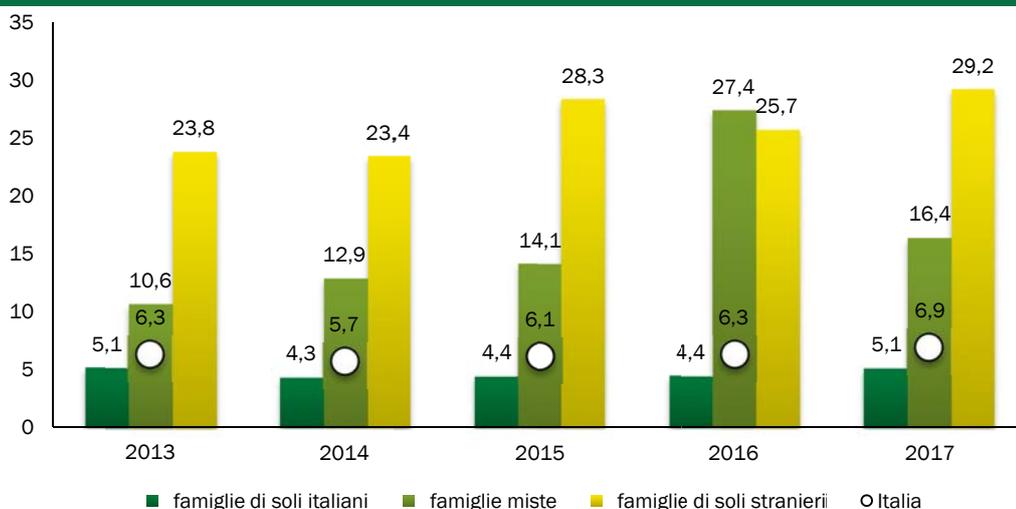
FIGURA IV.6: INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO (valori percentuali). ANNI 2005-2017



Fonte: elaborazioni MEF su dati Istat.

Povertà assoluta per presenza di stranieri in famiglia. L'incidenza della povertà assoluta tra le famiglie in cui sono presenti stranieri risulta essere molto più elevata rispetto a quella registrata nelle famiglie di soli italiani (Figura IV.7).

FIGURA IV.7: INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA PER PRESENZA DI STRANIERI IN FAMIGLIA (valori percentuali), ANNI 2013-2017



Fonte: elaborazioni MEF su dati Istat

Tra le famiglie di soli italiani si osserva una riduzione dell'incidenza della povertà nel 2014, seguita da un biennio di sostanziale stabilità e da un incremento nel 2017. Tra le famiglie di soli stranieri, dopo una lieve riduzione nel 2014, si registra un aumento significativo nel 2015, una riduzione non trascurabile nel 2016 e un nuovo significativo aumento nel 2017. Per le famiglie miste si osserva che all'aumento registrato tra 2013 e 2015 ha fatto seguito un (quasi) raddoppio del livello dell'indicatore nel 2016 e una brusca contrazione nell'ultimo anno.

Intensità della povertà assoluta. Con riferimento a 'quanto poveri sono i poveri', i dati suggeriscono una tendenza crescente. Nello specifico, considerando quanto la spesa mensile delle famiglie povere assolute è mediamente sotto la linea di povertà, in termini percentuali, si passa da un valore pari al 19,1 per cento nel 2014 al 20,9 per cento nel 2017 (18,7 nel 2015 e 20,7 nel 2016).

Come prevedere la povertà assoluta

Riflessioni preliminari. La previsione dell'indicatore di povertà assoluta si configura come un esercizio oltremodo complesso, in particolare se da effettuare in riferimento al ciclo di programmazione economico-finanziaria. Molteplici sono gli aspetti che contribuiscono a tale complessità.

Le peculiarità metodologiche legate al calcolo dell'indicatore, descritte nel paragrafo iniziale di questa sezione, condizionano gli strumenti analitici che possono essere utilizzati per la previsione. In linea teorica, la previsione della povertà assoluta richiederebbe di identificare due differenti metodologie di stima, la prima relativa alle soglie e la seconda relativa alle spese per consumi delle famiglie. Dal confronto tra soglia e spese si ricava, infatti, la condizione di povertà assoluta di ciascuna famiglia.

Seguendo la metodologia di aggiornamento annuale delle soglie di povertà assoluta definita dall'Istat²⁹, la previsione delle stesse richiederebbe di disporre idealmente delle previsioni degli indici dei prezzi al consumo specifici delle categorie di beni e servizi che compongono il paniere, distintamente per ripartizione geografica. In assenza di un tale dettaglio sugli andamenti degli indici di prezzo nell'orizzonte di previsione, operando una semplificazione, si potrebbe ricorrere alle previsioni di indici di prezzo aggregati, quale il deflatore dei consumi o l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA), rinvenibili nel quadro macroeconomico.

Maggiori difficoltà si presentano con riferimento alla previsione delle spese per consumi delle famiglie. In prima battuta si potrebbe ipotizzare di utilizzare, a tal fine, le previsioni dei consumi privati, a livello aggregato, presenti nel quadro macroeconomico. Questo approccio comporterebbe delle semplificazioni che attengono alle dinamiche distributive della spesa per consumi delle famiglie. La previsione dell'andamento delle spese per consumi delle famiglie, a livello micro, richiederebbe infatti di formulare un'adeguata ipotesi distributiva al fine di stabilire una connessione robusta tra la variazione complessiva dei consumi aggregati e la variazione della spesa per consumi delle famiglie. In tale ambito, potrebbe rivelarsi molto utile lo sviluppo di database fondati sull'integrazione tra

²⁹ Si veda 'La misura della povertà assoluta', Metodi e Norme n. 39, Istat, 2009.

il sistema di contabilità nazionale e le statistiche rilevate a livello micro attraverso l'*Indagine sulle spese delle famiglie*. Alternativamente, si potrebbe esplorare la possibilità di sviluppare adeguati e innovativi strumenti di microsimulazione per la valutazione dell'impatto delle misure di contrasto alla povertà.

Povertà assoluta e Reddito di Cittadinanza. L'indicatore di povertà assoluta assume particolare rilevanza alla luce degli interventi di contrasto alla povertà che sono stati recentemente introdotti in Italia con la Legge di Bilancio 2019 e il successivo DL n.4/2019. Tuttavia, si deve rilevare che non è possibile effettuare una sovrapposizione perfetta tra la platea di potenziali beneficiari del Reddito di Cittadinanza e le famiglie in povertà assoluta³⁰. I valori presi a riferimento per definire requisiti di accesso e importo del beneficio RdC/PdC (si veda il Focus 'Reddito di cittadinanza') non si riferiscono, infatti, alle soglie di povertà assoluta ma derivano dalla soglia di rischio di povertà, fissata al 60 per cento della mediana della distribuzione del reddito familiare disponibile equivalente³¹(si veda il Focus 'Quali sono le misure di povertà in Italia?'). Fatta questa premessa, può essere comunque indicativo calcolare quale sarebbe l'ammontare complessivo di spesa per consumi che porterebbe ciascuna famiglia in condizione di povertà assoluta al livello della soglia riconducibile alla tipologia familiare di appartenenza. Sulla base dei dati prodotti dall'Istat nell'*Indagine sulle spese delle famiglie* 2017 si stima che tale ammontare sia pari a circa 4,9 miliardi.

³⁰ Sul punto si è espresso anche l'Ufficio Parlamentare di Bilancio nell'Audizione del Presidente sul DDL n.1018 - Conversione in legge del DL 28 gennaio 2019, n.4 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, Commissione 11° del Senato della Repubblica (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 5 febbraio 2019.

³¹ Nel 2013 la soglia di povertà così calcolata (sui redditi 2012) è pari a 9456 euro annui. Si veda https://www.istat.it/it/files//2014/10/Reddito_e_condizioni_di_vita.pdf.

È possibile scaricare la
RELAZIONE SUGLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOTENIBILE 2018
dal sito Internet
www.mef.gov.it

